

RASSEGNA STAMPA
del
22/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2013 al 22-04-2013

20-04-2013 ANSA Allarme frana a Courmayeur	1
20-04-2013 L'Adige Arriva un weekend di pioggia e neve in quota	2
20-04-2013 L'Adige Nardelli: «lo avevo segnalato il caso nel gennaio 2012»	3
21-04-2013 L'Adige Precipita dalla parete di roccia ferito giovane climber trentino	4
21-04-2013 L'Adige in breve	5
22-04-2013 L'Adige ARCO	6
20-04-2013 Alto Adige sicurezza in galleria: arriva il depliant	7
20-04-2013 Alto Adige pompieri, weekend di festa	8
21-04-2013 Alto Adige dal kiwanis club di brunico aiuti per il post-frana a badia	9
21-04-2013 Alto Adige sigismondi critico sulla sill: il comune alla fine acquisterà	10
22-04-2013 Alto Adige il terreno frana sotto la pioggia	11
22-04-2013 L'Arena I cavalieri con il cuore buono Mutualità contro la crisi	12
20-04-2013 Avvenire Sgomberato il campo rom di via Dione Cassio	13
21-04-2013 Avvenire Maltempo, muore intrappolato nell'auto	14
19-04-2013 Bergamonews Enorme chiazza oleosa nel Sebino, l'Arpa: non è un'alga	15
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) I volontari cambiano comitato	16
19-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Pulizia di alvei e sponde per fiumi in sicurezza	17
20-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Mella e Garza, i volontari stamattina fanno pulizia	18
20-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) DUE MILIONI DI BAMBINI SENZA CURE AI DENTI: COLPA DELLA CRISI	19
20-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) SI PARLA DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE	20
20-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	21
21-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) RINVIATA PER MALTEMPO LA PULIZIA DEGLI ARGINI DI MELLA E GARZA	22
22-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Povertà,un terremoto Caritas ricuce le ferite	23
20-04-2013 Il Cittadino (Brianza Sud) Ipotesi emergenza Oggi l'esercitazione di Protezione civile	24

20-04-2013 Il Cittadino (Brianza Sud) Fabio Vergani nel 2001 era caposquadra dei vigili del fuoco	25
20-04-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) protezione civile	26
20-04-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) Nazionale artisti tv in campo per i terremotati	27
20-04-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) Camion sfonda la centralina Ed è blackout	28
20-04-2013 Il Cittadino (Vimercatese) Musica e solidarietà pro terremotati per le scuole del paese	29
20-04-2013 Il Cittadino Un fine settimana con i temporali	30
22-04-2013 Il Cittadino La Protezione civile si fa in quattro	31
22-04-2013 Il Cittadino Il sottopasso finisce sott'acqua, disagi per residenti e pendolari	32
22-04-2013 Il Cittadino Pezzi di macchine, sacchi neri e targhe: le rive del vacchelli come discariche	33
22-04-2013 Il Cittadino Il lambro è finito sotto controllo dopo le piogge del fine settimana	34
20-04-2013 Corriere del Trentino Manutenzioni, stanziati quattro milioni	35
19-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Il tecnico: frana di Cancia non sapevo dell'allarme	36
21-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) La donna scomparsa trovata impiccata nel Parco dello Storga	37
20-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Quando il rugby sposa la solidarietà Ecco le Ombre Rosse	38
19-04-2013 Corriere del Veneto.it (Belluno) Week end, arrivano pioggia e grandine La protezione civile: «Stato di allerta»	39
19-04-2013 Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre) Sole e più di un metro di neve Cortina, piste aperte l'1 maggio	40
19-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Campo rom: pronto lo sgombero	41
21-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) «Capitale della cultura 2019» Mantova corre alla riscossa	42
21-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Seveso e Lambro esondati Previsti ancora nubifragi	43
19-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) «Pisapia condanni la caccia allo zingaro» Pronto lo sgombero	44
20-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Spianata con le ruspe la baraccopoli Un piano per i rom	45
20-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) La chiazza sull'Iseo «Fanghi di fonderia»	46
20-04-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Brescia dichiara guerra ai cinghiali	47
20-04-2013 Corriere della Sera.it (Milano)	

Milano, allarme fiume Seveso a rischio esondazione	48
19-04-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Terremoto in Piemonte: indagati 52 consiglieri (anche Cota e M5S)	49
20-04-2013 Corriere delle Alpi	
via ai check up delle abitazioni contro i terremoti	51
20-04-2013 Corriere delle Alpi	
cortina, una mano concreta al cnsas	52
20-04-2013 Corriere delle Alpi	
cancia, frana evitabile? si torna in aula	53
21-04-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	54
21-04-2013 Corriere delle Alpi	
gli scolari alla scoperta del territorio	55
19-04-2013 Il Corriere di Como	
Il ricordo del paese-fantasma. A Valbrona ci sarà "piazza Gorio"	56
21-04-2013 Il Corriere di Como	
Frane e smottamenti in provincia Oltre 120 interventi dei vigili del fuoco	58
19-04-2013 L'Eco del Chisone Online	
Pinerolo, lunedì summit Protezione Civile	60
20-04-2013 L'Eco del Chisone Online	
Bricherasio: due case allagate, ruspe presto all'opera per gli smottamenti	61
20-04-2013 L'Eco del Chisone Online	
Bricherasio: chiusa per due smottamenti strada Rivà	62
19-04-2013 L'Eco di Bergamo	
La villetta-bunker a Solto Collina era sorvegliata da 11 telecamere	63
19-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Protezione civile, sinergia tra Bergamo e Lombardia	64
20-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Venti anni di soccorsi in acqua	65
20-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Esplosione distrugge il deposito del santuario	66
22-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Vent'anni di salvataggi in acqua «Treviglio è un modello nazionale»	67
22-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Alessia ed elisa, il dolore che uccide	68
19-04-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Da Â«Forza AtalantaÂ» a Â«forza MonzaÂ» Magrin&Magrin, musica a palla	69
19-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
il teatro di bondanello riaprirà	71
19-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
museo civico e basilica riaprono dopo un anno	72
21-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
etilometro e più controlli la ricetta della sicurezza	73
21-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
borgoforte simula l'emergenza piena	74
21-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
il pianeta dei volontari si presenta ai giovani	75

21-04-2013 La Gazzetta di Mantova fallisce la nuova marasca dal sisma il colpo decisivo	76
21-04-2013 La Gazzetta di Mantova fondi e solidarietà alla famiglia prandi	77
21-04-2013 La Gazzetta di Mantova pronta a riaprire un'altra ala del ducale	78
19-04-2013 Il Gazzettino E Padrin chiede di riportare al Balbi il servizio meteo	79
20-04-2013 Il Gazzettino Maltempo in arrivo: piogge a Nordest	80
19-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Allarme fuori uso, nessuno sapeva	81
19-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Sì al Bailey, bonificare la frana di via Miari costa troppo	82
20-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Al Soccorso alpino l'assegno del Comune	83
20-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) A palazzo Crepadona la storia delle scosse bellunesi	84
20-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Dario Fontanive	85
21-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Il sindaco di La Valle chiede di entrare nel Gruppo di lavoro di protezione civile	86
21-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) I volontari della Protezione civile ripuliscono l'area	87
21-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Alla scuola elementare prove di terremoto	88
21-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Giovanni Santin	89
21-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Giuditta Bolzonello	90
22-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ex Inapli, vinta un'altra battaglia	91
19-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Non solo i rintocchi delle campane e gli avvisi diffusi al megafono dalla protezione civile strada p...	92
19-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Tornano a casa due famiglie evacuate dopo la frana	93
20-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Via Galilei, transenne rinforzate nei due accessi	94
22-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Ex Alpini protagonisti	95
20-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) SEQUALS Bilancio di un anno di gestione	96
20-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Mille emozioni e sapori delle nostre montagne	97
19-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Un tesoretto di mezzo milione	98

20-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Importi consistenti: un anno di sospensione e due inverni di conguagli. È iniziato il conto all...	99
19-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Claudia Borsoi	100
20-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Laura Bon	101
20-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Ramaglie a fuoco vicino al bosco: i volontari Avab evitano il peggio	102
21-04-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Barbara introvabile: si era impiccata	103
19-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Giro d'Italia, sopralluogo alle tappe	104
20-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Mini corso per gli studenti con la Protezione civile	105
19-04-2013 Il Gazzettino.it	
Fondi pubblici, terremoto in Piemonte Indagato Cota: «Ho già chiarito tutto» Nel mirino della Finanza 52 consiglieri	106
19-04-2013 Giornale di Brescia.it	
Svelato il mistero dell'aereo affondato	107
20-04-2013 Giornale di Cantù	
Intense pulizie a Villa Argenti	108
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
Superati i 40 volontari	109
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
Oltre 32 mila euro di contributi per le associazioni Ecco l'elenco completo dei beneficiari: si tratta di cifre completamente a carico dell'ente. Aiuti anche ai disagiati	110
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
Finto terremoto, ma un bimbo finisce in ospedale Uno studente di sette anni della scuola di Acquate è stato colto da un malore durante l'esercitazione	111
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
Pescate «Manifestiamo per la sicurezza stradale»	112
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
Si allaga la strada: proteste al Lurago	113
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
I Rotary Le Grigne e Manzoni consegnano 4 defibrillatori	114
22-04-2013 Il Giornale di Lecco	
3600 bambini evacuati dalle scuole	115
20-04-2013 Giornale di Sondrio	
Ana, il bilancio è positivo	117
20-04-2013 Giornale di Sondrio	
Pentacom in campo per i terremotati	118
20-04-2013 Giornale di Sondrio	
Oltre 320 volontari entrano in azione per Fiumi sicuri	119
20-04-2013 Giornale di Sondrio	
Inaugurato il Sentiero Rusca fino a Torre	120
20-04-2013 Giornale di Sondrio	
Accorpamento provvisorio degli ambulatori	121
19-04-2013 Il Giornale di Vicenza	

A breve il verdetto sul capo dei vigili	122
19-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Bimbo è...: laboratori creativi in piazza	123
20-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Multe per un milione di euro	124
20-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Rinunciare alla pulizia neve	125
20-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Sala riunioni intitolata a Castagna	126
21-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Esuberi in Arpav e forse in Regione Pronte le Ulss	127
19-04-2013 Il Giornale	
Moto da collezione per «sognare» e aiutare chi soffre	129
20-04-2013 Il Giornale	
Viale Ungheria ha vinto: campo nomadi sgomberato	130
21-04-2013 Il Giornale	
Sivori presenta la squadra: «Sedici sestresi doc per cambiare la città»	132
20-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
"Fiumi sicuri" grazie a mille volontari	133
20-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
VALBREMBO L'assessore Bordonali alla festa della Protezione Civile	134
21-04-2013 Il Giorno (Brianza)	
Si alza il livello ma non c'è allarme Fiume monitorato dalla Protezione civile	135
21-04-2013 Il Giorno (Brianza)	
Bovisio, crolla un muro di contenimento dell'argine del torrente Seveso	136
21-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Frane, allagamenti e strade chiuse	137
21-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Vigili del fuoco assediati dalle chiamate	138
21-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Lecco Il Caldone rischia l'esondazione in via Porta	139
21-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Esondazioni di torrenti e fiumi Il Lario è salito di mezzo metro	140
22-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Oliveto Lario Rientra l'emergenza meteo Ingenti danni alle case	141
22-04-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Rischio esondazione Lago Maggiore sorvegliato speciale	142
21-04-2013 Il Giorno (Lodi)	
In scena in oratorio un musical tutto da ridere L'incasso per la chiesa danneggiata dal terremoto	143
20-04-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Il Comune è in arretrato di due anni E la Protezione civile si autosospende	144
20-04-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Pronti a tutto contro le vasche	145
21-04-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Corriamo ai ripari, ma ci vorrebbe un bacino	146
21-04-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Poche ore di pioggia e torna l'incubo dei torrenti in piena	147

20-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Sono 56 i bambini ospitati coi genitori alla Protezione civile	148
20-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Via Cassio, sgomberato il campo «Adesso comincia l'integrazione»	149
21-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Esondazioni, Seveso a livello strada Allerta nella notte per il Lambro	150
21-04-2013 Il Giorno (Milano)	
Brusco stop alla primavera Pioggia, frane e fiumi a rischio	151
20-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Colpito da sasso muore nota guida alpina	152
21-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
«Emanuele faceva amare i monti agli escursionisti»	153
21-04-2013 Il Giorno (Varese)	
Abitazioni e strade allagate Ora si teme il rischio frane	154
19-04-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
Seregno e il caso L'Espresso Mariani va avanti, la Lega no	155
19-04-2013 Il Friuli.it	
Il Friuli in edicola 19 aprile 2013	156
19-04-2013 Il Giornale.it	
Genova va di corsa ma non dimentica le vittime di Boston	158
20-04-2013 Il Giornale.it	
Viale Ungheria, vince il quartiere: la polizia sgombera il campo rom	159
21-04-2013 Il Giornale.it	
«Troppa pioggia» E il Seveso esonda	160
22-04-2013 Il Giornale.it	
Medjugorje a Milano: diecimila fedeli davanti alla Madonna	161
20-04-2013 Il Giorno.it (Milano)	
Maltempo, allerta per possibili esondazioni fiume Seveso	163
19-04-2013 Il Mattino di Padova.it	
Frane: una voragine inghiotte la strada a Baone	164
19-04-2013 Il Mondo.it	
Milano: Comune, sgomberato campo rom di Via Dione Cassio	165
19-04-2013 Il Mondo.it	
Rom/ Comune Milano: Sgomberati via Cassio ospiti di Prot. Civile	166
20-04-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Comune Milano: Seveso vicino a soglia di esondazione	167
20-04-2013 L'Arena.it	
«Il ponte? Il sindaco non poteva non sapere»	168
20-04-2013 La Provincia di Como.it	
Maltempo, il lago cresce In 24 ore mezzo metro	169
21-04-2013 La Provincia di Como.it	
Disastro a Senna Ma era un'esercitazione	170
20-04-2013 La Provincia di Como.it	
Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto	171
21-04-2013 La Provincia di Como.it	
Maltempo, il lago non si ferma A mezzo metro dalla piazza	173
21-04-2013 La Provincia di Como.it	

Frana a Sormano Chiusa la provinciale	174
21-04-2013 La Provincia di Como.it	
Blevio, l'allarme è rientrato Resta al buio la galleria	175
21-04-2013 La Provincia di Lecco.it	
Oliveto: maltempo danni pesantissimi	176
20-04-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Colpito alla testa da un sasso Muore guida alpina di 55 anni	177
22-04-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Trema la terra fra Mantova e Modena: scosse di magnitudo 2,4 nella notte	179
19-04-2013 La Repubblica.it (Torino)	
Clochard muore carbonizzato nell'incendio di un capannone	180
20-04-2013 La Stampa.it (Asti)	
Eliminate altre discariche abusive vicino al Tanaro	181
20-04-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Tre scosse di terremoto in Umbria Torna la paura a Città di Castello	182
20-04-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Maltempo, l'Italia ostaggio delle piogge	184
19-04-2013 La Stampa.it (Novara)	
Volontari della protezione civile segnalano le deviazioni sulla provinciale della Lomellina	185
21-04-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Piccola frana sulla provinciale della val Bognanco	186
19-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Villaggio Solidale al Real Collegio: raddoppiate le presenze	187
20-04-2013 Il Mattino di Padova	
un gippono militare per dare rinforzi alla protezione civile	189
20-04-2013 Il Mattino di Padova	
quadri elettrici all'aperto e degrado degli intonaci	190
20-04-2013 Il Mattino di Padova	
rilievi sulla mura del solario tolta la vigilanza sulla rocca	191
21-04-2013 Il Mattino di Padova	
frane profetizzate già quattro anni fa	192
22-04-2013 Il Mattino di Padova	
il terremoto di pippi calzelunghe	193
20-04-2013 Il Messaggero Veneto	
associazioni di volontariato pronte a dare spettacolo	194
20-04-2013 Il Messaggero Veneto	
il papa in friuli per un desaparecido	195
21-04-2013 Il Messaggero Veneto	
danni dell'alluvione 2010: da restituire 9 mila euro	196
21-04-2013 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile rimuove un pioppo caduto sopra i filari	197
22-04-2013 Il Messaggero Veneto	
infoday con centinaia di ragazzi	198
21-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
monterosso Gabrielli dona un fuoristrada alla Protezione civile	199
21-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Due anni per riaprire la Marinella	200

22-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Suv imbocca strada chiusa: parte l'sos	201
20-04-2013 La Nuova Venezia	
giornata ecologica in pineta partecipa anche il sindaco	202
20-04-2013 La Nuova Venezia	
pazza primavera tornano pioggia e temperature basse	203
21-04-2013 La Nuova Venezia	
sul rischio industriale serve più informazione	204
22-04-2013 La Nuova Venezia	
corso di formazione per piccoli volontari di protezione civile	205
19-04-2013 Il POPOLO	
Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.	206
20-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
sos tornado, simulazione riuscita	207
20-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
disastro in mare, ecco il piano di pronto intervento	208
21-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
ritorna "gu a sul carso" presto le selezioni dei gruppi	209
21-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
sarà ridotta la cava di argilla a bosc di sot	210
21-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
pompieri volontario sempre in prima fila	211
21-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
reclutamento della cri	212
21-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
quel "salto" dalla fotochimica al digitale	213
22-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
grado capitale mondiale del meteo "anti-disastri"	214
21-04-2013 La Provincia Pavese	
valenza, cade in po 37enne salvata dai vigili del fuoco	215
21-04-2013 La Provincia Pavese	
un monitoraggio per il ponte	216
21-04-2013 La Provincia Pavese	
telefono azzurro oggi i banchetti per trovare fondi	217
22-04-2013 La Provincia Pavese	
borgoratto, scatta l'allarme frane	218
20-04-2013 La Provincia di Biella	
Prendono in giro i cittadini	219
20-04-2013 La Provincia di Como	
Una bomba d'acqua alle 19 Frana sulla provinciale Valassina	220
20-04-2013 La Provincia di Como	
Cede la bretella a Casnate Automobilista bloccato	221
20-04-2013 La Provincia di Como	
A Olgiate Comasco strade come torrenti	222
20-04-2013 La Provincia di Como	
Quirinale Impallinato anche Prodi Il Pd frana	223
21-04-2013 La Provincia di Como	

«Calamità naturale» Magreglio chiede aiuti	224
21-04-2013 La Provincia di Como	
Mobilitazione per il disastro Ma è soltanto l'esercitazione	225
21-04-2013 La Provincia di Como	
Lariana nel caos Cadono massi Blevio sott'acqua	226
21-04-2013 La Provincia di Como	
Allagamenti e frane. Il Cosia fa paura	227
21-04-2013 La Provincia di Como	
Corridrezzo, dopo dieci anni si torna in pista	228
21-04-2013 La Provincia di Como	
In paese manca l'acqua La galleria rimane al buio	229
21-04-2013 La Provincia di Como	
Maltempo, ancora paura e caos	230
22-04-2013 La Provincia di Como	
Alluvione a Blevio Rientra l'allarme «Il paese è al sicuro»	231
20-04-2013 La Provincia di Lecco	
«Angelo, normalità speciale» Gente anche fuori dalla chiesa	232
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Baita spazzata via da una frana Tanta paura e danni a Premana	233
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Clima impazzito pioggia monsonica Torrenti in piena e strade allagate	234
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Il Meratese è indenne Acqua ma nessun danno	235
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Smottamento sulla Lariana, auto colpite Il sindaco di Oliveto: «Notte da incubo»	236
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Frigo, eternit e monitor Discarica in Garavina	237
21-04-2013 La Provincia di Lecco	
Torrenti in piena, auto travolte a Oliveto, baita distrutta a Premana	238
22-04-2013 La Provincia di Lecco	
Capriolo in fuga da un cane Salvato dalla Protezione civile	239
22-04-2013 La Provincia di Lecco	
Vassena, danni nella frazione Ecco il conto del maltempo	240
20-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Posteggi a Olivedo Dal 6 maggio cambiano le regole	241
20-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Pienone al Parco della Bosca Scattano i controlli nei weekend	242
21-04-2013 La Provincia di Sondrio	
La macchina organizzativa ha il motore negli oratori	243
21-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Della Torre: «Era unico Sempre un protagonista»	244
22-04-2013 La Provincia di Sondrio	
I volontari e le forze dell'ordine Più di 500 persone mobilitate	245
21-04-2013 La Provincia di Varese online	
Tetto in fiamme a Besnate Canna fumaria in tilt	246
20-04-2013 La Provincia di Varese	
Emergenze Ora c'è il piano	247

20-04-2013 La Repubblica	
trasferiti 160 rom dopo le proteste fra un mese pronto il nuovo campo - zita dazzi	248
20-04-2013 La Repubblica	
la giornata	249
21-04-2013 La Repubblica	
giornata di allarme per seveso e lambro	250
21-04-2013 La Repubblica	
burlando scende in campo a roma "partito a una svolta, io m'impegno"	251
21-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
CASTELGUGLIELMO I volontari lucidano' il verde	252
21-04-2013 Savona news	
Nuovo appuntamento il 24 aprile con il candidato Franco Bologna a Carcare	253
19-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Alluvioni 2011, riunione dei Garanti per i fondi sms	254
20-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Gavoglio, un buco nero al Lagaccio	255
20-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Fuoristrada in dono a Monterosso	257
22-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Alla protezione civile	258
19-04-2013 Settegiorni (Bollate)	
Tre giorni di festa «in Viola»	259
19-04-2013 Settegiorni (Legnano Alto Milanese)	
Arriva il corso per entrare nella Pro Civ	260
19-04-2013 Settegiorni (Rho)	
Tutto ok per l'esercitazione di Protezione civile sul Lura a Biringhello, in trenta minuti venti volontari sono arrivati sul posto con i loro mezzi	261
19-04-2013 La Stampa (Alessandria)	
Una lieve scossa nell'Acquese	262
20-04-2013 La Stampa (Alessandria)	
"E-team" da emergenze mondiali	263
20-04-2013 La Stampa (Alessandria)	
Fs rassicura sul fronte dei merci e delle frane	264
22-04-2013 La Stampa (Alessandria)	
Film per sensibilizzare i ragazzi sugli incidenti	265
19-04-2013 La Stampa (Aosta)	
Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"	266
21-04-2013 La Stampa (Aosta)	
Courmayeur, scatta l'allerta frana	267
21-04-2013 La Stampa (Aosta)	
"Attenti alle discariche abusive"	268
21-04-2013 La Stampa (Aosta)	
A Etroubles quattro famiglie sgomberate	269
21-04-2013 La Stampa (Asti)	
Si sente male nei vigneti Trovato morto di notte	270
19-04-2013 La Stampa (Biella)	
Debutta la "Subacquea storica Vercelli"	271

20-04-2013 La Stampa (Canavese) "Vogliamo lavorare, dateci casa e residenza"	272
19-04-2013 La Stampa (Cuneo) Si dimette responsabile del gruppo Ana	273
20-04-2013 La Stampa (Cuneo) Scossa di terremoto Così i volontari salvano opere d'arte della chiesa	274
20-04-2013 La Stampa (Cuneo) A Scarnafigi tanti banchi e leccornie	275
20-04-2013 La Stampa (Cuneo) Sbalzi di calore, due valanghe a Entracque e Pontechianale	277
21-04-2013 La Stampa (Cuneo) Il municipio sopra la "piola"	278
21-04-2013 La Stampa (Nazionale) (senza titolo).....	280
19-04-2013 La Stampa (Novara) Accordo per vigilare le spiagge sul Ticino	281
21-04-2013 La Stampa (Novara) Alluvione simulata con la Protezione civile	282
22-04-2013 La Stampa (Novara) Emergenza frana a Courmayeur Pronto il Palasport	283
21-04-2013 La Stampa (Savona) Ecco programma e tempi dei lavori per i cantieri del dopo-alluvione	284
20-04-2013 La Stampa (Vercelli) La cassa di esondazione mette paura a Terranova	285
20-04-2013 La Stampa (Vercelli) Passaggio pedonale chiuso per una frana	286
20-04-2013 Treviso Today.it Barbara Gobbo scomparsa, trovata morta allo Storga	287
20-04-2013 La Tribuna di Treviso denise e matteo il giorno del dolore per due comunità	288
21-04-2013 La Tribuna di Treviso scomparsa: il corpo ritrovato allo storga	289
22-04-2013 La Tribuna di Treviso tomio lascia tutti a bocca aperta allungo vincente nell'internazionale	290
20-04-2013 Varese7Press Le famiglie varesine in aiuto ai terremotati di Mirandola con una raccolta fondi	291
19-04-2013 Varesenews La sismicità della Lombardia, se ne parla con Giorgio Della Via	292
20-04-2013 Varesenews Piogge intense, l'Arnetta si "gonfia" ed esonda	293
21-04-2013 Varesenews Campeggio in fiamme a Melano	294
19-04-2013 Vicenza Today.it Alto Vicentino, dimezzato il numero di incidenti dal 2001: tutti i dati	295
20-04-2013 VicenzaPiù Anziani, Dovigo candidato sindaco: una risorsa per il passato, il presente ed il futuro.	296
19-04-2013 Wall Street Italia	

Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile	297
19-04-2013 WindPress.it	
IL PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE A PINEROLO IL 22 APRILE	298
22-04-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo/Milano: Comune, Seveso a rischio esondazione	299
22-04-2013 marketpress.info	
LOMBARDIA. PROTEZIONE CIVILE, REGIONE: RISCRIVERE LA LEGGE	300
22-04-2013 noodls.com	
ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO	301
22-04-2013 noodls.com	
Polizia Locale. Sequestrato un laboratorio di pasta fresca. Trovati 300 chili di alimenti avariati	303
22-04-2013 noodls.com	
Nuovo intervento di bonifica presso il Tanaro	304
22-04-2013 noodls.com	
Inaugurata nuova area verde in via Calcutta.	305

Allarme frana a Courmayeur

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Allarme frana a Courmayeur"

Data: **20/04/2013**

Indietro

Allarme frana a Courmayeur

A Etroubles quattro famiglie evacuate per smottamento 20 aprile, 13:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AOSTA, 20 APR - E' scattato nella tarda mattinata di oggi lo stato di allarme per una possibile frana dal Monte di La Saxe, nella zona di Courmayeur. Il repentino scioglimento della neve caduta recentemente e l'attuale situazione di maltempo hanno indotto le autorità comunali a disporre la chiusura di tre parcheggi nella frazione di La Palud. Un altro smottamento, probabilmente collegato ai lavori di costruzione di una galleria stradale a Etroubles, ha provocato l'evacuazione di 4 famiglie.

Arriva un weekend di pioggia e neve in quota**Adige, L'**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 20/04/2013 - pag: 3,5,6,7,8

Meteo Oggi «allerta» per temporali intensi, ondata di aria fredda fino a lunedi

Arriva un weekend di pioggia e neve in quota

ROMA - Per questo week end di andare in montagna, al lago o al mare non se ne parla. A partire da oggi nucleo di aria fredda dal nord Europa scender  sull'Italia innescando temporali e anche grandine, prima al Nord e poi al centro sud, secondo le previsioni del sito www.IIMeteo.it.

Intanto a causa del rapido avanzamento della perturbazione nord atlantica, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla notte scorsa, precipitazioni localmente anche molto intense e accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di oggi all'Emilia-Romagna.

«Il maltempo proseguir  per tutto il week end, associato ad un brusco calo delle temperature, anche di 8 gradi in meno al Nord, dove sulle Alpi torner  anche la neve» conferma il ricercatore del Cnr -Ibimet Massimiliano Pasqui.

Una parentesi di 48-50 ore all'insegna del maltempo, dunque, in un periodo di caldo gi  quasi estivo: «solamente una parentesi che vedr  il picco di pioggia nella giornata di sabato - precisa il ricercatore - dall'inizio della prossima settimana torner  poi a splendere il sole, anche se le temperature non saranno pi  cos  alte come nei giorni scorsi e si allineeranno nella media stagionale, sui 20 gradi».

Nardelli: «Io avevo segnalato il caso nel gennaio 2012»**Adige, L'**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 20/04/2013 - pag: 45,46,47

frana del monte velo

Nardelli: «Io avevo

segnalato il caso

nel gennaio 2012»

In questi giorni, come si sa, c'è preoccupazione per la frana che sta interessando un tratto di strada ai Gazzi sopra Bolognano, alle pendici del Monte Velo.

In merito ai problemi di stabilità idrogeologica di questa località arcense il consigliere provinciale Michele Nardelli ricorda che all'inizio del 2012 aveva presentato una interrogazione a risposta immediata dove tali problematiche erano state sollevate in modo puntuale.

Interrogazione che era stata trattata anche in una seduta del consiglio provinciale. «Su gran parte dell'area concessa - si rilevava - ci sono rischi idrogeologici. Il Comitato Tecnico forestale evidenzia che la zona è in area ad elevata pericolosità, con la necessità di attuare durante i lavori, varie prescrizioni: strutture di sostegno, posizionamenti di drenaggi, con presenza di un geologo durante i lavori». «L'intervento - aveva risposto l'assessore Mellarini ha l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

L'emanazione del provvedimento è stata preceduta da un'approfondita fase istruttoria, comprensiva di un apposito sopralluogo da parte del comitato, nonché dall'acquisizione di specifici approfondimenti di integrazione progettuale. Il Comitato, tenuto conto delle problematiche di ordine idrogeologico, ha valutato le idoneità delle soluzioni progettuali atte ad evitare l'eventuale insorgenza di dissesti».

La replica di Nardelli: «Inviterei l'assessore a recarsi sul posto, perché basta percorrere la strada provinciale del Monte Velo che collega l'abitato di Bolognano con la Valle di Gresta, per rendersi conto dell'inesorabile scivolamento a valle che sta avvenendo in quell'area, per le crepe che si possono vedere sulla carreggiata e anche sui muri di sostegno. Che vi sia un problema di bonifica nella zona non ci piove, nel senso che effettivamente tutti i servizi hanno indicato il problema della delicatezza di quel territorio.

Ma dobbiamo avere la consapevolezza che il problema non è semplicemente quello di recuperare un'area ad uso agricolo, quanto il fatto che il conoide di cui si sta parlando sta lentamente precipitando a valle».

Precipita dalla parete di roccia ferito giovane climber trentino**Adige, L'**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 21/04/2013 - pag: 43,44,45

massone di arco Soccorso al «Policromuro»

Precipita dalla parete di roccia

ferito giovane climber trentino

Grave caduta in parete, ieri pomeriggio, ad Arco. Ne è rimasto vittima un giovane alpinista trentino, trasferito con l'elisoccorso al S. Chiara di Trento.

Tutto è successo nel primo pomeriggio. Nonostante il maltempo che imperversava anche nel Basso Sarca, il giovane climber era impegnato a quell'ora su una parete di roccia del «Policromuro», falesia nella zona di Massone di Arco.

Probabilmente ha perso l'appiglio o comunque la «sicurezza» mentre stava effettuando un «pendolo» per fortuna a pochi metri di altezza dalla base.

Precipitato per alcuni metri, deve aver battuto violentemente il corpo contro uno spuntone di roccia perché, come poi hanno accertato i medici del pronto soccorso, ha riportato una grave frattura al bacino. Sul posto, per i soccorsi, i vigili del fuoco di Arco e il soccorso alpino di Riva del Garda quindi, come detto, l'elicottero che ha trasferito il giovane all'ospedale di Trento. Le condizioni dell'alpinista, pur gravi, non destano comunque eccessive preoccupazioni.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/04/2013 - pag: 3,4,5,9,10

in breve

India, ancora rabbia

per la bimba violata

NEW DELHI - Scoppia nuovamente la rabbia in India sull'emergenza stupri dopo il drammatico caso della bambina di cinque anni violentata e sevizata per due giorni da un vicino di casa che   stato arrestato. Nella capitale, centinaia di dimostranti hanno marciato sul quartiere generale della polizia. Diversi gruppi femminili, partiti politici e scolaresche sono scesi in strada a Calcutta, Bophal, Ahmedabad e Patna, il capoluogo del Bihar, lo stato del nord dell'India da cui proviene il sospetto maniaco. Un nutrito gruppo di persone con cartelli, candele e fiori ha presidiato per tutto il giorno l'ospedale policlinico Aiims dove   stata ricoverata da ieri la bimba.

cina, terremoto

grado 6,6 al sud

PECHINO - Ancora una volta la terra del Sichuan ha tremato provocando devastazione e morte. Erano le 8.02 di ieri mattina quando un terremoto di magnitudo 6,6 ha scosso le case nella provincia sudoccidentale della Cina. Oltre centocinquanta persone sono morte mentre i feriti sono pi  di 5.500. L'epicentro   stato individuato nei pressi della citt  di Y an, non lontano da quello del fortissimo sisma che nel 2008 semin  la distruzione nel Sichuan causando la morte di quasi 90mila persone. La scossa   stata sentita chiaramente dai residenti di Chengdu, la capitale del Sichuan, a 140 km di distanza. Il presidente Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno affermato che saranno fatti «tutti gli sforzi» per aiutare le popolazioni colpite.

ARCO**Adige, L'***"ARCO"*Data: **22/04/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/04/2013 - pag: 18

ARCO - L'impegno degli alpini nell'esercito italiano nella storia e con l'orizzonte di oggi

ARCO - L'impegno degli alpini nell'esercito italiano nella storia e con l'orizzonte di oggi. Ma non solo. Anche volontariato, attività nel sociale e impegno civile. C'era tutto questo nell'iniziativa «la scuola incontra gli alpini», proposta agli studenti del Cfp Upt di Arco. Una giornata intera in cui i ragazzi, abbandonati per qualche ora i libri, hanno avuto la possibilità di capire che tipo di realtà è quella degli alpini.

La giornata, ideata e promossa dal gruppo Ana di Arco, si è aperta con una conferenza di orientamento scolastico tenuta dal maggiore dell'esercito Fabiano Gereon e dal suo collaboratore, il luogotenente Fabio Faoro, che hanno spiegato ai ragazzi le possibilità di carriera all'interno dell'esercito.

La seconda parte della giornata è stata dedicata alla mostra - visitata anche dai ragazzi della scuola media Nicolò d'Arco - in cui sono stati esposti materiali in dotazione ai vari corpi partecipanti, ma anche i mezzi della Croce Rossa, nonché il Vtlm «Lince», che ha più volte salvato la vita ai soldati italiani colpiti da attentati nel corso di missioni all'estero.

Spazio poi è andato al ruolo che gli alpini - ma anche altre realtà - hanno nel mondo del volontariato e in particolare nel delicato settore della Protezione civile. Gli studenti hanno quindi potuto incontrare il gruppo Alpini di Arco, i Nuvola dell'Alto Garda, i graduati dell'esercito appartenenti al servizio Meteomont, il soccorso piste e gli istruttori di roccia delle truppe alpine. Una giornata in cui i ragazzi dell'istituto guidato dal professor Paolo Zanlucchi, hanno potuto capire realtà che fino al giorno prima forse non conoscevano nemmeno.

sicurezza in galleria: arriva il depliant

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Sicurezza in galleria: arriva il depliant

MERANO Fra le prossime gallerie che saranno aperte al traffico c'è anche quella della variante ovest fra la Mebo e la stazione dei treni. Grande attenzione dunque per la presentazione, ieri alla caserma dei Vigili del Fuoco del pieghevole "Attenzione in galleria. Precedenza alla sicurezza" curato dall'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige in collaborazione con il Dipartimento edilizia della Provincia. Leggi più severe, il costante impegno delle forze dell'ordine, misure nel campo delle costruzioni ed una costante campagna di sensibilizzazione hanno consentito, secondo l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Florian Mussner, di registrare dal 2002 al 2012 un dimezzamento degli incidenti stradali in galleria. Mussner ha sottolineato che ogni conducente può contribuire con il proprio comportamento al miglioramento della sicurezza del traffico veicolare in galleria. Una grande esercitazione con i vigili del fuoco e la protezione civile precederà, fra qualche mese, l'inaugurazione del tunnel della variante ovest.

pompieri, weekend di festa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

SAN FLORIANO**Pompieri, weekend di festa**

MERANO Quest'anno i vigili del fuoco volontari della città hanno deciso di fare le cose in grande. Per festeggiare il loro santo patrono, San Floriano, hanno organizzato una due giorni di festa con porte aperte e dimostrazioni. L'obiettivo è quello di far vedere ai cittadini, partendo dai più piccoli, l'attività che quotidianamente viene svolta dai volontari a protezione degli abitanti di Merano, i mezzi che fanno parte della dotazione e finanziati dal Comune e anche quello di avvicinare nuove leve al mondo della protezione civile e del soccorso. Oggi, dalle 9 alle 18, sarà possibile entrare nella caserma di via Leopardi accompagnati da un volontario. Si potrà anche visitare una mostra fotografica incentrata su storia, tattica e interventi dei pompieri meranesi. Sul piazzale animazione per i bambini con quiz, tiro a segno ad acqua e castello gonfiabile. Domani si replica. Alle 9 la messa in duomo, quindi alle 10.30 in piazza della Rena la benedizione dei mezzi. Nel pomeriggio, dalle 16, esercitazione in piazza della Rena e parte superiore di corso Libertà.

dal kiwanis club di brunico aiuti per il post-frana a badia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Dal Kiwanis Club di Brunico aiuti per il post-frana a Badia

BRUNICO/BADIA Una delegazione del Kiwanis Club di Brunico, composta dal presidente Horst Crepez e dai consiglieri Luis Ruedl e Georg Mutschlechner, ha consegnato nei giorni scorsi, nel municipio di Badia, un assegno di 10.000 euro a Elmar Irsara, rappresentante del comitato per gli aiuti a chi ha subito danni dalla frana dello scorso dicembre. Il contributo è il frutto della vendita di una parte degli esemplari della statua bronzea di San Giuseppe Freinademetz commissionati a suo tempo dal Kiwanis Club al compianto artista brissinese Martin Rainer. Il caso vuole che la frana si sia verificata non lontano dalla casa natale del Santo e un ulteriore aiuto ai badioti colpiti dalla frana verrà, sempre per iniziativa del Kiwanis Club, dal ricavato della vendita di alcuni esemplari della Stella della pace, ultima opera di Martin Rainer. Si tratta di un rilievo bronzeo raffigurante Gesù quale fonte di pace e i cinque continenti che si tendono la mano. Gli ultimi esemplari dell'opera, realizzata in tiratura di 194 pezzi pari al numero degli Stati membri delle Nazioni Unite, possono essere ancora acquistati rivolgendosi al Kiwanis Club.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sigismondi critico sulla sill: il comune alla fine acquisterà

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Dopo la frana

Sigismondi critico sulla Sill: il Comune alla fine acquisterà

BOLZANO Riaperta la pista dopo la frana invernale e la relativa messa in sicurezza, le vicende extra sportive - denuncia il consigliere Alberto Sigismondi di Fratelli d'Italia - «sono cadute nell'oblio; e le perizie geologiche? Le decisioni ed i rapporti fra il Comune di Renon e quello di Bolzano? Le acquisizioni di soggetti pubblici e/o privati? Ed i pignoramenti bancari e le Assicurazioni? Nulla, tutto tace». Qualche tempo fa il Comune di Bolzano aveva annunciato il reperimento di vari possibili siti alternativi a quelli dell'attuale sfortunato impianto, tra cui il terreno vicino alla funivia di San Genesio o via Cadorna. «Il contratto - prosegue Sigismondi - con Castel Novale scade nel 2014 e sta a vedere che a ridosso della data di scadenza il Comune "si troverà nella necessità" di dover garantire l'attività sul ghiaccio agli sportivi bolzanini. Gioco-forza si acquisterà l'impianto all'imboccatura della val Sarentino. "Ob torto collo" affermeranno i responsabili politici del Municipio! Seguiranno specifiche Interrogazioni sul tema».

il terreno frana sotto la pioggia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Il terreno frana sotto la pioggia

COLPO D OCCHIO

A causa della pioggia battente di questi giorni, sabato sera una porzione di terreno è franata e si è abbattuta sulla strada provinciale che collega Marlengo a Lagundo. Problema risolto in un paio d ore grazie all intervento di 10 pompieri di Marlengo.

I cavalieri con il cuore buono Mutualità contro la crisi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

CONGRESSO UNCI. Alla tredicesima riunione provinciale la consegna del «Premio della bontà»

I cavalieri con il cuore buono

«Mutualità contro la crisi»

È stato assegnato alle associazioni Orfani e vedove della Guardia di Finanza e «NoiVoi insieme»

e-mail print

lunedì 22 aprile 2013 **CRONACA**,

La consegna del premio della bontà alla Finanza FOTO FADDA Sono trascorsi 33 anni dalla fondazione dell'Unione cavalieri d'Italia (Unci) e 13 dal primo convegno provinciale. A fare da cornice alle due date è sempre Verona. Infatti nella nostra città sono nate sia la fondazione nazionale che la prima sezione provinciale. Era il 1980 e da allora ne sono state fatte di iniziative, a partire dal premio Bontà che per questa edizione è stato assegnato a due associazioni, "Orfani e vedove" della Guardia di Finanza, e "NoiVoi Insieme" onlus. Il premio per altro coincide con un'altra novità dell'Unci: l'assemblea dei soci ha dato il via alla "riforma statutaria", che permetterà all'unione di essere inserita nell'Albo nazionale delle associazioni di promozione sociale.

E il premio Bontà Unci è il chiaro esempio di quelle che sono le finalità dell'unione. Lo hanno ricordato i vertici, a partire dal vicepresidente nazionale grand'ufficiale Marcello Annoni, seguito dall'ufficiale Tina Mazza, responsabile nazionale per le donne, così come il presidente provinciale Nino Bernardi: «Partecipare alla vita della comunità civile collaborando al processo di rinnovamento della società in una concezione pluralistica e democratica è da considerarsi un dovere», hanno detto. Nella gremita sala del circolo ufficiali di Castelvecchio tutti hanno poi evidenziato come oggi più che mai sia doveroso un ritorno ai principi di «mutualità e della libera spontanea reciproca collaborazione».

Ancora una volta l'Unci si è fatta protavoce dei problemi del periodo storico che viviamo: la crisi economica e le difficoltà delle famiglie non sono passate inosservate a quanti meritevoli delle onorificenze di Stato si sono distinti nel corso della vita. Infatti tanti cavalieri e ufficiali sono volontari in altre realtà associazionistiche come la Protezione civile, la Fidas, l'Assoarma, l'Avis, l'Aido, l'Associazione carabinieri e della guardia di finanza.

Il tredicesimo congresso provinciale ha preso il via con la tradizionale messa officiata dal cavaliere padre Teclè e dopo i saluti di rito, così come la consegna del premio Bontà ritirato per la Guardia di finanza dal tenente colonnello Alessandro di Stefano e per l'associazione Noi Voi da Luciano Rainero, sono stati consegnate 11 onorificenze, tra loro Renato Accili già segretario generale Unci, Felice Bartoli, ex assessore ai lavori pubblici; Maurizio Battino, ricercatore universitario, e Amedeo De Maio, ufficiale superiore dell'esercito.

L'onoreficenza per "Onore al merito" è spettato a Ambrogio Stirelli e a Maria Maddalena Buoninconti. Non è mancato un lungo applauso per il vicepresidente Unci Vittorio Rocca che ha raggiunto gli 84 anni. Fatti che sono stati annotati dal grand'ufficiale Romano da Col e dal segretario generale Unci Bruno Centurioni, e che verranno poi divulgati a tutti i cavalieri d'Italia. A.ZEG.

Sgomberato il campo rom di via Dione Cassio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/04/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-04-2013

Sgomberato il campo rom di via Dione Cassio**I intervento**

Allontanate 228 persone Dopo le polemiche continua lo scontro politico

Sgomberato ieri mattina il campo rom di via Dione Cassio, alla periferia est della città, dove vivevano in condizioni di totale degrado 228 persone. Un intervento programmato, seguito subito dopo dallo sgombero della baracche e dalla ripulitura e messa in sicurezza dell'area, che segna almeno una tregua alla violenta polemica delle ultime settimane. Una serie di manifestazioni dei residenti e di esponenti della destra contro la presenza dei rom in zona 4 è stata caratterizzata da episodi di intolleranza, con il lancio di bottiglie molotov e di pietre nei confronti del campo di via Cassio i cui abitanti sono stati accusati di furti e aggressioni ripetute. Ieri un presidio organizzato per protesta si è trasformato in un momento di dibattito sul futuro dell'area.

A far scoppiare la scintilla lo sblocco dei fondi del vecchio piano Maroni, quasi sei milioni di euro, destinati proprio al reinserimento sociale dei rom e l'annuncio dell'apertura in via Lombroso di una struttura per la prima accoglienza. Le operazioni di sgombero si sono svolte senza tensioni. Gli abitanti del campo sono stati identificati e poi portati nel campo della protezione civile in via Barzaghi. Dei 228 occupanti 160 hanno accettato la proposta del Comune: si tratta per lo più di famiglie, i minori sono 56. Resteranno in via Barzaghi per qualche settimana sino a quando non sarà ultimato il centro di via Lombroso i cui lavori sono iniziati la scorsa settimana. «Con le famiglie rom occupanti iniziamo un percorso di legalità e integrazione» spiega l'assessore Granelli. L'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino invita le opposizioni a chiedere scusa a Granelli per le accuse di immobilismo: «Ha coordinato lo sgombero senza cedere a isterismi, coniugando sicurezza, legalità e attenzione ai bambini rom».

Il centrodestra però non è della stessa opinione. «Continua il gioco dell'oca arancione attacca Luca Lepore della Lega che sposta gli accampamenti rom da una parte all'altra della città facendoli così diventare abusivi regolari». Per il Carroccio mentre la passata amministrazione aveva ridotto le presenze di nomadi da 7500 a 1500, adesso il trend è di nuovo in salita con 3500 persone. «Questo intervento doveva essere fatto un anno fa quando i rom iniziarono ad insediarsi» sottolinea Riccardo De Corato. Ad entrambi replica Mirko Mazzali si Sel: «Lepore e De Corato dimostrano di avere scarsa memoria dimenticando i 540 sgomberati della precedente amministrazione con le persone trattate come pacchi e le aree subito riuoccupate: otto milioni di euro spesi inutilmente».

(C.Ar.)© RIPRODUZIONE RISERVATA **Lo sgombero in via Dione Cassio (Fotogramma)**

Maltempo, muore intrappolato nell'auto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 21/04/2013

Indietro

CRONACA

21-04-2013

Maltempo, muore intrappolato nell'auto

DA MILANO

Il brusco stop alla primavera, con il ritorno della neve, in alcune zone fino a quote collinari, i nubifragi e il termometro in caduta libera, ha provocato una vittima, nel Torinese. È un 35enne torinese rimasto intrappolato nell'auto precipitata in un torrente per il cedimento dell'argine, in Val Casternone. Paolo Da Vià, questo il nome della vittima, era alla guida della sua Citroen con un amico di 27 anni che è riuscito a salvarsi. Trascinato dalla corrente, il cadavere è stato recuperato dai vigili del fuoco tre ore dopo a un chilometro di distanza. Intanto la Coldiretti lancia l'allarme prevedendo danni irreversibili alle coltivazioni agricole del Nord nelle zone colpite dalla grandine.

In Piemonte è nevicato dai 1.300 metri di altitudine in su, pioggia con un picco di 126 millimetri nel Canavese, e violenti acquazzoni nel nord della Regione. A Torino la temperatura massima è scesa in due giorni da oltre 28 gradi a 15.

Imbiancata quasi tutta la Valle d'Aosta, dove la neve è caduta abbondante, anche nel capoluogo, che è a meno di 600 metri di altitudine. A Courmayeur è scattato l'allarme per due frane che rischiano di staccarsi dal Monte di La Saxe che sovrasta alcune frazioni del paese ai piedi del Monte Bianco.

Sono stati chiusi tre parcheggi nella frazione di la Palud, compreso quello delle funivie. Si teme un peggioramento della situazione nei prossimi dieci giorni, tanto che Regione e Comune hanno già messo a punto un piano per l'eventuale evacuazione di un centinaio di residenti, oltre agli ospiti delle strutture ricettive. A Etroubles quattro famiglie sono state fatte evacuare per uno smottamento, probabilmente collegato ai lavori di scavo di una galleria stradale.

Chiuse, infine, per pericolo di valanghe, le strade delle valli laterali, di Valnontey, dopo il paese di Cogne, e di Rhemes. Maltempo anche in Lombardia: i fiumi Lambro e Seveso sono esondati, ma per ora in modo limitato. Decine di smottamenti e un centinaio di interventi dei vigili del fuoco tra l'altraserà e ieri mattina nel Comasco flagellato dalla grandine. La zona più colpita è quella tra Canzo e Bellagio. In Emilia-Romagna resta alto il livello di attenzione per pioggia e criticità idraulica.

Domani il maltempo dovrebbe colpire anche il Sud e la Sardegna. La perturbazione proveniente dalla Francia meridionale si sospenderà sul Tirreno centrale, determinando condizioni di instabilità. Il dipartimento di protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Rovesci e temporali colpiranno Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata, in estensione alla Puglia. Ma per il 25 aprile dovrebbe tornare il sole.

I allarme

Nubifragi, grandine e neve stanno mettendo a dura prova il Nord. Oggi la perturbazione si sposterà al Centro.

Enorme chiazza oleosa nel Sebino, l'Arpa: non è un'alga**Bergamonews**

"Enorme chiazza oleosa nel Sebino, l'Arpa: non è un'alga"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Enorme chiazza oleosa
nel Sebino, l'Arpa:
non è un'alga

[Tweet](#)

Da una settimana ormai sulle acque del Sebino spicca una enorme chiazza oleosa che ha allarmato un po' tutti i residenti sulle sponde del lago. Le prime analisi dell'Arpa escludono quella che sembrava l'ipotesi principe: non si tratta né di alghe né di mucillagine.

Stabilito cosa non è, resta ora da capire di cosa si tratti. Per capirlo, l'Arpa farà ulteriori test di maggiore finezza analitica. Non è comunque escluso che la macchia sia legata a malfunzionamenti degli scarichi.

L'estesa chiazza oleosa, lunga tre chilometri e larga 200 metri, è stata avvistata tra Pisogne, Costa Volpino, Lovere e Castro, e sarebbe, secondo Legambiente, provocata da un guasto dello sfioratore di Pisogne.

Verifiche sono in corso anche da parte di Protezione Civile e tecnici della società responsabile dell'acquedotto.

Legambiente sabato scorso ha denunciato la cosa adducendo la colpa a scarichi fognari e scarichi industriali illeciti mescolati assieme.

Si tratta del più grande inquinamento del Sebino degli ultimi anni che si è ripetuto anche nella giornata di domenica.

Due sono le questioni urgenti da affrontare per l'associazione ambientalista. La prima riguarda il mal funzionamento delle nuove strutture fognarie di Pisogne dopo gli interventi costati centinaia di migliaia di euro, compreso lo spostamento dello sfioratore del Trocadero, che non garantiscono la loro attività.

La seconda riguarda "la grave e colpevole sottovalutazione di queste problematiche da parte dei Sindaci e dell'Arpa". "Il lago", sottolinea il cigno verde, "non è solo una ricchezza ambientale, ma anche economico/turistica che va salvaguardata. Questi episodi si ripetono anche perchè non esiste alcuna azione di contrasto e di vigilanza attiva sul lago dopo la soppressione della motovedetta dei carabinieri che invece va rapidamente ripristinata. Legambiente ha annunciato un esposto alle autorità competenti.

Venerdì, 19 Aprile, 2013 Autore:

I volontari cambiano comitato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

venerdì 19 aprile 2013 - CRONACA -

I volontari

cambiano

«comitato»

Il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile, nato in seno alla Provincia di Brescia, cambia volto. Ieri le Commissioni Seconda e Nona hanno approvato un cambiamento al regolamento che dal 2004 la rappresentatività delle associazioni di Protezione civile di tutto il territorio bresciano: ora il testo rivisitato approderà in Consiglio. In realtà, a cambiare è di fatto un unico punto, su proposta dall'assessore alla Protezione civile della Provincia, Fabio Mandelli: il Comitato di coordinamento, che rappresenta tutte le 150 associazioni presenti sul territorio, continuerà ad essere composto da altrettanti rappresentanti, ma i dieci componenti del Comitato esecutivo (a cui si aggiunge l'assessore, presidente di diritto) verranno nominati da tutti i 4.300 volontari che fanno parte dei gruppi di Protezione civile.

IL COMITATO esecutivo sarà composto da 5 rappresentanti delle associazioni e 5 scelti dai gruppi comunali, scelti dai singoli volontari (che non potranno delegare il voto). All'assessore rimane il compito di scegliere il vicepresidente e il segretario dell'esecutivo, che andranno a rappresentare i volontari bresciani nella Consulta regionale del volontariato entrata in vigore nel 2011 e operativa dallo scorso anno: ma questi saranno obbligatoriamente scelti tra i dieci eletti dai volontari. Rimane invariato il numero dei componenti del Comitato di coordinamento, così come le finalità dello stesso: il compito è far sì che tutte le associazioni collaborino al massimo per rendere sempre più efficaci le loro azioni. MA. VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulizia di alvei e sponde per fiumi in sicurezza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

venerdì 19 aprile 2013 - PROVINCIA -

L'INIZIATIVA. Domani la prima tranche di interventi

Pulizia di alvei e sponde
per fiumi in sicurezza

Parte domani, sabato, l'operazione «Fiumi Sicuri 2013», giunta alla quarta edizione, un intervento rivolto allo sfoltimento ed alla ripulitura di sponde e alvei, con l'eliminazione di ogni genere di arbusti che possano impedire il normale deflusso idrico in caso di eventi idrometeorologici locali di particolare intensità e frequenza, oltre che l'accatastamento delle ramaglie ed il recupero di eventuali rifiuti.

All'iniziativa partecipa l'Associazione comuni che partecipa ai costi sostenuti dai Comuni per l'utilizzo dei mezzi. «La salvaguardia - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli - e la tutela del territorio è una priorità assoluta, il primo passo per evitare rischi idrogeologici ed eventi calamitosi. Iniziative come 'Fiumi Sicuri' sono quindi utili proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di tenere puliti i greti e gli alvei. A tal proposito, vorrei sottolineare ancora una volta la grande risposta sul campo del volontariato bresciano: saranno 45 i cantieri che verranno realizzati in Provincia di Brescia durante tutto il 2013 e vedranno impegnati oltre 1600 volontari di circa 40 organizzazioni di volontariato.

I chilometri che verranno puliti saranno oltre 60 in 45 Comuni della Provincia. A dimostrazione del grande impegno non solo delle istituzioni, ma anche e soprattutto dell'associazionismo e di tutti coloro che hanno a cuore la salute e la tutela del territorio».

L'assessore sottolinea l'impegno della Provincia di Brescia: «La prevenzione ci vede attivi sempre in prima linea. Uno sforzo permanente che necessita di una collaborazione ancor più efficace tra gli enti locali, il mondo del volontariato ed i cittadini. Proprio per questo, nel ringraziare tutti gli attori di questa importante operazione, vorrei fare un appello - conclude Mandelli - a tutte le associazioni volontarie ed ai cittadini ad intervenire attivamente nei cantieri; l'obiettivo è creare un appuntamento che coinvolga tutti i Comuni della provincia e tutte le associazioni per realizzare una forte campagna di sensibilizzazione attiva su questo tema».

Mella e Garza, i volontari stamattina fanno pulizia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/04/2013

Indietro

sabato 20 aprile 2013 - CRONACA -
AMBIENTE. I rifiuti raccolti saranno stoccati da Aprica

Mella e Garza, i volontari
stamattina fanno pulizia

L'assessore Massimo Bianchini presenta l'operazione FOTOLIVE Pulire gli argini dei fiumi per prevenire i rischi di dissesto idrogeologico: è l'intento di «Fiumi sicuri 2013», iniziativa di carattere regionale giunta alla quarta edizione. Nel Bresciano saranno aperti sette cantieri, e anche la città sarà interessata dall'operazione: sotto la lente delle associazioni di protezione civile che aderiscono - i gruppi Brescia, Val Carobbio e Oltremella, il Centro operativo difesa ambiente e agli alpini della città - è finito il tratto del fiume Mella compreso tra il ponte di via Risorgimento e quello di via Crotte. Dalle 7 alle 13 di stamattina, meteo permettendo, i volontari saranno impegnati nella messa in sicurezza degli argini, delle sponde e degli alvei, nel taglio degli arbusti e nella raccolta dei rifiuti che vengono ammassati sulle rive del corso d'acqua. Parallelamente è previsto anche un piccolo intervento sul fiume Garza, sempre con le medesime finalità. Tutti i rifiuti saranno raccolti e stoccati da Aprica.

«Brescia è all'avanguardia nel campo del volontariato, e ciò vale anche per la Protezione civile», ha sostenuto l'assessore alla Sicurezza, Massimo Bianchini. I gruppi che aderiscono all'operazione, ha spiegato il responsabile del settore Protezione civile del Comune, Giammarco Pilia, «hanno tutti specifiche mansioni e sono dotati dei mezzi adatti per intervenire. Il tratto su cui si opera è breve, ma è già stato oggetto di un intervento a gennaio in collaborazione con Aipo». L'IMPEGNO delle associazioni di volontariato nel campo della pulizia dei fiumi non si esplicita solo oggi - a meno che il maltempo e il fango impediscano le operazioni, nel qual caso la giornata verrà rinviata -, ma prosegue tutto l'anno. «E se così non fosse la situazione sarebbe disastrosa», sostengono i volontari, che trovano sulle sponde del fiume Mella (le zone più critiche sono i sottopassi, spesso utilizzati come dormitori) ogni genere di immondizia: vestiario, elettrodomestici, borsine, lattine, materassi. Ma oltre alla pulizia degli argini, le associazioni di Protezione civile chiedono che venga asportato periodicamente materiale dal letto del fiume, per ridurre il rischio di piene. MA.VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MILIONI DI BAMBINI SENZA CURE AI DENTI: COLPA DELLA CRISI

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

sabato 20 aprile 2013 - NAZIONALE -

Brevi

SALUTE

**DUE MILIONI DI BAMBINI
SENZA CURE AI DENTI:
COLPA DELLA CRISI**

La crisi rovina anche il sorriso di due milioni di bambini: una famiglia su tre non porta più i figli dal dentista a causa delle difficoltà economiche. Il 90% degli under 14, pari a 5 milioni di bimbi, avrebbe bisogno dell'apparecchio per i denti, ma nel 2012 le terapie ortodontiche sono crollate del 40%. L'allarme arriva in occasione del Congresso Nazionale del Collegio dei Docenti di Odontoiatria. Ed è a rischio anche la tenuta dell'assistenza odontoiatrica pubblica: la richiesta di prestazioni è aumentata del 20 per cento nell'ultimo anno, proprio a causa della crisi.

SONDRIO

**GUIDA ALPINA MUORE:
COLPITO DA UN SASSO
DURANTE UNA SCALATA**

Tragedia della montagna ieri pomeriggio in alta Valle Spluga, a Campodolcino. Una guida alpina ha perso la vita durante una escursione: dall'alto della montagna si è staccato un sasso che lo ha colpito con violenza alla testa. La piccola frana gli è stata fatale. La vittima è Emanuele Gianera, 48 anni, tecnico dell'Elisoccorso del 118 di Valtellina e Valchiavenna. L'uomo è stato soccorso dai colleghi del Soccorso Alpino della VII Delegazione e dai militari del Soccorso Alpino della Gdf di Madesimo e trasportato all'ospedale di Chiavenna. dove poi è morto.

SI PARLA DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/04/2013

Indietro

sabato 20 aprile 2013 - PROVINCIA -

Brevi

BRENO

SI PARLA

DI AGRICOLTURA

SOSTENIBILE

Si parlerà di agricoltura sostenibile questa sera alle 20,30 nella sala del Bim di Breno. L'Associazione per i produttori agricoli di Valle Camonica ha invitato Giovanni Rigo, un agronomo di fama nazionale, a parlare della protezione non invasiva del kiwi.

NIARDO

PULIZIE

NELL'ALVEO

DEL TORRENTE

Quest'oggi e sabato prossimo, il gruppo di protezione civile comunale di Niardo darà vita a una grande operazione di pulizia dell'alveo del torrente Cobello. Una analoga iniziativa era stata effettuata in precedenza sul torrente Re.

BIENNO

IL ROMANINO

VISITATO

E RACCONTATO

Il secondo Festival «I volti del Romanino, rabbia e fede», organizzato dall'associazione Cielivibranti, oggi fa tappa a Bienna. Alle 17, nella chiesa di Santa Maria Annunciata si terrà «Alla scoperta di Romanino», con una presentazione di Fabio Larovere, letture di Monica Minoni e la visita guidata della chiesa con letture di brani di Giovanni Testori dedicati al pittore.

|cv

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

sabato 20 aprile 2013 - PROVINCIA -

DELLO. Mobilitazione per la pulizia degli argini Cacciatori e agricoltori tirano a lucido il Mella

«Puliamo il Mella, ridiamogli la vita»: è questo l'emblematico motto dell'iniziativa che prenderà vita domani pomeriggio a Dello, dove l'Associazione cacciatori lombardi - in collaborazione con il gruppo agricoltori e il supporto della Protezione civile - ha organizzato un vero e proprio pomeriggio col pollice verde nell'intenzione di ripulire l'argine del fiume da quei cumuli di rifiuti, plastica, cartacce e ammassi di lattine che regolarmente infestano anche gli angoli più preziosi di campagna della Bassa.

L'appuntamento, che tra l'altro gode del doppio patrocinio del comune e del movimento civiltà rurale caccia agricoltura ambiente, è fissato per le 13.30 all'oratorio di Corticelle; ai partecipanti (l'invito è rivolto a tutta la cittadinanza) saranno consegnati guanti e tutti gli altri «ferri del mestiere» necessari per un'accurata pulizia collettiva delle rive. Al termine della operazioni di riqualifica, i cacciatori offriranno un piccolo rinfresco-merenda. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 328555485. E.ZUP.

RINVIATA PER MALTEMPO LA PULIZIA DEGLI ARGINI DI MELLA E GARZA

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

domenica 21 aprile 2013 - CRONACA -

Brevi

FIUMI SICURI

**RINVIATA PER MALTEMPO
LA PULIZIA DEGLI ARGINI
DI MELLA E GARZA**

Il maltempo ha fermato la pulizia dei fiumi cittadini: rimandata al primo sabato soleggiato «Fiumi sicuri», l'operazione coordinata dalla Protezione civile comunale con i gruppi Val Crrobio, Oltremella, Centro operativo difesa ambiente e Alpini per raccogliere dagli argini del Mella e del Garza tutti i rifiuti pericolosi per l'alveo e portarli ad Aprica per lo smaltimento. Ieri alle 7.30 i volontari si sono ritrovati ed erano pronti a iniziare, ma pioveva e si annunciava il peggio. «Poteva essere rischioso camminare sull'erba bagnata dei pendii e abbiamo preferito evitare incidenti a volontari privi di coperture assicurative». la spiegazione dell'assessore Massimo Bianchini (m.bi).

IN CASTELLO

IMPARARE GIOCANDO:

CACCIA AL TESORO

IN ITALIANO E INGLESE

Alle 16, alla Specola Cidnea del Castello caccia al tesoro (gratuta) per bambini e ragazzi in italiano e in inglese.

MALTEMPO

I VIGILI DEL FUOCO

INTERVENGONO

PER I DANNI DEL VENTO

Numerosi interventi dei vigili del fuoco ieri per caduta di ante, grondaie, cartelli pubblicitari e calcinacci in via Milano, al Polivalente di via Collebeato, in via Beretta e in via Cefalonia.

|cv

Povert ,un terremoto Caritas ricuce le ferite

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 22/04/2013

Indietro

luned  22 aprile 2013 - PROVINCIA -
DELLO. Oggi l'apertura del nuovo sportello

Povert ,un terremoto
Caritas ricuce le ferite

È contemporaneamente un segno del dilagare della crisi e un elemento positivo l'inaugurazione davvero speciale che avverr  oggi a Dello: l'apertura di una nuova sede della Caritas che sar  appunto da oggi a disposizione delle ormai troppe famiglie in difficolt .

Sono venticinque, e in molti casi italiani, i nuclei familiari del territorio alle prese con l'indigenza: sono state segnalate dai Servizi sociali del Comune, e secondo questo ufficio le persone che si rivolgeranno al nuovo sportello sono destinate ad aumentare.

Ogni terzo luned  del mese, i dieci volontari della nuova «Caritas San Giorgio» consegneranno i pacchi viveri nello spazio ricavato nella canonica e messo a disposizione del parroco don Fabrizio David: una stanza per la consegna dei viveri al piano terra e un magazzino al piano superiore.

«I generi alimentari - spiega Nadia Bendini, una volontaria - arrivano dalla nostra raccolta, dalle donazioni di alcuni supermercati, dalla Centrale del latte e dalla coop Cauto». C.C.

Ipotesi emergenza Oggi l'esercitazione di Protezione civile*Sovico*

(e.p.) Si terrà oggi, sabato 20, nel pomeriggio, presso l'area spettacoli di via Lambro a Sovico, un'esercitazione di protezione civile per testare i piani di emergenza del Comune ospitante l'iniziativa che si avvarrà della partecipazione dei gruppi appartenenti al Com2 (anc Giussano, Besana Brianza, Briosco, Carate, Giussano, Macherio e Sovico, Triuggio, Veduggio con Colzano, Renate, Verano). Si simulerà l'esondazione del fiume Lambro e si interverrà per la costruzione di argini con sacchetti di sabbia per contenere la fuoriuscita dell'acqua. L'associazione di protezione civile di Macherio-Sovico si propone di studiare, realizzare e gestire attraverso l'opera dei soci nei limiti fissati dalle leggi e regolamenti vigenti, strutture di supporti tecnico logistico per migliorare l'opera di intervento delle strutture pubbliche e private di protezione civile, e svolgere attività didattica nei confronti della cittadinanza, ed in modo particolare con gli alunni delle elementari di Macherio e Sovico. «Il nostro impegno in aiuto degli altri ci gratifica enormemente e ci rende anche orgogliosi, purtroppo a fronte di buone risorse umane, corrispondono scarse capacità economiche. Le spese generali assorbono quasi tutte le risorse provenienti dalle convenzioni, e essere operativi dovremmo adeguare parte del modesto parco automezzi composto da vecchi veicoli ormai obsoleti, rinnovare la dotazione personale di indumenti di sicurezza e protezione come da norme vigenti». Ecco perché le tute gialle di Sovico- Macherio chiedono il contributo di tutti per affrontare le varie necessità. «Ci auguriamo che la protezione civile Franco Raso di Macherio- Sovico sia considerata come strumento importante nell'ambito del volontariato e della solidarietà» affermano dalla sezione che di recente ha rinnovato il direttivo e nominato come nuovo presidente Claudio Schivazappa.

Fabio Vergani nel 2001 era caposquadra dei vigili del fuoco

L'eroe di Linate va in pensione

(Cri.Marz.) Nella maggior parte dei casi c'è chi si accontenta del proprio lavoro, chi lo sceglie ed è soddisfatto e chi come Fabio Vergani ne fa qualcosa di diverso, un modo di vivere, una vera e propria missione dove alla base c'è salvare una vita. Lo dice chiaramente il cinquantatreenne vigile del fuoco oggi in pensione. Vergani vive a Desio, ma per dieci splendidi anni è stato caposquadra al distaccamento di Seregno. Il suo più grande rammarico? Quasi un miracolo: «Ero caposquadra all'aeroporto di Linate - si racconta - quando avvenne la tragedia. Fui il primo ad entrare nell'edificio adibito a smistamento bagagli. Speravo di salvarne almeno uno, ma il destino ha voluto che non andasse così». Di quei momenti porta un ricordo di cui preferisce non parlare, ma in molti l'hanno ringraziato per il coraggio: dal console della Danimarca, alla Croce Rossa fino al direttore dell'aeroporto. Diventare un vigile del fuoco per Vergani è stato un destino praticamente già scritto. Nato e cresciuto vicino alla caserma dei pompieri volontari di Carate Brianza, è rimasto affascinato fin da piccolo da quegli uomini coraggiosi pronti a sfidare le fiamme. Apripista è stato il fratello maggiore, Renato, poi è toccato a Carlo e infine a Fabio. Nel 1979 è partito per il servizio militare, tornato è stato volontario a Carate fino al 10 luglio del 1985, quando è diventato permanente a Milano e Monza. Ha quindi lavorato a Linate e poi è tornato nella sua Brianza a Seregno, dove è stato il caposquadra coraggioso, amico e generoso nel crescere e accompagnare nuove leve. Tanti gli amici, centinaia gli interventi, dal «Super Max» a Verano Brianza, al violento incendio alla «Saccarta» fino alla «Ltm» sempre a Lentate, centro di stoccaggio dove sono bruciati migliaia di prodotti. Vergani è stato in prima linea anche negli aiuti alle zone terremotate.

protezione civile

(ile.bri.) Tre giorni intensi di esercitazione, 250 volontari coinvolti e 50 mezzi impegnati. L'edizione 2013 di Paderno test è stata come ormai tradizione un successo, con gruppi di Protezione civile e soccorso di tutta la Lombardia, partendo prima di tutto dalla locale sezione del Gor, della Cri e le Forze dell'ordine. La base è stata come sempre il parco Toti e il plotone di volontari è stato coinvolto nella simulazione di un'emergenza alla casa di riposo Uboldi, con evacuazione e allestimento di strutture da campo nel parco della struttura di via Buoizzi, di un rischio idrogeologico e della ricerca di dispersi per la caduta di un aereo nel Parco lago nord.

Nazionale artisti tv in campo per i terremotati*cogliate*

(d.m.) Uniti per l'Emilia, a Cogliate. L'iniziativa portata avanti dal centro giovanile Cardinal Minoretti giunge al suo evento principale. Mercoledì prossimo, a partire dalle 21, sul campo dell'oratorio si sfideranno i giocatori della Nazionale artisti tv e stelle dello sport e i ragazzi della Fc Bayron, la squadra dei ragazzi della parrocchia per le quali sarà chiamato alle convocazioni don Matteo Albani. Alla serata parteciperanno campioni dello sport, personaggi del Grande Fratello, Cento Vetrine, Uomini e Donne, Isola dei Famosi, Zelig, Colorado e Zoo di 105. Il tutto per beneficenza, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Il costo d'ingresso (1,50 euro) e il ricavato del punto ristoro, attivo per tutta la serata, proprio come nelle migliori kermesse, andrà interamente devoluto in beneficenza. Durante la serata sarà inoltre possibile incontrare gli artisti, fare foto con loro e ricevere i loro autografi. Una bella iniziativa quella portata avanti dall'oratorio di Cogliate, per una causa, un obiettivo, la ricostruzione, che non deve essere dimenticato.

Camion sfonda la centralina Ed è blackout*calderara al buio*

Blackout elettrico nel quartiere di Calderara a Paderno Dugnano. Nella serata di mercoledì, per gli effetti di un incidente che si è verificato nel parcheggio del grande magazzino GranCasa, molte famiglie della zona sono rimasti al buio per diverse ore. A causare il guasto, avvertito in tutta la zona, è stato un camion lasciato incautamente senza freno a mano tirato, parcheggiato sulla rampa di accesso al silos-parcheggio. Il mezzo ha preso velocità in discesa andando a centrare in pieno la centralina che si trova lungo il perimetro dell'area parcheggio, sul versante di via Santi, proprio alla curva di ingresso alla Milano Meda. Per fortuna nessuno si è fatto niente, perché a quell'ora l'area di sosta era deserta e il camion abbandonato a se stesso a folle velocità, giù per la discesa non ha incontrato ostacoli sulla sua strada. La casupola della centralina è rimasta però devastata dalla collisione. E sul posto è arrivata immediatamente una squadra di operai per isolare il sistema e ripristinare il collegamento. Sul posto anche il comandante della protezione civile di Paderno, Simone Segna che insieme ai carabinieri ha sovrinteso le operazioni di pronto intervento. L'elettricità per le zone isolate è stata ripristinata solo a tarda sera. Per i responsabili del punto vendita lungo la superstrada, solo tanto spavento e un mezzo pesante completamente devastato nella sua parte retrostante, visto che il camion di servizio è venuto già dalla rampa a marcia indietro, prima di fermarsi contro il piccolo edificio in cemento. Pi.Mas.

Musica e solidarietà pro terremotati per le scuole del paese*le iniziative*

L'ora del debutto, per i carnatesi, arriverà martedì, alle 11.30. Si esibiranno nell'auditorium di Morbegno: l'istituto comprensivo partecipa infatti alla prima rassegna regionale delle scuole a indirizzo musicale, organizzata tra il 22 e il 24 aprile a Bormio, Sondrio e Morbegno. La manifestazione è promossa dall'ufficio scolastico regionale e propone in un fitto calendario di eventi e ospiti, i concerti di centinaia di alunni, tra cui appunto quelli di Carnate. Dalla musica alla solidarietà, grazie alla collaborazione con il comitato Sos terremoto, l'8 maggio da Carnate partiranno due pullman con i ragazzi delle terze della scuola elementare, accompagnati dal dirigente scolastico Ottilia Gottardi, il sindaco Daniele Nava, genitori, insegnanti e cittadini e diretti a San Felice sul Panaro. Il prossimo fine settimana il comitato, con i circoli fotografici di San Felice e Carnate promuove una mostra di immagini dai luoghi del sisma alla scuola di via Magni: inaugurazione il 26 aprile alle 16; a seguire la cena al quartiere stazione e alle 21 l'incontro per fare il punto sulla ricostruzione.

Un fine settimana con i temporali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

Un fine settimana con i temporali

Un nucleo di aria fredda dal nord Europa si è abbattuto sull'Italia innescando temporali e anche grandine, prima al Nord e poi da oggi al centro sud, secondo le previsioni del sito www.ilMeteo.it. Intanto a causa del rapido avanzamento della perturbazione nord atlantica, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, dalla serata di ieri, precipitazioni localmente anche molto intense e accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di domani all'Emilia-Romagna. «Il maltempo proseguirà per tutto il week end, associato a un brusco calo delle temperature, anche di 8 gradi in meno al Nord, dove sulle Alpi tornerà anche la neve» conferma il ricercatore del Cnr -Ibimet Massimiliano Pasqui. Buone notizie, invece, per il 25 aprile: sarà una giornata di sole quasi ovunque, concordano gli esperti. «Da martedì, passata la tempesta tornerà il sereno ma si passerà anche durante la stessa giornata dal sole alle nubi».

La Protezione civile si fa in quattro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

La Protezione civile si fa in quattro

Sono passati poco più di due anni dal giorno in cui è stata fondata, e la sua crescita non si vuole proprio fermare. È la breve ma intensa storia del Gruppo di Protezione civile di Boffalora d'Adda, che in questi giorni ha diramato una relazione su tutto quanto fatto in paese dal momento della sua istituzione. Due anni densi di iniziative e il terzo che si apre sotto una nuova prospettiva: il gruppo intercomunale. Il comune di Boffalora infatti, assieme a Corte Palasio, Abbadia Cerreto e Crespiatica, ha deciso di associare la funzione di Protezione civile, proponendosi proprio come ente capo della convenzione: «È una bella soddisfazione - il commento del sindaco boffaloresse Livio Bossi -, anche perché in fin dei conti il gruppo è nato poco dopo il nostro insediamento ed è in crescita costante. Sicuramente anche il fatto di essere Comune capofila in quello che sarà il gruppo intercomunale è motivo di responsabilità ma anche di orgoglio». A seguire da vicino le iniziative l'assessore delegato, nonché vicesindaco, Marco Palmucci: «Ha preso in mano la situazione fin da subito e sta gestendo molto bene il tutto - continua Bossi -. Attualmente sono coinvolte una decina di persone, ma so per certo che ci sono altri cittadini che si stanno interessando per sostenere il corso di formazione apposito». Fra gli eventi maggiormente interessanti nel 2011 si segnalano il trasferimento dei profughi nei centri d'accoglienza e l'esercitazione per l'utilizzo di motopompa, motosega, torre faro e trasmissione di comunicazioni, mentre è stato il 2012 l'anno della definitiva consacrazione con la partecipazione a una decina di eventi e manifestazioni. Dai sopralluoghi alle cascine e ai territori lungo l'Adda, alla giornata ecologica, poi ancora interventi di segnalazione incendi, assistenza ai vigili del fuoco, oltre alla partecipazione alle esercitazioni programmate dalla Protezione civile provinciale. «Auspichiamo che i volontari possano crescere ancora di più. Abbiamo dotato il gruppo di un automezzo e di altre attrezzature, ma hanno ricevuto anche delle donazioni, il che lascia intendere che il loro ruolo in paese è ben riconosciuto». Al. Ne.

Il sottopasso finisce sott'acqua, disagi per residenti e pendolari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

Il sottopasso finisce sott acqua, disagi per residenti e pendolari

Il sottopasso della stazione finisce sott acqua. E a Melegnano scoppia il caos. Per rimediare all emergenza scende in campo la Protezione civile. Le piogge di questi giorni hanno allagato il sottopasso ferroviario di piazza 25 Aprile, che rappresenta l unico collegamento pedonale tra la periferia ovest ed il centro storico della città sul Lambro. E così già sabato pomeriggio i residenti della zona ad ovest di Melegnano hanno dato l allarme all assessore alla sicurezza Fabio Raimondo, che ha subito preso contatto con la polizia locale e la Protezione civile di Melegnano. «Il problema è legato al mancato funzionamento delle pompe che hanno il compito di assorbire l acqua piovana - ha chiarito lo stesso Raimondo nel tardo pomeriggio -. In piazza 25 Aprile si sono precipitati i volontari della Protezione civile guidati dal coordinatore Stefano Besozzi, che nel giro di pochi minuti hanno rimediato al disservizio. Nei prossimi giorni esorteremo le Ferrovie, che hanno la competenza sul sottopasso, ad intervenire per evitare il ripetersi di fenomeni simili». Sta di fatto che anche ieri mattina, dopo le abbondanti piogge della nottata, il sottopasso è finito sott acqua. Di qui i disagi lamentati sia dai melegnanesi che dovevano raggiungere il centro storico sia dagli stessi avventori del tradizionale mercato domenicale. La conferma è arrivata dal commerciante Erminio Barbieri, che gestisce una latteria in via Origoni proprio a ridosso del sottopasso ferroviario. «Sono state tante le persone che, scese nel sottopasso, hanno dovuto fare marcia indietro», sono state le sue parole. Per non parlare di coloro che, arrivati in città a bordo dei treni della linea S1, hanno dovuto fare i conti con il sottopasso allagato. E così attorno alle 9 il portavoce dei residenti della zona Claudio Piloni ha dato l allarme al sindaco Vito Bellomo. «La situazione si è fatta davvero insostenibile - ha attaccato l ex vicepresidente del comitato Ovest -. Ogni volta che piove, infatti, il sottopasso puntualmente si allaga. Ecco perché le Ferrovie devono studiare soluzioni ad hoc per far fronte alla problematica. Penso ad esempio alla posa di specifici strumenti all esterno dello scalo ferroviario che, in caso di black out delle pompe, sarebbero azionati dalla polizia locale o dagli stessi tecnici comunali». Ieri mattina sul posto sono nuovamente sopraggiunti i volontari della Protezione civile che, come resto accaduto sabato pomeriggio, hanno riportato la situazione alla normalità.

Pezzi di macchine, sacchi neri e targhe: le rive del vacchelli come discariche

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

Pezzi di macchine, sacchi neri e targhe: le rive del vacchelli come discariche

Rifiuti abbandonati lungo la strada. Sacchi neri in abbondanza, ma anche pezzi di auto, che sono stati raccolti e perfino delle targhe, probabilmente rubate e utilizzate per commettere reati, consegnate ai carabinieri. È il risultato della vasta operazione di pulizia dell'associazione Ri-Tormo a Vivere e dei volontari della Protezione civile, realizzata durante la settimana e conclusa ieri tra Dovera, Pandino e Palazzo Pignano. Una ventina di uomini hanno rastrellato le rive del canale Vacchelli e del Tormo e raccolto quintali di rifiuti smaltiti in piazzola ecologica. Ma non è finita qui: con l'ausilio di mezzi meccanici messi a disposizione dall'azienda agricola Ferri e dal consorzio gestione Vacchelli, dopo una prima pulizia superficiale, i volontari puliranno anche le tombe del Tormo, così viene chiamato l'alveo del fiume che passa sotto il Vacchelli. Ha dato il suo contributo anche l'Scs che ha fornito il cassone di conferimento immondizia ed il comune di Palazzo Pignano che ha organizzato e gestito l'intervento anche con i propri mezzi. La prossima settimana la protezione civile di Palazzo-Vaiano parteciperà all'esercitazione con fine corso dei volontari proprio lungo il Vacchelli in località Madonna delle Assi, dove probabilmente saranno messi in sicurezza gli alberi.

Il lambro è finito sotto controllo dopo le piogge del fine settimana

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

Il lambro è finito sotto controllo dopo le piogge del fine settimana

Lambro ai livelli massimi ieri mattina a Melegnano. Scatta l'allerta per il fiume che bagna gran parte della città di Melegnano. Dopo le piogge del fine settimana, infatti, il Lambro è diventato un osservato speciale. La situazione più delicata era quella ad est di Melegnano, dove il fiume ha rischiato di allagare il bosco di Montorfano gestito dal Wwf e dal Bradipo. Durante il pomeriggio comunque, quando la pioggia ha concesso qualche ora di tregua, il rischio è progressivamente rientrato. Nessun problema, invece, sarebbe stato registrato in via Baden Powell. All'altezza del ponte di via Frisi nel cuore di Melegnano, infine, sono state aperte le chiuse per far defluire l'acqua. Per l'intera giornata il livello del Lambro è stato monitorato dai volontari della Protezione civile.

Manutenzioni, stanziati quattro milioni**Corriere del Trentino**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 20/04/2013 - pag: 6

Manutenzioni, stanziati quattro milioni

TRENTO Si va dalla manutenzione straordinaria di abitazioni e scuole all'adeguamento degli impianti tecnologici di strutture sportive e uffici giudiziari. In vista della stagione estiva, il Comune definisce il quadro degli interventi che dovranno essere programmati per rimettere a nuovo gli edifici pubblici. Con un «conto» finale decisamente salato: il totale sfiora i quattro milioni di euro. L'elenco dei lavori è stato stilato in questi giorni dalla dirigente del Servizio gestione fabbricati Claudia Patton in una serie di determine che riportano nel dettaglio le strutture coinvolte e l'importo complessivo degli interventi. Con somme differenziate. Per quanto riguarda l'adeguamento degli impianti tecnologici («Lavori scrive Patton che prevedono la sostituzione di quelle parti degli impianti ormai obsolete che non garantiscono più il funzionamento efficiente, per consentire alle persone che occupano questi edifici di soggiornare con sicurezza in ambienti confortevoli»), gli interventi meno impegnativi dal punto di vista economico riguardano gli uffici della polizia locale (30.000 euro di lavori), gli uffici funerari (altri 30.000 euro) e gli uffici giudiziari (20.000 euro). Molto più alte le cifre relative agli altri edifici pubblici: i centri civici (il Comune ha messo in conto una spesa di 140.000 euro), i centri sociali e diurni (130.000 euro), gli uffici comunali (200.000 euro), gli impianti sportivi (210.000 euro), le scuole dell'infanzia (280.000 euro), le scuole elementari (290.000 euro) e, con l'importo più alto, le scuole medie (300.000 euro). Il totale, sul fronte degli adeguamenti, raggiunge quota 1.630.000 euro. Ancora superiore l'impegno di spesa per le manutenzioni straordinarie (2.150.000 euro). Con, anche in questo caso, cifre molto diverse tra loro. Le quote più basse, scorrendo l'elenco dei documenti firmati da Patton, riguardano le manutenzioni all'ostello, negli spazi della polizia locale e nelle abitazioni (10.000 euro a testa). Di poco superiore (20.000 euro) l'importo messo in conto per i lavori negli edifici adibiti a protezione civile e negli uffici giudiziari, ma anche per le opere previste nella biblioteca civica (50.000 euro). Altri 100.000 euro serviranno per la manutenzione straordinaria nei cimiteri del capoluogo e la stessa cifra sarà necessaria per i lavori negli edifici per gli anziani. Ancora, 120.000 euro saranno spesi per gli edifici che ospitano servizi culturali, 200.000 euro per uffici comunali, 290.000 euro per impianti sportivi e 320.000 euro per le scuole materne. Come per gli adeguamenti di impianti tecnologici, anche in questo elenco la fetta più consistente riguarda le scuole elementari (460.000 euro) e le scuole medie (440.000 euro). Infine, poco meno di tremila euro saranno necessari per l'aggiunta di nuovi impianti elevatori. Intanto, per quanto riguarda i progetti di edilizia pubblica programmati nei prossimi anni, il dirigente del servizio Giuliano Franzoi ha «preso atto» dell'approvazione da parte della giunta del nuovo asilo nido di Martignano, dando il via all'iter relativo all'affidamento dei lavori. Il nuovo edificio, che sorgerà in un'area vicina al campo sportivo, costerà oltre 2,8 milioni. Ma. Gio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico: frana di Cancia non sapevo dell'allarme**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/04/2013 - pag: 15

Il tecnico: frana di Cancia non sapevo dell'allarme

BELLUNO «Dell'esistenza del sistema d'allarme ho saputo solo dopo la frana di Cancia del luglio 2009». Parole del responsabile dell'area tecnica del Comune di Borca di Cadore, Vanni De Bona, alla sbarra con l'ex sindaco Massimo De Luca per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Ieri, nel processo che li vede imputati, era il loro turno a parlare. Se il tecnico ha detto che non sapeva del sistema di allarme, il sindaco ha riferito di non aver mai sospettato che non funzionasse. Il primo cittadino ha poi precisato come l'invaso che cedette nella notte tra il 17 e il 18 luglio di quattro anni fa doveva essere provvisorio, tanto che all'epoca si parlava di una costruzione che avrebbe potuto contenere ben 130 mila metri cubi di materiale. De Luca ha anche ricordato che il Genio civile, nelle relazioni che inviava al Comune, parlava sempre di «colate detritiche lente», mentre quella del 2009 ci mise poco meno di un'ora a scendere e distruggere tutto ciò che incontrava lungo la discesa. Quella notte, madre e figlio, Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, furono travolti e uccisi, mentre dormivano in casa, da una massa d'acqua mista a ghiaia, trascinata dal bacino di contenimento che sovrastava a pochi metri di distanza la loro abitazione.

|cv

La donna scomparsa trovata impiccata nel Parco dello Storga**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 21/04/2013 - pag: 10

La donna scomparsa trovata impiccata nel Parco dello Storga

TREVISO Si sono concluse con l'esito più tragico le ricerche di Barbara Gobbo. La 44enne scomparsa dalla sua abitazione di via Biban da circa un mese è stata infatti trovata morta in un pioppeto all'interno del Parco dello Storga, nella zona del Sant'Artemio. La donna si è tolta la vita probabilmente il giorno stesso della sparizione, il 30 marzo, scorso quando si era allontanata senza documenti né telefono cellulare. Ieri mattina le campagne intorno all'abitazione della donna sono state battute a tappeto da volontari di protezione civile, vigili del fuoco, uomini del corpo forestale dello Stato per una maxi ricerca disposta dal prefetto Aldo Adinolfi. Ricerca che ha visto impegnato anche l'elicottero dei carabinieri. La speranza era di trovare qualche traccia della 45enne, che stava vivendo un periodo di profondo disagio personale. I volontari e gli uomini destinati alle ricerche l'hanno cercata in un perimetro di 6 chilometri. Alle 16, però, i volontari dell'unità cinofila dell'Avab di Crespano del Grappa e del Corpo Forestale hanno fatto la macabra scoperta. Il corpo di Barbara era all'interno di un pioppeto, impiccato con la cinghia di una tapparella a un albero. L'avanzato stato di decomposizione della salma, dai primi rilievi, daterebbe la morte proprio al giorno della scomparsa. Sul posto per i rilievi sono intervenuti la polizia e il medico legale. Il corpo è stato trasferito all'obitorio del Ca' Foncello a disposizione del magistrato. Milvana Citter

Quando il rugby sposa la solidarietà Ecco le Ombre Rosse**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 20/04/2013 - pag: 9

Quando il rugby sposa la solidarietà Ecco le Ombre Rosse

Dal terremoto ad oggi, le loro storie

S i chiamano Ombre Rosse. Sono tanti (quasi 80, tra i gruppi «old» più numerosi d'Italia), hanno una grande passione per la palla ovale, amano trascorrere il tempo libero in un campo da rugby per poi festeggiare tutti insieme con una birra in mano, in perfetto stile «terzo tempo». A questi segni particolari, tipici del mondo del rugby, se ne aggiunge un altro, decisivo. Perché questo gruppo di veterani, che si allena agli impianti sportivi Ceron a Caselle di Selvazzano, in provincia di Padova, formato da ex giocatori e simpatizzanti, è noto anche e soprattutto per l'impegno costante e le tante iniziative di solidarietà messe in piedi, negli anni, in Veneto (dall'associazione ViviAutismo agli alluvionati di Bovolenta) e fuori dai confini regionali, fino a raggiungere l'Abruzzo. Nel gergo rugbistico si chiama «sostegno». «Hai un po' di tempo? Questa storia inizia nel 2009, con il terremoto dell'Aquila». A raccontare l'avventura che unisce due regioni, due città e ora anche due squadre di rugby e ActionAid (Onlus impegnata nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale), è Fabio Bruseghello, responsabile degli eventi e dei progetti delle Ombre Rosse: «Ci siamo mossi in fretta, a pochi giorni dal terremoto. Ci siamo organizzati per poter fare delle trasferte a L'Aquila e portare il nostro aiuto concreto. Un amico di Paganica, che si trovava a Padova per lavoro, e suo padre, con un negozio nelle zone terremotate, sono diventati i nostri punti di riferimento. Sono stati loro a dirci cosa serviva davvero. Abbiamo radunato i nostri mezzi, macchine e furgoni, abbiamo chiesto ferie e ci siamo messi in viaggio. Una volta arrivati non abbiamo perso tempo e ci siamo occupati dei trasferimenti delle attività commerciali, dal supermercato all'azienda di caldaie. Di giorno lavoravamo senza sosta e la sera organizzavamo grigliate per far star bene la gente. Ecco, questa storia è iniziata così e oggi continua». Sì, perché le Ombre Rosse hanno lasciato a L'Aquila un pezzo di cuore, hanno stretto amicizie e «qualcuno ha trovato persino l'amore - spiega Fabio, sorridendo -. Uno dei nostri ragazzi proprio lì ha incontrato la sua futura sposa». Da quella prima volta gli «old» padovani non si sono più fermati. Sono trascorsi quattro anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 provocò 309 morti e un numero significativo di vittime indirette e «la situazione è ancora drammatica. A quelle persone mancano i luoghi dell'aggregazione. Agli anziani, per esempio, è stato portato via tutto, la quotidianità, le piccole e semplici abitudini. Noi questo l'abbiamo visto e ci è rimasto dentro». Ora quest'esperienza ha dato vita anche a un gemellaggio tra sportivi impegnati nel sociale. «Il Gran Sasso Rugby, squadra del territorio aquilano, verrà a trovarci a giugno - conclude Fabio - li accoglieremo come si deve, organizzeremo una partita, giocheremo insieme. Poi noi andremo da loro, con le nostre famiglie e i nostri bambini che devono conoscere e sapere. A quel punto cercheremo di capire cos'altro fare per L'Aquila. Noi ci siamo, non ci tiriamo indietro». A favorire l'incontro tra queste due realtà «ovali» è stata ActionAid che, grazie all'impegno delle stesse Ombre Rosse (con l'avvio di una raccolta fondi), porta ora a Padova lo spettacolo «Mille giorni» (il 26 aprile all'Auditorium Modigliani). Nelle zone terremotate, più precisamente nel quartiere di Pettino, ActionAid è presente con un progetto sperimentale di analisi partecipata delle vulnerabilità con l'obiettivo di migliorare la sicurezza umana, facilitare la consapevolezza e la cittadinanza attiva, valorizzare le capacità e stimolare lo sviluppo locale.

www.actionaid.it. Francesca Boccaletto

Week end, arrivano pioggia e grandine La protezione civile: «Stato di allerta»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Belluno)

"Week end, arrivano pioggia e grandine La protezione civile: «Stato di allerta»"

Data: **20/04/2013**

Indietro

Week end, arrivano pioggia e grandineLa protezione civile: «Stato di allerta»

METEO

Week end, arrivano pioggia e grandine

La protezione civile: «Stato di allerta»

La perturbazione giunge dall'Atlantico del Nord

METEO

Week end, arrivano pioggia e grandine

La protezione civile: «Stato di allerta»

La perturbazione giunge dall'Atlantico del Nord

ROMA - Maltempo in arrivo sull'Italia: il rapido avanzamento di una perturbazione nord atlantica porterà piogge e temporali prima sull'arco alpino e prealpino successivamente, sulle zone pianeggianti del nord Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di oggi, precipitazioni localmente anche molto intense e accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di domani all'Emilia-Romagna. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. (Ansa)

19 aprile 2013

Sole e più di un metro di neve Cortina, piste aperte l'1 maggio

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Venezia-Mestre)

"Sole e più di un metro di neve Cortina, piste aperte l'1 maggio"

Data: 19/04/2013

Indietro

Sole e più di un metro di neve Cortina, piste aperte l'1 maggio

IN MONTAGNA

Sole e più di un metro di neve

Cortina, piste aperte l'1 maggio

Il giorno della festa dei lavoratori va in scena il «Trofeo Faloria Ski Challenge». Ecco dove si scia

IN MONTAGNA

Sole e più di un metro di neve

Cortina, piste aperte l'1 maggio

Il giorno della festa dei lavoratori va in scena il «Trofeo Faloria Ski Challenge». Ecco dove si scia

BELLUNO Con oltre un metro di neve, piste ben battute e forse anche il bel tempo, perché non trascorrere la classica gita fuoriporta del primo maggio? Sulla neve? Cortina si conferma Regina delle Dolomiti e unica tra le 12 valli di Dolomitisuperski ancora aperta annuncia per il primo maggio la 11esima edizione del «Trofeo Faloria Ski Challenge».

Si parte alle 10 dalla pista Tondi, per una gara di slalom gigante a cui potranno partecipare tutte le categorie Fisi. Competizione, adrenalina e tanto divertimento insomma, per salutare un'intensa stagione invernale e dare il benvenuto, ormai, all'estate alle porte. Numerose le agevolazioni per chi vorrà partecipare: iscrizione a 10 euro e skipass a 30, mentre per chi avesse lo stagionale, potrà servirsene e sciare gratuitamente.

Dagli impianti assicurano che le condizioni climatiche sono ottimali, con 4 piste aperte e ben innevate (Tondi, Stratondi, Slittona con variante, canalone Franchetti e parte del Faloria) per circa 4,5 chilometri di divertimento. Tutto grazie alle abbondanti nevicate e all'intenso lavoro portato avanti dagli impiantisti durante tutta la stagione invernale, mentre resta altissima l'allerta valanghe su Prealpi e Dolomiti, al di fuori delle aree sciistiche. Per chi non volesse trascorrere il classico primo maggio c'è ancora tempo, insomma, prima di riporre sci e snowboard. Info CortinaCube allo 0436.5889-2517-4740.

Bruno Colombo

19 aprile 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo rom: pronto lo sgombero**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 19/04/2013 - pag: 19

Campo rom: pronto lo sgombero

A ore non ci sarà più la baraccopoli di via Dione Cassio: i 250 rom sgomberati andranno in via Lombroso, nella struttura della Protezione civile.

|cv

«Capitale della cultura 2019» Mantova corre alla riscossa**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 21/04/2013 - pag: 21

«Capitale della cultura 2019» Mantova corre alla riscossa

La candidatura europea a un anno dal terremoto

MANTOVA La cultura? Dopo le scosse, la riscossa di Mantova passa da lì. In maggio, il mese in cui toccherà ricordare l'anniversario del terremoto, due festival animeranno la città, che si prepara a lanciare il progetto definitivo per la candidatura a Capitale europea della cultura 2019. Per il sindaco Nicola Sodano «la cultura è una risorsa su cui puntare, ora più che mai». La pensano come lui oltre sessanta tra enti (in prima fila Comune, Provincia e Camera di commercio) e associazioni che per tutto il mese si riuniranno per costruire la scaletta culturale della città, non soltanto nel 2019, ma dal 2014 al 2020. Tra le città candidate c'è anche Bergamo, «con la quale spiega la referente del team di candidatura Emanuela Medeghini c'è una leale competizione». E se i rumors vogliono Mantova sconfitta in partenza, il comitato invita a non rassegnarsi, «perché non sempre la spuntano le favorite e chi ha speso di più». «Mantova nuova corte d'Europa» è il filo conduttore dei 36 progetti presentati: si parte, come sempre, dai Gonzaga, per inventarsi proposte nuove. Insomma, si spera che la ricetta dei duchi (mecenatismo, rapporti con l'Europa e capacità di attrarre talenti) possa ancora funzionare. A dare il la al maggio mantovano, dal 23 al 26 maggio, sarà «Trame sonore a Palazzo», il festival internazionale di musica da camera firmato dall'Orchestra da camera di Mantova in collaborazione con la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici. Nelle piazze e nelle sale del Palazzo Ducale ferito dal terremoto suoneranno musicisti celebri: tra gli altri Alexander Lonquich, Giovanni Sollima, Enrico Bronzi e Fulvio Luciani. Il nuovo festival si incontrerà, condividendo alcuni eventi, con la terza edizione di Mantova Creativa. Dal 23 al 26 maggio, un centinaio di creativi da tutta Italia (e non solo) mostreranno al pubblico la loro arte, nelle piazze e lungo i laghi, nei palazzi e nei cortili. Il tema di questa edizione? «Difficile dirlo spiega il presidente dell'associazione Gianpaolo Benedini perché la creatività è trasversale, ma i filoni predominanti saranno la sostenibilità e l'ambiente». Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso e Lambro esondati Previsti ancora nubifragi**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 21/04/2013 - pag: 15

Seveso e Lambro esondati Previsti ancora nubifragi

Il Seveso affiorato dai tombini in via Zocchi e in viale Fulvio Testi, il Lambro uscito dagli argini in via Camaldoli e nel parco, strade chiuse dai vigili urbani, traffico. Disagi. I nubifragi delle ultime 36 ore hanno gonfiato e fatto esondare (anche se di poco) i due fiumi. L'allerta meteo è cominciata alle 11 di ieri, quando il Seveso ha superato la soglia di preallarme, e non abbandonerà Milano fino a domani: le previsioni dicono «piogge e rovesci diffusi». Il Comune e gli enti di bacino hanno aperto i canali scolmatori per alleggerire le piene. Tutti i «punti critici» in zona Niguarda e al parco Lambro sono presidiati da Protezione civile, Amsa e Mm.

«Pisapia condanni la caccia allo zingaro» Pronto lo sgombero**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 19/04/2013 - pag: 5

«Pisapia condanni la caccia allo zingaro» Pronto lo sgombero

L'appello delle associazioni dei nomadi

Linee di confine. A ore non ci sarà più la baraccopoli di via Dione Cassio: i 250 rom sgomberati andranno in via Lombroso, nella struttura della Protezione civile pronta a brevissimo (nell'attesa staranno in via Barzaghi). Ma anche in via Lombroso ci saranno arrabbiate proteste dei cittadini come in viale Ungheria, proteste originate dall'estrema destra? Quanto sta di nuovo montando a Milano la «caccia allo zingaro», così l'ha definita ieri la Consulta delle associazioni di rom e sinti? E per quale motivo, ha chiesto la Consulta, il sindaco non fa un gesto anche simbolico per condannare l'ondata di violenza verbale e fisica contro i rom? Viale Ungheria forse è un'avvisaglia, una rabbia anticipatrice, un segnale non catalogabile come semplice esasperata sceneggiata di periferia. I poliziotti che in viale Ungheria c'erano, per fermare le decine di ragazzi pronti ad assaltare la baraccopoli, hanno ripetuto che c'è mancato poco. Bastava un niente e scappava la tragedia. In un'altra periferia, in fondo a via Padova, altri residenti inviano da settimane in Comune fotografie ed email di nuovi campi abusivi sorti sulle rive del Lambro, accompagnandoci chi il dispiacere per le condizioni disumane in cui bambini e adulti vivono e chi la rabbia per i furti nelle case in aumento. La pietà e la paura, le cronache e le leggende spesso si fondono. Ma è un fatto che dal centrodestra con insistenza stanno domandando al centrosinistra che comanda, quanti davvero siano i nomadi a Milano. Mille? Il triplo? L'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, non vuol mettere l'argomento, delicato com'è, sul semplice e forse banale piano dei numeri. Preferisce, Granelli, parlare delle persone. E se da un lato non vuole stare «nella logica dell'ultimatum», dall'altra parte insiste per la sua strada. «Per Dione Cassio ho già detto in anticipo quale sarà la tempistica e quali saranno gli interventi. Alle famiglie abbiamo proposto la soluzione di un centro di emergenza sociale che permette di avere a livelli minimi un tetto, da mangiare e servizi igienici dignitosi, per avviare in seguito un percorso di integrazione». Il che va in linea con quanto pronunciato in giornata dal sindaco: «Questa amministrazione ha sempre cercato il dialogo per superare pregiudizi e discriminazioni. Ritengo siano da condannare le azioni che hanno caratterizzato gli ultimi giorni. In queste settimane siamo riusciti a sbloccare i fondi stanziati dal governo Berlusconi e vincolati a questi ambiti di intervento». Prima s'era parlato di ultimatum. È quello posto dai cittadini al Comune. Scade oggi alle 18. Per quell'ora, gruppi di neofascisti si sono dati appuntamento in viale Ungheria per festeggiare la «cacciata degli zingari». Ci saranno carabinieri e poliziotti, gli stessi incaricati di allontanare i romeni di via Dione Cassio, romeni i quali, in più d'uno, già se ne stanno andando di loro iniziativa. Andrea Galli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Spianata con le ruspe la baraccopoli Un piano per i rom**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 20/04/2013 - pag: 8

Spianata con le ruspe la baraccopoli Un piano per i rom

L'assessore: in 160 nei centri di accoglienza

La baraccopoli di via Dione Cassio non c'è più. I rom sono stati allontanati e le ruspe hanno spianato tutto. Uno sgombero annunciato che non ha colto di sorpresa le famiglie del campo abusivo. Tante le donne, molti gli anziani e i bambini. I capi, come li chiamano loro, si erano già allontanati nella città che si era appena svegliata. Oltre la linea di confine. Quella linea che ieri mattina alle 7.45 in punto, le forze dell'ordine e le istituzioni, hanno varcato per mettere a punto l'allontanamento già programmato da tempo. Senza tensioni né incidenti. Gli agenti del commissariato Mecenate, coordinati dalla dirigente Alessandra Simone, a fare l'appello. Ne mancavano una trentina dei 250 stimati. Duecentoventotto le persone identificate, tra cui 56 minorenni. Ad accettare la proposta del Comune, sono stati 160 che ora si trovano nel centro di accoglienza per le emergenze della protezione civile di via Barzaghi, presidiato 24 ore su 24 dalla polizia locale. Tutte famiglie che resteranno qui per qualche settimana, fino a quando i lavori di costruzione del centro di via Lombroso saranno ultimati. «L'intervento spiega l'assessore alla sicurezza e coesione sociale, Marco Granelli era stato programmato da tempo. Con le famiglie rom iniziamo un percorso di legalità e integrazione, reso possibile grazie all'applicazione del piano rom siglato con la prefettura, che ha messo a disposizione dell'Amministrazione i fondi vincolati alla gestione dei rom». Uno sgombero che si era portato appresso una scia di polemiche e di tensioni nel quartiere, con gli abitanti che hanno manifestato più volte davanti al campo. Si erano visti anche gruppi di estrema destra fomentare l'odio razziale. «Adesso via Barzaghi spiega con vena polemica l'ex vicesindaco Riccardo De Corato è ormai un grande accampamento di nomadi e non più la sede della Protezione civile. E questo indurrà altre migliaia di rom a raggiungere la città». E in serata, un centinaio di persone, tra cui esponenti della Fiamma Tricolore, si sono ritrovati in strada per discutere della riqualificazione della zona di Dione Cassio. Michele Focarete RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiazza sull'Iseo «Fanghi di fonderia»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 20/04/2013 - pag: 13

La chiazza sull'Iseo «Fanghi di fonderia»

Riemergono dal fondale, «colpa» del caldo

PISOGNE (Brescia) «Oggi la macchia oleosa è rimasta ferma, qui davanti a Pisogne; forse la striscia rossastra che si allunga sul lago si vede un po' meno rispetto ai giorni scorsi». Remo Bonetti, 78 anni, naviga sul lago d'Iseo da quando era un bambino «E andavo con i nonni, gestori del traghetto Pisogne-Lovere». Giorni più che mai lontani, mentre si aspettano i risultati dei prelievi effettuati nei giorni scorsi dai tecnici dell'Arpa. Che ora a loro volta aspettano una diagnosi: la mucillagine non viene da scarichi industriali, non si tratta di alghe. Ieri anche la neo assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi ha cercato di capire di più in questa vicenda che, ad una settimana giusta dal suo inizio, non accenna a chiarirsi. «Come ci ha spiegato Arpa, non risulta nulla di anomalo rispetto alle analisi condotte spiega. È però esclusa anche la presenza di alghe. Sono previste ulteriori azioni ispettive sugli scarichi privati e pubblici, mentre lunedì ci saranno ulteriori approfondimenti in acqua». Insomma: altre indagini e nuovi prelievi, come quelli che già mercoledì sono stati fatti. Proprio Remo Bonetti, con il motoscafo del Gruppo Soccorso Sebino (volontari della Protezione Civile) ha accompagnato tecnici e carabinieri a prendere campioni dalla macchia che nel frattempo si è allargata fino ai tre chilometri quadrati. Bonetti ha anche una sua lettura di quella macchia: «Il materiale marrone? Quelli sono i fanghi di fonderia finiti sul fondale negli anni. Quando cambia la temperatura, come è avvenuto in questi giorni, c'è rimescolamento e vengono a galla. E poi ci sono i liquami, dallo sfioratore di Pisogne. Se nelle reti idriche acque bianche e nere non sono separate, quando piove molto come nelle ultime settimane finiscono nel lago anche gli scarichi destinati al depuratore». E se fino ad ora le analisi microbiologiche sono definite «nella norma», nei prossimi giorni saranno necessarie verifiche più numerose e più puntuali. E pensare che una volta l'acqua del lago si poteva persino bere: «Noi l'abbiamo fatto per anni, tiravamo su un sorso con la sessola, il grosso cucchiaino che si tiene sul fondo delle barche. Ma ormai è passato più di mezzo secolo da quando abbiamo smesso perché ci veniva mal di pancia», racconta Bonetti. È stato sabato scorso che un escursionista ha visto la macchia oleosa sul Sebino, partendo dall'alto lago, tra Pisogne, Lovere e Castro, l'area nella quale il lago riceve l'Oglio e il canale industriale. Ha mandato la sua segnalazione a Legambiente che, a sua volta, ha lanciato un nuovo allarme. «Non è stato il primo e, se non ci saranno cambiamenti, certo non sarà l'ultimo» dice il presidente del circolo Basso Sebino, Dario Balotta. Da un paio d'anni, tra l'altro, gli ambientalisti chiedono (forti di 1.500 firme) che torni a navigare la motovedetta dei carabinieri, cancellata dalla politica dei risparmi. «E chiediamo controlli e prelievi più attenti. Dall'università Bicocca, per esempio, proprio ieri la professoressa Barbara Leoni ha sottolineato che per avere dati attendibili i prelievi vanno fatti fino a venti metri di profondità. È stato così?». Laura Guardini lguardini@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia dichiara guerra ai cinghiali

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Brescia dichiara guerra ai cinghiali"

Data: **20/04/2013**

Indietro

Brescia dichiara guerra ai cinghiali

La zona dell'alto Garda divisa in due: cacciatori in azione solo nella parte a lago

Brescia dichiara guerra ai cinghiali

L'obiettivo della Provincia: abbattere il 98% degli esemplari

La zona dell'alto Garda divisa in due: cacciatori in azione solo nella parte a lago

Brescia dichiara guerra ai cinghiali

L'obiettivo della Provincia: abbattere il 98% degli esemplari

Foto Afp Brescia dichiara guerra al cinghiale, la cui presenza, nell'alto Garda, è cresciuta a tal punto da essere ormai considerata una «piaga». Coltivazioni distrutte, campi e pascoli devastati, attività economiche in ginocchio. Ora, dopo mesi di polemiche, Provincia e Comunità Montana hanno messo a punto un piano per il contenimento del cinghiale. Non proprio un'eradicazione della specie, come sperava qualche sindaco, ma qualcosa di simile.

In sostanza il protocollo siglato il 19 aprile ha suddiviso i 27.220 ettari di territorio tra Gardone e Limone in due zone: la prima, a lago, tutta di competenza provinciale; la seconda, montuosa, che comprende il parco naturale e la foresta demaniale.

Nella zona a lago, dove la caccia è consentita, da ottobre a dicembre le tre squadre autorizzate potranno usare il metodo della «braccata» o quello della «girata»; durante il resto dell'anno sarà la polizia provinciale a mettere in campo interventi di «contenimento».

L'obiettivo è abbattere il 98% dei cinghiali. Nella zona montuosa si cercherà invece di raggiungere «densità tendenti allo zero». Trattandosi di una riserva naturale qui la caccia non è ammessa. In accordo con Ersaf, l'ente regionale che gestisce l'area, i cinghiali saranno abbattuti dal personale della polizia provinciale o del parco oppure da operatori formati e autorizzati. In pratica cacciatori «trasformati» in controllori (per questo si è parlato di «storico ritorno» delle doppiette).

«La diffusione del cinghiale - ha spiegato il presidente della Provincia Daniele Molgora - è ormai oltre il tollerabile. Sono fiducioso sull'efficacia di questo protocollo». Già nel 2012, per altro, sono stati abbattuti 500 capi, 360 nelle battute di caccia, 145 nel parco (ad opera della polizia provinciale). La presenza del cinghiale - si legge nel protocollo - non è «compatibile con l'attività turistica e la conservazione degli habitat tipici dell'alto Garda».

Viene comunque lasciato un piccolo margine di presenza nella zona a lago per non scontentare i cacciatori.

«Il cinghiale è una risorsa venatoria» ha ricordato l'assessore Aurelio Guarneri. Cosa che ha però lasciato perplesso il sindaco di Gardone Andrea Cipani: «I cinghiali sono una piaga e una calamità naturale, altro che risorsa. Per questo non sono del tutto convinto del protocollo. Vedremo i risultati».

Davide Bacca 20 aprile 2013 | 17:26 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, allarme fiume Seveso a rischio esondazione

- Milano

Corriere della Sera.it (Milano)

"Milano, allarme fiume Seveso a rischio esondazione"

Data: **20/04/2013**

Indietro

Milano, allarme fiume Seveso a rischio esondazione

FORTI PIOGGE

Milano, allarme fiume Seveso

a rischio esondazione

Il sindaco Pisapia su Twitter: «Aperto lo scolmatore di Palazzolo»

FORTI PIOGGE

Milano, allarme fiume Seveso

a rischio esondazione

Il sindaco Pisapia su Twitter: «Aperto lo scolmatore di Palazzolo»

Allarme per il fiume Seveso a Milano, a rischio di esondazione a causa delle abbondanti piogge, ininterrotte da ore in città. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco Giuliano Pisapia da twitter. «Possibile esondazione Seveso - scrive - Aperto lo scolmatore di Palazzolo. Squadre Protezione Civile, AMSA, Polizia Locale già sui luoghi sensibili». Secondo quanto riferisce il Comune, da venerdì è attivo lo scolmatore e, al momento, tutti i punti critici in zona Niguarda sono presidiati.

Redazione Online 20 aprile 2013 | 16:37 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Piemonte: indagati 52 consiglieri (anche Cota e M5S)

Terremoto alla regione Piemonte: indagati 52 consiglieri (anche Cota e M5s) - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

TORINO

Terremoto alla regione Piemonte:
indagati 52 consiglieri (anche Cota e M5s)

Peculato, finanziamento illecito dei partiti e truffa le accuse ipotizzate a vario titolo

Roberto Cota Vestiti acquistati da Olympic, il nego zio delle grandi griffe di Torino. Un «massaggio particolare» da tremila euro effettuato da una ragazza non italiana. Gioielli di Cartier. Abbonamenti al solarium, sedute ai centri benessere. Litri di champagne e vini pregiati. Moltissimi elettrodomestici, soprattutto frigoriferi e televisioni. E ancora mobili e un intero trasloco pagato. Libri scolastici e filetti del macellaio. Un ciondolino per un battesimo. Tutto pagato con i soldi della Regione Piemonte, per un ammontare di oltre un milione e trecentomila euro, dal 2010 al 2012 compreso. La guardia di finanza di Torino ha consegnato avvisi di garanzia a 52 consiglieri regionali, compreso il governatore Roberto Cota e il presidente Valerio Cattaneo, entrambi leghisti. Sono quasi tutti accusati di peculato. Avrebbero usato in modo irregolare - spesso per scopi personali - con i finanziamenti erogati dalla Regione per i rimborsi spese dell'attività politica dei gruppi consiliari. Ad alcuni viene contestato anche il finanziamento illecito e a un solo consigliere la truffa, per una fattura falsa.

«**SPRECOPOLI**» - Sono i primi risultati dell'inchiesta ribattezzata «Sprecopoli». I primi quattro indagati erano stati iscritti sul registro in autunno. Ad oggi, sono solo otto i consiglieri che si salvano, ma tre non contano perché sono appena entrati in consiglio e la loro condotta non è stata esaminata. È bufera nella politica piemontese. Il capogruppo del Pd Aldo Reschigna ha annunciato le dimissioni in tarda mattinata. Giorgio Merlo, suo compagno di partito parlamentare, ha chiesto che venga sciolta la giunta e che si vada al voto. Cota si dichiara innocente e intende restare al suo posto: «Sono già stato interrogato e ho chiarito, non un euro è finito sul mio conto». «Ci sono differenze rilevanti tra le varie posizioni» sottolinea il procuratore capo Gian Carlo Caselli.

IL PDL E IL GIOGO DA BUE DELLA LEGA - Gli indagati si dividono in due gruppi: coloro che sono stati spudoratamente «disinvolti» nell'usare le risorse pubbliche e quelli dei casi dubbi. Il partito più nei guai è il Pdl. Sono tutti indagati, dal capogruppo Luca Pedrale al vicepresidente Angiolino Mastrullo, a Michele Formagnana. Tutti e tre sono nelle prime posizioni della classifica di chi ha speso di più. Il più spendaccione ha superato i 100mila euro. Si concentrano quasi tutte nel fascicolo dei pidiellini le spese che nella relazione della finanza stanno sotto le voci «abbigliamento», «gioiellerie», «cosmesi e solarium». A cui si aggiungono i vini, i pernottamenti in hotel e i ristoranti. Alla Lega Nord va la spesa più curiosa, un giogo da bue. Lo ha acquistato uno dei più anziani, Gianfranco Novero. A tutti i membri del Carroccio è contestata la spesa del regalo di nozze per l'assessoreregionale alla Cultura Michele Coppola del Pdl, che non è indagato: un cucchiaino d'argento da 395 euro. Cota aveva voluto fargli un regalo da solo. La procura sta verificando con quali soldi.

CIBO E VIAGGI A SINISTRA - Nel Pd e Sel invece, sono state fatte spese minori, spiegano gli inquirenti, quasi tutte per ristoranti o viaggi. Sarà compito del sostituto procuratore Enrica Gabetta, affiancata recentemente dal pm Giancarlo Avenati Bassi - entrambi coordinati dall'aggiunto Andrea Beconi scoprire, anche dopo gli interrogatori, se si è trattato di «grandi abbuffate» o di pasti relativi «all'attività istituzionale svolta». Anche i consiglieri di Idv e dell'Udc hanno consumato pietanze per migliaia di euro. E anche da loro sarebbero stati acquistati elettrodomestici. L'ex governatore del Piemonte Mercedes Bresso, sempre del Pd, non è accusata di peculato ma di finanziamento illecito. Avrebbe pagato un

Terremoto in Piemonte: indagati 52 consiglieri (anche Cota e M5S)

collaboratore della sua campagna elettorale del 2010 in ritardo, e la fattura sarebbe finita tra quelle del gruppo. La sua contabilità però, spiega un inquirente, è l'unica «scritta bene».

LA POSIZIONE DEL M5S - Anche gli esponenti del Movimento 5 stelle non possono dichiararsi innocenti, secondo la procura. L'ipotesi è quella di aver fatto pagare alla Regione benzina e viaggi in treno per missioni non propriamente istituzionali, come le marce No Tav. «Ho già restituito circa 7mila euro al Movimento spiega Fabrizio Biolè, passato al gruppo misto dopo l'espulsione da parte di Beppe Grillo lo scorso autunno mi ero accorto di aver inserito per errore spese di viaggio e ho rimediato subito con un bonifico».

Elisa Sola 19 aprile 2013 | 18:43 © RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai check up delle abitazioni contro i terremoti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Via ai check up delle abitazioni contro i terremoti

Una mostra degli ingegneri bellunesi spiega che prevedere non si può ma prevenire sì

BELLUNO Ogni cinque anni l'Italia è colpita da un terremoto di magnitudo significativa. Il dato emerge da una ricerca condotta dall'ordine degli ingegneri, che ha allestito una mostra nel Cubo di Botta per spiegare come la prevenzione sia un utile strumento per contrastare un fenomeno «con il quale dobbiamo convivere», ha detto il presidente dell'ordine degli ingegneri di Belluno Luigi Panzan. Tanto più in una provincia, com'è quella adagiata ai piedi delle Dolomiti, che è attraversata da un numero significativo di faglie, fratture che corrono sotto la superficie terrestre e che con i loro movimenti possono dare origine a terremoti. «Ad oggi un sisma non si può prevedere», ha spiegato Panzan all'inaugurazione della mostra, di fronte a un parterre di autorità fra cui c'erano il sindaco Jacopo Massaro e il Prefetto Maria Laura Simonetti. «Non possiamo indicare con precisione quando si verificherà una scossa, né dove e di che intensità sarà. Ci sono zone dove l'attenzione è maggiore (quelle classificate a rischio elevato), ma bisogna considerare che il terremoto in Emilia è avvenuto in una zona a basso rischio sismico». L'unico modo per convivere con questi fenomeni naturali, che in passato hanno distrutto intere città, e ucciso decine (in qualche caso centinaia) di persone, è dunque la prevenzione: «La provincia di Belluno è classificata di grado sismico 2 e 3», ha continuato Panzan. Il più alto è l'1, il più basso il 4. «Eppure la maggior parte degli edifici potrebbero non avere le caratteristiche adeguate per sopportare una scossa di grande intensità». La spiegazione sta nell'età di molti palazzi e case, che sono vecchie e andrebbero migliorate nella struttura: «Sarebbe molto utile fare un check up degli edifici per verificare le loro caratteristiche ed, eventualmente, intervenire». Si tratta di inserire dei rinforzi nelle pareti, per esempio, lavori costosi ma fattibili, come ha sottolineato il vicepresidente dell'ordine degli ingegneri di Belluno Ermanno Gaspari. Il terremoto che squassò la città nel 1936 costrinse a definire una serie di regole antisismiche nelle costruzioni, «e da allora diciamo che si è costruito bene. Meglio ancora dopo il 1976, quando sono arrivate le classificazioni di rischio», ha aggiunto Gaspari. Fare un controllo ulteriore, però, non guasta mai. Anche perché il Bellunese ha già vissuto terremoti devastanti (nel 1873 e nel 1936), e le scosse non sono infrequenti nel nostro territorio. La mostra allestita nel Cubo di Botta a palazzo Crepadona li ricorda avvalendosi di testi, articoli di giornale e tante immagini d'epoca, che raccontano la devastazione. L'esposizione nasce da un'idea della Federazione degli ingegneri del Veneto, e dopo aver stazionato a Belluno sarà portata a Feltre, Agordo e Pieve di Cadore, località scelte per la presenza di scuole superiori nelle vicinanze. L'intenzione è infatti quella di creare una cultura della prevenzione attraverso la conoscenza dei fenomeni, e di iniziare questo percorso dalle scuole. La mostra illustra la natura dei terremoti, il comportamento degli edifici in caso di scosse e gli effetti che ha un sisma su di essi. Un'ampia parte è dedicata al racconto dei grandi terremoti che hanno colpito l'Italia (Irpinia, Belice, Friuli, Abruzzo) e tutto il mondo, da Lisbona (1755) a Yokohama (1923). Un pannello del Comune di Belluno, infine, riporta consigli e comportamenti da seguire in caso di scosse. La mostra rimarrà aperta durante l'orario della biblioteca (venerdì e sabato mattina 9-13, da martedì a venerdì 15-19) fino al 4 maggio. L'ingresso è libero. Alessia Forzin

cortina, una mano concreta al cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Cortina, una mano concreta al Cnsas

Consegnato un assegno da 15mila euro: la stessa cifra che non arriverà al Soccorso dal 5 per mille per via di un errore di Alessandra Segafreddo wCORTINA Ieri mattina nella sede di Cortina del Soccorso alpino il sindaco Andrea Franceschi e il consigliere con delega alla Protezione Civile (e volontario del Soccorso, Nicola Bellodis) hanno consegnato un assegno di 15 mila euro al Cnsas Veneto. A ritirare il contributo Rodolfo Selenati, presidente regionale del Cnsas, Fabio Rufus Bristot, delegato bellunese, il capo sezione della stazione ampezzana Mauro Da Poz e il vice Roberto Santuz. I 15 mila euro vanno a coprire i soldi che i contribuenti avevano versato con il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi del 2012, relativa all'anno fiscale 2011: soldi che sono stati congelati dall'Agenzia delle Entrate perché mancava la fotocopia di una carta di identità. Con orgoglio, i componenti del Soccorso hanno ritirato il contributo concesso dal Comune di Cortina e non hanno voluto infierire più di tanto sulle assurdità burocratiche che, se non fosse intervenuta economicamente la giunta ampezzana, avrebbero di fatto bloccato la formazione dei volontari. Una realtà che ogni anno nel Veneto salva oltre 800 vite umane. «Il contributo del Comune di Cortina», ha detto Selenati ringraziando, «è per noi una manna perché va a finanziare una branca essenziale della nostra attività: la formazione. Per un errore formale, per la mancanza di una fotocopia, si rischiava insomma di mettere in crisi il Soccorso Alpino». Una vicenda dai tratti kafkiani, come l'ha definita Bristot. «Quando ho aperto la busta che conteneva la miseranda notizia», ha detto Rufus, «non posso negare che mi sembrava davvero di leggere una storia di Kafka dove la volontà dei cittadini, e la generosità concessa tramite il 5 per mille, veniva di un colpo annullata. Una vicenda irrispettosa per il volontariato prestato dai tanti soccorritori e per i contribuenti che avevano voluto donare il loro 5 per mille. Il sindaco Franceschi ha subito raccolto il nostro grido di dolore e oggi ha concretizzato la volontà di esserci ancora vicino. Io ringrazio tutta la comunità di Cortina perché da sempre dimostra apprezzamento e generosità nei confronti del Soccorso Alpino. Ora mi auguro che l'Agenzia delle Entrate si ravveda, che la sanatoria vada a buon fine; se così sarà, come promesso restituiranno i soldi che Cortina ci ha concesso. Il Soccorso Alpino è un servizio di eccellenza a favore della comunità, e quindi da parte nostra va una lode a Cortina, al sindaco e a Bellodis che è anche volontario, perché con il loro gesto hanno saputo dimostrare paradossalmente che il Comune è vicino ai cittadini molto di più dello Stato». Spinti proprio dall'indignazione per la decisione presa dall'Agenzia, che andava a togliere un contributo che serve ad un'associazione che salva vite umane, mettendo spesso a repentaglio quelle dei propri volontari, gli amministratori ampezzani hanno deciso di concedere i 15 mila euro. «A Cortina abbiamo sempre avuto un grosso rispetto per il lavoro dei ragazzi del Soccorso», ha detto Franceschi, «e siamo noi che ringraziamo il Cnsas. Il rapporto di amicizia e collaborazione va avanti da sempre; io ritengo infatti che ogni euro speso per il Soccorso sia un euro ben investito». Parole cui ha fatto eco Da Poz dicendosi «orgoglioso di far parte della comunità ampezzana, sempre pronta a stare vicina al Soccorso». La consegna si è chiusa con un invito a donare nuovamente il 5 per mille al Cnsas. [GUARDA LA FOTOGALLERY DELLA CERIMONIA](#) sul sito www.corrierealpi.it

cancia, frana evitabile? si torna in aula

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cancia, frana evitabile? Si torna in aula

La Cassazione accoglie il ricorso di alcuni residenti e annulla la sentenza di archiviazione del reato di disastro colposo di Sabrina Tomè wBORCA DI CADORE Tragedia di Cancia, si torna in aula per disastro colposo. Lo ha deciso giovedì la Cassazione, quarta sezione penale, che ha annullato con rinvio per nuovo esame la sentenza di archiviazione del gup di Belluno accogliendo il ricorso presentato da una famiglia di residenti in via Antelao. Il tribunale dovrà dunque riesaminare l'ipotesi di reato più grave che era stata contestata dalla Procura a sette indagati, ma rispetto alla quale il giudice Giorgio Cozzarini aveva deciso nel febbraio dello scorso anno il non luogo a procedere. Le motivazioni della Suprema Corte verranno rese note nel termine di 30 giorni. I ricorrenti - la famiglia di Mario Stefani rappresentata dagli avvocati Sergio Calvetti e Pamela Rizzo - avevano chiesto l'annullamento puntando sulla carenza di motivazione. In estrema sintesi: se la sentenza del gup ha stabilito, di fatto, la prevedibilità dell'evento, non altrettanto ha fatto con l'evitabilità dello stesso. «Il giudice», precisano i legali, «avrebbe dovuto accertare, al fine del rinvio a giudizio, se ciascuno degli imputati avrebbe potuto, osservando le regole cautelari, impedire il verificarsi del disastro». Il riferimento è a un elemento specifico: la presenza di un grande edificio in disuso, il Minoter, all'interno del bacino di contenimento costruito per fronteggiare le frane che colpiscono periodicamente il territorio di Borca di Cadore. Se quell'edificio fosse stato abbattuto (cosa che secondo il perito doveva essere fatta), la valanga di detriti che la notte tra il 17 e 18 luglio 2009 si staccò dal versante sudoccidentale dell'Antelao provocando il collasso e il crollo della vasca e uccidendo due persone, avrebbe avuto esiti diversi? È questo l'interrogativo che, secondo i ricorrenti, non ha trovato risposta nella sentenza di primo grado. «Il gup si è affrettato a concludere che vi è incertezza su quale sarebbe potuto essere il risultato sulla colata detritico-torrentizia qualora detto edificio fosse stato demolito», si legge nel ricorso. Quindi, spiegano gli avvocati Calvetti e Rizzo, «manca la prova che, laddove gli imputati avessero agito in modo da evitare che il flusso della colata si dirigesse proprio nella zona dove si trovano gli edifici di proprietà delle parti offese, si sarebbe certamente verificato altro disastro con conseguenze di identica portata e gravità». Di qui la denuncia «di una grave carenza di motivazione in ordine all'evitabilità dell'evento» e la necessità di affrontare il dibattito proprio per verificare tale aspetto. La frana di Borca è stata ritenuta prevedibile dal tribunale, tant'è che cinque persone sono ora a processo per omicidio colposo. L'evitabilità è strettamente connessa invece al reato, pesante, di disastro colposo che ora il tribunale di Belluno dovrà riesaminare. Sette le persone alle quali la Procura aveva contestato tale violazione: Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento, Ermanno Gaspari e Alvise Lucchetta responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile, l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, Antonino Buttacavoli e Luigi Ascuttio direttore tecnico e capocantiere della ditta che costruì il bacino di contenimento.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

LA VALLE De Col chiede di partecipare ad altri gruppi di lavoro della Comunità montana. Il sindaco di La Valle, Tiziano De Col, ha scritto al presidente Cma, Luca Luchetta, chiedendo di potersi sedere anche ai tavoli di discussione sulla funzione sociale e sulla protezione civile per operare in maniera più sinergica. «Considerata la mia presenza nel gruppo di lavoro della Conferenza dei sindaci», dice, «chiedo di poter partecipare al gruppo di lavoro in Cma per la funzione sociale essendo l'unico sindaco nel gruppo di lavoro della Conferenza dei sindaci agordini Usl 1, al fine di poter operare sinergicamente tra i due gruppi e avendo deliberato come Comune di La Valle l'affidamento della funzione sociale alla Cma». (g.san.)

gli scolari alla scoperta del territorio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/04/2013

Indietro

MEL

Gli scolari alla scoperta del territorio

MEL Un progetto didattico rivolto alle scuole, con l'obiettivo di fare conoscere anche ai più piccoli le ricchezze del territorio in cui vivono. Si è concluso con una lezione sul campo, il progetto organizzato dalla Riserva alpina di caccia di Mel in collaborazione con l'Acb (Associazione cacciatori bellunesi) e il gruppo alpini di Tallandino. Per il terzo anno consecutivo gli studenti della quinta elementare di Mel e di Villa di Villa hanno partecipato a questa interessante iniziativa che si è divisa in due atti: prima le lezioni in classe con Stefano Vendrami che ha illustrato loro il tema Gli anfibi, rettili, natura e fauna minore e con Gianpaolo Ben che ha informato i ragazzi sul come comportarsi in caso di morsi o punture di zecche e altri insetti pericolosi. Poi, la lezione sul campo: i ragazzi sono andati infatti a fare un'escursione guidata ai laghetti della Rimonta. A mezzogiorno, poi, ecco il pranzo preparato loro dagli alpini di Tallandino. Il progetto è realizzato dall'Acb di Mel, con l'istituto scolastico, il Comune, la Riserva di caccia, la protezione civile e gli alpini. «Oggi abbiamo concluso il progetto che proponiamo da tre anni alle scuole del territorio», spiega Elvi De Gasperi, presidente del circolo Acb di Mel, «e quest'anno, dopo la giornata ecologica del primo anno, e quella dello scorso anno incentrata sulle orme degli animali, sui nidi e ciò che aveva a che fare con l'ecosistema fauna, abbiamo proposto l'ecosistema faunistico degli anfibi. Il percorso dei laghetti della Rimonta ben si è prestato a questo, e abbiamo visto le raganelle e tutti gli animali che vivono lì, oltre anche al germano reale». Una cinquantina in tutto i ragazzi che, accompagnati dalle maestre, hanno toccato con mano ciò che c'è a poca distanza da loro. Insieme al gruppo anche gli esperti del Gruppo natura di Belluno. Grande la soddisfazione dei bambini che durante il pranzo hanno potuto gridare la loro felicità per una giornata trascorsa in allegria in mezzo alla natura. «Oggi avete riempito di esperienza la vostra valigia di conoscenze», ha detto ai ragazzi Angelo Pioggia, consigliere dell'Acb, «e oggi avete capito nel concreto le cose che avete imparato nelle lezioni in classe. Avete capito anche che è importante rispettare la natura». (va.da.)

Il ricordo del paese-fantasma. A Valbrona ci sarà "piazza Gorio"

Il ricordo del paese-fantasma. A Valbrona ci sarà "piazza Gorio"

Corriere di Como, Il

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Il ricordo del paese-fantasma. A Valbrona ci sarà "piazza Gorio"

Venerdì 19 Aprile 2013

Il villaggio scomparve, si pensa per una frana, a metà del '700

L'appuntamento è fissato per il 7 settembre. I contenuti della cerimonia sono noti - la dedicazione di una piazza - ma le modalità sono da definire. Ma alla fine Visino, frazione del comune di Valbrona, avrà un suo luogo dedicato a Gorio. Una storia curiosa, questa, che affonda le sue

radici a qualche secolo fa e tornata alla ribalta grazie a una petizione firmata da 42 cittadini che si chiamano, appunto, Gorio.

Per capire la vicenda è necessario andare indietro di qualche secolo. Fino a 300-400 anni fa nella parte occidentale della Valbrona, ai confini con Asso, esistevano tre paesi: Olimna (relativamente più grande), Vicino e Gorio (più piccoli). Poi un evento naturale, probabilmente una grande frana scesa dal Monte Megna, distrusse Olimna e Gorio. Invece Vicino (diventato nel frattempo Visino) sopravvisse, si ingrandì e coprì le rovine degli altri due villaggi. Fino al 1927 comune autonomo, oggi Visino è una frazione di Valbrona.

La data dell'evento non è facile da collocare, ma documenti di secoli fa ci tramandano l'esistenza del paese di Gorio. Altra certezza, prima e dopo la metà del '700 (quindi nel periodo in cui si presume sia avvenuta la frana) si registrò una grande migrazione di famiglie di Valbrona verso altre località della Lombardia. Un cambio dettato anche dal mercato della seta, che allora era in grande espansione.

Gorio, oltre a essere il nome di un paese, era anche quello di una famiglia della zona dedita alla produzione e al commercio di filati. E parte di questa famiglia, nel periodo indicato, lasciò come detto il Triangolo Lariano, e andò ad abitare soprattutto nella zona di Brescia, verso Orzinuovi e Borgo San Giacomo, con grandi successi nel campo imprenditoriale e politico, visto che i Gorio hanno espresso tre parlamentari, fra cui Carlo Gorio (1839-1917), garibaldino, poi deputato e senatore per 47 anni, braccio destro di Giuseppe Zanardelli (il primo ministro del biennio 1901-1903) e per qualche anno anche vicepresidente della Camera.

Ma i Gorio si trovano ora in tutta Italia, soprattutto in Lombardia, ma anche a Roma.

Veniamo dunque ai giorni nostri e alla intitolazione di una piazza di Visino al nome Gorio. La richiesta è arrivata attraverso una lettera firmata da 42 persone che portano questo cognome e che chiedono all'amministrazione comunale di dedicare, appunto, una via o una piazza nel villaggio di Visino, la frazione di Valbrona che ha preso il posto del paese che è andato distrutto.

La petizione è stata mandata al sindaco di Valbrona Luigi Vener. Nella richiesta si fa notare che Visino dedica già una via a Olimna, altro posto scomparso della valle.

Una vicenda già balzata agli onori delle cronache, che in queste ultime ore registra sostanziali novità. Perché il progetto sta andando avanti e alla fine si dovrebbe arrivare a una soluzione positiva.

Nei giorni scorsi, il capofila dei Gorio, il giornalista Nino, si è incontrato proprio con il sindaco e c'è stata una ricognizione nei luoghi che potrebbero ospitare la dedica al paese sommerso dalla frana. I due hanno visto vari posti, con il primo cittadino che riassume la situazione.

«Siamo al lavoro per raggiungere l'obiettivo e abbiamo identificato un paio di posti che potrebbero fare al caso nostro - spiega Luigi Vener - In particolare stiamo pensando a due piazze, una del Comune e una di proprietà della Curia». Proprio quest'ultima sembra quella prediletta: «Ma dobbiamo parlare con la Curia», specifica il sindaco. E se non si troverà

Il ricordo del paese-fantasma. A Valbrona ci sarà "piazza Gorio"

l'accordo, «allora a quel punto opteremo per il posto del Comune». Il primo cittadino conferma inoltre che la data della cerimonia potrebbe essere sabato 7 settembre.

Dal canto suo Nino Gorio si dice soddisfatto: «Il riscontro è stato buono - sottolinea - e abbiamo trovato una positiva disponibilità a quella che è stata la nostra richiesta».

Massimo Moscardi

Nella foto:

L'ingresso a Valbrona. Il Comune del Triangolo Lariano in settembre dedicherà una piazza della frazione Visino allo scomparso paese di Gorio, sommerso da una frana nel '700.

Frane e smottamenti in provincia Oltre 120 interventi dei vigili del fuoco**Corriere di Como, Il***"Frane e smottamenti in provincia Oltre 120 interventi dei vigili del fuoco"*Data: **21/04/2013**

Indietro

Frane e smottamenti in provincia Oltre 120 interventi dei vigili del fuoco

Domenica 21 Aprile 2013

Cede un muro: Valfresca chiusa. A Blevio esonda un torrente

(m.p.v.) Ottantaquattro interventi solo nella notte tra venerdì e sabato. Altri 38 (alle 19 di ieri) nel corso della giornata, per un totale di oltre 120 interventi in meno di 24 ore. Giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco impegnati un po' ovunque in tutta la provincia lariana, devastata dalle violente precipitazioni che dalla serata di venerdì hanno flagellato senza sosta il nostro territorio. Solo nella giornata di ieri sono stati oltre 100 i millimetri di acqua caduti dal cielo, una "cascata" che ha causato frane, smottamenti, esondazione di torrenti e allagamenti soprattutto tra il capoluogo e il Triangolo Lariano. Buon ultimo - si fa per dire - il lago che è cresciuto di oltre quaranta centimetri, arrivando a 80 centimetri dalla quota di esondazione.

Frane in Valfresca e via Torno

Partiamo dalla città, che dopo la grandine di venerdì ha dovuto fare i conti con il nubifragio di ieri. Diverse frane e smottamenti hanno interessato le strade in uscita dalla città. La principale problematica in via XXVII Maggio, più nota come Valfresca. Qui, nel tratto più vicino alla città, ha ceduto un muro causando la caduta, lungo la via, di pietre e terra. La strada è stata chiusa e a preoccupare sono anche tubi dell'Enel e del gas rimasti scoperti. Sul posto anche il sindaco di Como, Mario Lucini. «I tecnici e i vigili del fuoco sono al lavoro - ha detto il primo cittadino - Togliereemo i detriti e metteremo in sicurezza la via. Per far questo siamo costretti a chiudere la strada. Una volta ultimati i lavori la riapriremo con il senso unico alternato».

Problemi e smottamento anche lungo il sentiero pedonale che conduce alla frazione di San Donato.

E poi in una proprietà privata nei pressi di via Torno, invasa da decine di metri cubi di materiale portati da un torrente nei pressi della galleria di Blevio. Le case, per fortuna, sono state solo lambite dal fango e dai detriti, ma lo smottamento ha creato non pochi problemi di accesso e uscita per gli abitanti del caseggiato. Anche in questo caso, il sindaco Lucini si è recato nel punto colpito dalla frana per verificare - in compagnia dell'assessore alla Viabilità, Daniela Gerosa - la situazione. Da ultimo, si segnalano una serie di ulteriori buche aperte lungo le già martorate strade della città. Voragini ora riempite di acqua che sono un vero e proprio rischio per la viabilità. «Abbiamo in strada molti uomini a segnare con i cavalletti proprio queste buche - conclude il sindaco Lucini - Stiamo cercando di limitare al massimo le situazioni critiche».

Allagate le vie per il Sant'Anna

Problemi, soprattutto alla circolazione delle auto, si sono verificati nel pomeriggio anche nei pressi dell'ospedale Sant'Anna, tra Lazzago e San Fermo della Battaglia. La via Ravona e le altre strade limitrofe, nel momento degli scrosci più forti, si sono trasformate in veri e propri torrenti di acqua che hanno creato non pochi problemi.

Lungo la Lariana e a Bellagio

Molte pure le zone montane e rivierasche a rischio smottamento. Un cedimento si è registrato ieri mattina nella strada che collega Bellagio con il monte San Primo, interrompendo una strada. Giornata concitata anche a Blevio: il torrente Capovico (lo stesso di cui si è già parlato per via Torno) è esondato - a causa dell'ostruzione di un ponte - invadendo la frazione Girola. «Stiamo liberando l'alveo del corso d'acqua - spiega Raffaello Caccia, sindaco di Blevio - la situazione è sotto controllo, per ora non ci sono famiglie sfollate, ma alcuni locali e alcune cascine sono stati inondati». Situazione critica nel tardo pomeriggio tra Nesso e Lezzeno, con i vigili del fuoco che hanno anche valutato la chiusura precauzionale della Lariana in seguito a uno smottamento.

Frane e smottamenti in provincia Oltre 120 interventi dei vigili del fuoco

Nella foto:

Lo smottamento che, all'inizio della Valfresca, ha causato la chiusura della strada (fotoservizio Fkd)

Pinerolo, lunedì summit Protezione Civile

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Pinerolo, lunedì summit Protezione Civile"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Città](#)

[Pinerolo, lunedì summit Protezione Civile](#)

Ven, 19/04/2013 - 16:36

I sindaci e le associazioni di volontariato di protezione civile che fanno riferimento al Centro operativo misto di Pinerolo vengono chiamati a raccolta dalla Provincia, lunedì 22 , presso il Municipio di Pinerolo (Piazza Vittorio Veneto 1). La struttura del COM comprende Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rora', Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Virle Piemonte. Si tratta del terzo appuntamento voluto dalla Provincia di Torino per presentare il Piano provinciale di protezione civile, approvato dalla Giunta in gennaio: «si entra ora nella fase di confronto con il territorio, in modo da poter accogliere osservazioni e proposte di modifica. Il piano provinciale di protezione civile ha come obiettivo la definizione delle modalità di gestione delle emergenze che coinvolgono porzioni del territorio di area vasta. Due documenti costituiscono il Piano provinciale di emergenza (PPE, aggiornando il piano redatto dalla Prefettura di Torino nel 1993 e il Piano provinciale di previsione e prevenzione dei rischi, approvato dalla Provincia nel 2003» - spiegano i responsabili provinciali..

Bricherasio: due case allagate, ruspe presto all'opera per gli smottamenti

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Bricherasio: due case allagate, ruspe presto all'opera per gli smottamenti"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Valli](#)

Bricherasio: due case allagate, ruspe presto all'opera per gli smottamenti

Sab, 20/04/2013 - 17:22

«Qualche danno c'è, ma poteva andare peggio». Il sindaco di Bricherasio Ilario Merlo, al termine del sopralluogo compiuto con la Protezione civile sul territorio comunale, traccia un bilancio delle conseguenze della forte pioggia mista a grandine caduta oggi pomeriggio. «Strada Rivà è al momento completamente bloccata per uno smottamento. Nelle prossime ore e questa notte le ruspe lavoreranno per liberarla, anche perché domani proprio dovrà passare un'importante gara di mountain bike».

Uno smottamento riguarda anche strada Cuccia. Il canale che attraversa il paese, il Pelliciotto, è uscito in due o tre punti allagando alcune strade del centro cittadino. Due case sono state invase dall'acqua in stradale Torre Pellice.

«Al momento piove meno e la situazione è sotto controllo - conclude Merlo -. Speriamo che non torni ad aggravarsi, perché purtroppo le previsioni meteo per domani non sono buone».

d.arg.

Bricherasio: chiusa per due smottamenti strada Rivà

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Bricherasio: chiusa per due smottamenti strada Rivà"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Valli](#)

Bricherasio: chiusa per due smottamenti strada Rivà

Sab, 20/04/2013 - 16:18

Il sindaco di Bricherasio, Ilario Merlo, sta effettuando un sopralluogo con la protezione civile nella zona colpita dalla grandine e dal violento scroscio di pioggia di un'ora fa. Mentre il maltempo continua a imperversare, è stata disposta la chiusura di strada Rivà, verso la collina bricherasiese, interessata da due smottamenti. Alcune strade sono allagate anche verso la pianura: ad esempio strada Cappella Merli, dove l'acqua scorre a causa del "troppo pieno" di alcune bealere.

La villetta-bunker a Solto Collina era sorvegliata da 11 telecamere

Solto Collina Emanuele Biava È una villetta a schiera gialla, sulla cima di una collina silenziosa nel verde della frazione di Esmate, a pochi passi dalla chiesetta di Santa Lucia. Occhi molto attenti la sorvegliano: 11 telecamere, una delle quali è ben visibile in cima alla scalinata di porfido che dalla strada sale verso la casa, parte di un complesso più ampio di villette. Gli inquirenti raccontano che l'uomo che ha vissuto qui per due anni - Giambattista Zambetti, sfuggito mercoledì ai carabinieri arrivati per arrestarlo - aveva un monitor sul comodino per osservare in tempo reale quello che succedeva fuori e intercettare eventuali visitatori sgraditi. Anche la luce sul cancello aveva questo scopo: la sera, se qualcuno suonava il campanello, si accendeva da sola e illuminava le persone al citofono. Un piccolo bunker, insomma, dove sentirsi al sicuro e - stando ai racconti di chi vive nella frazione - condurre una vita riservata. «Mai visto traffici strani» «L'avrò visto 4-5 volte portare a passeggio il cane - racconta un uomo che preferisce non veder pubblicate le proprie generalità, come gli altri che incontriamo nella frazione - e di lui ho sempre saputo poco: si diceva avesse avuto problemi con la giustizia, ma non so nemmeno per cosa, il resto l'ho letto sul giornale oggi (ieri per chi legge, ndr)». «Quando passava salutava - aggiunge una mamma - ma non siamo mai andati oltre il classico "buongiorno, buonasera", sembrava un tipo riservato». «Mai avuto l'impressione che fosse invischiato in "giri" strani - prosegue un'altra donna - o frequentasse persone sospette: quando lo vedevo, lo vedevo sempre solo o con il suo cane, ma si dice avesse una compagna». «Certo - ammette un'altra - si sapeva che aveva avuto problemi con la giustizia in passato e più di una volta ho visto passare i carabinieri, che probabilmente andavano a fare dei controlli alla sua casa. Niente di più, però, anche perché sapendo di quei problemi non so quanti se la sentissero di andare a socializzare». Nei boschi qui attorno mercoledì lo hanno cercato diverse pattuglie dei carabinieri, aiutati da unità cinofile, protezione civile e Corpo forestale, ma del «Ragno» non sono state trovate tracce, segno che probabilmente conosceva bene la zona, dove si era trasferito un paio d'anni fa. Anche lasciando la frazione per scendere nel centro di Solto Collina i racconti sono simili a quelli di Esmate: «Mai visto qui al bar - raccontano al Sweet Caffè - e di lui non sappiamo un granché. Le pattuglie dei carabinieri, invece, quelle sì: le abbiamo viste mercoledì fare avanti e indietro dalle prime ore del mattino per tutto il giorno. C'erano anche l'elicottero e alcune squadre cinofile con i cani». Il viaggio prosegue tra i «non so» e i «lo conoscevo poco», ma la gente del posto non vuol sentir parlare di omertà: «Omertà? - commenta un passante -. Se gli inquirenti hanno usato questa parola avranno avuto le loro ragioni, però se uno non sa niente che cosa può raccontare? Si sapeva che quest'uomo era stato in prigione, ma delle altre cose che sono saltate fuori adesso non avevo notizia». Originario di Monasterolo A Spinone al Lago, invece, Zambetti è più conosciuto. Originario di Monasterolo, ha infatti sposato una donna originaria di Spinone (dalla quale si è poi separato) e qui ha anche vissuto, quando non era in prigione, prima di trasferirsi a Esmate di Solto Collina. Sempre a Spinone i due figli maschi di Zambetti hanno anche gestito per un periodo un panificio, attività che poi è stata ceduta. Nell'agosto del 2011 uno dei due figli di Zambetti, Mattia di 24 anni, è stato arrestato dopo aver rapinato con un complice di Monasterolo, Eugenio Russo, 26 anni, una banca in Slovenia. Entrambi incensurati, si erano impadroniti di 260 mila euro, ma durante la fuga erano stati intercettati dalla polizia ed era scoppiata una sparatoria (ferito un poliziotto) al termine della quale erano stati entrambi arrestati. Al processo, Mattia Zambetti è stato condannato a sette anni, mentre il suo amico, accusato del ferimento del poliziotto, a 15 anni. Gli inquirenti, tra le varie operazioni svolte durante le ricerche di Giambattista, hanno perquisito la casa di Spinone dove Mattia abitava prima dell'arresto in Slovenia: «Una villa con ulivi secolari e palestra - ha spiegato il pm Maria Cristina Rota - e c'era anche un'intercapedine, che sospettiamo potesse essere nascondiglio per denaro, o armi, oppure persone». Le indagini vanno avanti.

Protezione civile, sinergia tra Bergamo e Lombardia

«Protezione civile e mondo del volontariato sono al centro della politica regionale e provinciale». A ribadirlo è stato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, alla riunione della Consulta della Provincia di Bergamo per il coordinamento delle varie realtà del volontariato, presieduta dall'assessore provinciale Fausto Carrara. All'appuntamento, che ha visto la presenza di oltre 150 persone tra rappresentanti di gruppi e sindaci, era presente anche Alberto Cigliano, dirigente dello stesso settore. Tra gli argomenti trattati, alcune novità contenute nel decreto della Presidenza del Consiglio del 9 novembre scorso relative ai compiti assegnati e ai benefici di legge derivanti dall'attività di protezione civile e volontariato; la bozza definitiva, già approvata dal prefetto e in via di adozione, del piano del rischio aeroportuale finalizzato a garantire la massima sicurezza nelle aree degli scali; i protocolli operativi sul territorio per le attività e il supporto alla colonna mobile provinciale. Un'attenzione particolare è stata riservata all'operazione «Fiumi sicuri», di cui è stato tracciato un bilancio dell'edizione primaverile svoltasi di recente e annunciata la versione autunnale. Riguardo inoltre alle attività formative e di esercitazione sul campo va sottolineato che da poco la Protezione civile provinciale ha ricevuto dalla Regione alcune apparecchiature radio che saranno distribuite sul territorio. Infine l'assessore Carrara ha annunciato alcuni momenti di addestramento che verranno organizzati quest'anno. Quello di maggior rilievo riguarda un'esercitazione interprovinciale centrata sul rischio sismico, che vedrà in campo i volontari della Bergamasca, del Bresciano e del Cremonese nel prossimo ottobre. Ma la Consulta di ieri ha rappresentato soprattutto un'occasione di incontro tra il neo assessore regionale e i volontari bergamaschi. «È un appuntamento - ha confermato Simona Bordonali - mirato ad ascoltare chi affronta ogni giorno con passione, dedizione e grande professionalità il proprio compito affrontando varie problematiche. Sicuramente la Protezione civile di Bergamo, grazie all'assessore Fausto Carrara, rappresenta un'eccellenza in ambito lombardo. Però anche le eccellenze possono essere migliorate, e in tal senso la Regione metterà tutto il suo impegno». «I nostri obiettivi cui stiamo lavorando - ha aggiunto - sono anche quelli di mettere mano alla normativa che regola la Protezione civile. Sarà un percorso lungo ma condiviso, con gli assessori provinciali ma soprattutto con le associazioni di volontariato. Inoltre intendiamo intensificare le iniziative nelle scuole con l'obiettivo di sensibilizzare i bambini e i ragazzi sulle attività di prevenzione e di far conoscere la Protezione civile». Infine Fausto Carrara, in previsione delle future collaborazioni, ha consegnato all'assessore regionale una targa con il logo della Protezione civile di Bergamo. Francesco Lamberini

Venti anni di soccorsi in acqua*Festa del Nucleo sub*

Vent'anni in prima linea per aiutare il prossimo in difficoltà con interventi di soccorso e prevenzione. Li festeggia l'associazione Nucleo sommozzatori di Treviglio, con un grande ritrovo che si terrà domani nella sua sede di viale Merisio, al quale parteciperanno tutti i volontari che in un ventennio si sono resi disponibili a operare e far crescere una delle realtà associative del nostro territorio più efficienti e richieste. Basti pensare che i sommozzatori hanno al loro attivo circa quattrocento interventi. Il programma delle celebrazioni avrà inizio alle 10. Hanno garantito la loro presenza trentacinque gruppi della Protezione civile, provenienti non solo dalla nostra provincia ma anche dalle confinanti di Milano e Cremona. A fare gli onori di casa il fondatore e presidente del Nucleo sommozzatori di Treviglio, Giacomo Passera. Sono attesi anche gli interventi del vice prefetto aggiunto di Cremona, Beaumont Bortone, dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara e del sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni.

Esplosione distrugge il deposito del santuario

Violento scoppio ad Ambivere Il capanno attrezzi è crollato Trovati fusti di benzina e diluente
Ambivere Remo Traina Un'esplosione ieri ha distrutto un deposito attrezzi in muratura al santuario della Madonna del Castello ad Ambivere. Lo scoppio, che non ha causato feriti, si è verificato intorno alle 8,15, e sono stati allertati i vigili del fuoco. Non sono ancora chiare le cause dello scoppio, tra l'altro nel capanno non risultavano esserci bombole di gpl o il metano, sono stati trovati solo fusti di benzina, diluente e una piccola macchina tagliaerba con attrezzi vari per la manutenzione del santuario. Il deposito era chiuso ed è possibile che i fumi della benzina e la scintilla provocata dal congelatore abbiano provocato la tremenda esplosione, che ha distrutto quasi tutto il manufatto. Lo scoppio è stato udito dai custodi del santuario che abitano in una casa vicino alla piccola chiesa. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Dalmine con un'autopompa serbatoio. I pompieri hanno verificato se ci fossero eventuali bombole gpl o tubature di metano che potessero aver causato l'esplosione: sono stati rinvenuti solo dei fusti di benzina e diluente. I vigili del fuoco, lavorando più di due ore, hanno rimosso i materiali pericolanti e messo in sicurezza l'attrezzatura. Spaventati gli animali: cani e galline ricoverati in appositi recinti. Al santuario sono arrivati il parroco don Emanuele Personeni e il sindaco Silvano Donadoni per verificare i danni causati dall'esplosione e cercare di risalire alle cause. Sul posto anche il commissario Vincenzo Tambuscio della polizia locale di Ambivere e i carabinieri della stazione di Ponte san Pietro, che insieme al caposquadra dei vigili del fuoco hanno raccolto indizi per avviare le indagini. Questa casetta si trovava a una trentina di metri dal santuario e oltre a funzionare come deposito di attrezzi erano stati realizzati i servizi igienici per le persone che visitano il santuario. Sicuramente verrà ricostruita dai cittadini di Ambivere. Incendio anche a Filago Invece un incendio ha danneggiato un altro capanno a Filago in via XXV aprile, proprio dietro il cimitero. Anche qui non si conoscono ancora le cause dell'incendio. I proprietari hanno allertato i vigili del fuoco e sul luogo dell'incendio sono arrivati i pompieri di Bergamo e Dalmine, con le autopompe serbatoio: hanno operato una decina di uomini che hanno spento le fiamme, controllato eventuali focolai e bonificato il materiale bruciato. In via XXV aprile anche i volontari della Protezione civile di Filago che hanno collaborato con i pompieri e gli agenti della polizia locale, che hanno chiuso un tratto di strada.

Vent'anni di salvataggi in acqua «Treviglio è un modello nazionale»

Plauso dell'assessore Carrara ai volontari Nucleo sub, al loro attivo decine di soccorsi Il sindaco Pezzoni: cittadini veri, portatori di speranza. Ricordati anche i soci defunti

Treviglio Fabrizio Boschi Una grande festa per ricordare i vent'anni di vita del Nucleo sommozzatori Treviglio quella di ieri mattina nella sede operativa del gruppo di viale Merisio, alla quale hanno preso parte anche gli operatori di 35 sezioni della protezione civile provinciale. A fare gli onori di casa è stato Giacomo Passera, fondatore e presidente della realtà associativa che conta 45 volontari impegnati tutto l'anno in operazioni che interessano anche altre zone della nostra provincia. Passera, non senza emozione, ha ripercorso i momenti che hanno caratterizzato l'attività del gruppo sommozzatori, segnata da circa 400 interventi. Tra le tappe più importanti dell'associazione, l'inserimento nel 2000 nel sistema provinciale di soccorso del 118 e nove anni dopo del riconoscimento da parte dell'Areu. «Abbiamo raggiunto obiettivi importanti e siamo diventati uno dei pochi centri di formazione nazionale per il soccorso tecnico-fluviale - ha ricordato Passera - in grado di ospitare allievi da tutta Italia, ai quali vengono trasmesse le importanti esperienze che abbiamo maturato sul campo. Insomma un motivo di lecito orgoglio per noi tutti». Durante la mattinata è stata riassunta l'attività del 2012: 6.432 ore di servizio, 804 presenze di volontari, 24 mila chilometri effettuati dai mezzi in dotazione, 18 interventi di soccorso e il salvataggio di 12 persone. Nell'ambito operativo del Nucleo sommozzatori volontari di Treviglio rientrano anche 4 servizi a scopo sociale e ambientale, il pattugliamento del lago d'Iseo, 4 esercitazioni operative e attività didattiche nelle scuole. Beaumont Bortone, vice prefetto aggiunto di Cremona e fino a pochi anni fa a Bergamo ha affermato: «Fino a quando troveremo i volontari che sono mossi da uno spirito così profondo e sincero, i cittadini non avranno di che temere: sono infatti persone ricche moralmente che danno più senso alla nostra vita». L'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, ha ringraziato i volontari sottolineando che «la sana e giusta competizione tra le associazioni abbia portato la nostra protezione civile, di cui fa parte anche il Nucleo sommozzatori di Treviglio, a essere uno dei modelli da seguire addirittura a livello nazionale». Anche il sindaco di Treviglio, Giuseppe Pezzoni ha avuto parole di elogio: «La relazione forte all'interno di questo gruppo credo sia uno dei valori cardine di questo modo di fare volontariato. Siamo di fronte a cittadini veri che sentono la passione e ci aiutano ad avere un po' più di fiducia e speranza in un momento in cui la società non sembra avere questi modelli come punto di riferimento». Quella di ieri è stata anche l'occasione per ricordare gli amici volontari del Nucleo sommozzatori che non ci sono più. Fra questi il trevigliese Angelo Lazzarini, ucciso insieme ad altri due amici (un quarto si era salvato) da una valanga il 27 novembre 2010 durante un'escursione. A ritirare la targa ricordo è stato Adriano Lazzarini, il figlio del meccanico scomparso. Presenti alla cerimonia anche i sindaci dei comuni di Fara Gera d'Adda, Pontirolo e Canonica d'Adda. «Una presenza rassicurante e utilissima soprattutto durante il periodo estivo - ha affermato il sindaco di Fara d'Adda Valerio Piazzalunga - quando il rischio per i bagnanti è maggiore. Dell'opera di questi volontari dovremmo parlare sempre e non solo in occasione di tragedie».

Alessia ed elisa, il dolore che uccide

alberto carrara Segue da cozzare violentemente contro le immagini, le tenerezze abituali con le quali circondiamo la figura materna. La madre che dà la vita, qui è colei che la toglie. Naturalmente, si vorrebbe trovare qualche ragione. Le indagini in corso forse ci arriveranno. Ma non riusciranno mai a «spiegare». La distanza fra il dramma e le ragioni che possono averlo fatto deflagrare, non si riempirà mai. Ci si trova spesso investiti da tragedie di fronte alle quali «non c'è nulla da fare». E più la tragedia è grande, più è grande il senso di impotenza. Uno tsunami, un terremoto, un'inondazione capitano e basta. Si può solo rimediare alle devastazioni. Quando una tragedia nasce da uno sconquasso dell'animo umano, lo smarrimento è ancora maggiore. Anche perché è impossibile trovare colpe. Che colpe può avere la giovane mamma che si accanisce sulla sua figlioletta? Anche lei, in fondo, è vittima. Esiste, dunque, un male più grande di noi. Così abituati a parlare di libertà e di responsabilità, dobbiamo prendere atto che avvengono tragedie dove è impossibile sia distribuire colpe che trovare responsabilità. Da tragedie come queste può venire, al massimo, qualche semplice ammonimento. Il nostro giornale di ieri ha pubblicato una foto con l'altissima scala mobile che i vigili del fuoco hanno dovuto usare per entrare nell'appartamento di viale Giulio Cesare. Quella scala così alta, mi ha fatto venire in mente come spesso, nelle nostre città, si è lontani gli uni dagli altri anche quando si è vicini. Certamente la signora Alessia aveva i suoi affetti importanti, la sua famiglia, i colleghi, gli amici. Ma non sono bastati. La vita e le sue grandi euforie - matrimoni, nascite... - ma soprattutto, la morte e le sue devastazioni si possono vivere decentemente solo se sono condivise. Invece succede spesso che la vita viene celebrata male perché si è in pochi e la morte è devastante perché la si affronta da soli. La famiglia e il cerchio dei soliti amici non bastano più. Manca troppo spesso lo spazio intermedio. Come se, per raggiungere gli altri, avessimo sempre bisogno di enormi scale da pompieri. Così mi è tornato in mente, in questi giorni che sentono ancora di Pasqua, il passaggio del vangelo di Giovanni che racconta l'apparizione del Risorto alla Maddalena. La Maddalena «stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva». Mentre è ancora in lacrime guarda dentro il sepolcro da dove il corpo di Gesù è sparito. Pensa che l'abbiano trafugato. Vede due angeli ai quali non sa chiedere altro che nuove informazioni su quello strano trafugamento. Appare anche Gesù ma la Maddalena non riconosce neppure lui e anche a lui ripete la stessa domanda. Poi Gesù la chiamerà per nome e allora, solo allora, quando il legame con il Risorto si sarà ristabilito, gli occhi della Maddalena si apriranno. Le domande di fronte a drammi come quelli della signora Alessia, sono il pianto della Maddalena. Non si riesce a far altro che lasciarsi calamitare dalla morte. Per uscirne bisogna che qualcuno, da fuori il sepolcro, ci chiami e ci offra una relazione nuova. E quella chiamata, solo quella, può dare senso anche a ciò che prima appariva soltanto insensato.

Da «Forza Atalanta» a «forza Monza» Magrin&Magrin, musica a palla

Da «Forza Atalanta» a «forza Monza» Magrin&Magrin, musica a palla - Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Da «Forza Atalanta» a «forza Monza» Magrin&Magrin, musica a palla"

Data: **19/04/2013**

Indietro

Da «Forza Atalanta» a «forza Monza»

Magrin&Magrin, musica a palla

Tweet

19 aprile 2013 Sport

Michele e Marino Magrin (Foto by Colleoni Foto)

Video: L'intervista ai Magrin

Di padre in figlio, a distanza di quasi trent'anni ma almeno per stavolta il pallone proprio non c'entra nulla. E pare un'anomalia quando il cognome è Magrin, uno di quelli entrati a caratteri cubitali nella storia dell'Atalanta. Eppure il denominatore tra Marino e Michele ha la stessa iniziale dei loro nomi ovvero la musica.

Il papà, trascinato dalla passione, nel 1984 metteva in musica l'inno «Forza Atalanta», oggi il figlio sogna che il primo album «Lascia che» sia invece il suo trampolino di lancio. Dalla folgorazione davanti al «Festivalbar» al pensiero ai terremotati e agli inviati di guerra fino all'emozionante provino con i Nomadi, scopriamo un Magrin jr vero artista polivalente.

La passione nasce per puro caso una sera d'estate davanti alla tv e al «Festivalbar», la storica kermesse ideata da Vittorio Salvetti: «Avevo 7 anni - ricorda - e, durante l'esecuzione di un brano, la telecamera ha inquadrato un tastierista: all'epoca stavamo lasciando Verona per rientrare a Bergamo e così ho cominciato ad andare a lezione di pianoforte pochi mesi dopo». A 14 anni invece arriva l'ispirazione per la prima canzone, dopo un fatto tragico di cronaca a Torre Boldone: «Ero rimasto colpito dalla morte di una ragazza - dice - e allora è nata "La ragione degli uomini", mai eseguita in pubblico ma che resta comunque il primo passo e di conseguenza qualcosa di particolare». L'uomo della svolta però è un ottico, quell'Alessandro Fè bravo prima a spronare Michele e poi a costituire il complesso degli «Amusia», nome che può essere letto sia come fusione di amore, musica e poesia sia come quel disturbo dell'orecchio che non permette di distinguere i toni musicali: «A 18 anni - rileva - è stato proprio Alessandro a convincermi e ha formato questa band che, oltre al sottoscritto alla voce, aveva Fabrizio Zambuto alla chitarra, Carlo Cassera al basso e Fabio Ariano alla batteria».

Lo scorso anno, invece, Michele decide di sciogliere la band e incide «Lascia che» il primo album, peraltro autoprodotta e sotto la sapiente guida dell'arrangiatore Michelangelo Cannavò, con dieci tracce alcune delle quali contengono temi forti legati a fatti di cronaca come «Da bambina avevo un sogno» nel quale l'autore si immedesima nelle inviate di guerra Ilaria Alpi e Giuliana Sgrena o «Nel silenzio c'è»: «Giocavo a Vercelli - rammenta - e ho visto in tv le tremende immagini del terremoto in Abruzzo: mi sono messo alla tastiera ed è uscito questo brano. Così, in modo naturale, come tutti gli altri».

Ma Magrin jr si era già fatto notare quando aveva composto l'inno del Monza: «Vestivo la maglia biancorossa - osserva - e ho voluto scrivere quella canzone che, a conti fatti, ha portato fortuna anche se non fino alla fine: quell'anno, infatti, abbiamo perso la B solo nella finale play-off contro il Genoa di Vavassori». Chi però può legare il suo inno ad una promozione è papà Marino visto che «Forza Atalanta» passa per la prima volta al Comunale in occasione della gara con il Como che regala la A ai nerazzurri: «Un'idea nata per gioco - afferma l'uomo che "tirava la bomba" - con Enzo Conti e Beppe Guerini del Club Valgandino e poi messa in musica dal maestro Alessandro Poli. Mi piaceva "strimpellare" tra un allenamento e l'altro con la chitarra e magari posso anche aver trasmesso qualcosa di questa passione anche a Michele che mi ascoltava fin da piccolo». Altro imprescindibile punto di riferimento musicale di Michele, che ammette contestualmente di essere anche chitarrista autodidatta, sono i «Nomadi», legati da una consolidata amicizia a papà Marino. E quando Danilo Sacco lascia il gruppo anche lui decide di presentarsi alle audizioni per raccoglierne l'eredità:

Da «Forza Atalanta» a «forza Monza» Magrin&Magrin, musica a palla

«Per la serie tentare non nuoce - sorride - sono andato anch'io a Novellara ed è stata una grande emozione non solo esibirsi con tutti loro intenti ad ascoltare dall'altra parte del vetro, ma anche riscuotere consensi e averli sorpresi in positivo, come mi hanno confidato». E se un certo Luciano Ligabue è esploso all'alba delle 30 «primavere», perché Michele che di anni ne ha 27 e gioca in D nel Caravaggio (il Liga peraltro era tesserato per la Correggese che ai tempi, ironia della sorte, militava nella stessa categoria) non può cullare lo stesso grande sogno? Se son note, suoneranno.

Federico Errante

© riproduzione riservata

il teatro di bondanello riaprirà

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il teatro di Bondanello riaprirà

Moglia, riuscita la raccolta fondi delle Innerine: 40mila euro per i lavori

MOGLIA (Bondanello) Presto il teatro di Bondanello riaprirà al pubblico le porte, chiuse a causa del terremoto che ha colpito Moglia. Questa volta, a far rimarginare le ferite ci hanno pensato le socie dell'organizzazione femminile di service International Inner Wheel. Subito dopo il sisma, le Innerine locali con l'appoggio della presidente nazionale Nunzia Sena hanno lanciato una raccolta fondi per il recupero del teatro, simbolo di Bondanello. Detto fatto. La macchina degli aiuti ha funzionato come sperato, raccogliendo 40mila euro consegnati ieri sotto forma di assegno al sindaco Simona Maretti, negli appartamenti del prefetto Mario Rosario Ruffo. La cifra è servita ai lavori - durati un mese e mezzo - per la messa in sicurezza sostanziale della struttura. Ora però servono altri 50mila euro. «Perché durante le opere spiega il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Alessia Giovanelli ci si è resi conto che anche la copertura presentava dei grossi problemi di infiltrazioni». Dalla Regione arriveranno 40mila euro, mentre gli altri 10mila dovrà metterli il Comune, «e questi ulteriori interventi prenderanno il via la prossima settimana». Il sindaco Maretti ha ringraziato le socie del club, in particolare il presidente Sena che ha svelato un altro progetto in cantiere, sempre nell'ambito del post terremoto: la ristrutturazione della scuola materna di Gonzaga. Nelle scorse ore invece, l'eurodeputata Cristiana Muscardini dopo aver incontrato il sindaco di Quistello a Strasburgo, ha chiesto a Roberto Maroni di mettere a disposizione i fondi europei stanziati per la Lombardia in modo da assistere i territori colpiti dal sisma. Intanto continuano gli eventi di solidarietà: per domenica è in programma a Reggio Emilia, in occasione della partita di rugby Zebre- Leinster, Adotta una scuola, una raccolta benefica che includerà anche Gonzaga, mentre il Consorzio Grana Padano parteciperà all'iniziativa del Consorzio del prosciutto San Daniele per raccogliere contributi a favore di Poggio Rusco. Elena Caracciolo

museo civico e basilica riaprono dopo un anno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Museo civico e basilica riaprono dopo un anno

Terminati i lavori di messa in sicurezza: sono stati creati percorsi parziali L obiettivo è quello di arrivare ad una totale fruibilità entro la fine del 2013

SAN BENEDETTO PO»RIPRESA DOPO IL TERREMOTO

Riaprono alle visite turistiche il Museo Civico e la Basilica Polirioniana, dopo quasi un anno di chiusura a causa del terremoto. «Nei mesi scorsi - spiega Federica Guidetti, conservatore del Museo civico - sono stati compiuti numerosi sopralluoghi che hanno permesso di mappare le parti lesionate. Si è quindi potuto procedere con interventi di messa in sicurezza: nei depositi museali, sullo scalone seicentesco di accesso al museo, nella sala ex biblioteca monastica e in tre punti lungo i corridoi. «A seguito delle verifiche tecniche è stata concessa l'agibilità per alcuni ambienti: la sezione dedicata alla cultura materiale e alla società rurale, ad esclusione della biblioteca Monastica, che rimane al momento inagibile». Già oggi è possibile accedere alle stanze dedicate a "La coltura dei cereali - il mais e la polenta", "La stalla e la filiera del latte", "Il formaggio", "L'allevamento del maiale e i salumi", "La società rurale: proprietari, proletari e artigiani", "La società rurale: uomini e donne", "L'aula scolastica", "L'infanzia", "Le bonifiche in area padana, dall'epoca dei monaci di Polirone all'età contemporanea", "La tradizione monastica e i secoli di Polirone" e "L'immaginario popolare. La fiaba popolare". Per i visitatori il percorso è integrato dalla visita al chiostro dei Secolari, di San Simeone, di San Benedetto, alle Cantine cinquecentesche, al cui interno si trovano la collezione di antichi carri agricoli, alla sezione di reperti archeologici e all'affresco del Correggio nel Refettorio. Nei prossimi mesi potranno essere riaperti ulteriori ambienti, per arrivare, presumibilmente entro l'anno, ad una completa fruizione. Alla graduale sistemazione del Complesso polirioniano concorrerà da domani anche la Basilica, dove sono stati completati i ponteggi di messa in sicurezza. A giorni sarà data l'agibilità per un percorso parziale, che tuttavia permetterà ai turisti di vedere alcuni spazi significativi come il coro monastico, la chiesa di Santa Maria con i mosaici romani, il deambulatorio, la tomba di Matilde. Intanto l'Ufficio Iat propone alcune iniziative. Domenica, dalle 16, è organizzata un'attività rivolta ai bambini dai 5 ai 9 anni, intitolata: "Sulle orme dei monaci", ossia lettura itinerante e laboratorio alla scoperta delle piante officinali del monastero. I bambini saranno accompagnati in un percorso alla scoperta dei chiostri e degli ambienti monastici, dove venivano svolte attività legate alla farmacopea e alla coltivazione dei "semplici", erbe officinali con proprietà curative. Il racconto dei malanni di alcuni monaci sarà il filo conduttore e l'anticipazione del laboratorio, che prevede l'utilizzo di erbe officinali essiccate per curare determinate patologie con cataplasmi, impacchi, infusi. (info e iscrizioni in biblioteca: 0376-623040). Giovedì 25, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, è prevista la visita animata del museo, a cura dei servizi educativi, con partenze dall'ufficio Iat, ogni 30 minuti, la mattina, e, ogni ora, al pomeriggio. Ingresso 5 euro intero, 4 euro ridotto, 2 euro residenti. Il biglietto comprende anche la visita al complesso monastico, da effettuarsi liberamente dopo la visita al Museo. Oriana Caleffi

etilometro e più controlli la ricetta della sicurezza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

PORTO MANTOVANO

Etilometro e più controlli La ricetta della sicurezza

PORTO MANTOVANO La polizia locale di Porto Mantovano sarà presto dotata di etilometro e continuerà a lavorare con i colleghi della Grande Mantova per garantire i controlli notturni. I volontari della Protezione civile, poi, daranno una mano alle guardie del Parco del Mincio per sorvegliare le aree naturalistiche di Soave. Così la giunta Salvarani sembra rispondere alle critiche delle minoranze consiliari, che da tempo denunciano un allarme sicurezza. L'argomento è stato discusso nei giorni scorsi a Bancole, su iniziativa dell'Associazione civica mantovana. Nonostante l'invito degli organizzatori, all'incontro non è intervenuto alcun esponente dell'amministrazione comunale. Adesso però la giunta annuncia nuove iniziative anticriminalità. Il tutto in un contesto che, già da tempo, vede Porto Mantovano collaborare con polizia stradale e carabinieri. Quanto a Soave, l'amministrazione sta lavorando a un nuovo servizio di presidio e tutela ambientale, in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione civile. Nel territorio comunale di Porto Mantovano, in particolare a Soave, insiste infatti una zona di particolare pregio naturalistico del Parco del Mincio (le Valli del Mincio), riconosciuta destinazione Eden d'eccellenza nell'ambito del progetto comunitario European Destinations of Excellence .

(vin.cor)

|cv

borgoforte simula l'emergenza piena

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Borgoforte simula l'emergenza piena

BORGOFORTE Strade interrotte, enti di soccorso allertati e protezione civile al lavoro. A Borgoforte è andata in scena la simulazione di un'emergenza per testare le procedure di intervento per l'esondazione del canale Cappelletta, con allagamento delle case vicine, e la chiusura delle vie Romanore e Colombarola. (ele.car.)

il pianeta dei volontari si presenta ai giovani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Il pianeta dei volontari si presenta ai giovani

Viadana. Un'intera mattinata al Sanfelice dedicata alla solidarietà. Stand in palestra e botta e risposta con gli studenti prima del film di Loach.

VIADANA I volontari si presentano ai giovani. Si è tenuta ieri, al Liceo Sanfelice di via Vanoni, la prima Giornata del volontariato: le associazioni cittadine si sono presentate alle giovani generazioni, con l'obiettivo di far conoscere e promuovere il mondo della solidarietà e della gratuità. L'intera giornata di scuola è stata dedicata a questa materia di studio. L'iniziativa, per giudizio unanime di ragazzi e volontari, è ottimamente riuscita: sarà pertanto sicuramente ripetuta. Un primo appuntamento è già fissato per sabato prossimo, quando le associazioni si presenteranno ai ragazzi dell'istituto tecnico-commerciale; per il futuro, si pensa invece di dare all'evento una scadenza biennale. Per la concreta organizzazione della Giornata, in accordo coi ragazzi si è deciso di spendere un'assemblea d'istituto. Nel lavoro preparatorio, i rappresentanti degli studenti hanno collaborato con la Commissione orientamento in uscita e coi professori Conti e Ventura in particolare, con una mamma (Monia Davoli, del direttivo Avis Viadana) e con la presidente della Consulta del volontariato Marilena Flisi. Si è riusciti così a coniugare diverse finalità: riqualificare le assemblee d'istituto; ampliare il concetto di orientamento, perché i giovani non sono solo futuri lavoratori o studenti universitari, ma anche potenziali volontari e cittadini partecipi della vita della comunità; e valorizzare i significati educativi e formativi del terzo settore e dell'associazionismo. I rappresentanti delle associazioni ieri mattina hanno allestito i loro stand in palestra e nell'atrio del primo piano. Il maltempo ha purtroppo impedito di tenere la festa nel cortile della scuola, come inizialmente previsto, ma non ha ostacolato il buon svolgimento della giornata. Dopo un momento introduttivo in classe, suddivisi in gruppetti indicativamente di quattro persone l'uno e seguendo percorsi predefiniti, i ragazzi hanno cominciato alle 9 ad esplorare questa fiera delle associazioni, ascoltando le relazioni dei volontari e ponendo loro domande. Per ogni testimonianza era concesso un tempo di circa 15 minuti, così da permettere agli studenti di visitare in maniera proficua e sufficientemente approfondita il maggior numero possibile di stand. Le visite sono terminate intorno a mezzogiorno. Tale formula ha interessato in modo particolare i ragazzi del triennio, circa 215, mentre quelli del biennio hanno assistito alla proiezione del film *La parte degli angeli* di Ken Loach, prima di effettuare a loro volta un tour libero tra gli stand. Il materiale raccolto sarà rielaborato nelle classi. Venticinque le organizzazioni intervenute (la quasi totalità delle quali ha proprie articolazioni a Viadana): Abeo, Fiore, Arces, Avulss Viadana, Caritas banco alimentare, Caritas gruppi missionari, Avulss Mantovana clown, Centro servizi al volontariato Mantova, Croce Rossa, Comitato viadanesi di solidarietà, comitato Reterosa, Istituto oncologico mantovano, Andos, Istituto Sensis, Greenpeace, Italia Nostra, I dragoni del Po, Croce Verde, protezione civile Oglio-Po, Scout Agesci, Telefono Azzurro, Telefono Rossa, Tribunale per i diritti del malato. Il torrione. Oltre cento i volontari presenti. Riccardo Negri

fallisce la nuova marasca dal sisma il colpo decisivo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- Cronaca

Fallisce la Nuova Marasca Dal sisma il colpo decisivo

Il ristorante di piazza Alberti costretto ad arrendersi sei mesi dopo la chiusura Fatturato in picchiata dai giorni del terremoto che hanno allontanato i turisti

Trentaquattro crac dall'inizio dell'anno

Trentaquattro imprese sul tavolo del giudice fallimentare nei primi tre mesi e mezzo dell'anno. Il dato che arriva dal tribunale di via Poma è l'ennesimo indicatore di una crisi ormai insostenibile per il tessuto produttivo mantovano, dove aumentano costantemente le aziende che, tra stretta del credito e calo della liquidità circolante, non riescono più a far fronte agli impegni con i creditori. Così tra procedure fallimentari, concordati preventivi e concordati cosiddetti in bianco (quelli per i quali il tribunale dà un via libera con riserva lasciando due mesi per presentare un piano di rientro dai debiti) in via Poma è super-lavoro. L'anno scorso si era chiuso con 134 procedure tra fallimenti e concordati preventivi, in linea con le 128 registrate nel corso del 2011 in via Poma.

di Giancarlo Oliani La trattoria Alla Nuova Marasca, tra i locali più noti della ristorazione mantovana cittadina, è fallita. Il tribunale ne ha sancito il decesso il 21 marzo di quest'anno, dopo che il titolare si è definitivamente arreso alla crisi. Ma i segnali della fine, per la trattoria di piazza Leon Battista Alberti alle spalle della basilica di Sant'Andrea, si erano già palesati dall'inizio del 2012 con l'evidente diminuzione delle presenze ad affollare i tavoli del locale nel cuore del centro storico. A dare la mazzata finale c'ha pensato il terremoto che ha fatto crollare, in modo drastico e definitivo, l'affluenza turistica in città. Da maggio presenze in picchiata a Mantova, con i turisti fuggiti da tutta la zona colpita dallo sciame sismico e dunque locali in grave difficoltà. I mancati ricavi hanno influito pesantemente sulla sopravvivenza della trattoria che ha chiuso i battenti nel settembre scorso. Ma la spintone risolutivo è arrivato dal proprietario dell'immobile. È stato lui, infatti, a presentare istanza di fallimento al tribunale di Mantova per non aver incassato 80mila euro di affitti arretrati, tanto da essere stato costretto a chiedere lo sfratto esecutivo, tuttora in atto. «L'esame dello stato passivo chiarisce Marco Signorini, il commercialista nominato curatore fallimentare dal tribunale di via Poma - è stato fissato a settembre, ma abbiamo già individuato i creditori. Il primo è l'Erario, poi viene l'Inps e in terza battuta i dipendenti e i fornitori. Tra questi naturalmente c'è anche il proprietario dell'immobile». Saranno messi in vendita i beni mobili contenuti all'interno del ristorante, cucine e attrezzature varie che concorreranno al saldo del debito. Dopo l'adunanza dei creditori prevista per il prossimo mese di settembre (la data della convocazione è mercoledì 18) ci sarà tempo ancora un anno di tempo per le richieste ritardatarie di eventuali altri creditori che vogliono richiedere quanto spetta loro. Nel frattempo, per ammissione dello stesso curatore fallimentare, qualcuno si è già fatto avanti per subentrare nella gestione della storica trattoria. «Tuttavia al momento evidenzia ancora Signorini l'operazione è un po' complicata. L'eventuale acquirente dovrebbe acquistare in blocco tutto ciò che è contenuto all'interno della trattoria ma poi l'accordo dovrebbe farlo con il proprietario dell'immobile. Questo perché è in essere uno sfratto esecutivo sul quale io non posso intervenire». Il fallimento della Nuova Marasca è in linea con l'andamento di crisi generale che Mantova e la sua provincia sta sopportando ormai da mesi e che colpisce pesantemente anche il settore del commercio. Tra i casi più significativi degli ultimi tempi il crac della storica cooperativa Sermidese, che lavorava nel settore edile. L'anno scorso si era chiuso con 134 procedure tra fallimenti e concordati preventivi, in linea con le 128 dichiarate dal tribunale nel corso del 2011. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fondi e solidarietà alla famiglia prandi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Fondi e solidarietà alla famiglia Prandi

moglia

Al "Dolce vita caffè" di Moglia, alle 13.30 di ieri, sono state aperte le buste per la raccolta fondi in favore della famiglia Prandi di Moglia, gravemente colpita dalla prematura scomparsa del loro congiunto Luigi, conosciuto da tutti come "Gigi il parrucchiere". L'importo raccolto è di 560 euro ed è stato consegnato alla moglie Renata e alla figlia Samantha per contribuire alle spese dei funerali. I promotori dell'iniziativa ringraziano per la collaborazione tutti i molgiesi e non. La famiglia Prandi, a sua volta, ha ringraziato tutte le persone che li hanno aiutati. Luigi Prandi, lo ricordiamo, per colpa del terremoto aveva perso tutto, casa e negozio. Le difficoltà lo avevano portato ad uno stato di scoramento tale che si è tolto la vita. In sua memoria, e per tutte le vittime del terremoto, è stata organizzata anche una fiaccolata. (m.p.)

pronta a riaprire un'altra ala del ducale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Pronta a riaprire un'altra ala del Ducale

Appartamento dell'Estivale a disposizione dei visitatori dall'11 maggio. Il restauro con i fondi Rotary

Il ministro Lorenzo Ornaghi, nello stanziare 1,5 milioni per i lavori post terremoto a Palazzo Ducale, ha lanciato un appello ai privati affinché partecipino al rilancio della Reggia. Qualche intervento di privati a sostegno dei restauri, tuttavia, si è già verificato, al punto che sabato 11 maggio verrà inaugurato il completamento dei lavori di uno di essi. Si tratta del restauro dell'ala chiamata Appartamento della Rustica (noto anche come Estivale); progettato da Giulio Romano, fu portato a termine dall'architetto Bertani. L'appartamento, che si affaccia da una parte sul Giardino dei Semplici e dall'altro sul Cortile della Cavallerizza, era destinato agli ospiti illustri di Mantova. Ritenuto uno dei percorsi più straordinari del Ducale, da tempo si trovava in stato di abbandono anche se vi si conserva la collezione di reperti greci del palazzo. Il terremoto ha contribuito a peggiorare la situazione, rendendo necessari interventi di consolidamento. Un gruppo di associazioni ha offerto contributi per portare a termine i lavori. In particolare, i Rotary club mantovani (Mantova, Castelli, San Giorgio, Castiglione e Alto Mantovano, Postumia, Andes di Virgilio Curtatone, Gonzaga Suzzara, Piadena Oglio Chiese) assieme a quelli di Milano Fiera e Besançon, hanno stanziato 30mila euro per sistemare la Sala delle Maschere e la Sala Imperiale, facenti parte della Sala delle Quattro Colonne. «Era doveroso fare da apripista nel finanziare i lavori - spiega Gianluca Bianchi, presidente del San Giorgio, anche a nome di Francesco Guarnieri del Mantova e Dante Ghisi del Castelli -: fa parte dello scopo per cui i nostri club esistono. La città era ferita, serviva un segnale. E ci siamo mossi».

E Padrin chiede di riportare al Balbi il servizio meteo**Gazzettino, Il**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

LA PROPOSTA DI LEGGE

E Padrin chiede di riportare al Balbi il servizio meteo

Venerdì 19 Aprile 2013,

VENEZIA - Cosa c'entrano le previsioni meteo con un'agenzia sanitaria? Leonardo Padrin, Pdl, presidente della quinta commissione Sanità, ha presentato una proposta di legge per modificare le competenze di Arpav: il Centro meteo di Teolo, il Servizio valanghe di Arabba e il Servizio idrologico dovranno passare in capo alla Regione. Altrove avviene già: nelle Marche il meteo dipende dal governatore, in Umbria dalla protezione civile. Ma il personale che fine farebbe? Trasferito in Regione - propone Padrin - senza penalizzazioni economiche.

Maltempo in arrivo: piogge a Nordest**Gazzettino, Il**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Maltempo

in arrivo:

piogge

a Nordest

Sabato 20 Aprile 2013,

VENEZIA - Neanche il tempo di abituarsi al sole e al caldo di questi giorni che già le piogge incombono sul Nordest: il rapido avanzamento di una perturbazione nord atlantica porterà piogge e temporali prima sull'arco alpino e prealpino successivamente, sulle zone pianeggianti del nord Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevedeva, a partire dalla serata di ieri, precipitazioni localmente anche molto intense e accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Veneto, Piemonte, Lombardia, in estensione dalle prime ore di oggi all'Emilia-Romagna.

*Allarme fuori uso, nessuno sapeva***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

FRANA DI CANCIA Ieri altra udienza per omicidio colposo a carico dell'ex sindaco e del tecnico comunale

Allarme fuori uso, nessuno sapeva

De Luca: «Pensavo la seguisse l'ufficio tecnico». De Bona: «Mai avuto informazioni»

CANCIA La casa travolta dalla frana nella quale morirono madre e figlio

Venerdì 19 Aprile 2013,

Si è mossa in un quadro desolante di «non sapevo», «non spettava a me», «credevo che», la nuova udienza a carico dell'ex sindaco di Borca Massimo De Luca e del tecnico comunale Vanni De Bona, accusati di omicidio colposo per la morte di Giovanna Belfi e del figlio Adriano Zanetti, travolti dalla frana di fango e detriti che la notte del 18 luglio 2009 si staccò dall'Antelao centrando la loro casa. Morirono soffocati. Oggetto delle loro presunte responsabilità il mancato funzionamento della centralina che avrebbe dovuto dare l'allarme nel caso la frana si fosse mossa. A chi spettava controllare che tutto fosse in ordine? E come mai i bollettini meteo che ampiamente avvisavano del maltempo in arrivo non vennero presi in considerazione? Eppure, la frana di Cancia era "il" problema del Comune, non un problema qualsiasi.

Su questi punti, De Luca e De Bona, ieri sentiti dal tribunale, sono stati pressati dal pubblico ministero Simone Marcon. In sostanza, l'ex sindaco ha spiegato di aver sempre creduto che la competenza sul funzionamento della centralina fosse dell'ufficio tecnico. Peccato che De Bona, che nell'ufficio tecnico lavora, abbia affermato di non averne mai saputo nulla. De Luca, incalzato sul perché non si fosse mai interessato della questione ha risposto che «non aveva motivi di preoccuparsi».

In realtà, la centralina pare fosse fuori uso dal 2003, come dichiarò al Gazzettino, subito dopo il disastro, l'amministratore della Iset Automazioni di Limana alla quale, nel 2000, fu dato l'incarico di installare l'impianto. Ma ieri è stata anche la volta della deposizione del consulente del giudice per l'udienza preliminare che ha spiegato la dinamica del disastro, evitabile se quella palazzina della Minoter non avesse deviato il flusso delle acque contro la casa delle vittime. E su questo punto tornano in campo altre responsabilità, quelle che sono cadute con l'assoluzione degli altri imputati. Assoluzione che il pubblico ministero ha impugnato. Quelle vittime chiedono giustizia. Si tornerà in aula il 28 maggio.

© riproduzione riservata

Sì al Bailey, bonificare la frana di via Miari costa troppo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

VIABILITÀ

«Sì al Bailey, bonificare la frana di via Miari costa troppo»

Venerdì 19 Aprile 2013,

Il ponte Bailey salva la viabilità del bellunese: troppo costosi i lavori alla frana. Il ponte provvisorio sul Piave, che collega la sinistra Piave con il centro di Belluno, costerà pure 150 mila euro l'anno a Palazzo Rosso ma sempre meno della spesa che richiederebbe la messa in sicurezza della frana che insiste su via Miari. A sostenerlo è stato il sindaco Jacopo Massaro, nel corso dell'incontro di mercoledì sera a Castion. Di fronte alla domanda di un cittadino circa il futuro del ponte Bailey e della viabilità di quella parte della città, il primo cittadino non ha avuto dubbi. L'auspicio è quello di poter tenere l'opera sul Piave fino al 2018, anno in cui scadrà la sua vita nominale, poi si deciderà il da farsi. Quel che è certo è che la messa in sicurezza dello smottamento al momento non viene presa in considerazione per gli elevati costi che richiederebbe, più alti della realizzazione ex novo di un ponte stabile.

«L'intervento sulla frana costerebbe circa 10-12 milioni di euro - ha spiegato Massaro - mentre un ponte stabile al posto del Bailey impiegherebbe tra i 7 e i 14 milioni». (A.Tr.)

© riproduzione riservata

*Al Soccorso alpino l'assegno del Comune***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

SFIDA Il Fisco negava il 5 per mille al Cnsas

Al Soccorso alpino

l'assegno del Comune

Sabato 20 Aprile 2013,

Il contributo di 15 mila euro, versato dal Comune di Cortina d'Ampezzo al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sarà destinato in particolare alla formazione dei soccorritori. «Altrimenti si rischiava di mettere in crisi un aspetto fondamentale della nostra attività» ha spiegato ieri Rodolfo Selenatti, presidente regionale del Cnsas, nella stazione di Cortina, ricevendo il sostegno dell'amministrazione ampezzana.

«Noi abbiamo deliberato quell'importo - ha spiegato il sindaco Andrea Franceschi - per il sentimento di indignazione, di fronte alla decisione dell'Agenzia delle entrate di non inserire il Cnsas fra i beneficiari del 5 per mille, soltanto per un aspetto burocratico, la mancanza della fotocopia di un documento. Ci è parso un rapporto poco equilibrato fra Stato e territorio; una situazione che noi abbiamo già sperimentato».

«In secondo luogo, per il Soccorso alpino, noi abbiamo un profondo rispetto, un rapporto con radici profonde, da tempo».

Fabio «Rufus» Bristot, capo della delegazione bellunese, ha ricordato i passi che seguirono la notifica, da parte dell'Agenzia, e la pronta solidarietà di Cortina: «Che ha ascoltato il nostro grido, forte. Nel merito, confido che l'Agenzia possa ravvedersi, con una sanatoria, e noi possiamo recuperare quell'introito. Nella assemblea dei capo stazione abbiamo deciso che, dovesse accadere, restituiremmo subito alla comunità di Cortina questo sostegno, che ci ha elargito con generosità». (M.Dib.)

© riproduzione riservata

*A palazzo Crepadona la storia delle scosse bellunesi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

LA MOSTRA La rassegna con documenti e fotografie d'epoca è ospitata nel cubo di Botta

A palazzo Crepadona la storia delle scosse bellunesi

Sabato 20 Aprile 2013,

Ci sono le testimonianze sui terremoti del 1873 e del 1936 che colpirono Belluno e il materiale che ricostruisce i principali eventi sismici che hanno scosso l'Italia e diverse località del pianeta; ci sono le tavole che illustrano gli effetti delle scosse telluriche sulle abitazioni e la storia della natura dei terremoti. È una mostra completa quella che da oggi il Cubo di Botta della Crepadona ospita su iniziativa dell'Ordine degli ingegneri di Belluno. È un'esposizione che ha la finalità di parlare ai cittadini con un linguaggio comprensibile e che sollecita la necessità inderogabile di accrescere la cultura della prevenzione, incalcolabile fonte di risparmio di vite umane ed economico in caso di terremoto. I primi a visitare la mostra ieri sono stati il Prefetto di Belluno, con il sindaco, il rappresentante della Provincia, del Genio Civile e dei Vigili del Fuoco. Gli uomini del comando dei pompieri di Belluno sono ancora impegnati in Emilia dove ogni settimana, dallo scorso anno, si alternano dai 4 ai 6 specialisti. I vigili del fuoco di Belluno hanno formato una squadra di esperti in 'opere provvisorie' di pronto intervento post-terremoto (puntellamenti, consolidamenti e messa in sicurezza degli edifici) pronti a partire in ogni istante e per ogni località del mondo in caso di necessità nell'ambito del progetto denominato DrHouse. (T.B.)

© riproduzione riservata

*Dario Fontanive***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Dario Fontanive

Sabato 20 Aprile 2013,

Un inverno carico di neve con una primavera con le strade a pezzi, specie in quota dove slavine e frane provocano grossi danni alle strutture. Ne sa qualcosa il sindaco di Colle Oscar Troi che si ritrova ad avere quattro cantieri aperti su altrettante strade comunali. Da quella di Colcuc interessata da una frana di sassi che ha divelto i paramassi, così come a Canazei, a quella di Posalz e di Ru dove si sono registrati cedimenti della sede stradale causati dalle pesanti piogge dell'autunno 2012.

Interventi che richiedono centinaia di migliaia di euro che fortunatamente, al momento, sono a carico della Provincia. Ma la situazione non sembra destinata a durare, mentre i Comuni, con i bilanci che si ritrovano, non sono certo in grado di gravarsene. Da questo pensiero nasce l'interrogativo del primo cittadino di Colle Oscar Troi che continua a combattere contro un territorio che frana ovunque, isolando anche intere frazioni.

«È un interrogativo che ormai continuo a pormi - afferma Troi -, perché mi rendo conto della mole di lavoro che richiede la manutenzione del territorio in montagna e l'impiego di grandi risorse economiche. Attualmente la Provincia, con grande sollecitudine, riesce ancora ad assicurare gli interventi, ma quando anche le risorse della Provincia saranno terminate chi interverrà? Considerato anche che l'ente Provincia si trova in una situazione indefinita con un futuro ancora incerto. Vedo i cantieri che si aprono sul mio territorio e penso a tutte le situazioni simili che colpiscono tutto il territorio bellunese, con impiego enorme di risorse economiche».

Troi tocca ancora una volta il tema del presidio della montagna, ovvero della necessità di continuare a garantire le condizioni di vivibilità. Condizione fondamentale resta quella di mantenere efficiente la rete viaria.

Insomma, il futuro appare sempre più incerto per la montagna, seguendo forse la stessa sorte di un intero paese che sembra non saper più dove andare.

© riproduzione riservata

Il sindaco di La Valle chiede di entrare nel Gruppo di lavoro di protezione civile**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

COMUNITÀ MONTANA

Il sindaco di La Valle chiede di entrare
nel Gruppo di lavoro di protezione civile

Domenica 21 Aprile 2013,

Tiziano De Col, già nel Gruppo di lavoro della Conferenza dei sindaci agordina Ulss 1, ha chiesto al presidente della Comunità montana, Luca Luchetta, di poter partecipare al Gruppo di lavoro in Cma per la protezione civile (anche in vista della futura centrale unica di committenza) e per la funzione sociale essendo l'unico sindaco presente nel Gruppo di lavoro della Conferenza dei sindaci. «Al fine - dice De Col - di poter operare sinergicamente tra i due gruppi di lavoro ed avendo deliberato come Comune di La Valle l'affidamento della Funzione sociale alla Cma». (M.M.)

|cv

*I volontari della Protezione civile ripuliscono l'area***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/04/2013

Indietro

PARCHEGGIO DI LAMBIOI

I volontari della Protezione civile ripuliscono l'area

Domenica 21 Aprile 2013,

Immondizie, immondizie e immondizie. Un mucchio da riempire sette sacchi. Tante ne sono state raccolte dal gruppo della Protezione Civile comunale e da cittadini volontari che giovedì mattina hanno fatto pulizia nell'area di via Sottocastello, in corrispondenza del passaggio delle scale mobili e delle scale fisse che le costeggiano. L'area aveva bisogno di man forte da tempo, abbandonata al degrado e all'inciviltà di chi vi abbandonava bottiglie, lattine, mozziconi di sigarette e altri rifiuti che, insieme alla siringa ritrovata fanno pensare a frequentazioni poco raccomandabili. La raccolta dei sette sacchi di immondizie, già regolarmente smaltiti in discarica, ha dato un aspetto nuovo alla via riconsegnandola pulita alla città. Poco distante, anche il parco Emilio di Lambioi ha giovato nei giorni scorsi di un pò di manutenzione. Le piante del parco sono state potate, quelle ammalate o pericolanti tagliate. Con la collaborazione del Servizio Forestale regionale sono stati individuati gli alberi su cui intervenire.

|cv

*Alla scuola elementare prove di terremoto***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/04/2013

Indietro

SAN GREGORIO L'esercitazione, con i bambini, è stata coordinata dai vigili del fuoco

Alla scuola elementare prove di terremoto

Domenica 21 Aprile 2013,

Prova di evacuazione, con simulazione di terremoto, alla scuola primaria di San Gregorio. Coinvolti il Comando provinciale dei vigili del fuoco, che ha coordinato le operazioni, e i volontari di Protezione civile Ana di San Gregorio, reparto Logistica di Pc della Comunità montana Feltrina e l'associazione Vol.A. con l'ambulanza. La simulazione scattata alle 9.30, che è stata resa veritiera con il reale rumore di un terremoto fatto sentire per 30" all'interno della scuola, aveva come finalità la verifica dell'efficacia del piano d'emergenza, testare il piano d'evacuazione della scuola e favorire l'integrazione tra le varie strutture operative e la conoscenza del piano d'emergenza comunale. Sono state evacuate complessivamente settanta persone tra alunni, docenti e non docenti e tre sono state le persone disperse nella simulazione, ritrovate prima con la ricerca del Nucleo cinofili regionale e successivamente recuperate con manovre di assistenza spontanea e con l'ausilio dell'autoscala da parte delle squadre dei vigili. Oltre trenta sono stati i volontari e gli operatori coinvolti. Dopo l'evacuazione e la ricreazione, la mattinata è proseguita al campo sportivo di San Gregorio: con il coinvolgimento dei ragazzi si sono susseguite le spiegazioni e le dimostrazioni del Nucleo cinofili regionale, le spiegazioni delle manovre di assistenza spontanea da parte dei vigili, del ruolo dei volontari di Protezione civile e delle manovre di soccorso effettuate nell'evacuazione ai dispersi feriti.

© riproduzione riservata

*Giovanni Santin***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Giovanni Santin

Domenica 21 Aprile 2013,

«Aspettando il Giro d'Italia» i Comuni di Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago organizzano per domenica 5 maggio «Su per la Val Cantuna», una ciclopedonata di 7 km. «Adatta a tutti» come recita la locandina di presentazione. E aperta a ben cinque categorie e specialità diverse: ciclisti dilettanti, amatori, skiroll, nordic walking e walking. Quel giorno, con partenza (alle ore 10) dal ponte della ferrovia in via Calderai a Paiane, il gruppo salirà sino a Pieve d'Alpago: 7 km la maggior parte dei quali (4,5) in territorio pontalpino, la parte minore (2,5) in quello di Pieve, con arrivo davanti al municipio alpagoto. E per ognuna di queste specialità ci sarà un primo arrivato. Il miglior tempo di ciascuna categoria, sarà, già da quella sera, indicato su un'apposita cartellonistica che sarà sistemata a ogni km. Sette cartelli, quindi. Il ricavato delle iscrizioni (quota 10 euro) andrà all'Associazione sociale sportiva invalidi.

Il giorno 15 dello stesso mese, su quella stessa strada passerà poi il Giro d'Italia: appositi cronometristi verificheranno il tempo del migliore ciclista professionista nello stesso tratto di 7 km. E anche questo sarà poi scritto sulle sette tabelle.

Dal giorno dopo con quei tempi potranno misurarsi tutti quelli - e sono tanti - che scelgono la Val Cantuna come percorso di allenamento per ciascuna delle specialità elencate. «È un percorso molto frequentato soprattutto la domenica - dicono il sindaco di Pieve, Umberto Socal, Enrico De Bona, assessore a Ponte, Paolo Socal, capogruppo maggioranza a Pieve, e Mauro Carlin, gruppo Ana e Protezione Civile - perché è molto pedalabile e poco trafficato dalle macchine». E sicuramente la manifestazione promossa dai due Comuni funzionerà da ulteriore volano alla zona e da calamita a cicloturisti e appassionati di altre pratiche sportive.

Un'iniziativa è dedicata a Mansueto «Teto» Mares, grande appassionato e tecnico di ciclismo che seguì nella carriera professionistica Giovanni Knapp, unico bellunese a vincere una tappa al Giro (Viareggio, 1966): a Teto da domenica 5 maggio sarà intitolata la salita.

© riproduzione riservata

*Giuditta Bolzonello***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Giuditta Bolzonello

Domenica 21 Aprile 2013,

Un asteroide porta il nome di Fabrizio Spaziani, il medico del Suem 118 morto in missione nell'agosto 2009. È stato Mario Di Sora, direttore dell'Osservatorio di Campo Catino, che lo conosceva fin dai tempi del liceo, a volere che il corpo celeste da lui scoperto insieme a Franco Mallia, entrambi della Specola Ciociara, prendesse il nome dello sfortunato medico originario della zona. La cerimonia, alla presenza dei familiari di Spaziani, si è svolta ieri nel teatro dell'Asl di Frosinone dove altre sono state le occasioni per ricordare lo sfortunato medico, come l'intitolazione dell'ospedale della sua città natale.

Fabrizio Spaziani, medico stimato e apprezzato, era in forza al servizio di urgenza ed emergenza medica del Suem 118 di Pieve di Cadore quando nel pomeriggio del 22 agosto 2009 - era sabato -, dopo aver soccorso una donna infortunatasi durante un'escursione sulle montagne di Cortina, si era diretto con i compagni a Rio Gere, per una grossa colata detritica causata da un violento temporale. Il volo radente sulla frana ai piedi del monte Cristallo per verificare che non ci fossero persone coinvolte doveva essere di routine, diventò l'ultimo volo di Falco e dei quattro uomini a bordo: Dario De Felip, Marco Zago, Stefano Da Forno e Fabrizio Spaziani. Alla loro memoria venne concessa la medaglia d'oro al valore civile.

Tante le occasioni per ricordare «gli angeli delle Dolomiti», ora anche l'asteroide 212176, individuato cinque anni fa. L'ultima volta è stato osservato il 27 settembre 2012, e la sua intitolazione a Spaziani, che è stata approvata dal Minor Planet Center, che ha sede a Cambridge in Massachusetts, ha avuto un iter lungo e complesso. La richiesta era stata inoltrata nell'agosto scorso allo Smithsonian Astrophysical Observatory che gestisce l'archivio dei corpi minori scoperti nel sistema solare. Dopo la convalida della commissione scientifica, il pianetino, scoperto nella notte dell'8 aprile 2008, distante 395 milioni di chilometri dal Sole e con un diametro di circa 6 chilometri, è stato ufficialmente destinato a ricevere un nuovo nome. Quello dello sfortunato, generoso Fabrizio Spaziani.

© riproduzione riservata

Ex Inapli, vinta un'altra battaglia**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

FONZASO Il 19 maggio l'inaugurazione della sede che ospiterà diverse associazioni volontaristiche

Ex Inapli, vinta un'altra battaglia

«L'immobile è tra quelli messi in vendita dalla Regione. Ma per altri 5 anni resta a noi»

Lunedì 22 Aprile 2013,

L'ex-Inapli di via Angelo Zucco, un tempo centro di scuola di lavoro professionale, avrà presto il battesimo ufficiale come Casa delle Associazioni di Fonzaso. L'inaugurazione è prevista per domenica 19 maggio. Saranno invitate le autorità regionali, provinciali e comunali oltre ai soci di 17 associazioni fonzasine che hanno sede nello stabile rosso e nel capannone ex-laboratorio della scuola dei mestieri. Tempo fa fu ventilata la vendita dello stabile da parte della Regione Veneto, a suo tempo acquistato per farne una scuola dal locale Istituto Canossiano. Con la chiusura dell'Inapli, una ventina d'anni fa, lo stabile è tornato ai fonzasini, tramite il Comune, in comodato d'uso dalla Regione Veneto e questi lo hanno trasformato, mettendoci lavoro e soldi, in un centro per le loro sedi e attività di volontariato.

Per evitare la vendita dello stabile si sono mossi Comune e associazioni. E ora, dopo la vittoria, l'idea di una festa per celebrare la possibilità di riavere lo stabile in comodato d'uso ancora per 5 anni.

A fare il punto è Paolo Comel, presidente dell'Anteas Vita, che si fa portavoce delle altre associazioni con sede nello stabile.

«Siamo stati a Venezia e abbiamo parlato col vicepresidente della regione Zorzato - spiega Paolo Comel -. Lo stabile è nella marea degli immobili regionali alienabili anche se il vicepresidente ci ha fatto delle assicurazioni in merito. Noi associazioni abbiamo investito in questa struttura, perché ci serve. Nell'occasione ci sarà una gara podistica a favore delle nostre scuole medie e si svolgerà pure la corsa podistica del Giro dei Loc. Ci sarà un pranzo nella ristrutturata sala della Pro Loco con annessa cucina a lato della sede della Protezione Civile, la struttura ex-laboratorio. Il maestro Bortolo Susin per quel giorno sta preparando la storia della sede».

© riproduzione riservata

Non solo i rintocchi delle campane e gli avvisi diffusi al megafono dalla protezione civile strada p...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Venerdì 19 Aprile 2013,

Non solo i rintocchi delle campane e gli avvisi diffusi al megafono dalla protezione civile strada per strada. A Veggiano le 1500 famiglie saranno avvisate di un'emergenza anche via sms. Una novità che andrà in consiglio comunale a maggio per essere adottata e inserita nel piano comunale di protezione civile sotto la voce "sistemi di allertamento della cittadinanza". L'esperienza del novembre del 2010 ha lasciato il segno. Pochi giorni dopo l'alluvione l'amministrazione comunale ha raccolto i numeri di cellulare di tutti i 350 nuclei familiari colpiti dagli allagamenti per poter inviare loro avvisi o comunicazione sull'emergenza che stavano vivendo. Numeri che sono tornati utili anche nei mesi successivi. Ma a distanza di due anni mezzo dalla calamità la banca dati in mano all'amministrazione doveva essere aggiornata. Da qui l'idea chiedere il numero di cellulare di tutte le famiglie residenti. Il sindaco Anna Lazzarin ha inviato ad ogni singola abitazione una lettera che deve essere compilata con i dati richiesti e riconsegnata in municipio entro il 30 aprile. Lettera corredata da una liberatoria che permette all'amministrazione di usare i numeri di telefono solo per avvisare i cittadini di un'emergenza o di una calamità. «È un sistema di avviso che abbiamo già testato e che riteniamo veloce e pratico - ha spiegato il sindaco -, ovviamente i numeri raccolti non saranno divulgati a nessuno e serviranno solo per questo tipo di comunicazioni. Una volta completata la banca dati i numeri verranno suddivisi per vie in modo da poterci muovere agevolmente su tutto il territorio. Può anche succedere, ad esempio, che ci sia un blackout in una zona del territorio e questo sistema può tornarci utile per avvisare i cittadini degli interventi che sono in atto per risolvere il problema». E nel caso in cui il nucleo familiare fosse formato solo da anziani che non hanno dimestichezza con gli sms il referente può essere anche un figlio o un familiare non residente. Banca dati che si aggiornerà automaticamente con la consegna in anagrafe delle lettere ai nuovi iscritti e la cancellazione dei numeri di chi si trasferisce.

Tornano a casa due famiglie evacuate dopo la frana**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

MONSELICE

Tornano a casa

due famiglie

evacuate

dopo la frana

Venerdì 19 Aprile 2013,

(Ca. B.) Sono finalmente potute rientrare nelle proprie abitazioni di via Santo Stefano le famiglie Fraccaro e Zerbetto, le prime ad essere state evacuate per l'emergenza frane. Era il 18 marzo scorso infatti quando la frana avvenuta nella proprietà della scuola paritaria Sacro Cuore costrinse il Comune ad emettere l'ordinanza di sgombero. Ieri a palazzo Totorini è finalmente stata consegnata la perizia geologica che ha escluso rischi e pericoli sotto il fronte della frana, in seguito ai lavori di messa in sicurezza ultimati già qualche giorno fa. Il sindaco Francesco Lunghi ha quindi potuto revocare l'ordinanza di sgombero per i due nuclei famigliari, che ieri pomeriggio hanno varcato la porta di casa: rimangono tre le famiglie ancora evacuate. Intanto la questione frane continua ad infiammare la politica locale. Il consiglio comunale straordinario di mercoledì sera ha infatti visto al centro della discussione le polemiche dell'opposizione consiliare, che ha rimproverato all'amministrazione di non essersi ma adoperata per sollecitare interventi di manutenzione, nonostante le continue segnalazioni e nonostante nel 2009 la Regione avesse già predisposto un programma degli interventi.

|cv

*Via Galilei, transenne rinforzate nei due accessi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

MONSELICE

Via Galilei, transenne rinforzate nei due accessi

Sabato 20 Aprile 2013,

(Ca.B.) Promettono due giornate di pioggia copiosa le previsioni meteo per la città di Monselice. Eppure ora la situazione del Colle della Rocca, interessato nell'ultimo mese da continui episodi franosi, preoccupa meno il centro operativo comunale. I fronti della frana sembrano infatti abbastanza stabili dopo i primi interventi di messa in sicurezza ed eventuali nuovi smottamenti dovrebbero essere, secondo gli esperti, di minore portata e soprattutto non dovrebbero comportare rischi per le abitazioni sottostanti e per l'incolumità dei residenti. Tutto sarebbe insomma sotto controllo, al punto che giovedì sera è stato deciso di smantellare la postazione di via Galilei, che monitorava 24 ore su 24 il fronte di Nord Est. È stato invece mantenuto e rinforzato il transennamento nei due accessi a via Galilei, controllato dai volontari dell'associazione dei carabinieri in congedo. Migliora anche la situazione per i cittadini evacuati. Mentre le famiglie di via Santo Stefano hanno potuto rientrare finalmente nelle proprie abitazioni (dalle quali mancavano dallo scorso 18 marzo), si attende però ancora il via libera dai tecnici regionali per il rientro delle famiglie di via San Tommaso e di via Galilei. Per loro continua l'assistenza ad opera dei volontari della protezione civile e della polizia locale.

|cv

Ex Alpini protagonisti**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/04/2013

Indietro

Ex Alpini protagonisti

Sul percorso hanno animato i punti di ristoro "riscaldando" l'atmosfera

INSIEME

Una giornata vissuta con spirito positivo, dimenticando per un momento le difficoltà e liberando la mente con una corsa fianco a fianco con migliaia di altre persone. La maratona

Lunedì 22 Aprile 2013,

(m. zi.) A pagare il conto alla perturbazione giunta sul nordest proprio nel fine settimana interrompendo il primo periodo di bel tempo stabile dall'inizio dell'anno è stata la presenza di pubblico a bordo strada. Il tracciato inaugurato tre anni fa con la partenza a Campodarsego e che si sviluppa sulle strade del graticolato toccando Massanzago e Borgoricco, non ha potuto così offrire lo spettacolo di folla visto gli anni scorsi.

La pioggia è stata davvero fastidiosa e insistente almeno fino alla partenza della mezza maratona, alle 10.30, e mai completamente assente. Camposampiero ha accolto il passaggio degli atleti con una bella presenza, anche se non paragonabile a edizioni passate, così come la frazione di Rustega, Borgoricco e Campodarsego, che dopo aver dato il via ai maratone ti li ha applauditi anche al passaggio al trentesimo chilometro. Il palco con microfono e musica ha dato ritmo e calore ai runner.

Se il pubblico ha in parte dato forfait, chi non si è minimamente sottratto al suo ruolo sono stati i volontari.

Protezione civile, associazione carabinieri, alpini, e tante persone dei gruppi sportivi o semplici cittadini che hanno dato una mano ai ristori, sugli incroci, agli spugnaggi. Anche sotto la pioggia erano circa in duemila, pronti ad assistere i runners lungo i 42 km e 195 metri nelle diverse esigenze.

Un premio particolare ha voluto ricordare uno di loro. Michele Bedin è stato infatti il primo podista padovano a transitare al passaggio dei 21,097 chilometri della prova più lunga: per questo è stato premiato in ricordo di Giampaolo Vecchiato, responsabile dell'area tecnica del Comune di Borgoricco, scomparso proprio il giorno della maratona dello scorso anno, durante l'allestimento del percorso.

Nonostante la situazione climatica non si è persa l'occasione per festeggiare: protagonisti, come sempre, gli alpini, che hanno saputo animare le aree attorno ai ristori a loro affidati senza lasciarsi minimamente spaventare da qualche goccia d'acqua. Ci si è potuti quindi godere la giornata, anche se con un bel sole alto, pur non troppo amato dai maratone ti, sarebbe stato sicuramente diverso.

LA CLASSIFICA**Tutti i nomi e i tempi****dei partecipanti****da pag. XXXVI a XXXIX**

SEQUALS Bilancio di un anno di gestione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

SEQUALS Bilancio di un anno di gestione

Sabato 20 Aprile 2013,

Dal 14 maggio 2012 alla guida dell'amministrazione di Sequals commissariata, Claudio Colussi termina il suo breve mandato e restituisce il timone: «Concludo il percorso con grande soddisfazione personale - afferma - Sequals ha dimostrato di essere una comunità vivace e attiva, capace di stupirmi».

In questi mesi, sono molteplici gli interventi ultimati, in particolare l'adeguamento del Museo di Villa Carnera, perfettamente funzionante: «Ci tengo a ringraziare il gruppo di ragazzi volontari - prosegue - durante l'estate hanno garantito l'apertura e custodia dell'edificio». Si è svolto inoltre il trofeo intitolato al pugile: «Come richiesto a gran voce dai cittadini - evidenzia - ho mantenuto la competizione sul territorio».

Sono state eseguite opere di ripristino dell'asfalto all'ingresso della zona artigianale, sistemate le infrastrutture della rete stradale, realizzato il restauro della fontana di pietra della piazza centrale e l'adeguamento della scuola primaria. Tra i cantieri aperti e chiusi dal commissario anche la costruzione della sede della Protezione civile per un ammontare complessivo di 385mila euro. Avviata dal precedente sindaco e portata a conclusione anche la realizzazione dell'aste commemorativa degli emigranti posizionata sulla rotatoria principale del paese: «È il frutto della manodopera gratuita di maestri mosaicisti locali - sottolinea - ai quali rivolgo un plauso speciale». Pesa il patto di stabilità, in seguito al quale molti interventi risultano bloccati e altrettanti contributi erogati, circa 1 milione e 200mila euro, in attesa di essere spesi. Questo vale ad esempio per la costruzione della scuola materna di Lestans: «Siamo al 60% di progressione - dichiara - non resta che attendere gli sviluppi e la conseguente approvazione del bilancio».

Significativa infine la recente convalida del regolamento per il consiglio comunale dei ragazzi, inviato alle scuole: «Nelle prossime settimane si svolgeranno altre elezioni - conclude - riservati soltanto ai più piccoli».

© riproduzione riservata

*Mille emozioni e sapori delle nostre montagne***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

ESCURSIONI Da oggi al 28 aprile sei escursioni dalla neve ai prati

Mille emozioni e sapori delle nostre montagne

Sabato 20 Aprile 2013,

PORDENONE - Alla scoperta delle emozioni naturali del Friuli Occidentale e dei sapori, parte "Primavera in cammino", una serie di sei escursioni per assaporare i prati fioriti lasciati dall'ultima neve e un'arrivederci alla neve, scendendo da un Piancavallo ancora immerso nel bianco della coltre invernale, fino a incontrare la stagione fiorita in Val Cellina.

IL PROGRAMMA

Sabato 20 aprile - "Il bosco planiziale e il fiume dei mosaici da Valeriano a Pinzano". Un pomeriggio all'insegna della scoperta dell'ultimo bosco planiziale in provincia. Difficoltà turistica, Durata 4 ore; Ritrovo: alle 17 a Valeriano Bulfon

Mercoledì 24 aprile - La luna della foresta del Prescudin. Dalle ultime luci del giorno alla luna, scoprendo i primi fiori della nuova stagione nella foresta del cervo. Una passeggiata turistica della durata di 3 ore; ritrovo: alle 17 ad Arcola.

Giovedì 25 aprile - I luoghi del Vajont: la frana, il nido del gheppio e il regalo del bosco vecchio. Un nido sulla diga del Vaiont, una nuova orchidea nel bosco vecchio della frana. La natura si riprende lo spazio che l'uomo ha creduto di poter occupare. Escursione turistica della durata di 3 ore; ritrovo: alle 10 a Baita Moliesa.

Venerdì 26 aprile - La luna e il Magredo. Il Magredo alla luna con il suo bianco letto, dal giorno alla notte scoprire i mutamenti della luce. Passeggiata turistica della durata di 3 ore; ritrovo: alle 19 a Sequals, ristorante Belvedere.

Sabato 27 aprile - Le fioriture della Val Chialedina. Escursione turistica con degustazione (ristorante Pian Pinedo); durata 4 ore, ritrovo, alle 10, al Centro visite di Cimolais.

Domenica 28 aprile - Dall'inverno alla primavera - Da Piancavallo a Barcis. Alla scoperta del bosco e dei suoi segreti, attraverso il Truoi del Carbon, che scende da Piancavallo a Barcis, con degustazione finale all'agriturismo di Pian dei Tass. Escursione turistica. Durata 6 ore; ritrovo: Piancavallo (Bar Roncjade) alle 9.30. Info e prenotazioni al 334.8140509.

*Un tesoretto di mezzo milione***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO Nonostante il debutto dell'Imu e le spese per il terremoto

Un tesoretto di mezzo milione

Il Comune utilizzerà l'avanzo per costi straordinari e ripiano dei debiti

Venerdì 19 Aprile 2013,

Il debutto dell'Imu, i rigidi vincoli del patto di stabilità e infine, il terremoto di maggio. Sono queste le «voci» che hanno maggiormente pesato sulla gestione dei conti comunali del 2012. Un bilancio che comunque si chiude con un avanzo di oltre 500 mila euro. In commissione consiliare, l'assessore Diegoli ha illustrato gli aspetti principali del conto, che martedì prossimo passerà in consiglio comunale per l'approvazione. «Il terremoto ha portato con sé - ha spiegato Diegoli - la sospensione dei tributi fino a novembre, gli incarichi ai professionisti per le certificazioni di staticità sismica, rendicontazioni dei contributi e infiniti aspetti burocratici legati ai rapporti con gli enti superiori nel post emergenza. L'Imu, il cui gettito era stato deciso dal ministero e di cui non avevamo uno storico per fare previsioni, e il terremoto hanno annullato i benefici di ente virtuoso riferito all'obiettivo del patto di stabilità, rendendoci non facile la gestione».

Ed è proprio sulle entrate da imposte e tasse che si registra un calo del 3% rispetto alle previsioni: il comune ha incassato di Irpef 64mila euro in meno e 200mila in meno di Imu, cifre, in parte compensate da 73mila euro in più nel fondo sperimentale di equilibrio (trasferimento dallo Stato). Le entrate extratributarie (cioè quelle derivanti dalle tariffe per servizi) sono state in equilibrio rispetto alle previsioni, diminuite, invece, le entrate da oneri e da alienazioni case Erp.

La spesa è stata ridotta di 500mila euro (5%) in rapporto ai circa 10milioni di euro della previsione, determinando un avanzo di 520mila euro che potranno essere usati nel 2013 per spese straordinarie o per l'estinzione di debiti. Questi infine gli investimenti del 2012: quote As2 (37mila euro), patto di riservato dominio per il campo sportivo parrocchiale (40mila euro), centri parrocchiali (45mila euro), interventi scuole per il terremoto (250mila euro), impianti fotovoltaici (52mila euro), manutenzioni stradali e beni (196.600 euro), asfalti, marciapiedi e viabilità (364.500 euro), altre opere di viabilità (75mila euro), manutenzione Erp (50.700 euro).

© riproduzione riservata

Manuela Furini

Importi consistenti: un anno di sospensione e due inverni di conguagli. È iniziato il conto all...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Sabato 20 Aprile 2013,

Importi consistenti: un anno di sospensione e due inverni di conguagli. È iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo delle bollette del gas ed energia elettrica. Coi primi di maggio Enel Energia mercato libero invierà le cosiddette "fatture trasparenti" del gas a tutte le zone terremotate. A giugno sarà la volta dell'energia elettrica e, a seguire, gli scaglioni del gas mercato tutelato.

È quanto emerso dall'incontro avvenuto l'altro ieri a Bologna tra l'azienda Enel e la Lega Consumatori.

«Invitiamo i cittadini - dichiara Erika Zanca, responsabile dello sportello dei Consumatori- a recarsi nel nostro ufficio per verificare la regolarità delle fatture emesse prima di effettuare qualsiasi pagamento. I conguagli saranno molto onerosi». I 17 comuni terremotati appartenenti alla prima fascia, potranno tuttavia usufruire della rateizzazione in 24 mesi senza interessi e delle agevolazioni del 50% sulla componente tariffaria. «È bene smentire alcune informazioni pubblicate su altri quotidiani circa le agevolazioni spettanti ai Comuni di seconda fascia - precisa Zanca -. Gli utenti residenti a Bergantino, Castelnuovo Bariano, Fiesso Umbertiano ed Adria, potranno godere delle agevolazioni solo se intestatari di abitazioni o attività dichiarate inagibili a causa del sisma, previa verifica dell'autorità comunale. Ciò è specificato in una recente delibera dell'Authority risalente al 25 marzo scorso. Siamo comunque a disposizione per ogni chiarimento».

Una nota positiva giunge dall'Enel che si rende disponibile alla rateizzazione anche delle somme derivanti dai consumi successivi al 20 novembre e fino all'arrivo delle fatture. Un comportamento certamente leale e corretto. L'augurio di Lega Consumatori è che anche altre aziende di energia seguano la stessa strada.

In programma il 10 maggio un incontro pubblico a Ficarolo sul tema delle bollette trasparenti, contratti a taglie, truffe ed altri argomenti di attualità.

© riproduzione riservata

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Claudia Borsoi

Venerdì 19 Aprile 2013,

La stazione dei treni di viale Trento e Trieste nuova casa degli alpini della sezione Ana di Vittorio Veneto. Ieri mattina tra Comune e penne nere è stata siglata la firma del contratto di sub comodato, una firma che gli alpini sperano sia anche ben augurante perché Vittorio Veneto possa ospitare l'adunata nazionale del 2018. «Una struttura come questa, in pieno centro città, potrebbe giocare a nostro favore» ammette il presidente della sezione Angelo Biz.

Già entro l'inverno lo stabile della stazione, spazi al piano terra, e poi al primo e secondo piano, ospiteranno la sede della sezione, ora alle Filande di San Giacomo. Con le proprie forze, energie e capacità le penne nere in questi mesi rimetteranno a nuovo gli spazi, a norma gli impianti, lavori che sono diretti dal responsabile della progettazione, il generale Renato Genevose.

I primi interventi degli alpini nelle aree esterne della stazione sono già visibili: erba sfalciata, aiuole arricchite con fiori. Poi toccherà al capannone, un tempo magazzino ferroviario: qui l'intervento sarà ben più importante. «Si tratterà di manutenzione straordinaria - spiega Genovese - il tetto è cadente, si dovrà rimettere mano a tutta la struttura». Vi troverà sede la protezione civile degli alpini, ora ospitata negli spazi dell'ex macello. Per questa struttura c'è anche un progetto nel cassetto: farne un centro di protezione civile regionale. «Il progetto è stato inviato in Regione, ora attendiamo una risposta, anche per un aiuto economico per l'intervento» spiega Da Re. «Intanto si avvera il sogno di avere una sede decente in un posto meraviglioso - ammette il presidente Biz - siamo tanto entusiasti». E l'entusiasmo ieri mattina, in occasione della sottoscrizione dell'accordo, si respirava: «Se ce l'abbiamo fatta a costruire una casa in Abruzzo, ce la faremo anche qui».

Una nuova casa, dunque, per gli alpini vittoriesi con la quale ora puntare ai festeggiamenti per il 2018: «La storia dice che spetti a Vittorio Veneto ospitare l'adunata nazionale degli alpini - evidenzia Biz - certo rimane il problema economico, l'organizzazione costa almeno un milione e mezzo di euro. Ne parleremo a Milano il 19 maggio».

Concorde che la città debba ospitare le penne nere in occasione del centenario della fine della Grande Guerra anche il sindaco: «In qualche modo i soldi li troveremo».

|cv

*Laura Bon***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Laura Bon

I FIORI

lasciati

nel garage

interrato

dell'Interspar

di

Montebelluna

dove è stata

uccisa

Denise

Sabato 20 Aprile 2013,

La città si ferma per salutare Denise. In un clima quasi irrealistico Montebelluna renderà omaggio oggi alle 10, quando cominceranno i funerali in Duomo, a Denise Morello. Per effetto della proclamazione del lutto cittadino, non solo la Chiesa si riempirà di familiari, amici e conoscenti, ma l'intera città abbasserà la testa in segno di omaggio e di dolore. Come chiede l'ordinanza pubblicata dal Comune, le bandiere saranno a mezz'asta. Durante i funerali, inoltre, le serrande dei negozi verranno abbassate e, al momento dell'inizio della cerimonia, nelle scuole e nei luoghi pubblici verrà osservato un minuto di silenzio.

La scelta del sindaco di proclamare il lutto cittadino ha incontrato il consenso di tutta la città. Non si ricordano, infatti, eventi tanto tragici che abbiano coinvolto dei giovani negli ultimi decenni. «La memoria - dice lo storico consigliere Lucio De Bortoli - va solo a un incidente stradale negli anni '70 in cui morirono quattro ragazzi». Per informare la cittadinanza del lutto l'ordinanza è stata affissa su tutte le bacheche, sono stati avvisati tutti i negozianti e, attraverso mail e recall telefonico, gli istituti scolastici. Al funerale non mancherà il gonfalone comunale listato a lutto e scortato dalla Polizia municipale ed è prevista una folta rappresentanza di Giunta e consiglio comunale. La funzione verrà officiata dal parroco di San Gaetano Denis Venturato (la ragazza abitava fra San Gaetano e Sant'Andrea) e concelebrata dal prevosto Don Cleto Bedin e da altri sacerdoti. Verranno proposte le letture del giorno ma si presumono anche ricordi e pensieri di persone particolarmente vicine a Denise. Di fronte ai problemi di viabilità che l'afflusso di folla potrebbe comportare si era inizialmente pensato di chiudere al traffico la zona circostante il Duomo. Poi, nella consapevolezza che ciò avrebbe potuto provocare ancora più disagi, si è deciso di presidiare i principali incroci della città con Polizia municipale, Protezione civile e personale dei Lavori pubblici in allerta già da ieri. Il timore è infatti che una città dalla struttura fragile come quella di Montebelluna possa non reggere all'invasione.

Ramaglie a fuoco vicino al bosco: i volontari Avab evitano il peggio**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/04/2013

Indietro

CRESPANO

Ramaglie a fuoco

vicino al bosco:

i volontari Avab

evitano il peggio

Sabato 20 Aprile 2013,

CRESPANO - (g.zan.) Una discarica di ramaglie a fuoco nella notte: l'incendio è quasi sicuramente doloso. Sono dovuti intervenire i volontari dell'antincendio boschivo, l'altra sera, per scongiurare il peggio. È avvenuto mercoledì sera alle 22,30 in Val Cassegane, in territorio di Crespano del Grappa, al confine con Borso. Un abitante di Sant'Eulalia ha visto fiamme e fumo e ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sei uomini dell'Avab-Protezione civile della Pedemontana con due mezzi che hanno lavorato per circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme, che avevano raggiunto un'altezza anche di 2 metri, e mettere in sicurezza l'intera area. Pare che l'incendio possa essere di natura dolosa visto come si è sviluppato. In Val Cassegane, ubicata a ridosso della zona boschiva del massiccio del Grappa, da anni è consuetudine smaltire i ritagli delle piante di olivo e altre ramaglie. L'autocombustione, di questi tempi, è improbabile: per questo si è propensi a ritenere che qualcuno abbia appiccato il fuoco magari per smaltire più rapidamente una grande quantità di ramaglie. Fortunatamente qualcuno si è accorto di quanto stava accadendo e se i volontari non fossero intervenuti celermente le fiamme avrebbero potuto intaccare il bosco causando danni ingenti.

Barbara introvabile: si era impiccata**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

CARBONERA Tre settimane senza notizie poi, con l'inizio delle ricerche, l'amara conclusione
Barbara introvabile: si era impiccata

Il cadavere della 44enne sparita da casa il 29 marzo, è stato scoperto ieri nel parco dello Storga

Domenica 21 Aprile 2013,

È terminata nel pomeriggio di ieri la ricerca di Barbara Gobbo, la 44enne trevigiana scomparsa il 29 marzo dalla sua abitazione di via Bibano a Treviso.

Oggi, come disposto dal prefetto, sono state avviate le ricerche della donna. Per l'intera giornata polizia, protezione civile, vigili del fuoco con l'ausilio dell'unità elicotteristi e unità cinofile l'hanno cercata.

Arrivati nei pressi del parco dello Storga, a qualche chilometro da Carbonera, i soccorritori hanno trovato il corpo della donna.

Barbara, vittima di qualche fragilità, si sarebbe tolta la vita fissando una corda ad uno degli alberi del parco. Ad imbattersi nella drammatica scena sono stati i volontari Avab di Crespano del Grappa con le unità cinofile. Per avere la certezza che si tratti proprio di Barbara Gobbo sarà necessario attendere i riscontri tecnici che arriveranno solo nelle prossime settimane. Il corpo della donna è rimasto infatti esposto per diverso tempo alle intemperie e di conseguenza è stato trovato in avanzato stato di decomposizione.

Tutte le comparazioni eseguite nel pomeriggio di ieri avrebbero però indicato che potrebbe trattarsi proprio di lei.

Del resto si tratta dell'unica denuncia di scomparsa di una persona compatibile, in zona, con il corpo ritrovato.

A denunciare la sparizione di Barbara Gobbo a fine marzo erano stati i familiari preoccupati non vedendo rientrare la loro congiunta. Tutto aveva fatto propendere per la possibilità che la donna avesse deciso un allontanamento da casa. Una scelta compiuta autonomamente e che ha fatto attendere le forze dell'ordine prima di provvedere alle ricerche sul campo. Solo questa settimana il prefetto ha deciso di avviare le ricerche e nella prima mattinata di ieri i cani molecolari hanno fiutato la pista che ha portato al parco dello Storga.

Barbara era lì, probabilmente dal giorno in cui è maturata in lei la decisione di lasciare la sua vita e di incamminarsi per il parco. Una zona tranquilla dove nessuno avrebbe potuto vederla e lei, indisturbata, avrebbe potuto compiere il gesto estremo che da qualche tempo pianificava attendendo solo il momento giusto per metterlo in atto.

© riproduzione riservata

Giro d'Italia, sopralluogo alle tappe**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

L'INNEVAMENTO

Ancora oltre un metro e mezzo di coltre bianca in un'atmosfera da favola tra vallate straordinarie

CHIUSAFORTE Passo Cason di Lanza percorribile e anche Malga Montasio è raggiungibile

Giro d'Italia, sopralluogo alle tappe

Da affrontare a breve il problema dei parcheggi. Cainero ringrazia imprese e protezione civile

Venerdì 19 Aprile 2013,

Passo Cason di Lanza percorribile, Malga Montasio raggiungibile. Questo è l'esito del sopralluogo effettuato mercoledì dal responsabile delle tappe friulane del prossimo Giro d'Italia Enzo Cainero. Ora entro i primi giorni di maggio si procederà al completamento dei lavori, asfaltature in particolare, dopo aver messo in sicurezza una strada dalle grandissime prospettive di sviluppo turistico che unisce due vallate di grande bellezza. «Affascinante» la percorrenza degli ultimi chilometri sino alla cima tra due muraglie di neve anche se permangono serie problematiche per la disponibilità di spazi da destinare a parcheggi, che saranno opportunamente individuati. Di ciò Cainero parlerà in una prossima riunione coinvolgendo tutti i Comuni interessati con l'impegno a dare tempestiva comunicazione delle decisioni che saranno assunte. Nella ricognizione con Cainero c'erano i rappresentanti dei Comuni di Paularo, Pontebba e Chiusaforte, dell'ing. Burba e del geom. Nonino della protezione Civile che hanno seguito i lavori del tratto Paularo-Cason di Lanza-Pontebba, del Comandante della Polizia Municipale di Chiusaforte Arno Pittino, di Ivano Sabidussi del Comitato Locale Tappa e di Vanni Micolini dell'Associazione Allevatori FVG. Il manager ha manifestato gratitudine per il grande lavoro svolto dagli uomini della Protezione Civile e dalle imprese designate ai lavori del Cason di Lanza, Costruzioni Morassi e Nagostinis per il tratto Paularo - passo; ICOS e CGS per la discesa su Pontebba nonché per lo sgombero della neve sul Montasio. Impensabile infatti sino a pochi giorni fa la quasi totale raggiungibilità della zona di arrivo sulla Malga ove permangono strati di neve che raggiungono ancora i 150-180 cm. ma che rendono straordinario l'ambiente. La percorribilità dell'intera tappa consentirà ora agli atleti di effettuare le verifiche preliminari del percorso e in tal senso Cainero definendo una prima significativa presenza che sarà quella del vincitore del Tour 2012, Bradley Wiggins, probabilmente già sabato prossimo a conclusione del Giro del Trentino. Nei primi giorni della prossima settimana sarà poi il turno di Davide Cassani e della troupe RAI per la classica perlustrazione pre-Giro, mentre altre squadre hanno preannunciato l'interesse al riguardo.

Mini corso per gli studenti con la Protezione civile**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

SCORZÈ

Mini corso per gli studenti

con la Protezione civile

Sabato 20 Aprile 2013,

Questa mattina, sabato, l'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Scorzè capoluogo parteciperà all'intervento della Protezione Civile nell'ambito della formazione e dell'informazione sull'operato dei volontari e sui vari scenari di rischio relativi al territorio comunale. Il «mini corso» tenuto dai volontari è supportato da un volumetto esplicativo per bambini chiamato «Aiuto» e fornito dalla Regione Veneto. Durante la lezione esercitazione verranno effettuate le prove di evacuazione previste in caso di calamità. (r.fav.)

Fondi pubblici, terremoto in Piemonte Indagato Cota: «Ho già chiarito tutto» Nel mirino della Finanza 52 consiglieri

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 19/04/2013

Indietro

19-04-2013 sezione: PRIMOPIANO

Fondi regionali, indagato Cota

Nel mirino della Finanza 52 consiglieri

Peculato, finanziamento illecito dei partiti e truffa le accuse. Coinvolti tutti i gruppi, anche M5S. Il presidente «Ho già chiarito tutto»

TORINO - La Guardia di Finanza ha notificato 52 avvisi di garanzia ai consiglieri regionali nell'ambito dell'inchiesta sull'uso dei fondi pubblici da parte dei gruppi politici del Piemonte. Peculato, finanziamento illecito dei partiti e truffa le accuse ipotizzate a vario titolo. Anche il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, è tra gli indagati. «Mi sono già recato spontaneamente dai pm per chiarire la mia posizione», afferma il governatore, che puntualizza: «Non un euro è finito sul mio conto corrente e in questo senso la Procura non ha mosso contestazioni».

La Procura di Torino, spiega lo stesso Cota, contesta al governatore del Piemonte «alcune spese relative all'attività politica di consigliere regionale». «Ho sempre sostenuto in proprio la maggior parte delle spese per lo svolgimento dell'attività politica - aggiunge Cota - ho utilizzato risorse del Gruppo Regionale per importi irrisori e nel rispetto di prassi consolidate, riducendo al minimo ogni esborso di denaro pubblico».

«La mia segreteria - sottolinea ancora Cota - ha applicato e interpretato una legge che esiste da decenni. Sono stato tra i promotori della nuova e attuale normativa introdotta in Piemonte, che ha praticamente azzerato i finanziamenti ai Gruppi regionali e disposto una drastica riduzione dei costi della politica. Confido che la mia posizione verrà chiarita e sarà accertata la mia totale buona fede. La Regione - conclude il governatore - versa in un momento difficile. È mio dovere restare e affrontare con senso di responsabilità istituzionale questo momento di grande disagio sociale».

Tutti i gruppi politici del Consiglio regionale del Piemonte sarebbero quindi interessati dall'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Andrea Beconi e condotta dai sostituti procuratore Giancarlo Avenati Bassi e Enrica Gabetta. Nei prossimi giorni, sempre secondo quanto si apprende, tutti i consiglieri regionali indagati saranno convocati in Procura per essere ascoltati. Gli accertamenti riguardano i gruppi che all'inizio della legislatura, nel 2010, erano composti da almeno due consiglieri. I cosiddetti mono gruppi erano già stati presi in esame alcuni mesi fa, quando i magistrati eseguirono le prime quattro iscrizioni nel registro degli indagati a carico di Leonora Artesio (FdS), Andrea Stara (Insieme per Bresso), Michele Giovine (Pensionati per Cota) e Maurizio Lupi (Verdi Verdi).

«La Procura mi contesta circa settemila euro di rimborsi per trasporti, quindi biglietti del treno e benzina. È stato un errore contabile che risale al tempo in cui ero consigliere del Movimento 5 Stelle, quando me ne sono accorto all'inizio dello scorso gennaio ho restituito la somma al gruppo»: lo ha spiegato ai cronisti, entrando in Consiglio regionale, il consigliere Fabrizio Biolè, ex grillino ora iscritto al Gruppo Misto. Il consigliere ha riferito di essere stato convocato in Procura per l'interrogatorio il 16 maggio.

Anche Davide Bono, del Movimento 5 Stelle, è fra i consiglieri regionali del Piemonte indagati. È lui stesso ad annunciarlo su internet, specificando che l'addebito riguarda 619,91 euro «in due anni e tre mesi» per trasporti, carburante, pernottamenti. «Non sono spese - precisa - né per uso personale né per fini di partito». Bono sottolinea che nei bilanci dei gruppi consiliari esiste una voce dedicata a missioni e trasferte dei consiglieri.

*Svelato il mistero dell'aereo affondato***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

al largo di lazise

Svelato il mistero dell'aereo affondato

Ore: 15:43 | venerdì, 19 aprile 2013

Si squarcia il velo di mistero che aleggia attorno al relitto del P-51 Mustang individuato dai Volontari del Garda al largo di Lazise, a circa 70 metri di profondità. Una task force di ricercatori, consulenti storici e collaboratori del gruppo di Protezione civile salodiano ha fatto luce sulla storia del caccia di fabbricazione americana, scovando negli archivi storici dell'Aeronautica militare italiana i pezzi del puzzle che ancora mancavano per delineare con chiarezza i contorni di questo capitolo della storia gardesana risalente a 62 anni fa.

Il Mustang, in dotazione all'Aeronautica militare italiana come dimostra la coccarda con il cerchio tricolore inquadrata dalle telecamere del robot subacqueo dei Volontari, si inabissò nel lago nell'agosto del 1951. La guerra era finita già da qualche anno. Si tratterebbe, dunque, di un incidente avvenuto in fase addestrativa. Nella tragedia perse la vita il pilota che si trovava ai comandi del caccia, il tenente Paolo Tito di 29 anni, originario di Caserta, la cui salma fu ripescata all'epoca dei fatti dai palombari, non senza difficoltà viste le tecnologie e le attrezzature per le operazioni di profondità disponibili all'epoca.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Intense pulizie a Villa Argenti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 20/04/2013

Indietro

CANTÙ

Intense pulizie a Villa Argenti

Mattinata di intense pulizie, domenica scorsa, presso il parco di Villa Argenti. L'iniziativa è stata ideata dal gruppo «Qualcosa bolle in pentola», e fa parte di un più ampio progetto di riqualificazione di spazi urbani, in collaborazione con l'associazione «Macari» e il Comune di Cantù. Numerosi i partecipanti che domenica si sono rimboccati le maniche e hanno contribuito a dare un nuovo aspetto al bel parco canturino: oltre ai singoli cittadini, era presente il gruppo Legambiente Cantù, che ha aperto la mattinata sottolineando l'importanza delle aree verdi urbane, polmoni delle città, la Protezione Civile e il sindaco

Claudio Bizzozero, in prima fila per sostenere il nobile progetto, per ora all'inizio, che vedrà altre tappe future. Una sorta di «missione», per il gruppo canturino, che vuole restituire alla città e ai cittadini quei luoghi preziosi e pieni di potenzialità, talvolta poco sviluppate o assopite dietro alla noncuranza. Un messaggio per tutti i cittadini, affinché si torni a prendersi cura in prima persona di ciò che ci appartiene.

Autore:ccy

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Superati i 40 volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 22/04/2013

Indietro

GALBIATE

Superati i 40 volontari

Un anno davvero importante, quello appena concluso, con ottimi risultati per il Gruppo di Protezione Civile Galbiate. «Sensibilità e buona volontà sono state le parole chiave di questi importanti mesi - commenta l'assessore alla Sicurezza Massimo Tagliabue - Il 2012 è coinciso con il 25esimo di fondazione e siamo riusciti a raggiungere e superare il numero di 40 iscritti». E, tra i nuovi arrivati, moltissimi sono stati i giovani rendendo la Protezione Civile uno dei gruppi del territorio con l'età media dei volontari più bassa. Spiriti allegri e propositivi nelle molte iniziative a contatto con la popolazione a partire dal supporto al personale dell'oratorio estivo per lo spostamento delle infrastrutture, alla raccolta dei generi alimentari per la Caritas e alle prove di evacuazione nei plessi scolastici. Insomma un'attività a 360 gradi e sempre con il sorriso. «Un ringraziamento particolare va a Matteo Magni e a tutti i volontari per l'ottimo lavoro svolto al «Verde Pulito» la scorsa domenica. Li vedremo impegnati al giugno sportivo e al circolo Arci di Galbiate per continuare a promuovere la conoscenza del Piano di Protezione Civile in caso di calamità naturali»..

Autore:gac

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

Oltre 32 mila euro di contributi per le associazioni Ecco l'elenco completo dei beneficiari: si tratta di cifre completamente a carico dell'ente. Aiuti anche ai disagiati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 22/04/2013

Indietro

BALLABIO

Oltre 32 mila euro di contributi per le associazioni Ecco l'elenco completo dei beneficiari: si tratta di cifre completamente a carico dell'ente. Aiuti anche ai disagiati

L'Amministrazione di Ballabio brilla per il suo sostegno attivo alle associazioni del paese e per gli aiuti alle categorie più disagiate. Oltre 32 mila euro distribuiti nel corso del 2012 solo per supportare le molteplici iniziative messe in campo dai sodalizi durante l'anno. Nei giorni scorsi, il Comune ha diffuso anche le cifre erogate a persone del paese che vivono una condizione di disagio o che hanno subito dei danni dovuti ad atti vandalici. Erogati contributi anche per il fondo affitti, dote scuola e altre categorie bisognose di assistenza. Ecco l'elenco completo delle associazioni che hanno beneficiato di contributi e sussidi, consultabile sul sito www.comune.ballabio.lc.it. **Croce Rossa Italiana** 2.500 euro (contributo ordinario); **Unità Pastorale Beata Vergine di Assunta** di Ballabio 2.900 euro (oratori per organizzazione della festa di Carnevale e sostegno attività sociali e aggregative); **Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco** 1.000 euro (assistenza per fiere, manifestazioni sportive e culturali); **Associazione Pianeta dei Sogni** 400 euro (manifestazioni primaverili); **Gsa Corno Marco di Lecco** 580 euro (manifestazioni primaverili); **Associazione Nazionale Alpini sezione di Lecco** 1.000 euro (montaggio e smontaggio tensostruttura Legofest 2012); **Associazione Lo Spazio di Bea** 5.000 euro (centro estivo e gestione micronidi); **Associazione Stoppani in Musica di Lecco** 700 euro (manifestazioni estive e natalizie); **Associazione Amici di Chiara** 500 euro (manifestazioni estive); **Amici Volontari del Soccorso Oslj di Milano** 300 euro (esibizione unità cinofile Giornata del Volontario di Protezione civile); **Corpo Musicale Il Risveglio** 2.100 euro (contributo ordinario); **Suore San Gioachino al Castello** 7.500 euro (funzionamento scuola dell'infanzia); **Airc** (contributo in memoria dipendente scomparso) 200 euro; **Auser di Lecco** 250 euro; **Associazione Nazionale Alpini gruppo di Ballabio** 2.650 euro (manifestazioni natalizie, manutenzione ordinaria e straordinaria del rifugio e della chiesetta alpina); **Club Alpino Italiano** 150 euro (manifestazioni natalizie); **Caritas Gruppo di Ascolto di Ballabio** 4.500 euro (contributo per sostegno attività).

Autore:imu

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

Finto terremoto, ma un bimbo finisce in ospedale Uno studente di sette anni della scuola di Acquate è stato colto da un malore durante l'esercitazione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 22/04/2013

Indietro

LECCO

Finto terremoto, ma un bimbo finisce in ospedale Uno studente di sette anni della scuola di Acquate è stato colto da un malore durante l'esercitazione

Ha una crisi d'asma durante l'esercitazione antisismica e finisce in Pronto soccorso. Brutta disavventura per un giovane studente di sette anni, frequentante la scuola elementare di Acquate, in via Montegrappa, durante l'evacuazione della scuola avvenuta giovedì scorso, 18 aprile. Nel corso della simulazione di un improvviso terremoto, infatti, il bambino si è sentito male mentre si trovava con i compagni e le insegnanti all'interno dell'area di raccolta, individuata dalla Protezione civile e dall'Unità di crisi del Comune, nel parcheggio pubblico di via Montegrappa. Il fatto è avvenuto quando erano da poco passate le 10.30. La prova generale d'evacuazione - chiamata «La terra trema» - era iniziata alle 9.33, quando nella scuola era scattato l'allarme per una «finta» scossa di terremoto con epicentro l'Isola Viscontea e di intensità 3.5 nella scala Richter. Come da indicazioni ricevute nelle settimane precedenti, insegnanti e bambini, avevano iniziato le procedure di evacuazioni, recandosi nei punti di raccolta indicati dalla Protezione civile. Giunti nell'area verde in via Montegrappa, a poche decine di metri dalla scuola, i bambini hanno sostato lì per diverso tempo. E' stata probabilmente l'esposizione prolungata al sole o una crisi di panico a provocare il malore nel bambino. Sul posto è stata chiamata l'ambulanza del Lecco Soccorso e l'automedica, che sono intervenute in codice giallo. Il personale medico ha prestato i primi soccorsi al giovane, che è stato poi trasportato, sempre in codice giallo, nel reparto di pediatria dell'ospedale Manzoni di Lecco per ulteriori accertamenti.

Autore:dsr

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

Pescate «Manifestiamo per la sicurezza stradale»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

PESCATATE

Pescate «Manifestiamo per la sicurezza stradale»

La pioggia battente e il forte vento non sono riusciti a fermare il corteo di sensibilizzazione in campo di sicurezza stradale organizzato sabato dall'Amministrazione comunale. Nonostante il brutto tempo in tanti hanno partecipato alla marcia, partita dal monumento delle vittime della violenza dopo un discorso del sindaco

Dante De Capitani. Presenti anche i ragazzi della scuola media di Pescate e le associazioni, tra le quali il gruppo della protezione civile, il gruppo sportivo, i volontari socialmente utili e dell'Aido, le Acli, don

Enrico Mauri e gli Amici della Baita di Pescate scortati dagli uomini della Polizia locale. Il corteo è partito in direzione Garlate ed è stata attraversata la strada provinciale, scenario, in tutti questi anni, di molti incidenti mortali. Il percorso è stato ripetuto dai partecipanti un paio di volte. Inizio settimana scorsa è stato anche affisso un nuovo striscione lungo la provinciale con la scritta: «42 croci su questa strada, non aggiungerne più. Guida con prudenza!», un messaggio chiaro e diretto per invitare gli automobilisti a guidare con prudenza e rispettare i limiti..

Autore:lsb

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

Si allaga la strada: proteste al Lurago

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

OLGINATE

Si allaga la strada: proteste al Lurago

Piove e via Cantù, soprattutto all'angolo con via Campagnola, si allaga trasformandosi in un fiume di acqua sporca, piena di terra e di detriti. E' successo anche sabato sera, così come capita ogni volta che piove più del normale. Ma questa volta i residenti del Lurago hanno deciso di alzare la voce chiamando non solo i Vigili del Fuoco ma anche i carabinieri e il sindaco **Rocco Briganti**, preoccupati che qualcuno potessi farsi del male visto che la strada era impercorribile per i pedoni. Sul posto sono subito giunti i carabinieri che hanno segnalato con le torce la pozza d'acqua invitando gli automobilisti a rallentare. Poi sono arrivati i Vigili del Fuoco, seguiti dal sindaco e dal coordinatore della Protezione civile, **Pietro Valsecchi** che hanno posizionato dei sacchi di sabbia per cercare di ristabilire le condizioni di sicurezza. Ora i residenti stanno pensando di organizzarsi per raccogliere le firme e unirsi per chiedere interventi all'amministrazione comunale..

Autore:dnr

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

I Rotary Le Grigne e Manzoni consegnano 4 defibrillatori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

LECCO

I Rotary Le Grigne e Manzoni consegnano 4 defibrillatori

Consegnati i defibrillatori. Giovedì sera, 18 aprile, all'Nh Hotel, i Rotary club lecchesi Le Grigne e Manzoni hanno consegnato, nell'ambito del progetto «Salvacuore», da loro finanziato, quattro defibrillatori ai rappresentanti della Polizia Stradale, dei Carabinieri, della Polizia Locale e della sezione Protezione Civile della sezione provinciale dell'associazione nazionale alpini.

Autore:dsr

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

3600 bambini evacuati dalle scuole

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 22/04/2013

Indietro

LECCO

3600 bambini evacuati dalle scuole

Ore 9.33, scatta l'esercitazione antisismica. I tecnici del Comune e della Protezione civile l'hanno ribattezzata «La scuola trema». La simulazione di un piano di evacuazione a seguito di un'improvvisa scossa tellurica, con epicentro nei pressi dell'Isola Viscontea e di una intensità pari a 3,5 della scala Richter, ha coinvolto le scuole materne, elementari e medie pubbliche della città. Giovedì scorso, 18 aprile, infatti, nei 22 plessi cittadini, circa 3600 bambini hanno dovuto improvvisamente abbandonare le proprie classi, per raggiungere tempestivamente i punti di raccolta già individuati dalla Protezione civile come luoghi sicuri nel caso di un simile cataclisma. «Durante la simulazione non sono mancate alcune criticità - puntualizza il coordinatore della Protezione civile,

Antonio Schiripo - Il fatto che non tutto si sia svolto in maniera ottimale ritengo sia normale. Anzi. La simulazione ha appunto l'obiettivo di perfezionare la procedura, così da essere pronti nel caso in cui un simile evento naturale si verifichi concretamente». L'allarme all'interno delle scuole è scattato alle 9.33. «A quel punto abbiamo immediatamente convocato l'Unità di crisi, che si è formata attorno alle 10. Subito dopo il sindaco

Virginio Brivio ha firmato il decreto di emergenza, con il quale sono partite le operazioni di evacuazioni». Tutta la procedura è stata fatta in un lasso di tempo rapido. «Lo scopo era quello di verificare i tempi entro i quali riuscivamo a muoverci nel caso di un evento improvviso come un terremoto. Alla simulazione hanno partecipato sette tecnici, che hanno raggiunto i punti di raccolta individuati nelle diverse scuole. Ciascuno era dotato di una pettorina e di una radio, con la quale comunicava con la centrale operativa. Oltre a loro hanno partecipato altri quindici operatori, metà del Comune e l'altra metà volontari della Protezione civile. A coordinare le operazioni dal punto di vista della sicurezza viabilistica ci sono stati invece sei agenti della Polizia locale». Una particolare attenzione è stata posta nel sistema di comunicazione tra gli operatori. «Non abbiamo volontariamente utilizzato i telefonini, ma le radio. Questo per evitare che le chiamate ingolfassero il centralino. Il problema dell'efficienza nella comunicazione è emerso soprattutto durante il terremoto in Abruzzo. Dopo la simulazione di mercoledì abbiamo riscontrato alcuni limiti, sui quali cercheremo di lavorare nei prossimi mesi». L'esito della simulazione è stato comunque positivo. «Gli insegnanti hanno risposto nella maggior parte dei casi in maniera efficiente, rispettando il protocollo che era stato illustrato nelle settimane precedenti».

Autore:dsr

Pubblicato il: 22-Aprile-2013

3600 bambini evacuati dalle scuole

Ana, il bilancio è positivo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 20/04/2013

Indietro

CASPOGGIO

Ana, il bilancio è positivo

Partecipazione a decine di eventi e gare sportive ma anche 43 interventi come Protezione civile. Gli Alpini di Caspoggio sono sempre in piena attività e in più, il prossimo anno, ricorrerà un importante anniversario: il 50° di fondazione del gruppo. Sabato c'è stata l'assemblea degli Alpini al ristorante Fior di Monte. Ad aprire i lavori è stato il capogruppo, Francesco Negrini, che ha stilato l'elenco delle adunate, inaugurazioni di sedi e cerimonie dello scorso anno. Una menzione speciale è stata riservata anche agli atleti e in particolare a Vito Negrini per i suoi brillanti risultati.

Ersilio Bricalli, referente di Protezione civile, ha invece elencato gli interventi effettuati nel 2012: ben 43 tra manutenzione del territorio, interventi per calamità, come in Liguria, fino a «Fiumi sicuri» appena concluso a Castello dell'Acqua. Per quest'anno, invece, c'è già in programma la manutenzione di sentieri a Caspoggio e l'organizzazione di una gara podistica in memoria dell'ex capogruppo Egidio Negrini. Il primo impegno in calendario, sarà invece per domani, domenica 21 aprile, con la beatificazione di Nicolò Rusca a Sondrio. L'assemblea si è conclusa con la cena in allegria.

Autore:gms

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Pentacom in campo per i terremotati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

POGGIRIDENTI

Pentacom in campo per i terremotati

La Pentacom tende le mani alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, proponendo per il prossimo settembre un gemellaggio con i ragazzi di S. Felice sul Panaro. L'iniziativa di solidarietà è stata illustrata nel caldissimo pomeriggio di mercoledì 17 aprile, contestualmente alla presentazione delle altre attività del sodalizio sportivo. L'incontro si è svolto nella cornice del campo sportivo di Poggiridenti Piano. Sul terreno di gioco, nel pomeriggio dalle ore 15, per la dimostrazione delle loro attività, erano presenti quaranta calciatori della scuola calcio Pentacom, dieci ragazze del volley, cinque componenti del settore atletica e diversi appassionati di karate. Pentacom è un progetto intercomunale che riunisce le realtà sportive di cinque enti comunali (purtroppo con la recente defezione di Ponte), esempio unico in Provincia di Sondrio di aggregazione dal basso. Nel corso della conferenza stampa il presidente Eugenio Formoli con i diversi responsabili ha presentato le varie attività sportive (che con l'arrivo della primavera si intensificano notevolmente nel settore atletica) oltre all'iniziativa a carattere di solidarietà, a favore dei giovani sportivi colpiti dal terremoto dell'Emilia (S. Felice sul Panaro si trova molto vicino a Mirandola, la città più colpita dal sisma del maggio 2012).

Stefania Tibaldi ha invece illustrato la seconda edizione dell'evento «Milan Camp» che lo scorso anno ha coinvolto numerosi giovani della provincia e non solo. Lo scorso anno è stato definito il miglior Milan Camp d'Italia e in questa stagione sarà riproposto dal 10 al 14 giugno. All'incontro con la stampa non ha voluto mancare il presidente della Comunità montana Valtellina di Sondrio e sindaco di Chiuro

Tiziano Maffezzini, assieme ai colleghi di Poggiridenti,

Angelo Nesa, e Tresivio,

Fernando Baruffi. «A breve rifaremo il manto alla pista di atletica» ha annunciato Maffezzini.

.

Autore:sae

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Oltre 320 volontari entrano in azione per Fiumi sicuri

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 20/04/2013

Indietro

SONDRIO

Oltre 320 volontari entrano in azione per «Fiumi sicuri»

Ha preso il via lo scorso fine settimana l'operazione «Fiumi sicuri». L'iniziativa, che si svolge ormai da anni, comporta diversi tipi di azioni: dalla rimozione di piante e arbusti che invadono le sponde e gli alvei dei corsi d'acqua, ostacolando il regolare deflusso, alla rimozione di rifiuti. A scendere in campo i volontari di Protezione civile: i gruppi comunali e i gruppi Pc Ana di Sondrio coordinati da

Marco Bricalli. Sabato 13 aprile oltre 320 volontari si sono messi all'opera e hanno svolto un consistente lavoro. Il programma generale degli interventi nell'ambito del progetto Fuori sicuri 2013, finanziato con le risorse dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, è stato approvato lo scorso 10 aprile dalla Provincia di Sondrio. Due le fasi di attuazione del programma: primaverile e autunnale. Sabato scorso sono stati allestiti tre cantieri. Sul torrente Presio a Colorina sono stati impegnati i gruppi comunali di Pc di Forcola, Albaredo, Rasura per un totale di 11 volontari e i gruppi Pc della sezione Ana di Sondrio: Chiavenna, Colorina, Verceia, Novate Mezzola e Civo coordinati da

Cristina Raschetti, per un totale di 50 volontari (complessivamente erano in 61). Sul torrente Madrasco a Fusine hanno lavorato i gruppi comunali di Pc di Berbenno, Dazio, Valmasino, l'associazione Cani da Soccorso Provincia di Sondrio (35 volontari in tutto) e i gruppi Pc Ana di: Cedrasco, Castione, Fusine e Valmasino coordinati da

Carlo Orlandi (54 volenterosi), per un numero complessivo di 89 partecipanti. I gruppi Pc Ana di Colorina e Fusine hanno preparato e offerto il pranzo ai volontari che erano impegnati sui due cantieri. Sul torrente Malgina a Castello dell'Acqua si sono messi all'opera i gruppi comunali di Pc di Castello dell'Acqua, Bianzone, il Gruppo Volontari per la Pc e l'Antincendio Boschivo di Sondrio (44) e i gruppi Pc Ana di Tresivio, Livigno, Ponte, Piateda, San Giacomo di Teglio, Chiesa, Caspoggio e Montagna coordinati da

Franco Nobili (136 volontari) per complessivi oltre 180 operatori. Il sindaco di Castello,

Andrea Pellerano, ha gentilmente offerto il pranzo ai partecipanti ai lavori. Gli interventi si sono svolti nella massima sicurezza.

Autore:gdl

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Inaugurato il Sentiero Rusca fino a Torre

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 20/04/2013

Indietro

TORRE DI SANTA MARIA

Inaugurato il Sentiero Rusca fino a Torre

Al Sentiero Rusca, che collegherà Sondrio alla Valmalenco, è stato aggiunto un altro tassello. Da oggi, infatti, è percorribile in totale sicurezza, sia a piedi che in bicicletta, dalla città fino a Torre. Il taglio del nastro, per inaugurare questi primi due lotti dell'ambizioso progetto, c'è stato lunedì mattina, in frazione Tornadù, in corrispondenza della nuova passerella realizzata sul Mallero. «Domenica - ha spiegato il presidente della Comunità montana, Tiziano Maffezzini - ci sarà la beatificazione di Nicolò Rusca e ci sembrava importante aprire il tracciato che, da sentiero, abbiamo trasformato in pista ciclopedonale». Lo scorso anno si era concluso il primo lotto, finanziato da Cm e Regione, nel tratto da Arquino fino al ponte di Spriana. Lunedì, invece, è stato inaugurato il secondo tratto, fino a Torre, ma c'è già un futuro programma di sviluppo, voluto anche dal Comune di Sondrio, dove sono inseriti i successivi interventi: raggiungere S. Anna, con progetto già approvato, ed infine proseguire verso la contrada Basci per poi arrivare a Chiesa. «Si tratta di un investimento di oltre un milione di euro realizzato nel massimo rispetto dell'ambiente dove abbiamo evitato l'asfalto ed utilizzato terre compatte - ha concluso Maffezzini -. Questo percorso si unirà anche al Sentiero Valtellina». «Siamo orgogliosi della realizzazione di questi primi lotti - ha rimarcato il sindaco di Torre, Mauro Decio Cometti -. Il tracciato, infatti, potrà essere utilizzato dai turisti, ma anche dai residenti che già oggi possono fare passeggiate e raggiungere in bici i comuni limitrofi». In occasione dell'inaugurazione, una decina di volontari della Protezione civile di Torre, coordinati da Galdino Agnelli, hanno predisposto un ricco buffet.

Autore:gms

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Accorpamento provvisorio degli ambulatori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

VAL MASINO

Accorpamento provvisorio degli ambulatori

Accorpamento di tutti gli ambulatori medici a Cataeggio, in Val Masino. Salta l'ambulatorio di San Martino, ma la soppressione è temporanea: la causa è da ricercarsi nei lavori di ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio comunale polivalente della frazione più ridente della zona. Il 15 aprile, questo lunedì, è stato aperto il cantiere che metterà a nuovo la vecchia struttura, ricavando anche dei locali aggiuntivi da sfruttare a fini turistici: «E' un po' che parliamo di questo progetto - spiega

Ezio Palleni, il sindaco - finalmente è partito e verrà concluso in tempi rapidi, per ridurre al minimo i disagi. Sappiamo che per le persone anziane di San Martino è un problema scendere a Cataeggio per andare dal dottore, ma i lavori erano necessari per mantenere il finanziamento ottenuto. L'Amministrazione ha programmato in largo anticipo il trasferimento dell'ambulatorio, mettendo d'accordo anche tutti i medici che prestano servizio per conciliare gli orari delle visite, tra la Val Masino e Ardenno». L'edificio in questione è anche la sede della Protezione Civile: sarà sottoposto a manutenzione generale, in particolare il rifacimento del tetto, dei serramenti per la maggior parte dell'operazione. Restyling minimo anche agli interni, sulla riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi e degli ambienti. L'unico ambulatorio della valle ora è a Cataeggio, sotto al Municipio e vicino alla Farmacia che servirà, quindi, le frazioni di Cataeggio, Filorera (da sempre sprovvista di ambulatorio) e San Martino.

Autore:pea

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

A breve il verdetto sul capo dei vigili

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/04/2013

Indietro

POLIZIA LOCALE. Lo annuncia il presidente del Consorzio Canale durante l'attesa assemblea dei sindaci della zona

«A breve il verdetto sul capo dei vigili»

Sarà l'ufficio disciplinare del Comune a pronunciarsi sulla regolarità delle carte prodotte da Camata

e-mail print

venerdì 19 aprile 2013 **PROVINCIA**,

La riunione dei vertici del Consorzio di polizia locale. S.D.C. Poche parole e un'atmosfera non proprio rilassata quella che si respirava l'altra sera all'assemblea del Consorzio di polizia locale Altovicentino.

Nella sede della protezione civile di via Fornaci si sono riuniti i membri del Consiglio di amministrazione, presieduto da Luigi Canale, insieme all'Assemblea dei sindaci consorziati guidata da Giorgio Calli.

Dato che fino a mercoledì non c'erano state comunicazioni ufficiali, il presidente Canale ha provveduto a informare l'assemblea in merito ai recenti avvenimenti che stanno interessando il comandante Andrea Camata: «È stata rilevata la presenza di alcune contraddizioni durante la selezione di Camata. Per effettuare le opportune verifiche ci siamo quindi rivolti, per correttezza e trasparenza, ad un ente esterno ovvero all'ufficio disciplinare del Comune di Schio, che entro fine mese giungerà ad una conclusione».

Nessun rappresentante comunale ha commentato la vicenda. Anche Camata, seduto al tavolo dell'assemblea, ha mantenuto il totale riserbo.

Il presidente ha inoltre comunicato ai sindaci l'intenzione del Cda di offrire una partecipazione economica (pari a circa 4 mila euro) richiesta dal consorzio Nordest vicentino per il pagamento dello stipendio di un agente in servizio distaccato alla Procura della Repubblica. Del tutto contrari all'ipotesi sono stati Piovene e Arsiero. S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Bimbo è...: laboratori creativi in piazza

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

DOMENICA 21 APRILE DALLE 14.00 A SANDRIGO

Bimbo è...: laboratori

creativi in piazza

e-mail print

venerdì 19 aprile 2013 **SPECIALI**,

Domenica 21 Aprile dalle 14.00 alle 18.30 nelle varie piazze di Sandrigo si terrà la decima edizione di "Bimbo è... - Crea, Gioca, Impara laboratori a cielo aperto nelle piazze del paese".

Tutti i bambini e ragazzi potranno partecipare gratuitamente a decine di attività di manualità, creatività e sicurezza.

I presenti potranno cimentarsi con lavoretti con la carta, decoupage, decorare con il mosaico, recuperare bottigliette in vetro, disegnare fantasiosi quadri sull'asfalto, origami, frottage, truccabimbi e molto altro ancora.

La manifestazione è organizzata da High Promotion, un'associazione sandricense senza scopo di lucro formata esclusivamente da volontari.

Il sodalizio sandricense compie venti anni di vita, vanta al proprio attivo l'organizzazione di altre tre manifestazioni in paese (come l'antica festa della trebbiatura, "Notte con le anguane" e "Natale in Piazza") e collabora attivamente da molti anni con molte altre realtà del paese e delle zone limitrofe.

Domenica ad affiancare le diverse attività manuali ci saranno inoltre laboratori di sport (basket, hockey e tiro con l'arco), laboratori di sicurezza con rappresentanti delle varie forze dell'ordine (carabinieri, polizia stradale, polizia di stato, protezione civile guardia di finanza) e attività cinofile.

I bambini avranno a disposizione un buono merenda grazie alla collaborazione del Caseificio Lattebusche, dei Commercianti e della Pro Sandrigo.

Per festeggiare il proprio compleanno High Promotion ha organizzato una serata di beneficenza che si terrà il prossimo 11 maggio nella sala arena del patronato di Sandrigo.

Un gran galà di magia con la presenza di ben sette artisti per raccogliere fondi a favore della Fondazione Città della speranza.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito Internet www.highpromotion.it o contattare il numero 3351327700.

Multe per un milione di euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

POLIZIA LOCALE. Dimezzati gli incidenti in 11 anni ma sono in aumento le violazioni accertate al Codice della strada

Multe per un milione di euro

Silvia Dal Ceredo

Le infrazioni rilevate in un anno sono oltre 9 mila, un terzo per sosta vietata e 2.225 per mancato rispetto dei semafori e-mail print

sabato 20 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Tra divieti di sosta, alta velocità e semafori rossi snobbati, i cittadini dell'Altovicentino nel 2012 non sono stati propriamente fedeli al codice della strada ed hanno perso nell'insieme oltre 16 mila punti dalle patenti.

Sono infatti aumentati rispetto allo scorso anno i comportamenti scorretti, e in molti casi anche pericolosi, degli automobilisti. Irregolarità che comunque non sono passate indifferenti allo sguardo vigile degli agenti del Consorzio di polizia locale Altovicentino, i quali hanno provveduto a staccare un totale di 9125 multe per quasi un milione di euro accertati tra tutti e 16 i Comuni associati.

A fare da contraltare in positivo c'è però il calo del numero degli incidenti (soprattutto per alta velocità e mancata precedenza), che risultano dimezzati nell'arco di una decina d'anni. Sono stati 218 nel 2012 (di cui 133 con lesioni) contro i 430 del 2001. E questo anche grazie ad un impegno pari a quasi 61 mila ore di servizio, di cui più di 2 mila in orario notturno, con oltre 4 mila e 700 pattugliamenti nelle principali vie del territorio.

Scendendo nel dettaglio della classifica delle infrazioni nei 16 Comuni, al top si colloca come sempre la sosta vietata (3630), subito seguita dall'inosservanza del semaforo rosso (2225) e dal mancato rispetto della segnaletica (1242).

Rilevanti anche le velocità oltre i limiti fissati (187) e quelle pericolose (115), il non utilizzo delle cinture di sicurezza (132), l'assenza di assicurazione (77), l'uso del cellulare alla guida (47) e guida in stato di ebbrezza (21).

Inoltre sono state ritirate due carte di circolazione e 44 patenti di guida, sequestrati 57 veicoli e 15 sottoposti a fermo amministrativo. In 36 sono stati pizzicati con patente scaduta, 101 senza revisione e in 58 con irregolarità al cronotaghirafo.

Infrazioni che han fatto piovere multe per 999 mila e 758 mila euro, in parte ancora da incassare.

«Nonostante i tagli sulle ore di servizio chiesti da molti Comuni, a causa delle difficoltà dei bilanci - spiega il presidente del Consorzio Luigi Canale - anche nel 2012 abbiamo comunque cercato di perseguire quello che è da sempre il nostro primo obiettivo: essere nelle strade, vicino e a disposizione dei cittadini».

L'impegno del Consorzio non si manifesta unicamente sul fronte stradale. Tra i diversi ambiti di competenza ci sono anche il controllo in campo di edilizia e ambiente (400 pratiche e accertamenti svolti nel 2012), nel commercio (132 controlli effettuati in esercizi pubblici e commerciali) e l'attività di educazione (con 301 ore di lezione teorica e 59 di pratica nelle scuole, dalle materne alle superiori nei diversi Comuni) con numerose attività di sensibilizzazione e informazione per gli studenti in particolare sulla sicurezza stradale.

Nel 2012 è inoltre giunta a termine la gestione della protezione civile da parte del Consorzio, un'attività che risultava in contrasto con l'obbligo per i Consorzi di assolvere ad un'unica funzione, stabilito dalla legge regionale 18/2012.

Dall'inizio dell'anno il servizio, che conta una decina di squadre per un totale di 350 volontari, viene portato avanti attraverso un'apposita convenzione (tra Comuni di Schio, Torrelvicino, Santorso, Monte di Malo, Valli del Pasubio, S.Vito di Leguzzano, Piovene Rocchette) e coordinato da un ufficio unico con sede a Schio, ente capofila, ma con funzioni e responsabilità in carico ai diversi sindaci.

Rinunciare alla pulizia neve

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

IL CASO. La provocazione dell'assessore ai lavori pubblici lanciata ai cittadini di fronte ai considerevoli costi sostenuti

«Rinunciare alla pulizia neve»

Aristide Cariolato

Spesi 725 mila euro in Vallata Perazzolo: «Troppi soldi per liberare le vie. E se portassimo pazienza in tempi di crisi?»

e-mail print

sabato 20 aprile 2013 **PROVINCIA,**

L'assessore Gianni Perazzolo Neve, quanto ci costi. O, per meglio dire, quanto costi ai Comuni. Per liberare le strade comunali negli oltre 600 chilometri della vallata, le sei Amministrazioni hanno speso 725 mila euro quest'anno.

VALDAGNO. «Una situazione pesante in tempi di crisi», fanno sapere dai municipi. E così non si fa attendere la provocazione dell'assessore valdagnese ai lavori pubblici Giovanni Perazzolo: «È vero che l'obiettivo resta innanzitutto la sicurezza dei cittadini, ma c'è da domandarsi se non sia il caso di tenere in considerazione anche un bilancio sociale. Mi spiego: di fronte a una spesa di 290 mila euro (per circa 200 km di strade), per neviccate dagli effetti così repentini come nelle ultime verificatesi, mi chiedo se non sia il caso che i cittadini valutino la possibilità di pazientare: si eviterebbero sprechi». Insomma piuttosto che pretendere la pulizia a tutti i costi, anche quando ci sono pochi centimetri e chiedere che vengano liberate le strade in tempi rapidissimi facendo lievitare i costi per gli interventi, con aumento di lavoro delle squadre, «sarebbe meglio considerare che con quei 290 mila euro si sarebbero potuti realizzare interventi importanti in ambito sociale o culturalr, ad esempio», aggiunge Perazzolo.

GLI ALTRI COMUNI. A Recoaro sono stati spesi 320 mila euro, per liberare i circa 95 chilometri di strade con 7 ditte private e gli operai comunali. Cornedo ha speso 36.000 euro (sgombero, ghiaino e sale) per circa 100 chilometri di strade, molte in collina (Cereda, Muzzolon e Montepulgo) utilizzando 5 appalti privati su chiamata e gli operai comunali. «Ci siamo serviti di molte ore in economia, che ci hanno permesso di contenere i costi - spiega il sindaco di Cornedo, Martino Montagna - Ad esempio, gli alpini hanno pulito i marciapiedi». A Brogliano lo sgombero della neve dei 58 chilometri di strade ha comportato la spesa di 15.000 euro. «Un grosso aiuto è giunto dalla Protezione civile Ana locale, specialmente a Quargnenta», afferma l'assessore Dario Tovo. A Trissino, per garantire la transitabilità dei 100 chilometri di strade comunali sono stati spesi 59.000 euro, intervenendo con gli operai comunali e 5 appalti privati. «La spesa maggiore è stata per lo sgombero della neve a Selva - dichiara l'assessore Faccio - Il piano neve ha funzionato bene: le strade sono state sempre sicure». Castelgomberto se l'è cavata con 5.000 euro per 53 chilometri di strade. A guidare lo spartineve comunale c'era il sindaco Lorenzo Dal Toso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala riunioni intitolata a Castagna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

EVENTI. Oggi alle 18

Sala riunioni intitolata

a Castagna

[e-mail print](#)

sabato 20 aprile 2013 **PROVINCIA,**

Un ricordo indelebile di Cristina Castagna, l'alpinista valdagnese morta nel 2009 dopo essere precipitata scendendo dalla vetta himalayana del Broad Peak. Alla sua memoria oggi, alle 18, viene intitolata la sala riunioni della sede del comitato di Protezione civile Valle Agno. Lo stabile, che si trova in via Gasdotto, ospita anche la sede del raggruppamento di Valdagno di Confindustria. Alla cerimonia partecipano anche famigliari e autorità.L.C.

Esuberanti in Arpav e forse in Regione Pronte le Ulss

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

SPENDING REVIEW. Stagione di "riorganizzazioni" per palazzo Balbi

Esuberanti in Arpav
e forse in Regione
Pronte le Ulss

Dall'agenzia per l'ambiente, costretta a tagliare, 100-150 dipendenti verso il trasloco: già bloccate per questo le assunzioni nelle aziende sanitarie

e-mail print

domenica 21 aprile 2013 **REGIONE**,

Protesta di dipendenti davanti alla sede Arpav di Vicenza| Nicola Finco (Lega)| Leonardo Padrin ... Piero Erle
VENEZIA

Non si era mai visto prima. Con l'applicazione del decreto "Salva Italia" e con la "spending review" arriva la stagione degli esuberanti anche nella galassia della Regione, e sono le Ulss - per le quali non c'è l'obbligo di cura dimagrante - a prepararsi ad accogliere una valanga di dipendenti che rischiano di trovarsi fuori da altre aziende pubbliche che dipendono da palazzo Balbi, tutte chiamate a ridurre del 20% i loro costi in base appunto alla stretta nazionale decisa dal governo Monti, se non saranno addirittura persone costrette a traslocare proprio dallo stesso ente Regione.

ARPAV: ALLERTA ESUBERANTI. È questa la nuova realtà che si trova davanti l'amministrazione pubblica del Veneto. A far scoppiare il caso in questo week end è stato il fronte dell'Arpav, l'agenzia per l'ambiente: secondo notizie uscite sui media, là si sono ipotizzati addirittura 400 esuberanti su 1040 unità. Una voce che peraltro non trova riscontro nel direttore generale Carlo Emanuele Pepe: «Sono stato sorpreso da quanto pubblicato e sono perplesso. Noi stiamo lavorando all'efficientamento di Arpav. Altro non dico, perché la parola spetta alla Regione». Sul fronte sindacale Luca Menini, rappresentante dei dirigenti Sds in azienda, mette le mani avanti: «Non sappiamo nulla, solo che girano varie voci su questo argomento, e siamo pronti a impugnare eventuali atti che venissero emanati».

Proprio per Arpav, intanto, è stata depositata in Consiglio regionale una proposta di legge di Leonardo Padrin (Pdl), presidente della commissione "Sanità", che punta a portare in Regione tutta la struttura "meteo", cioè il Centro previsioni di Teolo e quello per la valanghe di Arabba, portandoli in gestione alla Protezione civile: «Di esuberanti in Arpav non so nulla - dice Padrin - ma sostengo che non ha senso che siano i fondi della sanità a pagare questo tipo di attività, anche perché non ha senso imporre ticket, o non avere soldi per dare contributi ai portatori di handicap, e destinarli invece, dallo stesso fondo, alle previsioni meteo. È una proposta che va anche nell'interesse dei lavoratori dell'Arpav. Se non ci fosse accordo su questo in Consiglio regionale metto in guardia tutti e chiedo che ognuno si prenda le sue responsabilità, perché c'è anche un problema di legittimità contabile».

SUMMIT E SOLUZIONI. La settimana prossima la commissione "Ambiente" guidata dal presidente Nicola Finco (Lega) discuterà la proposta di legge Padrin: «Sarà presentata e poi si vedrà», dice laconico Finco. Che invece ha già convocato per il 7 maggio, in commissione, una sorta di summit sulla situazione dell'Arpav con il dg Pepe e con i sindacati. Tra le questioni, l'ipotesi di chiusura sedi Arpav e gli 8 milioni che la Regione deve ancora versare all'Arpav rispetto ai fondi stanziati per il 2012. Finco comunque, che è anche vicino all'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte (Lega), smentisce che si parli di 400 esuberanti, assicurando di aver fatto verifiche in Regione: «Non si parla assolutamente di quelle cifre, quello che è allo studio invece è un trasloco di 100-150 persone dall'Arpav alle strutture della sanità, con forme e modalità che dipendono anche dalle professionalità delle persone interessate. Sia chiaro che non si lascia a casa nessuno». Anche l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti (Lega) spiega che «da tempo la Regione ha "blindato" le Ulss, evitando

Esuberi in Arpav e forse in Regione Pronte le Ulss

di assumere nuovo personale amministrativo, proprio in vista del possibile assorbimento, consentito dalla "spending review", di personale considerato in esubero» come appunto quello dell'Arpav. Nessuno lo dice apertamente, ma la situazione di dimagrimento di personale all'Arpav non è l'unica, anzi è probabilmente solo la prima perché quel "-20% di costi" potrebbe coinvolgere anche altre aziende, e l'unica valvola di sfogo per i posti di lavoro da recuperare a favore di chi dovesse essere in sovrannumero, tenuta pronta appositamente, è proprio quella delle Ulss.

Moto da collezione per «sognare» e aiutare chi soffre

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Milano Cartellone

19-04-2013

MALPENSA FIERE Da oggi a domenica**Moto da collezione per «sognare» e aiutare chi soffre*****In mostra custom, auto d'epoca e gadgets made in Usa L'incasso devoluto a una bimba disabile e ai terremotati***
Antonio Ruzzo

«Duri ma buoni» perchè dietro a una rassegna di moto «cattive» c'è una raccolta di fondi per aiutare i terremotati dell'Emilia e una bimba che non può muoversi per una malattia genetica. «Duri ma buoni» come le loro moto, rigorosamente Kustom e rigorosamente personalizzate con stemmi e disegni d'ispirazione yankee. Ognuno con la sua storia e con il suo stile che riporta ai grandi miti on the road dell'epopea americana. Sì perchè i motociclisti sono un popolo che ha i suoi riti e le sue «etnie»: quelli che vanno veloci, quelli che viaggiano, quelli che fanno le vasche in città e quelli che invece la moto è solo kustom. E non esiste altro, perchè guidare quei chopper con i manubri altissimi e le pedane laggiù in fondo che per frenare bisogna quasi sdraiarsi poi diventa un vero e proprio stile di vita. Apre oggi fino a domenica «Busto Arsizio SS33 Kustom Road», un'esposizione di moto bicilindriche e automobili americane d'epoca che è anche una grande occasione di festa per gli appassionati di questo genere. E sono tanti. Tre i padiglioni di Malpensa Fiere a Busto Arsizio che ospiteranno la rassegna. Dalle opere «artigiane» dei Kustomizer Italiani di moto americane alle automobili americane d'epoca, al merchandising, ci sarà da lustrarsi gli occhi. Ma l'idea è quella di un vero e proprio happening con eventi, serate «country», acrobazie degli stuntman e una Rock Party «by Shed Club» con la musica live dei Folk Stone. «Non si tratta solo della classica fiera sulle moto Kustom» sottolinea Ettore Guarneri, vicepresidente del Motoclub 'SS33 SEM- PIONE' - ma piuttosto di una festa dove chiunque partecipi, prima ancora che dalla passione per le moto, è animato dalla voglia di aiutare altre persone in difficoltà. Lo staff degli organizzatori è interamente composto da volontari che, in qualche caso, prenderanno una settimana di ferie per aiutarci. Gli sponsor servono praticamente quasi a coprire le spese organizzative. Lo scopo dell'esposizione infatti è sempre stato benefico. Di anno in anno individuiamo un obiettivo, un'emergenza verso cui convogliare i fondi. Quest'anno abbiamo deciso di concentrarci sulla piccola Bea che una malattia genetica ha reso immobile e su Cavezzo un paesino di 7 mila anime distrutto dal sisma nel maggio dell'anno scorso». A queste due cause verrà devoluto l'incasso della manifestazione e per raccogliere fondi è stata organizzata anche una lotteria che metterà in palio una Harley Davidson 883, acquistata dal Motoclub SS33 Sempione e customizzata da 0331 garage.

KERMESSETre padiglioni aperti fino a mezzanotte. Ma anche show e musica live **IL MITO USA**

Un week end dedicato alle moto custom americane che hanno fatto la storia. Ci sarà spazio anche per i «customizer» nostrani

Viale Ungheria ha vinto: campo nomadi sgomberato

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Milano Cronaca

20-04-2013

Viale Ungheria ha vinto: campo nomadi sgomberato***Da giorni i residenti del quartiere protestavano contro l'insediamento Ieri mattina le ruspe sono entrate nell'area abusiva di via Dione Cassio*****Enrico Silvestri**

Un'operazione tranquilla, senza incidenti o scossoni: alle 7.30 via Dione Cassio veniva «cinta d'assedio» da decine di agenti e alle 9.30 l'intera area era già stata sgomberata. Alla fine 228 nomadi sono stati identificati, 160 dei quali, di cui 56 minori, hanno accettato il trasferimento nelle strutture della protezione civile di via Barzaghi. Il quartiere tira un sospiro di sollievo, dopo settimane di difficile coabitazione, ma c'è il sospetto, come suggerisce Luca Lepore della Lega, che sia un «gioco dell'oca» con i rom che si spostano da un'area all'altra. In ogni caso un centinaio di abitanti sono rimasti in tarda serata a presidiare la zona.

Via Cassio è diventata famosa in questi ultimi tempi per i tempestosi rapporti tra i residenti della zona attorno alla strada e i numerosi zingari accampati in un'area dismessa. All'inizio erano qualche decina, avevano preso possesso del piazzale corrieri, allestendo le solite misere baracche. Poi all'inizio di marzo un incendio ha distrutto il campo abusivo di via Pestagalli e i 150 nomadi sono andati a ingrossare le fila dei primi «residenti». Arrivati a sfiorare le 400 unità, la pax sociale è saltata. Prima lettere e proteste, accompagnate da foto e filmati di nomadi che epletavano le ordinarie funzioni fisiologiche, sesso compreso, all'aria aperta, poi i cortei alcuni dei quali piuttosto accesi. Quando la situazione era ormai sul punto di uscire dal controllo, ieri di buon'ora, in strada sono comparsi agenti, ghisa, 118, vigili del fuoco, assistenti sociali, autobus. I nomadi rimasti, parecchi si erano già allontanati in queste ultime ore, sono usciti ordinatamente e sono stati identificati. A tutti il Comune ha offerto un tetto e un piatto di minestra, accettati da 160 di loro, 56 sotto i 18 anni. Subito trasferiti con i bus nel centro della protezione civile dietro il Cimitero Maggiore, dotate di camerate con lindi lettini, bagni e cucine. I rimanenti si sono invece messi alla ricerca di altre aree dismesse da occupare.

Alle 9.30 era tutto finito. Il Comune ha imposto ai proprietari dell'area di ripulire il piazzale e «metterlo in sicurezza», cioè tenerlo sotto chiave e sorvegliato per evitare nuovi insediamenti. Nel frattempo chi aveva accettato l'ospitalità del Comune veniva caricato sugli autobus e portato nella struttura di via Barzaghi. Il centro, gestito da Protezione civile e Terzo settore, sarà poi presidiato 24 ore su 24 dalla Polizia locale. Dovrebbe ospitare gli zingari solo per qualche settimana, fino a quando verrà ultimato il campo all'interno di via Lombroso. Quest'ultimo spazio, di proprietà della Sogemi società che gestisce l'Ortomercato, è stato dato in comodato d'uso al Comune a tutto il 2014. Le opere, che dovrebbero essere ultimate nel giro di qualche settimana, sono stati finanziati con i fondi del Ministero dell'Interno per la realizzazione del Piano Rom.

L'intervento non ha placato le polemiche. Un centinaio di residenti, tra cui diversi esponenti di Fiamma Tricolore, hanno presidiato per qualche ora via Cassio. Mentre Luca Lepore consigliere comunale della Lega sottolinea come con il piano rom della giunta Moratti i nomadi erano scesi da 7.500 a 1.500 mentre con Pisapia sono risaliti a 3.500. Replica Mirko Mazzali, consigliere comunale di Sel che, dopo aver elegantemente ricordato come il centro destra abbia perso le elezioni, accusa la passata maggioranza di aver affrontato il tema con una visione repressiva escludendo ipotesi di integrazione.

INTERVENTO

Identificati 228 zingari, in 160 trasferiti nelle strutture di via Barzaghi **IN VIA LOMBROSO**

Viale Ungheria ha vinto: campo nomadi sgomberato

Tra qualche settimana andranno nel nuovo spazio all Ortomercato

Sivori presenta la squadra: «Sedici sestresi doc per cambiare la città»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Liguria Cronaca

21-04-2013

Verso le comunali di Sestri Levante**Sivori presenta la squadra: «Sedici sestresi doc per cambiare la città»****Claudio Cabona**

«Lo scorso novembre vi feci una promessa: ci sarebbe stata una lista civica a supportarmi oltre a quella del centrodestra e dei cattolici fuoriusciti dal Pd. Come vedete, l'ho mantenuta». È con queste parole, cariche di orgoglio e anche di un pizzico di emozione, che Massimo Sivori, candidato sindaco alle prossime elezioni comunali di Sestri Levante, ha presentato la lista civica «Massimo Sivori sindaco», formata da 16 «sestresi doc», come li ha definiti lo stesso Sivori. «La nostra lista è veramente civica, non come il centrosinistra che ha raccattato chiunque fosse disponibile, riciclando anche vecchi nomi della politica », è partito all'attacco il levantino. Scorrendo i nomi dei candidati, se si esclude Albino Armanino, segretario cittadino della Lega, in effetti non si ravvisano nomi noti, ma una serie molto eterogenea di cittadini. Si possono trovare Giuseppe Azaro, agente di commercio nel settore delle energie rinnovabili, Giuseppe Bertamino, ex ferroviere ora pensionato, gli imprenditori Maura Caleffi e Gino Brenco che chiedono «meno burocrazia e più incentivi alle aziende locali», l'impiegato Angelo Ballero e l'esperto in materia di rischio idrogeologico Giovanni Debellis.

«Lavoro nel mondo del turismo - ha raccontato Danilo Chiappari - . Ho sposato la causa di Sivori perché è l'unico ad avere un progetto serio per il rilancio di questo settore». Rilancio del complesso dell'Annunziata puntando sul mercato crocieristico, interscambi fra università, creazione di un parco ludico in zona Cantine Mulinetti, un nuovo centro sportivo e un campo da golf, supporto alle manifestazioni e agli stabilimenti balneari locali: «il rilancio del turismo passa da qui », ha spiegato Sivori. Punti chiari e ben definiti che hanno spinto a rispondere alla chiamata alle armi anche «l'alchimista » Sara Eliche, Christian Muzio, esperto in tecnologie, l'ex dj Giampaolo Pignatelli, Enrica Sabbi, Carlotta Sivori, studentessa di ingegneria aerospaziale, la giovanissima Sara Stagnaro (21 anni), Benedetta Varsalona e Massimo Zermani. «La squadra è pronta conclusa Sivori- è il momento di cambiare Sestri Levante».

LISTA CIVICA «Massimo Sivori sindaco»

"Fiumi sicuri" grazie a mille volontari**Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Fiumi sicuri" grazie a mille volontari"*Data: **20/04/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

"Fiumi sicuri" grazie a mille volontari APPUNTAMENTO LE OPERAZIONI INTERESSARANNO 60 CHILOMETRI RETE L'assessore alla Protezione civile in Loggia Massimo Bianchini (Alabiso) di FEDERICA PACELLA BRESCIA A VOLER fare le cose per bene, bisognerebbe dragare il fiume Mella, asportando parte del fondo del letto, che si alza anno dopo anno. Un'operazione però particolarmente costosa perché, sversamento dopo sversamento, le sabbie che formano l'alveo sono altamente inquinate, e dovrebbero essere analizzate e smaltite come rifiuti speciali. MEGLIO accontentarsi, dunque, per ora, della nuova edizione di "Fiumi sicuri", iniziativa promossa dalla Regione Lombardia, e a cui hanno aderito anche Comune, Provincia e Protezione Civile di Brescia. In tutto il territorio, sono previsti interventi di sfoltimento e ripulitura del soprassuolo arboreo ed arbustivo lungo le sponde ed in alveo, con l'eliminazione di elementi che rischiano di bloccare il normale deflusso delle acque. Saranno 45 i cantieri che verranno aperti in altrettanti comuni nel corso di tutto il 2013 in cui saranno impegnati oltre 1600 volontari di circa 40 organizzazioni. OLTRE 60 i chilometri che verranno ripuliti. Salvo maltempo, oggi si comincia in sette comuni, tra cui anche quello di Brescia. Dalle 7,30 alle 14, circa 80 volontari con il coordinamento della Protezione Civile comunale, interverranno su un tratto del fiume Mella, tra via Risorgimento e il ponte di via Crotte. «Si tratta di un'azione preventiva spiega il neo assessore alla Protezione Civile del Comune Massimo Bianchini resa possibile grazie ai volontari, che metteranno in sicurezza gli abitanti». Oltre ad erbacce e arbusti, i volontari ripuliranno le sponde del Mella dai rifiuti. «Purtroppo, a causa dell'ineducazione della gente spiega Gianmarco Pilia, responsabile della Protezione Civile le sponde del fiume sono trattate come se fossero una discarica a cielo aperto». I rifiuti raccolti saranno poi smaltiti da Aprica.

VALBREMBO L'assessore Bordonali alla festa della Protezione Civile**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"VALBREMBO L'assessore Bordonali alla festa della Protezione Civile"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

VALBREMBO L'assessore Bordonali alla festa della Protezione Civile L'ASSESSORE regionale Simona Bordonali, sarà presente oggi a Valbrembo per la festa della Pvc. In particolare, l'assessore interverrà alle 16 nel teatro parrocchiale per un convegno incentrato sulla direttiva circa gli "indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"

Si alza il livello ma non c'è allarme Fiume monitorato dalla Protezione civile**Giorno, Il (Brianza)**

"Si alza il livello ma non c'è allarme Fiume monitorato dalla Protezione civile"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

MONZA pag. 9

Si alza il livello ma non c'è allarme Fiume monitorato dalla Protezione civile LAMBRO ACQUA SOTTO LA SOGLIA DI ATTENZIONE

LAMBRO OSSERVATO SPECIALE, ma finora senza allarme. E' scattato ieri pomeriggio il monitoraggio costante dei livelli del fiume che attraversa la città da parte del gruppo comunale della Protezione civile. Una misura decisa dopo una giornata di forte pioggia quasi ininterrotta che ha ingrossato tanto e velocemente la portata del fiume. «Eravamo informati delle copiose piogge di questo fine settimana - spiegava ieri pomeriggio Mario Stevanin, responsabile della Protezione civile comunale - e anche se non si è raggiunta la soglia di attenzione a Monza, più a sud, a Cologno, invece sono più vicini ai limiti. Non c'è emergenza e domani il tempo dovrebbe migliorare, ma abbiamo comunque iniziato a fare il controllo sui ponti della città». Si tratta di una misura di preallerta decisa ieri quando all'idrometro di Peregallo (il punto di riferimento per le piene di Monza) si è raggiunta la soglia di 1,40 metri, un livello basso, 30 centimetri al di sotto del primo livello di attenzione che impone il monitoraggio del fiume 24 ore su 24, e lontano dalla soglia di rischio esondazione che scatta oltre i 2,20 metri. «Si tratta della prima piena dopo l'inverno - conclude Stevanin - ed è normale che ci siano tanti residui trasportati dalla corrente». M.Ag.

Bovisio, crolla un muro di contenimento dell'argine del torrente Seveso**Giorno, Il (Brianza)**

"Bovisio, crolla un muro di contenimento dell'argine del torrente Seveso"

Data: **21/04/2013**

Indietro

24 ORE pag. 15

Bovisio, crolla un muro di contenimento dell'argine del torrente Seveso BOVISIO MASCIAGO IL PEGGIO sembra essere scongiurato, ma la portata d'acqua del Seveso, a causa delle piogge torrenziali, potrebbe creare ulteriori danni. È infatti crollato venerdì sera parte del muro di contenimento dell'argine del torrente, poco dopo il ponte di via Marconi. In via Padre Monti, all'altezza del civico 4, all'interno di una proprietà privata, una decina di metri sono infatti precipitati. Ad accorgersi di quanto accaduto uno dei residenti, che ha allertato il Comune. La macchina comunale si è subito messa in moto. Sul posto una squadra della Protezione civile che ha messo in sicurezza il tratto, srotolando metri di plastica sul muro per contenere la frana. Ora bisognerà correre ai ripari prima che la pioggia e l'acqua stessa del Seveso compromettano definitivamente il muro. TRA I PRIMI ad accorrere sul posto l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vago e l'assessore alla Sicurezza Giovanni Sartori, raggiunti poi dal sindaco Emanuele Galimberti. «L'intervento spetta al privato - spiega il vicesindaco Vago -, ma noi ci siamo mossi per cercare di ridurre l'infiltrazione d'acqua, salvare il cordolo e contenere i danni. È comunque nostro dovere essere accanto ai cittadini per salvaguardare la loro sicurezza». Veronica Todaro Image: 20130421/foto/570.jpg

Frane, allagamenti e strade chiuse**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Frane, allagamenti e strade chiuse"

Data: **21/04/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Frane, allagamenti e strade chiuse Oliveto Lario, danni alle case e una famiglia sfollata di FABIO LANDRINI OLIVETO LARIO UNA NOTTE di paura a Oliveto Lario, con smottamenti e strade chiuse che hanno messo in ginocchio il paese. A causa della grande pioggia che ha investito le terre lariane, i torrenti si sono ingrossati tracimando e portando detriti che hanno ostruito il passaggio di auto e moto. Addirittura un'auto è finita nel letto di un fiume. «Una vettura di piccole dimensioni è stata trasportata dalla corrente all'imbocco di un torrente che passa sotto la strada in località Vassena spiega il comandante della Polizia locale, Christian Francese . L'automobile ha fatto da tappo e non è ancora possibile toglierla da lì. Se nei prossimi giorni non pioverà potremo spostare il mezzo». Durante la giornata di ieri i volontari della Protezione civile intervenuti da tutta la provincia hanno lavorato per ripulire le strade dal fango e dalla ghiaia, mentre i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alcune zone a ridosso della montagna. «Due case sono allagate e abbiamo dovuto evacuare un uomo che abitava lì continua Christian Francese . L'acqua era entrata nel box e abbiamo preferito portare l'uomo in un posto più sicuro. Ora è a casa di una parente». La Onno-Vassena è stata chiusa tutta la notte e la riapertura è stata consentita solo dopo ore di lavoro. Durante la giornata poi la situazione è tornata verso la normalità. «Ci sono ancora diverse criticità dice il sindaco Claudio Rivolta , ma è tutto sotto controllo. La Protezione civile è intervenuta prontamente e ha ripulito il paese dai detriti. Anche la Provincia ha sistemato subito la strada di competenza. Ora speriamo che tutto torni alla normalità in fretta». Le frane hanno recato danni ingenti in paese e solo nei prossimi giorni ci sarà una valutazione. «I danni strutturali sono importanti anticipa il primo cittadino , nei prossimi giorni potremo fare la conta precisa. Per adesso però sembra che siano stati più colpiti i privati rispetto alle strutture pubbliche». Image: 20130421/foto/1409.jpg

Vigili del fuoco assediati dalle chiamate**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Vigili del fuoco assediati dalle chiamate"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

COPERTINA LECCO pag. 2

Vigili del fuoco assediati dalle chiamate PREMANA

PREMANA GIORNATA di grande lavoro, quella di ieri, per la Protezione civile. In tutta la provincia il maltempo ha causato ingenti danni in diversi comuni del territorio. La pioggia battente caduta per tutta la mattinata è alla base dello smottamento che si è letteralmente portato via una baita a Premana. L'episodio fortunatamente non ha causato alcun ferito. Verso le 14 è franata una riva in località Cantei, a sinistra di Porscil, evento assai visibile in quanto accaduto di fronte al paese. Anche in centro Premana ci sono state alcune piccoli smottamenti che però non hanno recato danni particolari. Nella notte tra venerdì e sabato sono stati registrati disagi anche sulla SS36, allo svincolo di Abbazia Lariana, per l'acqua che invaso la galleria, costringendo i vigili del fuoco ha intervenire di fianco ai tecnici dell'Anas e della polizia stradale. A Mandello invece è stato richiesto l'intervento dei soccorsi per una frana caduta proprio nei pressi della sua abitazione. La pioggia incessante per tutta la giornata di ieri ha reso difficoltosi anche gli interventi della Protezione civile, che comunque non hanno interessato persone, ma hanno causato danni strutturali soprattutto ai privati in tutto il territorio provinciale. Le precipitazioni totale hanno toccato i 52,8 millimetri, mentre le raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di 56 chilometri orari.

Lecco Il Caldone rischia l'esonazione in via Porta**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Lecco Il Caldone rischia l'esonazione in via Porta"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

COPERTINA LECCO pag. 2

Lecco Il Caldone rischia l'esonazione in via Porta ATTIMI di apprensione ieri attorno alle 13 in via Porta. Il torrente Caldone ha rischiato l'esonazione per colpa della pioggia caduta nella notte e in mattinata. Fortunatamente l'intensità è calata nel pomeriggio e il Caldone è tornato a defluire sotto la copertura che in questi giorni è oggetto di lavori per la sua sicurezza. Il tratto è sotto controllo della Protezione civile, anche perché nella zona transitano e risiedono centinaia di persone. A causa del maltempo numerosi tamponamenti si sono registrati sulla Super e in Alto lago. G.R.

Esondazioni di torrenti e fiumi Il Lario è salito di mezzo metro**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Esondazioni di torrenti e fiumi Il Lario è salito di mezzo metro"

Data: 21/04/2013

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Esondazioni di torrenti e fiumi Il Lario è salito di mezzo metro Alla mostra di Villa Olmo si corre ai ripari con i sacchi CROLLO La frana che si è verificata ieri in via Torno a Como ha isolato alcune abitazioni e ha impedito l'uscita sulla statale Lariana Il sindaco Mario Lucini e l'assessore Daniela Gerosa hanno effettuato un sopralluogo

COMO TORRENTI ESONDATI, frane, alluvioni e il livello del lago che ieri sera era di quasi mezzo metro sopra lo zero idrometrico. Una quota record raggiunta nell'arco delle ultime 48 ore di pioggia ininterrotta. È allarme sicurezza un po' in tutto il Lario, con i Vigili del Fuoco costretti a intervenire a ritmo continuo un po' ovunque per allagamenti e cedimenti. Danni a Villa Olmo, dove la violentissima pioggia di venerdì ha provocato delle infiltrazioni, costringendo custodi e personale della Grande Mostra a correre ai ripari con sacchi di sabbia posizionati di fronte agli ingressi, per proteggere le opere dalle infiltrazioni. «Siamo di fronte a un evento eccezionale per intensità spiega il sindaco, Mario Lucini giovedì e venerdì, in previsione delle abbondanti piogge avevamo predisposto una pulizia straordinaria di tombini e caditoie. Purtroppo sono caduti 72 millimetri di pioggia nell'arco di un'ora e mezza, quando le tubature sono dimensionate per 70 millimetri, già considerati eccezionali, per non contare l'effetto nefasto della grandine che ha agito come un tappo».

Disagi in Valfresca, dove tra via 27 Maggio e San Fermo il crollo di un muro di contenimento ha provocato la rottura di una tubazione del gas, con diversi detriti che si sono riversati sulla strada. In via Torno, al confine con Blevio, tonnellate di fango e sassi hanno interrotto la strada privata che porta a un residence dove vivono una decina di famiglie, rimaste isolate. Non va meglio in provincia, sulla Lariana, tra Nesso e Lezzeno, la pioggia ha fatto precipitare sul manto stradale alcuni grossi massi. MALGRADO l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile la Prefettura si è riservata di emettere l'ordinanza di chiusura della strada in caso di ulteriori smottamenti. Grossi problemi anche in Valassina, dove riaperta la strada che collega Magreglio con Bellagio non si contano gli smottamenti e i torrenti straripati. A Blevio, per ore la frazione Girola è rimasta isolata per colpa di uno smottamento che minacciava le case. Sotto controllo anche il lago di Pusiano, a rischio esondazione come il Lario. Si sta già valutando di aprire le chiuse del Cavo Diotti, anche se a lamentarsi sono i Comuni concentrati lungo l'asta del fiume e in particolare Monza, dove alcuni quartieri rischiano di finire sott'acqua per effetto dell'onda di piena. Ro.Can.

Oliveto Lario Rientra l'emergenza meteo Ingenti danni alle case**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Oliveto Lario Rientra l'emergenza meteo Ingenti danni alle case"

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

COMO LECCO pag. 5

Oliveto Lario Rientra l'emergenza meteo Ingenti danni alle case IL TEMPO migliora ma a Oliveto Lario ci vorranno giorni perchè la situazione torni alla normalità dopo il fiume di detriti che l'altra notte l'ha invaso. causando danni per decine di migliaia di euro. A causa della pioggia diversi corsi d'acqua hanno rotto gli argini. Ieri cittadini, operatori municipali e Protezione civile hanno lavorato per cercare di ripulire il paese.

Rischio esondazione Lago Maggiore sorvegliato speciale**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Rischio esondazione Lago Maggiore sorvegliato speciale"

Data: **22/04/2013**

Indietro

VARESE LEGNANO pag. 2

Rischio esondazione Lago Maggiore sorvegliato speciale MALTEMPO

VARESE ANCHE per l'intera giornata di ieri l'attenzione è rimasta alta a causa del rischio di smottamenti e frane nel varesotto dove si sono avute a sprazzi ancora forti precipitazioni. Sorvegliata speciale la strada provinciale 61, tra Lavena Ponte Tresa e Ponte Cremenaga. A creare problemi soprattutto nella zona del Verbano le forti piogge cadute nei giorni scorsi che avevano fatto gonfiare il Boesio e il Tresa che hanno riversato nel lago Maggiore ramaglie e detriti. Ma il timore riguardava soprattutto il pericolo di smottamenti come già accaduto in passato con pesanti conseguenze sulla viabilità. IERI fortunatamente, nonostante la pioggia sia arrivata di nuovo, la situazione è rimasta sotto controllo. Da rilevare anche l'innalzamento del livello del Lago Maggiore salito con le forti piogge di un metro e venti. Anche in questo caso la situazione è continuamente monitorata dalla centrale della Protezione civile di Laveno Mombello. Al lavoro ieri per l'intero pomeriggio a Laveno i volontari della Protezione civile impegnati a liberare dall'acqua alcune abitazioni allagate per la tracimazione di un riale sotterraneo. L'intervento, che ha impegnato per ore gli uomini della Protezione civile, è stato effettuato in via XXV Aprile dove già l'altro giorno due squadre di volontari avevano operato per liberare gli scantinati invasi da oltre un metro di acqua, proveniente dalla canalizzazione coperta ostruita. R.F. Image: 20130422/foto/509.jpg

In scena in oratorio un musical tutto da ridere L'incasso per la chiesa danneggiata dal terremoto**Giorno, Il (Lodi)**

"In scena in oratorio un musical tutto da ridere L'incasso per la chiesa danneggiata dal terremoto"

Data: **21/04/2013**

Indietro

LODIGIANO pag. 6

In scena in oratorio un musical tutto da ridere L'incasso per la chiesa danneggiata dal terremoto CAVACURTA CAVACURTA OGGI a Cavacurta arriva il musical "Che vampa". Appuntamento con il divertimento, alle 16.30 nel teatrino dell'oratorio. «Abbiamo a disposizione un bel palcoscenico e una platea di circa 170 posti che ci aiuterà, facendo pagare un ingresso di 5 euro, a devolvere il ricavato a favore della chiesa di Cavacurta danneggiata dal sisma di gennaio 2012» spiega Arianna Pezzi che, insieme alle altre attrici amatoriali Federica Spelta, Laura Cremonesi e Valentina Gianelli, cercherà di coinvolgere il pubblico il più possibile. «Siamo quattro amiche e facciamo del bene divertendoci e con la speranza che gli altri accolgano questa idea e ci sostengano» concludono da Cavacurta. In scena, con costi limitatissimi e una sottoscrizione a premi abbinata al biglietto d'ingresso, l'insonnia, le vampate e tanti altri disturbi che infastidiscono le donne durante la menopausa e che se, presi con filosofia, possono anche diventare ridicoli. P.A. |cv

Il Comune è in arretrato di due anni E la Protezione civile si autosospende**Giorno, Il (Metropoli)**

"Il Comune è in arretrato di due anni E la Protezione civile si autosospende"

Data: **20/04/2013**

Indietro

GRANDE MILANO pag. 17

Il Comune è in arretrato di due anni E la Protezione civile si autosospende CINISELLO BALSAMO SENZA FONDI STOP AGLI INTERVENTI D'EMERGENZA

di ROSARIO PALAZZOLO CINISELLO BALSAMO SI SONO autosospesi. Con effetto immediato. I volontari della Protezione civile non saranno più disponibili a intervenire in caso di calamità o emergenza finché il Comune non avrà onorato gli impegni economici. La decisione clamorosa e, come loro stessi ammettono, molto sofferta, è stata assunta ieri «di concerto con i competenti uffici della Provincia e della Regione», per contestare una situazione ormai critica. Il Comune, che garantisce un contributo di 10mila euro l'anno al gruppo di volontari, è indietro con i pagamenti. UN CREDITO di 12mila euro che pesa sulle casse del gruppo. Quel che è peggio è che il Comune chiede all'associazione il regolare pagamento dell'affitto per la sede di via da Giussano: 8mila euro l'anno. «Finora spiega il presidente del gruppo Vincenzo Acquachiara pur in mancanza di convenzione e di stanziamenti, abbiamo continuato a essere presenti e a fornire la nostra opera intervenendo prontamente in caso di necessità. Basti ricordare il Family Day al Parco Nord, le varie missioni in Emilia a seguito del terremoto, gli interventi per gli allagamenti al sottopasso della Crocetta, l'emergenza neve e gli alberi caduti in zona via Guardi, via Monte Santo e via dei Partigiani, l'incendio a Villa Rachele e tutti gli altri interventi di minor visibilità». I trenta volontari in servizio nel gruppo, nato quattro anni fa, nelle ultime settimane si sono autofinanziati per pagare le spese verso i luoghi di due esercitazioni nazionali. «Ogni soldo raccolto da piccoli sponsor viene impiegato per l'aggiornamento degli strumenti d'emergenza. Non si può scherzare su queste cose. Per tagliare un albero che si abbatte sulla strada, l'operatore volontario deve avere tutta l'attrezzatura, che costa diverse centinaia di euro». **NON È UN ADDIO.** I volontari sperano di poter tornare al più presto all'opera, ma chiedono un intervento serio al commissario prefettizio Cristiana Cirelli e ai candidati sindaco. «I Comuni vicini garantiscono ai volontari fino a 40mila euro per la convenzione di Protezione civile», concludono con amarezza. rosario.palazzolo@ilgiorno.net Image: 20130420/foto/72.jpg

Pronti a tutto contro le vasche**Giorno, Il (Metropoli)**

"Pronti a tutto contro le vasche"

Data: **20/04/2013**

Indietro

GRANDE MILANO pag. 16

Pronti a tutto contro le vasche «Un'opera dannosa che non salvaguarda dalle esondazioni»

SENAGO LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE DI LAVORO COMUNALE

TRIVELLAZIONI Su un terreno privato nelle scorse settimane sono iniziati i carotaggi in vista del cantiere per realizzare l'invaso anti Seveso

di GIULIO DOTTO SENAGO SÌ ALLA SALVAGUARDIA idraulica del Comune di Milano. No alla realizzazione delle vasche di laminazione a Senago. E per evitare la loro realizzazione non è escluso il ricorso alla magistratura e alla Corte di giustizia europea. È questa la conclusione cui è arrivato il Gruppo di lavoro vasche, voluto dall'amministrazione comunale e di cui fanno parte anche tecnici esponenti di associazioni. LA COMMISSIONE ha sintetizzato in cinque punti definiti «violazioni» i perché della decisione di esprimere ancora una volta parere contrario alla realizzazione di una maxivasca da un milione di metri quadrati, che dovrà raccogliere le acque putride del fiume Seveso durante le piene. Il Gruppo ha evidenziato che «con la realizzazione della vasca di laminazione a Senago, sulla serie storica di 10 episodi di esondazione registrati nel periodo 2010-2012, per ben sette volte su dieci si sarebbe comunque registrata un'esondazione a Milano». L'opera sarebbe anche troppo costosa rispetto a quelle previste a Varedo e Paderno. «È decisamente inspiegabile si afferma l'eccessiva sovra estimazione dell'indicato valore al mq dell'area oggetto di esproprio (20 euro al metro quadro) rispetto a quanto indicato nella tabella dei valori agricoli medi anno 2013 (5,71 euro al metro quadro). Inoltre la commissione afferma che è stato «violato il principio di efficienza» in quanto in quanto nella progettazione non sono state valutate proposte alternative. C'È POI IL DANNO ambientale all'interno del «perimetro del Parco delle Groane che contrasta anche con il Piano Cave della Provincia di Milano. Infine «esiste la violazione del principio di partecipazione» in quanto l'opera è tra gli interventi previsti dal piano del Contratto di fiume Seveso al quale il Comune di Senago non ha mai aderito né ha mai partecipato a incontri. Il documento approvato dal Gruppo di lavoro conclude: «Il Comune di Senago valuterà la possibilità di ricorrere con un esposto denuncia alla magistratura, alla Corte dei conti, al Tar, al Tribunale delle acque e alla Corte di giustizia europea». Image: 20130420/foto/3323.jpg

Corriamo ai ripari, ma ci vorrebbe un bacino**Giorno, Il (Metropoli)**

"Corriamo ai ripari, ma ci vorrebbe un bacino"

Data: **21/04/2013**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 9

Corriamo ai ripari, ma ci vorrebbe un bacino L'AMMINISTRAZIONE IL COLLETTORE PER IL BOZZENTE NON BASTA

IL RICORDO INQUIETANTE Un'immagine della disastrosa esondazione del torrente Bozzente del maggio 2010 Sopra a destra Fabio Valneri A sinistra l'assessore Saverio Viscomi

RHO «QUEL TRATTO di rete fognaria scarica nel Bozzente, ma quando il livello del corso d'acqua è alto come in queste ore il Bozzente non è in grado di ricevere l'acqua. La Protezione civile è intervenuta immediatamente con una pompa per aspirare l'acqua e scaricarla nel nuovo collettore di Ianomi». È questo il commento di Saverio Viscomi, assessore rhodense alla Protezione civile. Da venerdì sera insieme ai tecnici del Comune e ai volontari della Protezione Civile sta monitorando la situazione. IERI mattina la «task force» è intervenuta alla «storta» del Bozzente, un punto dove si accumulano detriti e legni che impediscono il deflusso normale dell'acqua e creano disagi. «Purtroppo quella resta una zona critica, le griglie si intasano e rallentano il corso d'acqua - aggiunge l'assessore rhodense -. Ogni volta dobbiamo far intervenire una ruspa per pulire il torrente. Ma non basta, servirebbe un intervento di tipo strutturale, come la realizzazione di un bacino a valle del Bozzente, sul nostro territorio, per far confluire l'acqua in caso di abbondanti piogge». Ironia della sorte proprio sabato scorso c'era stata un'esercitazione della Protezione civile nella frazione di Biringhello, dove tutti ancora ricordano lo straripamento del Bozzente di alcuni anni fa. Hanno partecipato 26 persone, di cui 16 volontari del Cor, forniti degli opportuni mezzi per fronteggiare l'emergenza come motopompe, torre faro con generatore e sacchi di sabbia. «COME È NOTO Rho è sottoposta al rischio dell'esondazione dei fiumi che l'attraversano. Siamo per questo impegnati in una costante attività di prevenzione e vigilanza attraverso la struttura comunale della Protezione civile», aveva dichiarato il sindaco, Pietro Romano. Sette giorni l'esercitazione a Biringhello, gli allagamenti in via Torino. Ro.Ramp. Image: 20130421/foto/3256.jpg

Poche ore di pioggia e torna l'incubo dei torrenti in piena**Giorno, II (Metropoli)**

"Poche ore di pioggia e torna l'incubo dei torrenti in piena"

Data: **21/04/2013**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 9

Poche ore di pioggia e torna l'incubo dei torrenti in piena Protezione civile e idrovore in azione a Rho

PREOCCUPAZIONE La Protezione civile è intervenuta ieri per ripulire il torrente e svuotare con idrovore i pozzetti troppo pieni Nel pomeriggio la situazione è tornata sotto controllo

di ROBERTA RAMPINI RHO FIUMI e torrenti «osservati speciali», allagamenti e malumori, ieri a Rho. A causa delle abbondanti precipitazioni che da venerdì sera interessano il Nord-Ovest non sono mancati disagi e polemiche. La situazione più critica in via Torino nel tratto finale vicino al supermercato Unes, all'altezza della rotatoria con via Volta. La rete fognaria non è stata in grado di "sopportare" l'acqua piovana e molti tombini hanno avuto rigurgiti causando l'allagamento di strade e cantine. «A CASA dei miei genitori c'era acqua in cantina - spiega Fabio Valneri -, ma non sono stati gli unici ad avere problemi: sicuramente anche i box del palazzone in fondo alla via Volta si sono allagati, succede sempre così. La cosa vergognosa è che proprio in questa zona sono stati realizzati i lavori per la rete fognaria e il nuovo collettore, per impedire gli allagamenti. Ma non sono serviti a niente. Prima l'acqua in cantina entrava dopo due, tre giorni di pioggia abbondante. Adesso dopo due ore». «Abbiamo sopportato mesi di disagi, cantieri, gente bloccata in casa per colpa dei lavori iniziati senza preavviso e alla prima pioggia cosa succede? La strada si allaga. Mi auguro che il Comune adesso applichi qualche penale, anche per le condizioni in cui hanno lasciato le strade, con buche e rattoppi pericolosi». **PER SVUOTARE** la cantina dall'acqua è stata necessaria l'entrata in funzione di un'elettropompa. I volontari del gruppo di Protezione civile Cor hanno lavorato sulla strada con pompe per svuotare i pozzetti e scaricare l'acqua nel nuovo collettore realizzato da Ianomi. «Se succede di notte chissà che danni», si chiede allarmata una signora. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio, ma le preoccupazioni restano e sono destinate ad arrivare tra i banchi del consiglio comunale. «La zona di via Torino è stata chiusa per molti mesi creando disagi al traffico cittadino e ai residenti, alla prima pioggia il risultato si vede - spiega Simone Giudici, consigliere comunale della Lega Nord che prepara un'interrogazione -. Mi domando se i lavori siano stati fatti nel migliore dei modi. Ma in fondo non mi stupisco: come si è capito chiaramente nell'ultimo consiglio comunale le priorità del Comune e del sindaco sono altre». Cittadini e Lega Nord si interrogano dunque sui lavori per la realizzazione dei collettori fognari sull'asta del Lura e del Bozzente, otto chilometri di tubi per 8 milioni di euro di investimento. La pioggia di queste ore è stato forse il primo vero test, ma qualcosa non è andato bene. roberta.rampini@ilgiorno.net Image: 20130421/foto/3252.jpg |cv

Sono 56 i bambini ospitati coi genitori alla Protezione civile**Giorno, 11 (Milano)**

"Sono 56 i bambini ospitati coi genitori alla Protezione civile"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 11

Sono 56 i bambini ospitati coi genitori alla Protezione civile L'ACCOGLIENZA

MILANO VIAVAI di pulmini ieri mattina al centro della Protezione civile di via Barzaghi che ha accolto 160 nomadi sgomberati da un'area di via Dione Cassio. Tra questi, anche 56 bambini. Era già stato effettuato un primo censimento all'interno del campo rom abusivo e non ci sono state sorprese, assicura Palazzo Marino. Cioè il numero dei minori corrispondeva a quello già rilevato prima delle operazioni di allontanamento. Tutti i piccoli erano insieme ai genitori e i nuclei non sono stati separati. Solitamente i bimbi «non accompagnati», su indicazione delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria, vengono affidati ai Servizi sociali del Comune. Non è stato il caso di ieri: per tutti i piccoli, e per le loro famiglie, si sono aperte le porte del centro per la primissima accoglienza in via Barzaghi. M.V.

Via Cassio, sgomberato il campo «Adesso comincia l'integrazione»**Giorno, Il (Milano)**

"Via Cassio, sgomberato il campo «Adesso comincia l'integrazione»"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 11

Via Cassio, sgomberato il campo «Adesso comincia l'integrazione» Allontanati in 228, 160 accettano la proposta del Comune

MILANO FORSE È STATA disinnescata la bomba di via Dione Cassio, zona viale Ungheria. Dopo una settimana di polemiche, scontri, presidi, atti vandalici e di razzismo, provocazioni. Le richieste dei residenti della zona sono state accolte. Ma nonostante tutto anche ieri sera è stato organizzato un altro presidio al quale hanno partecipato un centinaio di persone fra cui esponenti di Fiamma tricolore. Ieri mattina alle 9.30 tutte le famiglie Rom che avevano occupato abusivamente l'area privata sono state allontanate. Agli sfollati è stata proposta una soluzione transitoria per l'emergenza. Due pullman messi a disposizione da Atm hanno portato le persone che hanno accettato le proposte del Comune presso il centro di emergenza della Protezione civile. Sono iniziati subito i lavori di sgombero delle baracche, ripulitura e messa in sicurezza dell'area a carico della proprietà. I POLIZIOTTI hanno identificato 228 persone. Di queste, 160 hanno accettato la proposta del Comune. Il centro ospiterà queste persone per qualche settimana, fino a quando i lavori di costruzione del centro di via Lombroso saranno ultimati e parte delle famiglie vi saranno trasferite. Il centro di via Lombroso sarà realizzato con i fondi vincolati del Ministero e assegnati al Comune in seguito all'accordo per la realizzazione del Piano Rom. L'area, oggi in stato di abbandono, è di proprietà della Sogemi ed è assegnata in comodato d'uso al Comune fino al 2014. I lavori di riqualificazione sono iniziati una settimana fa. «L'INTERVENTO era programmato da tempo - ha commentato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza - e ne erano stati informati a gennaio e a marzo il Consiglio di Zona 4 e i cittadini. Con le famiglie Rom adesso iniziamo un percorso di legalità e integrazione. L'intervento è stato possibile grazie all'applicazione del Piano Rom che ha messo a disposizione del Comune i fondi vincolati alla gestione e integrazione dei Rom e che non erano stati utilizzati dalla precedente Amministrazione». T.F. Image:

20130420/foto/143.jpg

Esondazioni, Seveso a livello strada Allerta nella notte per il Lambro**Giorno, 11 (Milano)**

"Esondazioni, Seveso a livello strada Allerta nella notte per il Lambro"

Data: **21/04/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 6

Esondazioni, Seveso a livello strada Allerta nella notte per il Lambro Idrovore all'opera nella periferia Nord, piccolo allagamento nel parco

MILANO SEVESO E LAMBRO ai livelli di guardia per la pioggia che ieri ha riportato in basso le temperature e gonfiato i fiumi, provocando piccole esondazioni, tenute sotto controllo, in alcuni punti alla periferia Nord ed Est della città. In serata la situazione del Seveso si è normalizzata e l'allarme esondazione è rientrato, ma nella notte gli occhi sono rimasti spalancati sul Lambro, dove la piena era attesa tra l'una e le tre, per effetto dell'apertura del lago di Pusiano che l'aveva contenuta in precedenza. Le squadre del Comune e della Protezione civile hanno isolato con sacchi di sabbia a protezione di strutture e abitazioni nei punti più critici, e cioè lungo via Camaldoli e all'interno del Parco Lambro, dove ieri si è già registrata una lieve esondazione. L'ALLARME era partito nel pomeriggio, rilanciato su twitter dal sindaco Giuliano Pisapia che ha annunciato l'apertura dello scolmatore di Palazzolo e la mobilitazione di Protezione civile, Amsa, Polizia locale e vigili del fuoco nelle zone critiche. Il Seveso ha raggiunto la soglia di esondazione in via Luigi Monti all'angolo con viale Suzzani e in via Cesare Zocchi all'angolo con viale Fulvio Testi, dove la corsia laterale in direzione Sud è stata chiusa tra Ca' Granda e piazza Istria, per riaprire in serata. In entrambi i casi l'acqua, che ha raggiunto il livello stradale, è stata tenuta sotto controllo aprendo i chiusini e mettendo in azione le idrovore dell'Amsa per prevenire l'allagamento delle strade. L'assessore alla Protezione civile Marco Granelli è arrivato sul posto insieme al comandante della Polizia locale Tullio Mastrangelo per coordinare le operazioni. Le preoccupazioni sono arrivate anche dall'altro fiume, non solo per l'esondazione all'interno del parco: una cittadina di Ponte Lambro, via twitter, illustra al sindaco con una foto il livello raggiunto dalle acque limacciose. «Per contenere l'esondazione - le risponde Pisapia - stiamo convogliando le acque del Lambro nel lago di Pusiano in provincia di Como». L'apertura di questa valvola di sfogo, aggiungerà il bollettino serale di Palazzo Marino, è stata prorogata in accordo con la Regione «in modo da limitare e contenere la piena». LA PIOGGIA ha creato disagi anche in altre zone della città: la Polizia locale ha chiuso per precauzione il sottopassaggio di via Giovan Battista Grassi, vicino all'Ospedale Sacco, dove il traffico, in serata, non era ancora stato riabilitato. Dai milanesi sono arrivate nel pomeriggio segnalazioni di problemi, grandi e piccoli: «In corso Lodi i tombini non funzionano bene, sembra di essere al lago davanti al metrò Brenta...», cinguetta al sindaco un residente. Meraviglie della Protezione civile in versione 2.0. Che non incantano però Manfredi Palmeri. Il consigliere comunale d'opposizione inaffia la polemica ricordando: «Esattamente un anno fa, il 18 aprile 2012, la giunta annunciò trionfalmente d'aver inserito, con l'ultimo bilancio, decine di milioni di euro nel piano delle opere pubbliche per risolvere i problemi dell'esondazione del Seveso; ci sembrò propaganda. Chi aveva ragione lo dicano ora i cittadini delle aree interessate». Gi.Bo.

Brusco stop alla primavera Pioggia, frane e fiumi a rischio**Giorno, 11 (Milano)**

"Brusco stop alla primavera Pioggia, frane e fiumi a rischio"

Data: **21/04/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Brusco stop alla primavera Pioggia, frane e fiumi a rischio I fenomeni più intensi sul Lario, il Seveso esonda a Milano
CONTROLLI A sinistra una frana a Como rimossa dai tecnici. La zona del Lario è stata particolarmente colpita in queste ore dal maltempo: qui accanto controlli ai tombini a Milano

MILANO PRIMAVERA interrotta, danni e fiumi fuori dagli argini. Il fine settimana della Lombardia è cominciato con forte pioggia e neve sulle cime. E soprattutto frane, smottamenti, strade chiuse. Il giro della Regione parte dal capoluogo. Milano, dopo due anni, registra la sua prima esondazione del Seveso. Fenomeno limitato, fortunatamente, e monitorato da vicino dai tecnici del Comune, da vigili del fuoco e Protezione civile. Alcune strade intorno a viale Fulvio Testi, però, si sono allagate, nonostante l'apertura in tempo reale del canale scolmatore, che ha evitato conseguenze come quelle del 2001 e del 2010. Un fenomeno legato al collo di bottiglia nel quale il torrente, a Niguarda, si infila sotto l'asfalto, un problema irrisolto dagli Anni '70. Problemi da registrare anche nell'hinterland milanese. A Rho, osservato speciale il torrente Bozzente, che era esondato in modo disastroso nel 2010. Protezione civile in campo per ripulire i tombini ed evitare l'effetto-tappo. Peggio è andata al territorio lariano, fra le province di Como e Lecco. Il lago, salito di mezzo metro in pochissime ore, ha occupato le sponde a Villa Olmo, danneggiata, dove è in corso una mostra. Crollato un muro nella zona di via San Fermo. Il sindaco di Como, Mario Lucini, sottolinea che il fenomeno è «di eccezionale intensità: la grandine ha agito come un tappo sulle tubature», ha spiegato. Ma fuori città, si registra anche l'isolamento di una frazione, Girola di Blevio. Non va meglio nel Lecchese. Notte di paura a Oliveto Lario, dove un'auto è stata trascinata via dalla corrente di un piccolo rigagnolo ingrossato dalla pioggia. La carcassa della vettura ha fatto da tappo, facendo straripare il torrente. Chiusa la strada fra Onno e Vassena, mentre alcune case sono state allagate e una famiglia è stata sfollata. ORA SI attende di contare i danni delle frane, ingenti secondo il sindaco di Oliveto, Claudio Rivolta. Mentre nel Legnanese si controlla di ora in ora il livello dell'Olona, il Varesotto conta già i danni dell'aumento del livello del Verbano. La pioggia ha abbattuti diversi alberi, mentre a Laveno, sulla sponda lombarda del lago, la provinciale per Cerro è stata allagata. In via XXV Aprile, invece, gli scantinati delle case sono finiti sotto un metro d'acqua, a causa della rottura di una tubatura all'interno dell'area della ex Ceramica Verbano. Una vittima, invece, in Piemonte. In Val Casternone, nel Torinese, un 35enne è rimasto ucciso nella sua auto, coinvolta nella frana di un argine. Image: 20130421/foto/4411.jpg

Colpito da sasso muore nota guida alpina**Giorno, Il (Sondrio)**

"Colpito da sasso muore nota guida alpina"

Data: **20/04/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 9

Colpito da sasso muore nota guida alpina La vittima è Emanuele Gianera

LUTTO Emanuele Gianera, 55enne di Campodolcino, nella foto a lato e sopra mentre lavora sull'elicottero del Soccorso alpino di stanza a Caiolo (National Press)

di SUSANNA ZAMBON CAMPODOLCINO UNA TRAGICA fatalità, un incidente tanto assurdo da sembrare incredibile. Il tecnico di elisoccorso e guida alpina Emanuele Gianera, 55enne di Campodolcino, molto conosciuto non solo in Valchiavenna ma in tutta la provincia di Sondrio, ha perso la vita ieri nel suo paese. Un incidente assurdo, sulla cui dinamica rimangono ancora tanti dubbi. Pare che Gianera stesse effettuando una tranquilla escursione in una zona non particolarmente impervia. Tutto è accaduto circa alle 17, prima, insomma, che sulla Valchiavenna, come sul resto della provincia, si abbattesse il violento temporale che in serata ha imperversato un po' ovunque. All'improvviso, stando a quanto raccontato da alcuni testimoni, dal versante della montagna si è staccato un sasso che, rotolando a valle, ha colpito in testa la guida. Una tragica fatalità che sembrava inizialmente non avesse gravi conseguenze. Emanuele Gianera è quindi scivolato ed è rimasto a terra, privo di sensi, fino a che, poco dopo, un gruppo di escursionisti non lo hanno trovato e hanno allertato i sanitari del 118, quei paramedici con cui per anni aveva lavorato, fianco a fianco, come tecnico dell'elisoccorso. Su posto anche gli uomini del Soccorso alpino, che si sono trovati ad aiutare un collega che ben conoscevano. Il 55enne è stato quindi trasportato all'ospedale di Chiavenna in codice giallo, che non indica un caso particolarmente grave. Poi, però, le condizioni del valchiavennasco sono improvvisamente e velocemente precipitate. Un paio d'ore dopo il ricovero, infatti, è cominciata a circolare la terribile notizia: Emanuele non ce l'ha fatta, è spirato a causa della terribile lesione alla testa riportata nell'infortunio. Sposato e padre di due figlie, originario di Motta ma trasferito da anni a Fraciscio, era anche un alpino, maestro di sci di grande esperienza, istruttore regionale del Cnsas, alpinista espertissimo, tanto da aver effettuato importanti imprese. Nel 2010, ad esempio, insieme a tre amici aveva scalato lo Shisha Pangma, nella catena dell'Himalaya, uno dei 14 "ottomila". «La sua calma proverbiale racconta chi lo conosceva e ha lavorato al suo fianco unita ad una indiscussa capacità tecnica, gli permetteva di superare con pacata risolutezza anche le situazioni più intricate». «Era nel Cnsas da oltre 20 anni affermano i colleghi del Soccorso alpino - stimato da tutti per la sua professionalità e disponibilità; è sempre stato molto attivo nella Stazione di Madesimo, di cui è anche stato vice capostazione, e all'interno della Delegazione Valtellina e Valchiavenna». Image: 20130420/foto/5502.jpg

«Emanuele faceva amare i monti agli escursionisti»**Giorno, 11 (Sondrio)**

"«Emanuele faceva amare i monti agli escursionisti»"

Data: 21/04/2013

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

«Emanuele faceva amare i monti agli escursionisti» I ricordi della guida morta

Emanuele Gianera a destra (e nelle altre due foto piccole) in occasione di una gita con gli studenti delle scuole Medie di Campodolcino

di DAVIDE TARABINI CAMPODOLCINO L'INTERA COMUNITÀ di Campodolcino, gli amici e volontari del Soccorso alpino e gli appassionati di alpinismo sono sgomenti di fronte alla morte di Emanuele Gianera, 55 enne, tecnico di elisoccorso e guida alpina, coniugato e con tre figlie, persona nota per la sua generosità nei confronti degli altri. Originario di Motta, ma da tempo residente nella frazione di Fraciscio, Emanuele Gianera, "Lele" per chi lo conosceva, ha perso la vita nella serata di venerdì dopo un incidente in montagna, verificatosi durante una normale escursione a Campodolcino, nell'area poco sopra la località Acqua Merla, lungo la strada che dal paese conduce agli abitati montani della Valle di Starleggia. Gianera, esperta guida alpina, verso le 17.00 di venerdì, si trovava a percorrere da solo quei luoghi, recentemente interessati da frane e smottamenti. Per cause ancora in corso di accertamento, verosimilmente dovute ad una caduta per essere stato colpito da un masso, l'uomo è stato rinvenuto a terra poco oltre la sede stradale, ferito e in condizioni critiche da una passante che ha lanciato l'allarme dopo aver udito i suoi lamenti. Sul posto sono sopraggiunti i soccorritori con l'ambulanza della Croce Rossa di Campodolcino e quella proveniente dall'ospedale di Chiavenna dotata di personale medico, insieme ai colleghi soccorritori di Madesimo e ai vigili del fuoco di Campodolcino. Anche l'eliambulanza del 118, che più volte lo aveva visto protagonista come tecnico di elisoccorso e vericellista, si è affrettata a salire in Valle Spluga, ma è stata costretta a fermarsi prima per le proibitive condizioni meteorologiche nel mentre sopravvenute. Le condizioni di Gianera si sono irreparabilmente aggravate e l'uomo è deceduto poco dopo il suo trasferimento verso l'ospedale di Chiavenna. «Era una persona di cuore, che infondeva tranquillità a tutti», lo ricorda con commozione Claudio Bianchi, responsabile della stazione del Soccorso alpino di Madesimo. «AVEVA INIZIATO la sua attività di volontario nel soccorso all'inizio degli anni '70, partecipando sempre con passione alle diverse attività, fino a diventare istruttore regionale del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico», ha aggiunto. Smarrimento nelle parole dei compagni di uscite, che non sanno capacitarsi di questa tremenda fatalità che ha tolto la vita ad un uomo che conosceva e amava la montagna, tanto da intraprendere con alcuni amici una spedizione all'estero sulle vette dell'Himalaya. Nella mattinata di ieri i Carabinieri della Compagnia di Chiavenna, coordinati dal capitano Salvatore Malvaso, hanno effettuato un ulteriore sopralluogo, per raccogliere eventuali elementi utili a ricostruire la dinamica, ma la nevicata scesa nelle prime ore della giornata non ha permesso di trovare tracce particolari. «ABBIAMO appreso della tragica notizia mentre era in corso l'assemblea del Consorzio Alpe Angeloga e siamo rimasti senza parole. Lo apprezzavamo tutti per la sua grande disponibilità e professionalità», racconta Davide Trussoni, vicepresidente della Comunità montana della Valchiavenna. «Come guida alpina si era più volte reso disponibile per non semplici interventi di disaggio in occasione di frane e recentemente aveva prestato questo servizio a Samolaco», ha sottolineato Trussoni. «Era un uomo buono e non potrò mai dimenticare il suo sorriso e la sua leggerezza», commenta commossa Alessandra Zapparoli, insegnante delle scuole medie di Campodolcino. «Come guida alpina si era prestato ad accompagnare le nostre classi in una gita ad Avero: una giornata indimenticabile». Lele Gianera ha ricoperto anche l'incarico di consigliere comunale di Campodolcino ed era particolarmente legato a Fraciscio, dove lunedì alle 15.00 si celebrerà il funerale nella chiesa dove come confratello aveva accolto le spoglie di San Luigi Guanella. Image: 20130421/foto/5542.jpg

Abitazioni e strade allagate Ora si teme il rischio frane**Giorno, 11 (Varese)**

"Abitazioni e strade allagate Ora si teme il rischio frane"

Data: **21/04/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 6

Abitazioni e strade allagate Ora si teme il rischio frane Maltempo su tutto il Verbano, caduti diversi alberi

IMPEGNO Protezione civile e vigili del fuoco chiamati a un super lavoro per svuotare le cantine delle case e liberare le strade allagate dalle abbondanti piogge

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL MALTEMPO che si sta abbattendo nella zona del Verbano e che nella notte fra venerdì e sabato ha fatto registrare anche violente raffiche di vento, con qualche albero caduto, sta creando una lunga serie di disagi e di richieste di intervento. Ieri alle 15 alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello si registravano 130 millimetri di pioggia mentre il livello del lago, che nella giornata di martedì registrava solo 50 centimetri sopra lo zero idrometrico, nelle ultime 24 ore è salito di oltre 50 centimetri e già ieri era più di un metro sopra lo zero idrometrico con un trend in salita. DIVERSI gli alberi abbattuti sia nella zona dell'Alto Verbano che del Medio Verbano, con interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. A Laveno, a causa dei tombini ostruiti, la protezione civile è intervenuta per un vasto allagamento della Provinciale verso Cerro. Ma l'allagamento più consistente si è registrato in via XXV Aprile dove gli scantinati di alcune abitazioni sono state allagate con oltre un metro d'acqua, proveniente da una canalizzazione sotterranea ostruita a lato della rete ferroviaria e dovuta in parte all'occlusione di alcune tombinature all'interno dell'ex Ceramica Verbano. Due squadre della protezione civile sono state impegnate per oltre cinque ore con potenti idrovore per drenare le acque. Sempre a Laveno Mombello, le forze preposte sono intervenute anche lungo il riale Fassora, all'altezza della ex Manifattura Monterosa, in seguito ad alcune griglie ostruite da detriti che impedivano il normale deflusso delle acque che hanno minacciato alcune vicine abitazioni. IL BOESIO, così come il Tresa e il Toce, si sono gonfiati paurosamente riversando nel lago, oltre a milioni di metri cubi d'acqua, detriti e ramaglie che stanno in queste ore andando alla deriva. Resta alta l'attenzione per possibili smottamenti e frane a causa del forte apporto idrico delle piogge che, stando alle previsioni meteo, interesseranno il territorio anche oggi e domani. Infine, sulle alture che circondano il Lago Maggiore la neve è scesa sino ai 1.000 metri di altitudine. A Lonate Pozzolo, nel Gallaratese, ha esondato il torrente Arnetta, ma la situazione è sotto controllo. Image: 20130421/foto/1001.jpg |cv

Seregno e il caso L'Espresso Mariani va avanti, la Lega no

Seregno e il «caso L'Espresso» Mariani va avanti, la Lega no - Cronaca - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

Seregno e il «caso L'Espresso»
Mariani va avanti, la Lega no

Tweet

19 aprile 2013 Cronaca Commenta

Giacinto Mariani (Foto by Attilio Pozzi)

Monza: Mario Barzaghi, i Casalesi Video shock di Gatti sull'Espresso Seregno e il «caso L'Espresso» Barzaghi lascia Confindustria

Seregno - «Non mi dimetto, vado avanti. Sono solo calunnie. Vado avanti». È la posizione del sindaco leghista di Seregno, Giacinto Mariani, sul terremoto seguito all'inchiesta dell'Espresso sul suo presunto coinvolgimento col clan dei Casalesi. Un terremoto che sta facendo tremare anche il Comune e che si allarga alla Brianza. Giovedì i sei consiglieri della Lega nord hanno presentato le dimissioni, lasciando solo il sindaco. Una mossa che però da sola non dovrebbe fare cadere il consiglio comunale.

Una tempesta scoppiata in seguito all'anticipazione di un'inchiesta del giornalista Fabrizio Gatti, pubblicata sul settimanale L'Espresso in edicola venerdì (leggi la notizia e guarda il video). Il giornalista ha intervistato il vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, Mario Barzaghi e in quella occasione aveva documentato di essere stato sequestrato e aver ricevuto minacce di morte. L'intervista era degenerata alla domanda sui rapporti d'affari che Barzaghi avrebbe avuto «dal 2010 al 2012 con una società sequestrata su richiesta della Procura antimafia di Napoli perché riconducibile a famosi prestanome dei clan della camorra», racconta il video. Una vicenda che coinvolgerebbe in rapporti col clan dei Casalesi anche i familiari del sindaco di Seregno Giacinto Mariani (Lega nord) e del capitano dei carabinieri di Seregno, Luigi Spenga.

Quattro pagine speciali sul Cittadino di Monza e Brianza nelle edicole sabato 20 aprile.

© riproduzione riservata

Il Friuli in edicola 19 aprile 2013

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Il Friuli in edicola 19 aprile 2013"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Venerdì, 19 Aprile 2013 07:18

Il Friuli in edicola 19 aprile 2013

Terremoto sulla Protezione civile - Volontari in 'sciopero': 'Siamo privi di tutela legale'. La Regione corre subito ai ripari

Vendette a quattro ruote - In Friuli sono in continuo aumento gli atti vandalici e, secondo un sondaggio, una persona su sette, almeno una volta, ha rigato per ritorsione l'auto di un collega antipatico, del capoufficio o di un ex convivente

Vendetta, tremenda vendetta... Rigare l'auto, staccare lo specchietto o l'antenna, spaccare il vetro sono le piccole, ma fastidiosissime ritorsioni che più di qualche persona ammette di aver commesso, almeno una volta, nei confronti di colleghi, vicini di casa, ex o nuovi compagni di ex. E' di questi giorni la notizia che, a Trieste, un uomo è stato fermato dalla Polizia, mentre stava danneggiando l'auto dell'ex convivente. Il desiderio di vendicarsi è stato così forte da non fargli pensare che l'eventuale intervento delle Forze dell'ordine lo avrebbe portato direttamente in carcere per reati pendenti.

[Leggi il resto dell'inchiesta nel numero in edicola](#)

La classifica degli ospedali friulani - Le Ass ottengono risultati migliori rispetto alla media nazionale, ma Gorizia fa fatica. Parti cesarei: il 'gioiello' Palmanova

La Sanità friulana funziona? Le cure prestate ai cittadini sono di buon livello? E siamo messi bene rispetto alla media nazionale? Se si guardano i dati relativi al 2011 del Programma valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, la risposta è positiva a tutte e tre le domande.

[Leggi il resto dell'inchiesta nel numero in edicola](#)

Ammutinamento sulle spese legali - Allarme dal direttore della Protezione civile regionale in una relazione alla Giunta: alcuni gruppi comunali si sono rifiutati di intervenire a causa della mancanza di copertura assicurativa in caso di noie giudiziarie

A spaventare i volontari della Protezione civile non sono tanto i disastri o le emergenze, quanto la possibilità di finire sotto processo, a seguito di un qualsiasi evento da loro causato e che coinvolga le persone soccorse o i loro compagni, tanto da spingerli a rifiutare qualsiasi intervento.

[Leggi il resto dell'inchiesta nel numero in edicola](#)

'Violetta', la star friulana conquista i ragazzi - Da San Daniele all'Argentina: Lodovica Comello, co-protagonista della serie Disney del momento, racconta la sua scalata al successo

Forse il suo nome o il suo volto non dicono molto, ma se ci sono dei figli alla scuola dell'obbligo non si può non aver visto almeno una volta in tv il volto di Lodovica Comello, star friulana della serie teen del momento, 'Violetta' (Rai Gulp

Il Friuli in edicola 19 aprile 2013

dal lunedì a venerdì alle 19.30). Ventitre anni, originaria di San Daniele, la Comello 'ce l'ha fatta' a entrare nel mondo dello spettacolo dalla porta principale, coronando un sogno che coltivava fin da bambina.

Leggi il resto dell'intervista nel numero in edicola

Ospedali da classifica - Il sistema sanitario del Fvg? Lavora bene ed è in salute. Lo confermano i dati dell'Agenas, che mette a confronto gli ospedali di tutta Italia: le nostre strutture ottengono migliori risultati rispetto alla media nazionale.

Bene la Bassa friulana, l'Isonzino fatica a tenere il passo

Alla provetta delle urne - Il Fvg torna a essere il 'laboratorio' della politica italiana, oltre che specchio e crocevia per i destini del Paese. Le Regionali, infatti, sono il primo test elettorale dopo il voto di febbraio e non a caso in questi giorni tutti i big nazionali sono 'calati' in Friuli

Che la posta in gioco sia alta lo si capisce dallo strano incrocio che ha portato in Friuli contemporaneamente Beppe Grillo e Silvio Berlusconi. E se non capita qui anche il leader del Pd è solo perché il partito non è mai stato così scisso tra un Pierluigi Bersani arroccato in un preincarico pericolante e un Matteo Renzi sempre più aggressivamente rampante. Ma già vedere calcare il suolo friulano nelle medesime giornate da due vip che da soli hanno raccattato la metà dei voti degli italiani dà la misura di quanto importanti siano le nostre elezioni regionali, anche per determinare gli assetti della futura politica nazionale, mai come ora confusa e precaria.

Leggi il resto dell'inchiesta nel numero in edicola

Strada libera alla buche a Udine - Sbalzi di temperatura e usura hanno rovinato l'asfalto in diverse vie della città. La mappa delle buche

GUARDA LA GALLERY

IN ALLEGATO GRATUITO

Magazine green - Vera e falsa 'green economy': la svela Lorenzo Terraneo, industriale giovane, internazionale e vincente con prodotti amici dell'ambiente

19 aprile 2013

Condividi questo articolo

Genova va di corsa ma non dimentica le vittime di Boston

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"*Genova va di corsa ma non dimentica le vittime di Boston*"

Data: **19/04/2013**

Indietro

Genova va di corsa ma non dimentica le vittime di Boston

Federico Casabella - Ven, 19/04/2013 - 07:02

Ventuno chilometri e novantasette metri di solidarietà per ricordare quanto accaduto pochi giorni fa a Boston e restituire allo sport il suo ruolo. Domenica Genova celebra la «Mezza Maratona» arrivata alla nona edizione e pronta a fare il record di iscritti. A tutti i concorrenti viene chiesto di indossare una fettuccia nera in segno di lutto oppure qualcosa di verde, colore ufficiale della città statunitense. Tutto il resto vuole essere allegria e spensieratezza, una corsa grazie alla quale genovesi e turisti - clemenza del tempo permettendo - possano regalarsi una vista della città da angoli e scorci che altrimenti si incrociano solo di sfuggita correndo sì, ma in automobile: «È il cuore della città che corre - spiega l'assessore comunale allo sport Stefano Boeri -. Vogliamo riconoscere importanza a questa manifestazione che dà modo alla città di vivere e sentirsi uniti».

Saranno più di cento i volontari impegnati nella macchina organizzativa con l'impegno di squadre della Protezione civile, dell'associazione dei Carabinieri in congedo, gruppi scout e balestrieri. Tutta la manifestazione è basata sul volontariato e organizzata da diverse associazioni podistiche del territorio genovese. I ventuno chilometri si snodano tra il centro storico di Genova, piazza della Nunziata, Portello, piazza Fontane Marose, piazza De Ferrari, via XX Settembre, corso Buenos Aires, l'andata e il ritorno in corso Italia, quindi la strada sopraelevata, la Lanterna, lungomare Canepa fino all'area dell'Expo e il rientro al Porto Antico.

Con la Mezza Maratona, iscritta nel calendario Fidal e valida per il campionato ligure «master» di mezza maratona, si correrà anche la quarta edizione della «Corri Genova- Primocanale sport», corsa non agonistica di 11,5 chilometri. Per entrambe le gare è possibile iscriversi attraverso il sito internet www.lamezzadigenova.it, oppure oggi e domani dalle 10 alle 20 presso lo stand «Mezza Maratona di Genova» in piazza De Ferrari, dove domani si potrà ritirare il pacco gara. Per la «Corri Genova» le iscrizioni saranno aperte anche domenica dalle 7 alle 9 nel piazzale Mandraccio del Porto Antico. Insieme ai due eventi torna la «Family Run», evento organizzato dalla podistica «Peralto Genova» dedicata alle famiglie e lunga 3,5 chilometri che farà il giro del centro storico. Le iscrizioni per la Family Run (5 euro a partecipante) saranno devolute a Telethon.

Viale Ungheria, vince il quartiere: la polizia sgombera il campo rom

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Viale Ungheria, vince il quartiere: la polizia sgombera il campo rom"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Viale Ungheria, vince il quartiere: la polizia sgombera il campo rom

Redazione - Sab, 20/04/2013 - 07:23

È durato meno due ore lo sgombero dei 228 rom che avevano occupato il piazzale di un'area dismessa in via Cassio. Una convivenza difficile con il quartiere dove più volte si è sfiorato lo scontro con i residenti.

Via Cassio era stata occupata ancora nei mesi scorsi ma il loro numero era cresciuto quando 150 nomadi si sono trasferiti ai primi di marzo, dopo l'incendio del loro campo in via Pestagalli, portando il numero complessivo a sfiorare le 400 unità. La tensione è salita in fretta e nei giorni scorsi i residenti sono più volte scesi in piazza. Inevitabile ieri alle 7.30 l'intervento della polizia che ha identificato e sgomberato 228 persone. Il comune ha offerto una sistemazione, accettata da 160 di loro, tra cui 56 minori, ora ospitati presso il centro della protezione civile di via Barzagli, in attesa venga completata il campo attrezzato di via Lombroso.

Intanto un giudice ha rifiutato la libertà provvisoria in attesa del processo a sette rumeni arrestati mercoledì per rissa, nonostante le circolari dei vertici giudiziari che invitano a ridurre l'uso del carcere. «Ma la collettività va tutelata».

«Troppa pioggia» E il Seveso esonda

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"«Troppa pioggia» E il Seveso esonda"

Data: **21/04/2013**

Indietro

«Troppa pioggia» E il Seveso esonda

Redazione - Dom, 21/04/2013 - 07:15

La grande paura è passata verso le 19 quando le piene di Seveso e Lambro erano arrivate al massimo, senza però creare grossi danni. Qualche esondazione in alcune vie, poi lentamente i livelli dei corsi d'acqua si sono stabilizzati. L'allarme era stato lanciato ancora venerdì e per questo veniva deciso di aprire lo scolmatore di Palazzolo. Ieri il Seveso ha però continuato a salire ugualmente fino a tracimare tra via Cesare Zocchi e Fulvio Testi e tra via Luigi Monti e viale Suzzani. Sul posto l'assessore Marco Granelli e il comandante dei ghisa Tullio Mastrangelo insieme a una decina di pattuglie dei vigili, squadre di protezione civile, Amsa e servizio idrico di Mm. Grazie all'apertura di alcuni chiusini e l'intervento delle idrovore è stato possibile tenere la situazione sotto controllo. Contemporaneamente esondava anche il Lambro in alcune zone del parco e in via Camaldoli costringendo la Regione a prolungare fino a mezzanotte l'apertura del lago di Pusiano. Dopo le 19 la situazione si stabilizzava tanto da ritenere passato il pericolo, pur rimanendo lo stato di massima allerta fino a notte inoltrata.

Medjugorje a Milano: diecimila fedeli davanti alla Madonna

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Medjugorje a Milano: diecimila fedeli davanti alla Madonna"

Data: 22/04/2013

Indietro

Medjugorje a Milano: diecimila fedeli davanti alla Madonna

La giornata di preghiera con i veggenti raduna alla Fiera un popolo semplice e silenzioso. Ma ricco di amore

Maurizio Caverzan - Lun, 22/04/2013 - 08:39

Non c'è il pienone previsto nell'immensa sala della Fiera Rho di Milano. La Protezione civile stima in diecimila i presenti, eppure l'elenco delle comunità chiamate dal palco una per una è infinito, da quella «di Busto Arsizio» al «gruppo della Calabria», dalla «gente di Padova» al «gruppo della Liguria». È un'Italia sommersa, un popolo semplice, lontano dalle mode, in prevalenza donne, ma anche anziani, giovani e bambini. «È quella che, per distinguerla dalla gente dei media, don Giussani chiamava "la gente gente"», racconta Antonio Socci, autore di «Mistero Medjugorje» (Piemme, 2005). «I giornali e le televisioni di sono pieni della manifestazione dei grillini davanti al Parlamento. Ma di queste migliaia di persone scriveranno in pochi. I riflettori sono già tutti occupati da quelli che frequentano il web e i social network, da quelli che protestano nelle piazze». Socci ha appena terminato la sua struggente testimonianza di fede provata dalla sofferenza per l'arresto cardiaco che il 12 settembre 2009 ha colpito all'improvviso la figlia Caterina. Dopo anni di dolore e tra molti sacrifici Caterina sta sorprendentemente ritornando a una vita più sostenibile. Dopo Socci è il momento di Jakov Colo, uno dei veggenti, padre di tre figli. «Non venite a Medjugorje per parlare con noi, per assistere a fenomeni strani, per provare emozioni - dice Jakov - Venite per convertirvi. Il pellegrinaggio vero comincia quando iniziate la strada del ritorno a casa. Offrite il digiuno e la penitenza per la fine delle guerre e la guarigione dei malati».

La giornata è iniziata alle nove del mattino e si prolunga con un programma fitto di canti, preghiere e testimonianze fino alle nove della sera. Dopo la messa del pomeriggio è attesa l'apparizione della «figura femminile luminosa» che fin dal 24 giugno 1981 i veggenti, allora sei ragazzi, hanno cominciato a riconoscere come la Madonna, «Regina della pace». Da allora, un tempo lunghissimo, continua ad apparire. «È il tempo in cui Dio dimostra la sua pazienza», risponde padre Ljubo Kurtovic. Sopra il palco si legge il testo del messaggio del 25 agosto 2002: «Soltanto nella fede la vostra anima troverà la pace e il mondo la gioia». Il raduno è organizzato da Mir i Dobro (Pace e bene), una Onlus che opera in Bosnia e chiede di devolvere il 5 per mille per le adozioni a distanza e l'accoglienza agli orfani di guerra. Alle 12, ecco il collegamento con Piazza San Pietro per l'Angelus di Papa Francesco. «La giovinezza bisogna metterla in gioco per i grandi ideali», esorta Bergoglio. «Domanda a Gesù che cosa vuole da te e sii coraggioso», invita parlando dei dieci sacerdoti ordinati in mattinata. Anche alla Fiera Rho di Milano scrosciano gli applausi. «Grazie tante per il saluto, ma salutate Gesù», sembra rispondere Francesco.

Qui si susseguono i canti di una devozione forse ingenua - «Gesù mi ama, Gesù ti ama, Gesù ci ama»; «Non si va in cielo in minigonna, perché in cielo c'è la Madonna» a volte accompagnati da un violino tzigano, altre volte da movimenti ritmati cui non si sottraggono anche persone di terza età. Canti che saranno magari il segno di un cristianesimo semplice e tradizionale. Che però, senza intellettualismi, sa parlare direttamente al cuore delle persone così come avviene nella testimonianza di papa Francesco.

Uno dei momenti più coinvolgenti è l'adorazione del Santissimo guidata da padre Ljubo in perfetto italiano, ma con quel

Medjugorie a Milano: diecimila fedeli davanti alla Madonna

tono ieratico conferito dall'accento slavo. Si snodano le ave marie in croato, inglese, francese, spagnolo, tedesco, polacco. Un canto ripete le parole del ladrone crocifisso vicino a Gesù: ricordati di me quando sarai in Paradiso.

La Chiesa non ha ancora riconosciuto le apparizioni di Medjugorje. «Ma è decisivo che non abbia condannato questi fenomeni che pure non sono vincolanti per la fede», riprende Soggi. C'è una commissione voluta da Benedetto XVI nel 2010 e presieduta dal cardinal Ruini. Per sua regola la Chiesa non riconosce le apparizioni quando i fenomeni continuano ad avvenire. Ma si pronuncia dopo, quando sono terminati, magari a distanza di secoli.

Intanto la «gente gente» partecipa compunta alla meditazione. Ogni volta che viene pronunciato il nome di papa Francesco, si alza spontaneo l'applauso. Quello di Medjugorje è un popolo fatto di «persone provate dalle ferite della vita - osserva Soggi - Ferite che spesso siamo portati a rimuovere e a coprire per non soffrirne troppo». È un cristianesimo dolente quello dei devoti di Medjugorje? «Come la bellezza anche il dolore ci porta alle domande fondamentali dell'esistenza. Ci fa diventare persone più autentiche, più vere. Non è facile che ci lasciamo scovare o scavare nel profondo. Perché, come diceva Rilke, Tutto cospira a tacere di noi/ un po' come si tace un'onta/ un po' come si tace una speranza ineffabile».

Al termine della messa la veggente Marija Pavlovic intona la preghiera fino a quando s'interrompe, rapita. I diecimila sprofondano in un silenzio assoluto.

Maltempo, allerta per possibili esondazioni fiume Seveso

- Il Giorno - Milano

Il Giorno.it (Milano)

"Maltempo, allerta per possibili esondazioni fiume Seveso"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Milano](#) > [Maltempo, allerta per possibili esondazioni fiume Seveso.](#)

[Maltempo, allerta per possibili esondazioni fiume Seveso](#)

Commenti

Il tweet di Pisapia: "Possibile esondazione Seveso. Aperto lo scolmatore di Palazzolo. Squadre Protezione Civile, AMSA, Polizia Locale già sui luoghi sensibili"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il fiume Seveso in piena (Brianza)

Milano, 20 aprile 2013 - Fiume Seveso a rischio esondazione a Milano per le abbondanti piogge. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco Giuliano Pisapia da twitter: "Possibile esondazione Seveso - scrive - Aperto lo scolmatore di Palazzolo. Squadre Protezione Civile, AMSA, Polizia Locale già sui luoghi sensibili".

(Fonte Agi)

|cv

Frane: una voragine inghiotte la strada a Baone

nnbsp; - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Frane: una voragine inghiotte la strada a Baone"

Data: **19/04/2013**

Indietro

Frane: una voragine inghiotte la strada a Baone

In dieci giorni è scomparso un tratto di via Caranzolo fra Cinto e Valle San Giorgio e un ettaro di terreno è sceso a valle

frane colli euganei

di Nicola Cesaro

La strada spaccata in due, i campi che sprofondano

BAONE. Un ettaro di terreno che scende a valle. Vigneti, ulivi, pali dell'elettricità, asfalto: tutto sprofonda, offrendo un panorama che pare quello causato da un violento terremoto. Qui però la terra non ha ballato, «si è prima seduta, poi è scesa», per usare le parole di Renato Montecchio, titolare della società agricola "La Sorgente". Siamo in via Caranzolo 17, tra Cornoleda (frazione di Cinto Euganeo) e Baone. Nel giorno di Pasqua un ettaro e mezzo di terreno ha cominciato a franare, portandosi via filari di vigne e ulivi, e creando una profonda voragine nel cuore della strada: «La terra si era spostata di qualche metro appena» racconta Montecchio «e l'asfalto era crepato formando un salto di appena venti-trenta centimetri. Nel giro di una settimana e mezza la situazione è però degenerata». Ora i due segmenti di strada hanno un dislivello di quasi un metro e mezzo, lo stesso che si è venuto a formare tra filari di vigneti che prima erano alla stessa altezza. «È impressionante vedere come alberi che prima erano allo stesso livello, ora si guardano a metri di distanza» aggiunge l'imprenditore agricolo. A causare questa clamorosa frana è stato probabilmente il corso d'acqua che scorre proprio sotto i terreni: non è un caso che la terra sia ora tutta inzuppata, che in mezzo alla strada ci sia un vero e proprio laghetto (che piazzato lì ricorda il salto dei "tremila siepi") e che si senta concretamente l'acqua scorrere: «Il terreno si è inzuppato e l'acqua ha fatto da cuscinetto, facendo scorrere tutto verso il basso» è il parere di Fabio Andrea Giorio, responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti Este «La prima cosa da fare è individuare il corso d'acqua e regimentarlo, poi occorrerà intervenire per riportare in quota questo ettaro e mezzo di terra scivolato via». Una stima grossolana prevede costi di intervento per almeno 200 mila euro. «Peccato che io non sappia a chi rivolgermi» denuncia amareggiato Montecchio «Al di là del tecnico comunale, che ha interrotto la strada, io qui non ho visto né Regione, né Genio, né Provincia e tanto meno il Parco. Ho dovuto persino chiamare i carabinieri per far intervenire i tecnici dell'Enel, visto che la frana si stava portando via i pali della luce e i fili elettrici erano in estrema tensione, ed erano evidentemente pericolosi».

Per ora, Comune a parte, l'unica voce istituzionale è quella di Regione e Provincia, che a suon di fax non hanno fatto altro che scaricarsi a vicenda la responsabilità.

Milano: Comune, sgomberato campo rom di Via Dione Cassio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Milano: Comune, sgomberato campo rom di Via Dione Cassio"

Data: **19/04/2013**

Indietro

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 19 Aprile 2013

Milano: Comune, sgomberato campo rom di Via Dione Cassio

Milano, 19 apr - Si sono concluse questa mattina le operazioni di allontanamento delle famiglie Rom che avevano occupato abusivamente un'area privata in via Dione Cassio.

Presenti allo sgombero Polizia di Stato, Polizia locale, Servizi sociali del Comune oltre alle autorità e la Polizia romena.

Alle famiglie rom sgomberate, evidenzia una nota del Comune, è stata proposta una soluzione transitoria per l'emergenza. Due pullman messi a disposizione da Atm hanno portato le persone che hanno accettato le proposte del Comune presso il centro di emergenza della Protezione civile.

Tutte le operazioni si sono svolte regolarmente.

Sono iniziati subito i lavori di sgombero delle baracche, ripulitura e messa in sicurezza dell'area a carico della proprietà, come da protocollo predisposto negli scorsi mesi.

"L'intervento di stamattina era programmato da tempo - chiarisce Marco Granelli, assessore alla Sicurezza di Palazzo Marino - e ne erano stati informati a gennaio e a marzo il Consiglio di Zona 4 e i cittadini. Con le famiglie Rom occupanti iniziamo un percorso di legalità e integrazione.

L'intervento è stato possibile grazie all'applicazione del Piano Rom siglato con Prefettura, che ha messo a disposizione del Comune i fondi vincolati alla gestione e integrazione dei Rom e che non erano stati utilizzati dalla precedente Amministrazione".

com-fcz/mpd

Rom/ Comune Milano: Sgomberati via Cassio ospiti di Prot. Civile

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Rom/ Comune Milano: Sgomberati via Cassio ospiti di Prot. Civile"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 19 Aprile 2013

Rom/ Comune Milano: Sgomberati via Cassio ospiti di Prot. Civile

Identificate 228 persone, 160 saranno accolte

Milano, 19 apr. Sono 228 i rom identificati dalla

polizia questa mattina nello sgombero dell'insediamento abusivo

nell'area industriale abbandonata di via Dione Cassio. Di queste,

160 hanno accettato la proposta del Comune di Milano e si trovano

ora presso il centro di accoglienza per le emergenze della

Protezione civile: si tratta di decine di famiglie con 56 minori.

Il Comune di Milano ha spiegato che il centro, gestito da

Protezione civile e Terzo settore e presidiato 24 ore su 24 dalla

Polizia locale, ospiterà queste persone per qualche settimana,

fino a quando i lavori di costruzione del centro di via Lombroso

saranno ultimati e parte delle famiglie vi saranno trasferite. Il

centro di via Lombroso sarà realizzato con i fondi vincolati del

Ministero dell'Interno e assegnati al Comune di Milano in seguito

all'accordo con la Prefettura per la realizzazione del Piano Rom.

L'area, oggi in stato di abbandono, è di proprietà della Sogemi

ed è assegnata in comodato d'uso al Comune fino al 2014. I lavori

di riqualificazione sono iniziati una settimana fa.

INFOPHOTO

Maltempo/ Comune Milano: Seveso vicino a soglia di esondazione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Comune Milano: Seveso vicino a soglia di esondazione"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 20 Aprile 2013

Maltempo/ Comune Milano: Seveso vicino a soglia di esondazione

Da ieri attivo scolmatore, tutti i punti critici presidiati

Milano, 20 apr. A causa delle forti piogge, il fiume

Seveso è prossimo alla soglia di esondazione. Lo comunica il

Comune di Milano, spiegando che "da ieri è attivo lo scolmatore

e, al momento, tutti i punti critici in zona Niguarda sono

presidiati da polizia locale, protezione civile, Servizio idrico

di MM e Amsa.

INFOPHOTO

«Il ponte? Il sindaco non poteva non sapere»

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

20.04.2013

«Il ponte? Il sindaco non poteva non sapere»

LA POLEMICA. Il consigliere della Liga veneta risponde a Casu sulla questione della Motta: «L'allarme l'ho lanciato io»

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Ponte della Motta, «il sindaco non poteva non sapere perchè l'allarme glielo avevo lanciato io». Silvano Polo, ex sindaco e oggi consigliere di minoranza della Liga veneta repubblica ha strabuzzato gli occhi leggendo le motivazioni per cui il Comune non ha presentato osservazioni al procedimento della Soprintendenza per il riconoscimento dell'interesse culturale del ponte. Il sindaco Antonio Casu, ritenendo che osservazioni dovessero essere presentate nei tempi stabiliti, ha spiegato di non averlo fatto semplicemente perchè non era stato informato di questa possibilità. E così, dopo l'imposizione del vincolo da parte della Soprintendenza regionale, Casu e la sua Giunta hanno deciso di impugnare al Tar il provvedimento che sostanzialmente «congela» il ponte. «A proposito», osserva Polo, «sono andato a cercare la delibera di Giunta che però, contrariamente alle altre, ad oggi (ieri per chi legge, ndr) non è stata firmata. Perchè? Ad ogni modo, tornando alle motivazioni di Casu, faccio solo presente che il 29 marzo scorso, fatalità il giorno in cui il soprintendente Soragni firmava il suo decreto, avevo presentato al sindaco e a tutti i consiglieri, oltre che al segretario generale, un esposto in cui, lamentando l'inerzia dell'amministrazione sul procedimento avviato d'ufficio dalla Soprintendenza il 5 dicembre, allegavo una comunicazione che avevo inviato all'ufficio tecnico del Comune il giorno prima, il 4 dicembre, in cui evidenziavo il pericoloso effetto di una dichiarazione di interesse culturale anche perchè, a leggere la normativa, i ponti sono esclusi dall'elenco dei manufatti ed edifici automaticamente assoggettabili ad eventuali vincoli di interesse culturale e/o storico. Pregavo l'ufficio di informarne la Giunta». Nell'esposto di Polo, che ricordava i tempi con cui procedere, lo stesso evidenziava come l'eventuale dichiarazione di interesse culturale «impedirà in futuro ogni ragionevole decisione per la demolizione e ricostruzione del ponte in modo tale da eliminare definitivamente il pericolo che si concretizza ad ogni piena dell'Alpone». Polo, alla luce dei «tempi strettissimi» che restavano per procedere, chiedeva la convocazione di un Consiglio comunale urgente. «E' tutto scritto, e sarà uno dei tanti documenti che presenterò alla popolazione nel corso dell'incontro su ponte e rischio idrogeologico martedì 23 aprile, alle 20.45, in sala Barbarani. Partendo dalla situazione attuale», annuncia Polo, «illustrerò i progetti approvati, i documenti ufficiali, evidenzierò omissioni e responsabilità ma anche le possibili iniziative per il futuro».P.D.C.

Maltempo, il lago cresce In 24 ore mezzo metro

Crolla un muro in Valfresca Il lago cresce di mezzo metro - Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

Crolla un muro in Valfresca

Il lago cresce di mezzo metro

Tweet

20 aprile 2013 Cronaca Commenta

Como la piena del torrente Cosia (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

COMO Il maltempo ha causato il crollo di un muro di contenimento in via XXVII Maggio, la cosiddetta Valfresca che da via Bixio conduce a San Fermo. Nel crollo un tubo del gas è stato tranciato. Saltati sia il gas che la luce nella zona. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco.

In poco più di ventiquattr'ore, intanto, il lago di Como è cresciuto di oltre mezzo metro. L'acquazzone che si è abbattuto su tutta la provincia continua a creare problemi un po' ovunque. Da ieri pomeriggio sono caduti fino a 200 millimetri di pioggia: un vero e proprio record.

Il Lario, alle 16, aveva superato i 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ma l'affluenza d'acqua è di ben sei volte superiore rispetto al deflusso. Mancano un'ottantina di centimetri dalla soglia di esondazione, e con questo ritmo di crescita un possibile rischio di fuoriuscita del Lario in piazza non è necessariamente scongiurato.

Problemi anche a Pusiano, dove il livello del lago ha raggiunto la quota limite. E si teme per una possibile esondazione.

© riproduzione riservata

Disastro a Senna Ma era un'esercitazione

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Disastro a Senna Ma era un'esercitazione"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

[Disastro a Senna](#)

[Ma era un'esercitazione](#)

[Tweet](#)

21 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

SENNA COMASCO - L'esercitazione di Cri e Protezione civile (Foto by BARTESAGHI)

[Gallery: Senna, esercitazione](#)

SENNA COMASCO Una tragedia, con quattro persone intrappolate sotto le macerie di un edificio crollato.

Fortunatamente si trattava di una simulazione e non di un disastro lo scenario apocalittico messo in piedi l'altra sera dalla Protezione civile del paese insieme ai volontari della Croce rossa di Montorfano.

Volontari, questi ultimi, che fino all'ultimo sono stati tenuti all'oscuro del fatto che si trattasse di una semplice prova e non di un disastro vero. E il tutto è stato reso ancora più credibile dall'acquazzone in corso. All'esercitazione hanno partecipato in totale una settantina di persone.

Altri dettagli sul numero in edicola de La Provincia.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#) | [cv](#)

Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto

- Lago e Valli - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Allagamenti al Sant'Anna

Blevio, danni all'acquedotto

[Tweet](#)

20 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Blevio frana nei pressi della galleria conseguente al nubifragio di ieri (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

Video: Il temporale Video: La grandinata Video: Como nubifragio in città Gallery: Gli allagamenti Gallery: Piazze allagate Gallery: Le segnalazioni dei lettori Gallery: Centro allagato Gallery: Grandine a San Fermo Como ancora sott'acqua E si fa il conto dei danni Violento temporale nell'Olgiatese Piazze e negozi allagati Saltano i tombini in centro

COMO Ha ricominciato a piovere con violenza su tutto il Comasco. I vigili del fuoco, in meno di ventiquattr'ore, hanno effettuato poco meno di 150 interventi.

Problemi tra Nesso e Lezzeno dove sulla Lariana uno smottamento ha rischiato di causare la chiusura della Lariana. Sulla strada sono caduti due massi: fortunatamente in quel momento non passavano auto, altrimenti le conseguenze sarebbero state tragiche.

Allagamenti al Sant'Anna, dove le strade che portano all'ospedale si sono trasformate in veri e propri laghi con oltre 50 centimetri d'acqua.

Dopo un momento di quiete sul fronte maltempo in tarda mattinata, la situazione è tornata critica.

Come la notte, quando i pompieri hanno effettuato ben 84 interventi.

Particolarmente colpita la zona del Triangolo lariano, tra Canzo e Bellagio. In località San Primo un'abitazione è isolata. Il proprietario, tornando a casa ieri, non ha più trovato la strada: travolta da una frana. E' stato costretto a chiedere ospitalità al fratello. Isolata anche una baita.

A Blevio, in frazione Girola, pompieri e tecnici comunali sono intervenuti a causa di uno smottamento che minaccia le case. Numerosi gli scantinati allagati. Danni all'acquedotto: il Comune è stato costretto a chiedere alla Prefettura l'intervento dei pompieri per l'approvvigionamento idrico.

Richieste di soccorso anche a Barni e Caglio. Critica la situazione allagamenti a Magreglio.

© riproduzione riservata

Sono presenti 11 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 7 foto

[previous](#)

Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto

next

Sono presenti 25 foto

previous

next

Sono presenti 10 foto

previous

next

Sono presenti 2 foto

previous

next

Maltempo, il lago non si ferma A mezzo metro dalla piazza

- Homepage - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Maltempo, il lago non si ferma A mezzo metro dalla piazza"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, il lago non si ferma

A mezzo metro dalla piazza

[Tweet](#)

21 aprile 2013 [Homepage](#) [Commenta](#)

COMO - Il lungolago (Foto by Â© Carlo Pozzoni - Como)

Video: COMO_GRANDINE Video: Como nubifragio in città Gallery: La grandinata Gallery: Maltempo, le foto dei lettori Dopo la grandine Telefonate agli assicuratori Crolla un muro in Valfresca Il lago cresce di mezzo metro Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto

COMO I livello del lago continua a salire a ritmi vertiginosi. In appena due giorni il Lario è cresciuto di oltre 80 centimetri ed è ad appena mezzo metro dalla soglia di esondazione. L'azione congiunta degli acquazzoni record degli ultimi due giorni e dello scioglimento della neve in quota sta portando nel lago un afflusso pari a ben sei volte il deflusso. In realtà il tempo sta migliorando, anche se secondo alcune previsioni domani pomeriggio è atteso un nuovo temporale. Insomma: il rischio esondazione pare, al momento, non imminente, ma l'innalzamento così repentino del Lario ovviamente rischia di creare problemi soprattutto in previsione del disgelo. Migliora anche la situazione dei torrenti e delle rogge, in particolare del Cosia che ieri si era ingrossato pericolosamente andando a sfiorare gli argini.

© riproduzione riservata

Sono presenti 14 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Frana a Sormano Chiusa la provinciale

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"*Frana a Sormano Chiusa la provinciale*"

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

[Frana a Sormano](#)

[Chiusa la provinciale](#)

[Tweet](#)

21 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

REZZAGO - STRADA CHIUSA IN LOCALITA' LA FOLA PER PERICOLO SMOTTAMENTO (Foto by BARTESAGHI)

SORMANO Una frana minaccia la provinciale 44 tra Sormano e il pian del Tivano. Fango e massi si sono mossi e incombono sulla strada. I vigili del fuoco, che già questa mattina erano intervenuti in zona in seguito a una prima segnalazione, ora stanno valutando la situazione.

La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza. Dello smottamento è stata interessata anche la Prefettura.

Il maltempo continua dunque a causare disagi e le previsioni parlano di una nuova precipitazione nel corso del pomeriggio, prima del miglioramento previsto per la serata.

© riproduzione riservata

|cv

Blevio, l'allarme è rientrato Resta al buio la galleria

- como cintura - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Blevio, l'allarme è rientrato Resta al buio la galleria"

Data: **22/04/2013**

Indietro

Blevio, l'allarme è rientrato

Resta al buio la galleria

Tweet

21 aprile 2013 como cintura Commenta

Blevio - Volontari al lavoro in frazione Girola (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

Gallery: Blevio, l'alluvione Allagamenti al Sant'Anna Blevio, danni all'acquedotto

BLEVIO - Girola, il giorno dopo l'alluvione, è quasi una frazione normale. «Merito dei volontari che ci hanno aiutato nel difficile compito di limitare i danni - dice il sindaco Raffaello Caccia, recandosi per l'ennesima volta sul luogo dell'alluvione - ma anche della professionalità di vigili del fuoco e protezione civile che, giunti rapidamente a Blevio con uomini e mezzi, ci hanno dato una indispensabile mano per fronteggiare l'emergenza».

In sintesi, i segni dell'esondazione del torrente della Valle di Capovico sono visibili nelle strade della frazione ancora infangate e nel parco di Villa Calvi, dove si sono depositati i detriti; le vie della frazione sono comunque percorribili anche se, avverte Caccia, perdurando il maltempo è opportuno recarsi in riva al lago solo in caso di effettiva necessità. La centralina di distribuzione dell'acqua potabile, messa fuori uso dalla violenza del torrente era già stata riparata nella notte di venerdì e, dunque, quel disagio si era risolto nel giro di poche ore; il grosso dei lavori, sperando nella tregua del maltempo, consisterà ora nella bonifica delle vie frazionali e delle cantine del caseggiato popolare di villa Marta, invase dal fango.

Sempre in villa Marta, emergenza rientrata a pianterreno del caseggiato, invaso venerdì sera da acqua e fango.

Confidando in una tregua della pioggia, sono continuati anche ieri e proseguiranno nei prossimi giorni i lavori di pulizia della frazione lacustre, che è stata la più colpita anche se limitati danni si sono registrati anche nella zona di Mezzovico, dove l'acqua ha invaso il bagno di un'abitazione privata.

Rimane da segnalare la situazione di pericolosità della galleria Blevio 1: il tunnel che collega Blevio a Como da ormai tre giorni è nel buio più completo, con l'illuminazione totalmente fuori uso.

Nell'alluvione di acqua e fango, c'è stato infine spazio per un episodio decisamente curioso. «Venerdì, proprio mentre l'alluvione colpiva duro - illustra Andrea Dotti, "Momi", titolare del vicino ed omonimo ristorante - due coppie, una a mezzogiorno un'altra a sera, hanno festeggiato da noi il loro matrimonio». Almeno per loro c'è da sperare che il detto "sposa bagnata, sposa fortunata" sia vero.

© riproduzione riservata

Sono presenti 8 foto

previous

next

Oliveto: maltempo danni pesantissimi

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"*Oliveto: maltempo danni pesantissimi*"

Data: **22/04/2013**

Indietro

Oliveto: maltempo
danni pesantissimi

Tweet

21 aprile 2013 Cronaca Commenta

OLIVETO LARIO - I danni per il maltempo nella frazione di Vassena (Foto by CARDINI)

Il primo bilancio del maltempo nella zona di Oliveto

OLIVETO LARIO Un disastro. Quello che inizialmente sembrava un semplice smottamento di terra in realtà ha lasciato degli strascichi enormi.

A Vassena non sono ancora in grado di fare la conta dei danni, ma si accenna a mezzo milione di euro. Ora dopo ora l'elenco si allunga. Tra oggi e domani è previsto l'arrivo dei tecnici regionali per un sopralluogo direttamente nella Valle di Mer da dove si è staccata la frana. Frana che poi è scivolata a valle in zona Cesura nella frazione di Vassena a due passi dal Municipio.

«I danni? Per il momento è impossibile fare un conteggio ma sono davvero tanti - sbotta il sindaco Claudio Rivolta - A febbraio abbiamo fatto pulire le vasche per la raccolta dei detriti nella Valle di Mer spendendo oltre 20 mila euro, la pioggia di venerdì sera le ha già riempite. Per fortuna erano vuote».

Ci sono poi i danni alle case. «Nel centro di Vassena in molti si sono trovati con abitazioni e cantine allagate, giardini invasi da terra e ghiaia. Un'auto è ancora bloccata tra sassi e terra. Una casa è stata evacuata e un'altra non ha il collegamento gpl che verrà ripristinato nei prossimi giorni».

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola lunedì 22 aprile.

© riproduzione riservata

Colpito alla testa da un sasso Muore guida alpina di 55 anni

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Colpito alla testa da un sasso Muore guida alpina di 55 anni"

Data: 20/04/2013

Indietro

Colpito alla testa da un sasso

Muore guida alpina di 55 anni

Tweet

20 aprile 2013 Cronaca Commenta

Emanuele Gianera (Foto by dardo)

CAMPODOLCINOÈ stato molto probabilmente un sasso caduto dalla montagna a colpire alla testa Emanuele Gianera e a togliergli la vita dopo una breve agonia.

Mancavano pochi minuti alle 17 di ieri quando una ragazza ha notato il corpo dell'uomo a terra sopra il muro di sostegno della strada che collega Campodolcino all'abitato di Starleggia.

Proprio in quel punto, alcuni mesi fa, era caduta la frana che ha spinto l'amministrazione comunale a emettere un'ordinanza per chiudere la strada a scopo precauzionale.

Il versante, insomma, è da mesi molto instabile. E il disgelo dei giorni scorsi, unito ai temporali di ieri, non può che aver aumentato i distacchi di materiale dal fianco della montagna. Sembra che Gianera, 55 anni, fosse impegnato in una normale escursione quando è stato colpito alla testa dal sasso. Una botta violenta, ma non tanto da far pensare al peggio, almeno in un primo momento. Secondo quanto raccontato dai soccorritori, quando la ragazza ha avvertito il 118 il ferito era cosciente, parlava ed era in grado di riconoscere le persone. L'allarme, infatti, è stato diffuso in codice giallo e non rosso, cioè di allerta massima.

Nel giro di pochi minuti erano arrivate due ambulanze, quella della Croce Rossa di Campodolcino e quella con il medico in arrivo dall'ospedale di Chiavenna, i Vigili del fuoco volontari di Madesimo e i compagni del Soccorso alpino sempre di Madesimo. Sì, compagni, perché Emanuele, per tutti semplicemente "Lele", era uno di loro. Residente nella frazione di Fraciscio di Campodolcino, non solo era un volontario della delegazione Madesimo del Soccorso alpino, ma faceva parte anche dello staff dei soccorritori del 118.

Era un uomo di montagna, una guida alpina, un profondo e appassionato conoscitore di ogni angolo della Valle Spluga in ogni stagione dell'anno e un alpinista tanto esperto da partecipare anche a spedizioni extraeuropee. Anche l'eliambulanza, la stessa sulla quale era salito decine di volte per aiutare le persone in difficoltà sulle montagne, è stata mobilitata per raggiungere il ferito. Le proibitive condizioni meteo hanno però costretto il pilota a fermarsi a Chiavenna. Le condizioni dell'infortunato intanto stavano peggiorando: con il passare dei minuti Gianera ha perso conoscenza.

I soccorritori hanno tentato il tutto per tutto, correndo all'ospedale di Chiavenna con l'ambulanza per il ricovero d'urgenza.

Tutto inutile: poco dopo il ricovero, i medici hanno dovuto constatare il decesso. La drammatica notizia si è diffusa nel giro di pochi minuti e all'ora di cena è stata comunicata anche ai carabinieri della Compagnia di Chiavenna, intervenuti sul posto con una pattuglia per le prime indagini.

Secondo le ipotesi avanzate nella serata di ieri dagli uomini del capitano Salvatore Malvaso, il tragico incidente è stato causato dalla caduta di un masso che ha colpito l'esperto alpinista proprio nella zona della frana caduta a più riprese negli ultimi mesi. Ieri, nelle ore dell'incidente e dei soccorsi, le condizioni meteorologiche erano proibitive e non è stato possibile chiarire fino in fondo la situazione, anche perché non c'erano testimoni.

La scomparsa di Gianera ha lasciato senza parole non solo i compaesani e tanti altri abitanti della Val San Giacomo, ma anche molti altri appassionati di montagna della Valchiavenna.

Già nella serata di ieri erano in tanti, all'ospedale di Chiavenna, gli amici e gli alpinisti decisi a stringersi attorno al dolore

Colpito alla testa da un sasso Muore guida alpina di 55 anni

della famiglia - Gianera lascia la moglie e tre figlie - nel momento più difficile. Fino a qualche anno fa Gianera era stato impegnato anche in consiglio comunale a Campodolcino tra i banchi di un gruppo di minoranza.

Quasi certamente già oggi si potrà conoscere la data dei funerali

© riproduzione riservata

|cv

Trema la terra fra Mantova e Modena: scosse di magnitudo 2,4 nella notte

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Trema la terra fra Mantova e Modena: scosse di magnitudo 2,4 nella notte"

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

Trema la terra fra Mantova e Modena:

scosse di magnitudo 2,4 nella notte

Episodio sismico in provincia tra Lombardia ed Emilia. Le apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato una forza di magnitudo 2,4. Non sono stati registrati danni

Torna a tremare la terra nelle zone che nel 2012 furono colpite da un sisma disastroso. Questa volta però la scossa è stata di lieve entità: i sismografi hanno registrato alle 00.56 una magnitudo di 2,4. La zona interessata è stata rilevata dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella Pianura padana, tra le province di Mantova e Modena. L'evento è stato localizzato a una profondità di 7,6 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Villa Poma, in provincia di Mantova, e Mirandola nel modenese. Non si registrano danni.

Intorno alle 5.51 del mattino, invece, un'altra scossa, questa volta di magnitudo 3.6, è stata registrata più a sud, nel distretto di Montefeltro a 5,52 chilometri di profondità. La scossa - comunica la Protezione Civile - è stata avvertita tra i comuni di Sarsina, Mercato Saraceno, Sant'Agata Feltria, nelle le provincie di Forlì, Cesena e Rimini. Dalle verifiche effettuate, anche in questo caso, non risultano danni a persone o cose.

Clochard muore carbonizzato nell'incendio di un capannone

- Torino - Repubblica.it

La Repubblica.it (Torino)

"Clochard muore carbonizzato nell'incendio di un capannone"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Clochard muore carbonizzato
nell'incendio di un capannone

E' un romeno di 40 anni. Si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa su un vecchio divano. Escluse le cause di origine dolose

TAG clochard, carbonizzato

Un clochard romeno di 40 anni, Petrache Balan, è stato trovato morto carbonizzato stamattina in un capannone industriale abbandonato in corso Vigevano, vicino ad una ex concessionaria d'auto, nella zona nord di Torino. Secondo i primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, e dalla polizia, il rogo si sarebbero sprigionato da un divano che si trovava nella struttura. Escluse, quindi, cause dolose.

Eliminate altre discariche abusive vicino al Tanaro

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Asti)

"Eliminate altre discariche abusive vicino al Tanaro"

Data: **20/04/2013**

Indietro

asti

20.04.2013 - ambiente

Eliminate altre discariche abusive vicino al Tanaro

Intervento della protezione civile Città di Asti

Prosegue la lotta alle discariche abusive da parte dei volontari della Protezione Civile Città di Asti, che in collaborazione con l'Asp e il Comune ormai settimanalmente si prodigano in interventi di pulizia sul territorio. Otto volontari con due automezzi, tra cui un trattore, hanno rimosso circa 50 quintali di rifiuti sotto il cavalcavia della Tangenziale, nelle vicinanze del Tanaro.

L'intervento è anche finalizzato a rendere fruibile la zona in vista della gara di canoa che si terrà domani, domenica.

Tre scosse di terremoto in Umbria Torna la paura a Città di Castello

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Tre scosse di terremoto in Umbria Torna la paura a Città di Castello"

Data: **20/04/2013**

Indietro

Cronache

20/04/2013

Tre scosse di terremoto in Umbria

Torna la paura a Città di Castello

La terra trema in mattinata:

scuole evacuate ma nessun

danno a persone o cose

Molta paura, ma nessun danno, stamani, a Città di Castello, dopo una forte scossa di terremoto chiaramente avvertita dalla popolazione. Si è verificata alle 9,57 ed ha avuto una magnitudo di 3.6 gradi della scala Richter. Due repliche, di magnitudo 2.5 sono state registrate alle 10.05 e alle 10.06 nella stessa zona, ha riferito l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'istituto sismologico Bina di Perugia ha individuato «molto vicino» a Città di Castello l'epicentro, a una profondità di sei-sette chilometri.

Il terremoto, avvertito anche a Perugia, «è stato provocato da una faglia che conosciamo bene», ha detto all'ANSA padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio Bina. «Va da Città di Castello a Pietralunga - ha aggiunto - e già da settimane aveva dato origine a decine di scosse». Subito dopo la prima forte scossa, gli alunni delle scuole sono stati fatti uscire, per precauzione ed il Comune ha attivato il piano di emergenza.

Controlli sono stati subito svolti da carabinieri, polizia, protezione civile, vigili del fuoco e 118, e non sono stati rilevati danni particolari, a eccezione della caduta di qualche pezzo di intonaco. Ha invece ceduto parte di un muro di un'abitazione danneggiata nei giorni scorsi dall'esplosione di una bombola di gas e quindi disabitata.

«La situazione è sotto controllo», ha assicurato il sindaco della città, Luciano Bacchetta, il quale ha spiegato che la scossa è stata avvertita in particolare in centro. «Ero nel mio ufficio in Comune - ha detto Bacchetta - e abbiamo sentito una gran botta».

«I tecnici - ha spiegato - stanno procedendo alle verifiche del caso nei luoghi sensibili e in particolare nelle scuole. Nel fine settimana tutti gli istituti saranno oggetto di sopralluogo affinché lunedì l'attività scolastica possa riprendere regolarmente».

«Continuiamo a monitorare il territorio - ha concluso il sindaco - attraverso il Coc, il Centro operativo comunale, cui i cittadini possono fare riferimento per informazioni e segnalazioni, al numero 075 8520744».

«La situazione è sotto costante monitoraggio - assicurano anche dalla Protezione civile della Regione Umbria - e fino ad ora, non ci sono evidenze tali da indurre a preoccupazioni».

Tre scosse di terremoto in Umbria Torna la paura a Città di Castello

Maltempo, l'Italia ostaggio delle piogge

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Maltempo, l'Italia ostaggio delle piogge"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Cronache

20/04/2013

Maltempo, l'Italia ostaggio delle piogge

Una donna si ripara dalla pioggia con l'ombrello

[servizio Le previsioni meteo](#)

Da domenica temporali in arrivo
anche a Sud e nelle isole. A Milano
il fiume Seveso rischia di esondare

Forti temporali hanno colpito alcune aree del Nord Italia, in particolare tra alto Piemonte, Varesotto e Comasco, battute da veri e propri nubifragi e abbondanti grandinate che hanno mostrato una vera e propria primavera in crisi. Sono gli effetti dell'arrivo della perturbazione dal Nord Europa che ha determinato un netto peggioramento delle condizioni meteo al settentrione e che nelle prossime ore - prevede 3BMeteo - porterà qualche rovescio o temporale anche forte al Centrosud.

Ci attende infatti un weekend instabile e fresco su tutta Italia a causa della formazione di un vortice ciclonico sul Ligure e in successivo movimento verso il Tirreno. Piogge e rovesci insisteranno così al Nord, sebbene alternati a qualche schiarita, mentre acquazzoni e temporali sparsi prenderanno vita dapprima al Centro, specie su Appennino e adriatiche, ma entro domenica pure al Sud, qualcuno anche forte, il tutto accompagnato da un generale calo delle temperature. Non mancheranno comunque parentesi più asciutte e soleggiate tra un acquazzone e l'altro.

Intanto, a Milano, è allarme per il fiume Seveso a rischio di esondazione a causa delle forti piogge, ininterrotte da ore in città. Secondo quanto riferisce il Comune, da ieri è attivo lo scolmatore e, al momento, tutti i punti critici in zona Niguarda sono presidiati da Polizia Locale, Protezione Civile, Servizio Idrico di MM e Amsa.

L'instabilità si protrarrà anche nella prima parte della prossima settimana, con acquazzoni e temporali sparsi da Nord a Sud, ma da mercoledì tornerà l'alta pressione. Sarà il preludio a una fase più soleggiata e mite che favorirà anche il 25 aprile, sebbene con rischio di qualche rovescio in montagna e sulle isole maggiori. Ma si tratterà solo di una tregua, perché entro fine mese potrebbe tornare il maltempo per una nuova perturbazione atlantica.

Volontari della protezione civile segnalano le deviazioni sulla provinciale della Lomellina

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Novara)*"Volontari della protezione civile segnalano le deviazioni sulla provinciale della Lomellina"*Data: **19/04/2013**

Indietro

borgolavezzaro

19.04.2013 - il cantiere per la rete idrica

Volontari della protezione civile segnalano le deviazioni sulla provinciale della Lomellina

Un volontario di protezione civile impegnato nelle deviazioni

Il lavoro di scavo dovrebbe terminare oggi pomeriggio

roberto lodigiani

Conto alla rovescia per la riapertura della provinciale della Lomellina. Il cantiere che era stato aperto in via Roma a Borgolavezzaro lunedì scorso, salvo imprevisti metereologici, dovrebbe concludersi oggi alle 16. Lo scavo è stato curato da Acqua Novara Vco per intervenire su un condotto fognario che da anni provocava rigurgiti in occasione delle intense precipitazioni temporalesche. Per evitare ingorghi, il Comune di Borgolavezzaro ha mobilitato una squadra di movieri volontari alla rotonda di Nibbiola per obbligare il traffico pesante a seguire itinerari alternativi. L'unico incidente si è verificato nella notte di lunedì quando un camion che ha violato il divieto di transito, è rimasto incastrato all'incrocio tra via Molino Nuovo e via Roggiolo.

Il cassone del mezzo pesante ha urtato lo spigolo del tetto di una villetta provocando l'intervento dei vigili del fuoco.

Piccola frana sulla provinciale della val Bognanco

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Piccola frana sulla provinciale della val Bognanco"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

domodossola

21.04.2013 -

Piccola frana sulla provinciale della val Bognanco

In mattinata si sono staccati 5 metri cubi di detriti, la strada è aperta al traffico

A causa delle forti piogge delle ultime ore questa mattina verso le 5,30 c'è stato un piccolo smottamento sulla provinciale che porta a Bognanco, poco dopo il ponte di Mocogna, ancora nel comune di Domodossola. Circa 5 metri cubi di materiale si sono staccati dalla parete. Nessun danno a persone o auto e già stamattina sono intervenuti gli operai della ditta della Provincia a liberare la strada. La circolazione è regolarmente aperta.

Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri.

Villaggio Solidale al Real Collegio: raddoppiate le presenze**Lucca In Diretta.it***"Villaggio Solidale al Real Collegio: raddoppiate le presenze"*Data: **19/04/2013**

Indietro

Villaggio Solidale al Real Collegio: raddoppiate le presenze Venerdi, 19 Aprile 2013 12:55 dimensione font riduci
 dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono ben 23mila le presenze complessive registrate nei quattro giorni del Festival del volontariato - Villaggio Solidale, promosso a Lucca dal Centro Nazionale per il Volontariato e giunto ormai al terzo anno. L'edizione 2013, la prima che si è svolta interamente nel centro storico della città toscana, ha più che raddoppiato il numero dei partecipanti, che un anno fa furono 10.500. Dall'11 al 14 aprile, nella sede centrale del Real Collegio e in tutti gli spazi che hanno ospitato le attività collaterali, hanno preso parte circa 3.500 addetti ai lavori e 300 associazioni di volontariato. Gli oltre 120 eventi - agli appuntamenti organizzati nelle 12 sale convegni hanno partecipato circa 11mila persone - hanno visto il coinvolgimento attivo di 500 tra ospiti e relatori. Oltre 1.500 gli studenti delle scuole superiori arrivati a Lucca da tutta la Toscana per il Festival del volontariato. Alla staffetta della solidarietà hanno invece partecipato più di 1000 persone e 68 associazioni. Riguardo alla superficie occupata dal Festival, ai 3mila metri quadrati del Real Collegio - dove erano presenti anche più di 60 espositori - si aggiungono i circa 10mila metri quadrati di piazze e spazi pubblici che hanno ospitato, fra le altre cose, anche il campo e i mezzi di protezione civile, con 220 volontari in divisa coinvolti in quattro giorni.

Ben 114 i partner della manifestazione, tra cui spiccano i sostenitori (con la partecipazione di tutte le istituzioni cittadine a cominciare dal Comune di Lucca, la Provincia di Lucca, le fondazioni bancarie, le categorie economiche e, non per ultimo, il sostegno del Cesvot), i patrocini del Ministero del lavoro e delle politiche sociali insieme a quello di 9 Regioni e dell'Anci, le 14 media partnership. Nella settimana del Festival sono stati circa 330 i servizi su testate ed emittenti radiotelevisive locali e nazionali dedicate alla manifestazione. Tra gli eventi collaterali, di forte impatto sono state le quattro mostre a tema (dal carcere alla donazione), gli altrettanti spettacoli di Teatro solidale promossi dalla Fondazione Bml, il progetto di comunicazione Dentro tutti (promosso da Cnv, M&C, Zelig e Smemoranda) per la sensibilizzazione dei giovani volontari, gli eventi di animazione in piazza (dall'accensione della fiaccola olimpica fino ai concerti e allo spettacolo conclusivo degli sbandieratori). Inoltre, nei giorni del Festival, il sito festivalvolontariato.it è stato visitato da 30.833 persone, che hanno visualizzato complessivamente 123mila pagine. Mentre sono 14.232 le foto visualizzate nei quattro giorni di manifestazione sul canale flickr del Cnv.

Tanti i nomi noti che hanno animato i convegni, fra cui Giacomo Panizza, Enzo Bianchi, Fabrizio Valletti, Linda Laura Sabbadini, Luca Telese, Franco Bompreszi, Vera Negri Zamagni, Giovanni Maria Flick, Arturo Paoli, Emanuele Rossi, Pietro Barbieri, Fausto Casini, Paolo Anselmi, Marco Ricceri, Carlo Fratta Pasini, Stefano Granata, Francesco Vignarca, Enzo Iacopino, Pino Aprile, Carmen Lasorella, Piero Damosso, Luca Mattiucci, Giovanna Rossiello, Luca Martinelli e Romano Prodi che nell'ambito del Festival è intervenuto alla presentazione del libro di Massimo Toschi Un abile per la pace.

"La grande partecipazione del volontariato italiano e lucchese, delle istituzioni ed enti della città - commenta Edoardo Patriarca, presidente del Centro Nazionale per il Volontariato - è la dimostrazione che il Festival era necessario, che oggi più che mai c'è bisogno di rilanciare i nostri temi. A tutti quelli che hanno dato il loro contributo va la sincera riconoscenza del Cnv. Avevamo detto che solo con la solidarietà e con i valori del volontariato l'Italia potrà uscire dalla

Villaggio Solidale al Real Collegio: raddoppiate le presenze

crisi che la attanaglia. Le quattro giornate di Lucca lo hanno dimostrato, sapendo aggregare tante energie anche in maniera sorprendente e inattesa. Questo entusiasmo e le proposte di rilancio che ci sono giunte sono la spinta migliore a proseguire in questa direzione e a mettere in campo da subito una nuova edizione per il 2014 ancora più ricca. L'appuntamento è quindi per il prossimo anno".

Ultima modifica il Venerdì, 19 Aprile 2013 13:07

un gippono militare per dare rinforzi alla protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

VIGONZA

Un gippono militare per dare rinforzi alla Protezione civile

VIGONZA Con soli 1.187 euro il Comune si aggiudica un gippono 4X4 appartenuto all'esercito italiano. Lo destinerà alla locale Protezione Civile. «È stato un colpo di fortuna», ammette l'assessore Elio Negri, che si è recato a ritirarlo. «Il gippono faceva parte dei mezzi dismessi o incidentati avviati a cadenza alle aste. Ha solo 60 mila chilometri ed è ben messo. Per il momento resterà di colore verde, appena ci saranno i soldi verrà dipinto di bianco com'è regola per la Protezione civile». (g.a.)

quadri elettrici all'aperto e degrado degli intonaci

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- Cronaca

Quadri elettrici all'aperto e degrado degli intonaci

Cento firme raccolte in tre giorni: i genitori della primaria Quattro martiri preoccupati per lo stato dell'immobile.

«Edificio fatiscente e pericolo alveari»

Bordin (Esu): «Mense più care? No, solo l'adeguamento Istat»

«Nessun aumento, ma un adeguamento Istat che non toccherà gli studenti in difficoltà e che ho condiviso con i ragazzi».

Rocco Bordin, numero uno dell'Esu (ente regionale per il diritto allo studio) respinge al mittente le accuse di voler aumentare del 10 per cento il prezzo dei pasti serviti alle mense universitarie. Bordin spara a zero sull'interrogazione che presenterà il consigliere regionale del partito democratico Piero Ruzzante: «Si tratta di una strumentalizzazione politica», attacca il commissario straordinario, «Ruzzante dice sciocchezze che sa che non esistono». Accanto al consigliere del Pd sono scesi in campo gli studenti, pronti ad opporsi agli aumenti delle tariffe. «Questo aumento deciso a Padova è figlio dei continui tagli, in questi anni, della Regione Veneto ai finanziamenti al diritto allo studio, che, com'era prevedibile, alla fine finiscono con il colpire indiscriminatamente tutti gli studenti e le loro famiglie», ribatte Ruzzante. Ma il commissario Bordin è pronto a dare battaglia: «Si tratta di un aumento medio di 30 centesimi a pasto, volto proprio a salvaguardare la gratuità del pranzo agli studenti più in difficoltà». (fa.p.)

Oltre cento firme in tre giorni. I genitori della scuola primaria Quattro martiri di via del Commissario mettono nero su bianco le loro perplessità sullo stato dell'edificio dove ogni giorno portano i loro figli. Lo fanno con una lettera inviata nei giorni scorsi al dirigente scolastico Maria Rosa Dalla Nese, all'assessore Claudio Piron, alla caposettore dei Servizi Scolastici Giuliana Truffa-Giachet, al caposettore dell'Edilizia Pubblica Luigino Gennaro e al responsabile Sicurezza e Protezione Civile Gaetano Ntarella. I genitori scrivono per sottolineare «non solo l'esigenza di manutenzione ordinaria, ma porre l'attenzione soprattutto su aspetti di sicurezza di alcune parti dell'edificio scolastico». Cinque i punti caldi che i genitori, rappresentati dalle mamme Laura Varotto e Monica Schiavon, sottopongono all'attenzione del Comune. In primis la pensilina all'ingresso. Decine di bambini ci passano sotto ogni giorno. Ma colore e intonaco sono a rischio disfacimento. Ma ad impensierire mamme e papà sono soprattutto i quadri e i contatori elettrici situati all'esterno. «Non sono protetti da alcun armadietto di contenimento» scrivono le mamme, «risultando accessibili a tutti con evidente pericolo per i bambini» che durante la ricreazione giocano fuori. Una critica va al «palese stato di degrado di tutte le tinteggiature esterne», ma i genitori sollevano anche il punto della manutenzione del giardino, in particolar modo per la potatura degli alberi, e il timore che ritornino gli alveari che lo scorso anno si erano formati in giardino. «L'edificio è fatiscente» spiega Laura Varotto, «abbiamo deciso di attivarci raccogliendo per tre giorni le firme davanti alla scuola». «Esamineremo le richieste dei genitori insieme ai tecnici» spiega l'assessore Piron, «noi abbiamo progetti e finanziamenti ma dobbiamo avere il via libera da Roma. Per quella scuola c'è un progetto di intervento interno sulla mensa. Se riusciremo a risparmiare qualcosa dal fondo stanziato, lo destineremo alla struttura». Il consigliere Pdl Filippo Marchioro è intenzionato a portare il caso in commissione IV: «Si pensava che presto la scuola sarebbe stata chiusa e spostata in un nuovo edificio scolastico costruito grazie al contributo del Comune e dei privati, ovvero con gli oneri a carico del Piano Peep approvato» spiega, «ma ora è fermo a causa della crisi». Valentina Voi [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA](#) www.mattinopadova.it

rilievi sulla mura del solario tolta la vigilanza sulla rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

le frane sui colli di Monselice

Rilievi sulla mura del Solario Tolta la vigilanza sulla Rocca

MONSELICE Partono i lavori per la messa in sicurezza alla scuola "Giorgio Cini". Ieri sono iniziate le operazioni di indagine, dopo lo smottamento che ha portato alla comparsa di una vistosa crepa nel muro di cinta. «Dopo una prima verifica delle fessure» spiega Andrea Tasinato, assessore ai Lavori pubblici «e dopo aver deciso di indagare le cause che le hanno generate, sono iniziate le indagini sul terreno. Stiamo eseguendo una tomografia per verificare se il suolo si sia indebolito, in modo da stabilire cosa fare perché l'intervento sia definitivo. Ci è stato comunque assicurato che non ci sono rischi di crollo. Sarà mia cura tenere informati i responsabili dell'istituto e gli stessi genitori». Intanto si allenta la tensione sul fronte frane della Rocca. L'altra sera è stata smobilitata la postazione della Protezione civile, che sinora monitorava 24 ore su 24 la frana di via Galilei, anche con l'uso della fotoelettrica. Restano le transenne e il blocco stradale, ma il presidio non è più permanente. Oggi comunque l'attenzione sarà alta, perché è di nuovo annunciato maltempo. Restano ancora 13 le persone sfollate, i residenti di via San Tommaso e via Galilei. Emergenza finita invece per le due famiglie di via Santo Stefano. Francesca Segato

|cv

frane profetizzate già quattro anni fa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Frane profetizzate già quattro anni fa

Claudio Sinigaglia (Pd): un piano regionale aveva previsto tutto e sollecitava interventi di protezione, poi mai finanziati di Francesca Segato wMONSELICE Era tutto già scritto. Nero su bianco, fin dal 2009, in uno studio di fattibilità per intervenire sulle cave della Rocca, voluto dalla Giunta regionale del Veneto presieduta allora da Giancarlo Galan, con la delibera numero 3182 del 27 ottobre 2009. Mentre ora ci sono ancora tre famiglie che non sanno quando potranno rimetter piede nelle loro case, e mentre la protezione civile continua a ispezionare ogni ora i fronti aperti sulla Rocca, il Pd denuncia l'immobilità delle amministrazioni, che per cinque anni hanno sepolto in un cassetto lo studio per mettere in sicurezza le frane. Claudio Sinigaglia, consigliere regionale del Pd, mostra il dossier redatto allora dai geologi regionali. Completa di foto, rilievi e indicazioni dei fronti franosi: gli stessi di oggi. E già allora la Regione metteva in guardia sul pericolo per la cortina muraria. «La possibile pericolosità del colle della Rocca non è limitata alle sole frane dovute alle caratteristiche geo-morfologiche dei versanti» si legge nella delibera «ma un ulteriore fonte di pericolo è rappresentata anche dalle stesse cortine murarie, realizzate nell'alto medioevo, presenti in sommità e lungo le pendici del colle. Lo scorrere del tempo, il dilavamento delle antiche strutture murarie e la gelività dei materiali interessati possono dare origine a distacchi di blocchi di pietra». Non solo: già nel 2009, dopo le varie frane, la Regione parlava esplicitamente di emergenza e della necessità di «procedere con sollecitudine a una maggiore protezione di alcune aree sensibili, soggette al transito o destinate alla residenzialità». Tra queste, cava della Rocca e via Galilei. La delibera prevedeva spese per un milione e 50.000 euro per la prima fase di lavori, legata ai dissesti idrogeologici. Nel dettaglio, 100.000 euro per l'area della cava, 400.000 per il versante nord-est, 200.000 per quello a sud-est. E poi 50.000 euro per i rilievi con laser scan, 40.000 per il rilievo geomeccanico, 30.000 per la modellazione di caduta massi, più 230.000 euro tra Iva, spese tecniche e imprevisti. Ulteriori 4 milioni e 42.000 euro erano previsti per il consolidamento di tutte le strutture murarie. «Lo studio era stato dato a Comune e Parco Colli per procedere» ricorda Sinigaglia. «Ma il primo milione di euro non è stato mai stanziato. Sostanzialmente sono le stesse cifre in gioco oggi, se contiamo i 180.000 euro già pescati dal fondo per il dissesto idrogeologico e i 600.000 promessi da Zorzato, ma che attualmente la Regione non sa dove recuperare. Intanto il ciglio nord-est si è avvicinato ancora alle mura, tra cinque anni ci ritroveremo punto e a capo?». Il Pd in questi giorni ha anche sollecitato la convocazione della VII commissione consiliare, per parlare del problema Rocca. «Intanto il colle continua a perdere visitatori» ricorda il consigliere comunale Rino Biscaro «sono 5-600 le visite prenotate di qui a maggio, e saranno perse se il Comune non riapre al più presto cava e sentiero». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il terremoto di pippi calzelunghe

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

- Cronaca

Il terremoto di Pippi Calzelunghe

Nel colorato gruppo arrivato da Mirandola anche dei pelosi vichingi

di Cristina Chinello wPADOVA Le fasi che precedono la partenza di una maratona sono sempre lo specchio della gara stessa. C'è, fra i partecipanti alla maratona del Santo, uno spiccato desiderio di migliorarsi, sarà perché il percorso per lo più in rettilineo e su asfalto rende possibile la realizzazione di questo desiderio, sia perché il periodo dell'anno non si è ancora aperto a temperature convintamente primaverili. E in effetti il popolo della maratona, quest'anno ha privilegiato l'aspetto cronometrico, piuttosto che quello ludico, complice un meteo che sarebbe stato ideale se non fosse stato per la pioggia. A far capire subito l'aria che tira, a poche decine di minuti dal via, è il forte odor di canfora che si sprigiona all'Altaforum di Campodarsego, trasformato in mega-spogliatoio per un giorno. Lì i runners si preparano, stratificano creme e abbigliamento, scaldano i muscoli, si nutrono di gel, integratori e consigli. Sono divisi a gruppi, molti di loro partecipano in blocco a questi eventi. Sono quasi tutti seri e concentrati, ma c'è un gruppo che catalizza i flash e le attenzioni di chiunque: le donne si vestono da Pippi Calzelunghe, gli uomini da vichinghi. E poi c'è una coccinella, che fa la maratona da camminatrice e sarà l'ultima tra loro a tagliare il traguardo. Sono i Pico Runners, quelli che l'anno scorso avevano le ali da angioletti. Quelli che arrivano da Mirandola, Modena. «Non c'è un motivo particolare per cui ci vestiamo così, vogliamo solo fare un po' di allegria», raccontano. «Da noi si ricomincia a ricostruire dopo il sisma, ma ci sono un sacco di inghippi burocratici. I soldi non arrivano, ma cerchi di rimettere in sesto tutto. È dura. È una situazione che finché non la vivi, non ti puoi rendere conto di cosa sia vedere radere al suolo tutto». Libero, il presidente, è alla maratona numero 340 e trascina la squadra formata da una ventina di persone. Subito dopo di loro spuntano anche un inquietante Joker (il cui trucco colerà si spera sotto ai colpi del sudore) e una sexyssima Cat Woman, al secolo Luca Erbesato e Vania Vecera, impiegato e parrucchiera della provincia di Milano, lui all'esordio a Padova, lei un'afezionata. «Per prepararsi si corre nei ritagli di tempo: tante le pause pranzo dedicate ad allenarsi», raccontano «e le alzatacce». Fra i preparativi, è d'obbligo la tappa al bagno (e capita che al bar la fila per la pipì si confonda con quella per la cassa), un sorriso alla vista dello striscione «Vai zia Giagia» appeso a Campodarsego pochi metri dopo la partenza. marocchina Janat Hanane. Peccato davvero che il freddo e la pioggia abbiano scoraggiato il pubblico; quest'anno molti runners avranno fatto il loro miglior tempo, il meteo agevolava davvero. Saranno stati felici, ma una maratona con tanto pubblico festante è un'altra storia.

associazioni di volontariato pronte a dare spettacolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

CORMÒNS

Associazioni di volontariato pronte a dare spettacolo

CORMÒNS Musica, danza, arte e sport: domani, domenica, si alzerà il sipario sull' Info-day , organizzato da Palazzo Locatelli e dal circolo culturale e ricreativo Eventualmente, per un intero pomeriggio dedicato alle associazioni di volontariato e ai giovani del centro collinare, con appuntamenti ed iniziative per tutti i gusti. Il Gruppo di cammino dà appuntamento ai cittadini alle 14.30 in sala Italia per una camminata nel bosco, lungo il sentiero Vigne Alte a Pradis. Alle 16 ci sarà l'inaugurazione. Seguiranno, alle 16.30, l'esibizione di danza dell'associazione Elever, alle 17 i flauti e le chitarre dell'associazione culturale e musicale di Cormòns con i maestri Andrea Bullitta, Mauro Marassi e Mauro Bregant, alle 17.30 il gruppo Entropic Jam, alle 19.30 il gruppo di musica dell'Innovational music center di Cormòns e Mariano del Friuli. Chiuderà la giornata, alle 20, il concerto rock dei Tendenza zero, curato dal circolo Eventualmente. Sarà proposta, inoltre, un'installazione a cura di Ukkosa Teatteri e saranno allestiti anche punti informativi di una dozzina di associazioni cormonesi (È qua, Culturaglobale, Aria, Misericordia, Parkour, Banda Città di Cormòns, Associazione musicale, Lis Tarlupulis, Vip unduetre claun, Ric Cormòns, Eventualmente). Tempo permettendo, nell'area esterna si potrà assistere, dalle 16 alle 20, anche alle dimostrazioni di Parkour a cura di Gente che vola e della Compagnia degli arcieri di Cormòns, ai mini incontri 3 contro 3 della Alba pallacanestro. La Protezione civile sarà presente con uno stand. In caso di maltempo tutte le iniziative sono confermate, fatta eccezione per le dimostrazioni all'aperto. (i.p.)

il papa in friuli per un desaparecido

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- *Cronache*

«Il Papa in Friuli per un desaparecido»

Bergoglio nel '76 si recò da una famiglia il cui figlio era stato preso dopo il golpe. Fu forse il tramite di monsignor Mecchia

di Federica Barella Una missione speciale, davvero speciale quella dell'allora padre Bergoglio, attuale Papa Francesco. Sua santità era in Friuli nella tarda primavera di quell'anno. Forse anche a settembre. Ma non per qualche intervento di volontariato a favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto. No, padre Bergoglio, allora ordinato da appena sette anni e all'epoca superiore dei gesuiti d'Argentina era venuto in Friuli e in particolare a Pordenone città per incontrare una famiglia. Il suo viaggio era stato lungo, ma la sua determinazione era stata forte fino a missione compiuta. Quel viaggio in Friuli aveva un significato particolare: incontrare una coppia di genitori, cercare di confortarli e rassicurarli. Nei primi mesi del 1976 in Argentina era scomparso un ragazzo. Era un giovane partito per il Sudamerica poco tempo prima lasciando i genitori a Pordenone. All'inizio tutto era andato bene, ma la famiglia aveva poi perso le sue tracce dopo il golpe del marzo del 1976. E dopo poco tempo avevano avuto notizia che il giovane era stato arrestato dai militari. Ecco allora il perché di quel viaggio in Friuli di padre Bergoglio. Voleva rassicurare quei genitori che lui stesso stava facendo il possibile per ottenerne la liberazione del giovane friulano. La notizia di questo viaggio così particolare è stata data giovedì dallo stesso Papa Francesco nel corso dell'incontro avuto coi vescovi del Friuli Venezia Giulia. «È un'altra prova ha detto il vescovo di Pordenone monsignor Giuseppe Pellegrini del suo impegno a favore delle persone carcerate e delle vittime della dittatura». Purtroppo non c'è stato il tempo di approfondire la vicenda, ma il vescovo della Destra Tagliamento conta di farlo in un'altra occasione. Anche perché nel breve incontro avuto con i vescovi del Friuli (relativamente affollato) il Papa ha preferito ricordare altri particolari, come quelle scosse del terremoto del Friuli del 1976 che allora facevano tremare il suo letto. Jorge Mario Bergoglio all'epoca, 1976, come si è già spiegato, era superiore provinciale dei gesuiti d'Argentina in piena dittatura dei colonnelli. E con il suo arrivo a Pordenone padre Bergoglio aveva cercato di portare speranza e conforto a due genitori in forte apprensione. Difficile ricostruire, ora a distanza di 37 anni chi fosse quel giovane e chi fossero quei parenti in ansia. E certo però che collegato a quello che sarebbe poi diventato papa Francesco e alla famiglia pordenonese c'era probabilmente un altro anello di congiunzione importante. Anche lui friulano. Bergoglio infatti nel 1976 forse aveva deciso di arrivare fino in Friuli per portare una missiva o molto più probabilmente un messaggio a voce di monsignor Luigi Mecchia, prete friulano al fianco del quale iniziò l'esperienza sacerdotale di padre Bergoglio, poi divenuto tra l'altro oltre che responsabile della chiesa dell'Immacolato Corazon di Los Polvorines a Buenos Aires, anche cappellano delle forze armate con tanto di residenza e chiesetta dove celebrava nel palazzo dell'esercito argentino di Plaza del Mayo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI SUL SITO E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

danni dell'alluvione 2010: da restituire 9 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

Danni dell alluvione 2010: da restituire 9 mila euro

Brugnera, i richiedenti non hanno presentato la documentazione necessaria Il Comune dovrà riconsegnare la somma al dipartimento della Protezione civile

BRUGNERA Risarcimenti a favore degli alluvionati dell'autunno 2010: il Comune restituisce al dipartimento regionale della Protezione civile un terzo della somma ricevuta. Sono diversi infatti coloro che hanno realizzato i lavori di ripristino in economia e non hanno presentato le pezze giustificative che davano diritto al risarcimento. A Brugnera i danni furono limitati rispetto a quelli che colpirono altri comuni, primi fra tutti i limitrofi Pasiano e Prata. Dai privati giunsero infatti alla Regione per mezzo del Comune cinque domande per un totale di contributi concessi di 16.670 euro a fronte della denuncia di danni patiti pari a 25.647 euro. Le aziende danneggiate invece furono due, per un totale di danni dichiarati pari a 16.589 euro: il risarcimento concesso dalla Regione è stato di 10.783 euro. Quindi, a fronte di oltre 42 mila euro complessivi di danni, il Dipartimento regionale aveva erogato circa 27 mila euro. Scaduti tutti i termini, il Comune di Brugnera ha proceduto alla contabilizzazione: oltre 9 mila euro sono rimasti in cassa in quanto coloro che avevano presentato richiesta di risarcimento, nonostante tutti gli inviti del Comune a consegnare le pezze giustificative, non si sono più presentati. Questi 9 mila euro dovranno essere restituiti al dipartimento della Protezione civile. La stessa cosa era accaduta a Pasiano, dove due proprietari, a fronte di danni limitati, avevano preferito eseguire i lavori in economia piuttosto che anticipare qualche migliaio di euro per fare eseguire i lavori e ottenere il risarcimento oltre un anno dopo. Non tutti infatti, vista anche la grave crisi economica, sono più in grado di fare fronte a spese impreviste di qualche migliaio di euro. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile rimuove un pioppo caduto sopra i filari

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/04/2013

Indietro

A CAVOLANO

La Protezione civile rimuove un pioppo caduto sopra i filari

SACILE La Protezione civile fa gli straordinari, liberando un vigneto nella zona della smorta di Cavolano dal pesante fardello di un pioppo caduto sopra i filari. Sei volontari all'opera, lo scorso venerdì su richiesta del Comune di Sacile, per spostare nel giro di qualche ora il grosso fusto dal filare. Ricca di suggestioni naturalistiche, la zona delle smorte è un territorio protetto dagli ambientalisti. «Il calendario degli impegni mette in conto un altro intervento sulle sponde del Livenza, dietro il duomo di San Nicolò - riferisce Ezio Manfè, coordinatore dei volontari -. Completeremo il lavoro togliendo alberi e ramaglie portate dalle piene dell'autunno scorso». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

infoday con centinaia di ragazzi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

CORMÒNS

Infoday con centinaia di ragazzi

CORMÒNS Il rilancio del Centro giovani in sala Italia parte dall Infoday. In centinaia, fra bambini, ragazzi, membri delle associazioni cormonesi hanno partecipato, ieri pomeriggio, agli stati generali del volontariato giovanile in sala Italia, organizzati dal Comune di Cormòns e dal circolo culturale Eventualmente. L evento, che ha portato una ventata di allegria, colori e movimento in sala Italia, ha proposto esibizioni di danza, musica e cabaret comico e, nei rari scampoli di pomeriggio in cui non ha piovuto, anche attività sportive negli spazi esterni. «Ringrazio tutte le associazioni di volontariato ha esordito l assessore comunale al welfare, Lucia Toros che hanno dato la loro adesione alla manifestazione. Mi auguro che l Infoday possa essere un occasione per i sodalizi fare amicizia e organizzare altre attività insieme». Mentre al centro della sala hanno dato spettacolo le aggraziate ballerine dell associazione Elever, i virtuosi dei flauti e delle chitarre dell Associazione culturale e musicale di Cormòns, la grinta degli Entropic Jam e del gruppo di musica dell Innovational music center di Cormòns e Mariano del Friuli, lungo le pareti sono stati allestiti i punti informativi delle associazioni. Armati di computer, videoproiettori e volantini, i volontari hanno illustrato ai ragazzi le attività e le proposte dei sodalizi. Una dozzina gli infopoint: c erano le associazioni E qua, Culturaglobale, Aria, Misericordia, Parkour, Banda Città di Cormòns, Associazione musicale, Lis Tarlupulis, Vip unduetre claun, Ric Cormòns, Eventualmente, Alba pallacanestro, Arcieri di Cormòns, Protezione civile. Ukkosa teatteri ha proposto una curiosa installazione sul teatro povero. (i.p.)

monterosso Gabrielli dona un fuoristrada alla Protezione civile**Nazione, La (La Spezia)**

"monterosso Gabrielli dona un fuoristrada alla Protezione civile"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

monterosso Gabrielli dona un fuoristrada alla Protezione civile LA PROTEZIONE civile di Monterosso, intitolata a Sandro Usai, da ieri ha in dotazione una Land Rover Defender, dismessa dal dipartimento centrale. La consegna (nella foto) del mezzo è stata steggiata' dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che accompagnato dal sindaco Angelo Maria Betta, dal neo capo di gabinetto della prefettura Stefania Ariodante e da Luigi Grillo, ha ribadito la fragilità del territorio: «Speriamo ha detto che la politica si riappropri della capacità di dare al territorio certezze economiche. I sindaci sono i nostri front-office, devono essere messi nelle condizioni di operare». L.P.

Due anni per riaprire la Marinella**Nazione, La (La Spezia)**

"Due anni per riaprire la Marinella"

Data: **21/04/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

Due anni per riaprire la Marinella LERICI DURO COLPO PER I SANTERENZINI. CASANOVA: «I COSTI SONO ALTI»

LA FRANA La spiaggia interdetta alla Marinella

MAZZATA per San Terenzo. Tempi lunghissimi si preannunciano per la riapertura della baia della Marinella, ancora invasa dalla terra e dai massi delle recenti frane. Le transenne non saranno tolte prima di due anni. Sulla decisione di far slittare di un anno la riapertura dell'area, hanno pesato, oltre al notevole impegno finanziario, che supera il milione, l'eccessiva friabilità della falesia. L'équipe di geologi e i tecnici, incaricati dall'amministrazione comunale, ha previsto che per la messa in sicurezza del fronte franoso occorrano interventi mirati a tutelare il patrimonio ambientale, evitando al massimo impatti visivi. La notizia della lunga chiusura della baia della Marinella è un colpo tremendo non solo per i santerenzini, ma anche per il turismo. Come lo è per la piccola attività ristorativa incastonata nel verde, che dovrà giocoforza restare chiusa per tutto questo tempo. Laconico il comunicato dell'assessore ai lavori pubblici del comune di Lerici Rudy Casanova. «Purtroppo sottolinea questa è la situazione. Quando speravamo, specie dopo il sopralluogo degli assessori regionali, di poter aprire quanto prima la passeggiata, è arrivata la sentenza dei tecnici che ci obbliga a rivedere i nostri progetti. D'altronde non si può mettere a repentaglio l'incolumità delle persone». E aggiunge: « Intanto oggi la priorità assoluta spetta all'intervento di messa in sicurezza della strada del lungomare spezzata in due dalla frana all'altezza del Lido. E' lì che destineremo le nostre risorse per realizzare l'opera in modo che entro giugno l'arteria possa essere riaperta». Euro Sassarini Image: 20130421/foto/8140.jpg

Suv imbocca strada chiusa: parte l'sos**Nazione, La (La Spezia)**

"Suv imbocca strada chiusa: parte l'sos"

Data: **22/04/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Suv imbocca strada chiusa: parte l'sos FIVIZZANO LE RICERCHE DI CARABINIERI E POMPIERI

FIVIZZANO NOTTE di lavoro, per i carabinieri di Fivizzano e Monzone e per i vigili del fuoco del distaccamento di Aulla. In serata, intorno alle 20, è arrivata una telefonata con richiesta di aiuto. «Siamo in due, abbiamo preso una strada chiusa per frana, ora non possiamo più andare avanti e non riusciamo a tornare indietro. E' anche diventato buio.

Aiutateci». Poi la batteria del cellulare si è scaricata. A quanto pare la vettura (un grosso suv) era dalle parti di Luscignano, quando ha imboccato, ignorando un segnale, una delle tante strade danneggiate dalle alluvioni. Per fortuna dei due, sia i carabinieri che i vigili del fuoco conoscono bene la zona e hanno capito dove si trova il suv. In serata le operazioni di soccorso erano in pieno svolgimento. Image: 20130422/foto/5031.jpg

giornata ecologica in pineta partecipa anche il sindaco

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

JESOLO

Giornata ecologica in pineta Partecipa anche il sindaco

JESOLO Giornate ecologiche in pineta, il sindaco Valerio Zoggia accoglie la proposta formulata dal comitato cittadino.

Un'idea lanciata nei giorni scorsi dal presidente Paolo Campardo, che sulla manutenzione del parco pineta si era detto disponibile a riunire diversi residenti, in alcuni giorni prestabiliti, per effettuare i lavori di cura e pulizia delle aree verdi.

Un'incombenza da eseguire prima dell'inizio della stagione estiva con l'aiuto di molte persone di buona volontà, pronte a contribuire ad una sorta di restyling ecologico fai da te. In cambio chiedono solo la fornitura delle attrezzature per lavorare.

«Sarò il primo a prendere parte personalmente all'iniziativa», dice il sindaco Zoggia, «coinvolgendo anche Alisea e la Protezione Civile. L'idea non può che trovarmi favorevole visto che in passato sono già stato promotore di simili giornate, in particolare nella pulizia e manutenzione delle aree del fiume Sile. Effettivamente», conclude il sindaco, «sono molteplici le aree della pineta che necessiterebbero di una maggiore manutenzione e in questo senso il coinvolgimento sensibile da parte dei cittadini è un messaggio importante per tutta la città e i residenti». (a.con.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pazza primavera tornano pioggia e temperature basse

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Pazza primavera Tornano pioggia e temperature basse

Aria fredda dal Nord Europa, maltempo nel weekend Da martedì torna il sole e il 25 aprile porte aperte alle gite

Pazza primavera, ritorna il maltempo. Almeno stando alle previsioni che annunciano l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà temporali, grandine, pioggia e un repentino abbassamento delle temperature. Per questo weekend di andare al mare o in spiaggia non se ne parla. Un nucleo di aria fredda dal nord Europa scenderà sull'Italia innescando temporali e anche grandine, prima al Nord e poi al centro sud, secondo le previsioni del sito www.ilmeteo.it. Intanto a causa del rapido avanzamento della perturbazione nord atlantica, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni, localmente anche molto intense, accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione da oggi sull'Emilia-Romagna. «Il maltempo proseguirà per tutto il weekend, associato ad un brusco calo delle temperature, anche di 8 gradi in meno al Nord, dove sulle Alpi tornerà anche la neve», conferma il ricercatore del Cnr-Ibimet Massimiliano Pasqui. Una parentesi di 48-50 ore all'insegna del maltempo, dunque, in un periodo di caldo già quasi estivo: «Solamente una parentesi che vedrà il picco di pioggia nella giornata di oggi al centrosud», precisa il ricercatore. «Dall'inizio della prossima settimana tornerà poi a splendere il sole, anche se le temperature non saranno più così alte come nei giorni scorsi e si allineeranno nella media stagionale, sui 20 gradi». «Dalle maniche di camicia torneremo a indossare i giubbotti», fa sapere in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che prosegue: «Un aprile piuttosto mutevole: in una settimana passeremo dal caldo al freddo, poi al tempo bello e gradevole». Buone notizie, invece, per chi volesse fare una gita fuori porta il 25 aprile: sarà una giornata di sole quasi ovunque, concordano gli esperti. «Da martedì, passata la tempesta tornerà il sereno ma», conclude Pasqui, «sarà un sereno all'insegna della vulnerabilità: si passerà anche durante la stessa giornata dal sole alle nubi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sul rischio industriale serve più informazione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

MARCON. DOPO IL CASO NUOVA ESA

«Sul rischio industriale serve più informazione»

MARCON «Più informazione ai cittadini da parte dell'amministrazione». Venerdì sera, nella sala del centro civico, il comitato Basta alluvioni a Marcon, assieme a singoli cittadini e al Movimento Cinque Stelle, hanno organizzato un'assemblea pubblica e riunito parecchi residenti per cercare, utilizzando la documentazione disponibile e reperibile (lettere, interpellanze, mozioni e molto altro) di fare il punto sull'ex ditta di smaltimento rifiuti speciali di via della Fornace. Ad illustrare la situazione davanti a un centinaio di persone e ricapitolare i dieci mesi trascorsi dal giorno dell'incendio sono stati Danilo Nacini, Marco Bonaventura, ma anche i consiglieri grillini Francesca Gottardo e Fabio Caburlotto, nonché un operatore della Protezione civile, Franco Bianchi e il consigliere Francesco Tarricone. Anzitutto il comitato ha spiegato le motivazioni del raggruppamento di simboli, il Movimento Cinque Stelle e Basta Alluvioni: «Siamo assieme per la sicurezza dei nostri figli, perché condividiamo le stesse preoccupazioni che non hanno colore politico e per ricordare all'amministrazione le promesse fatte in assemblea pubblica». Sono state ripercorse le tappe della vicenda, ritornando indietro e riavvolgendo il nastro del lungo capitolo giudiziario, proiettando le slide delle fotografie reperibili dalle relazioni dell'Arpav, ricordando che a Marcon di fabbriche e siti da tenere sott'occhio ce ne sono diversi. Il comitato continua a raccogliere sottoscrizioni, perché sostiene che la popolazione non sia stata informata, che l'amministrazione abbia mancato in questo senso e non abbia ancora prodotto, nonostante lo avesse promesso in un'assemblea pubblica, il sistema di sms-alerting, un cronoprogramma sull'asporto del materiale e un Piano di emergenza. Presenti, nella sala consigliere tra il pubblico, l'assessore alla Protezione civile, Mauro Scroccaro e il sindaco, Andrea Follini, che non hanno preso la parola. «Abbiamo cercato di fare ordine e di organizzare le notizie che ci sono e quelle che non ci sono», spiegano i relatori, «abbiamo organizzato questa iniziativa da liberi cittadini, siamo soddisfatti dell'attenzione che le persone ci hanno riservato e non ci attendevamo così tanta affluenza di pubblico». Tra una quindicina di giorni il comitato consegnerà all'amministrazione la petizione dal titolo Mancata informazione ai cittadini, che già conta centinaia di sottoscrizioni. Nel frattempo Veneto Acque, organo che a novembre ha ricevuto l'incarico dalla Regione, ha pubblicato il bando relativo alla rimozione, il trasporto, la caratterizzazione e l'incenerimento dei rifiuti pericolosi che si trovano alla Nuova Esa, che scadrà il prossimo 7 maggio. (m.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corso di formazione per piccoli volontari di protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

SCORZÈ

Corso di formazione per piccoli volontari di Protezione civile

SCORZÈ Nei giorni scorsi alle elementari di Rio San Martino è iniziato un corso di formazione per i piccoli con i volontari della Protezione civile. Questi spiegheranno le tecniche d intervento e illustreranno i vari scenari di rischio nel territorio. Inoltre saranno fatte delle prove di evacuazione previste in caso di calamità. Il corso è supportato da un piccolo volume esplicativo chiamato «Aiuto» e curato dalla Regione. Dopo Scorzè toccherà alle elementari di Cappella e Gardigiano e Peseggia. (a.rag.)

Data:

19-04-2013

IL POPOLO

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 19/04/2013

Indietro

[Home Page](#) [Attualità](#) [Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.](#)

[Un'altra esondazione](#)

12 novembre 2012

A pag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.|cv

sos tornado, simulazione riuscita

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/04/2013

Indietro

MAXI-ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sos tornado, simulazione riuscita

L evento del 2008 provocò 2 vittime e distrusse centinaia di alberi

La rimozione di alberi abbattuti dal vento per creare una via di fuga sicura alternativa alla strada provinciale 19, la Grado-Monfalcone, ha rappresentato uno degli obiettivi dell'esercitazione effettuata dai volontari della Protezione civile.

Si è voluto simulare il tornado dell'8 e 9 agosto 2008, che provocò due vittime e distrusse centinaia di alberi.

L'esercitazione, coordinata dal responsabile Giuliano Felluga, ha visto impegnati 26 volontari tra esperti e nuovi soci, che così hanno potuto dimostrare quanto appreso ai corsi effettuati durante l'inverno. Si è trattato in particolare di corsi per guida sicura, per l'uso della motosega, e su quanto attiene ai cantieri stradali, nonché delle nozioni per le trasmissioni radio. È stato davvero importante eseguire questa esercitazione che si è rivelata un intervento vero e proprio: sono stati infatti tagliati rami e alberi pericolanti o caduti durante l'inverno, mettendo in sicurezza l'argine pedonale che dal Gradualis arriva fino ai campeggi e rendendo idonee le piste tagliafuoco in zona ex villaggio Mantova, vicino ai campeggi. I nuovi volontari hanno allestito anche una piccola tendopoli e hanno confezionato i pasti. «A conclusione dell'esercitazione ha spiegato il coordinatore Felluga ci siamo ritrovati in sede e abbiamo valutato quanto è emerso da questo intervento e cioè che per raggiungere l'obiettivo è indispensabile il gioco di squadra, pianificando tutto in precedenza e imparando a immaginare i possibili scenari delle operazioni». Tra i compiti svolti dai volontari nel corso dell'esercitazione, c'è stata anche la verifica degli argini (segnali di cedimento sono stati riscontrati in alcuni punti dell'argine del fiume Tiel) e un sopralluogo in tutte le 108 mote e isole della laguna.(a.b.)

disastro in mare, ecco il piano di pronto intervento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

SIMULAZIONE

Disastro in mare, ecco il piano di pronto intervento

Numerose unità coordinate dalla Capitaneria per fronteggiare un danno ambientale derivante da inquinamento

Cosa fare in caso di un grave incidente marittimo destinato a causare un serio impatto sull'inquinamento? Come reagire e quali le sinergie, tecniche e istituzionali, per dare vita ad un concreto intervento sul campo? All'ipotesi, nemmeno troppo remota per una area come quella del Golfo di Trieste, prova a dare risposta la task force di esperti statunitensi della compagnia petrolifera Chevron, approdati in questi giorni per la prima volta in Italia per animare la Pollex, un piano di intervento, anzi di pronto intervento, ideato per le varie tipologie di difese del mare e degli anfratti costieri dagli attacchi - e dai disastri, incidentali o meno - provocati dagli idrocarburi e ulteriori sostanze nocive. Per cercare di spiegare la mappa del piano targato Chevron, la zona del Molo IV in Porto Vecchio si è tramutata in una sorta di set, una base di soccorso popolata da circa 400 unità, un impiego corposo per tradurre una esercitazione iniziata il 15 aprile e archiviata nella mattinata di ieri. Una simulazione quindi, articolata tra molta teoria e spiccioli di intervento pratico, vedi l'utilizzo del Drone, l'avveniristico aereo di stampo robotico telecomandato a distanza. Alla base della manovra virtuale figurava quindi un movente, un canovaccio incentrato sull'incidente di una petroliera, denominata Ottoman Nobility, entrata in collisione, causa un problema al timone, con la diga foranea sita a sud del Porto di Trieste durante il tragitto verso il terminal della Siot. Ingenti, anzi gravissimi i danni, sia pur virtuali, tradotti con un versamento in mare di petrolio greggio equivalente a circa 5000 metri cubi. In sintesi: un disastro e non solo ambientale. Qui scatta il piano. Entra in scena la Capitaneria di Porto di Trieste, supportata dal team di intervento della Chevron Shipping, la Guardia Costiera, la Protezione Civile e altre sigle di salvataggio; allertata anche l'Università di Trieste per i rilevamenti. L'area viene recintata, la falla analizzata e arginata, senza contare i 6 km di barriera disegnati per contenere l'espansione della chiazza di petrolio. Sulla carta, anzi, sul computer, sono quattro i giorni di lavoro, da cui si apprenderà la virtuale salvezza di Barcola, Grado e dintorni. E se fosse successo qualcosa di analogo ad una struttura come il Rigassificatore?: «Questo sistema di intervento vale su vari fronti hanno ieri assicurato i vertici della Capitaneria di Trieste dall'incendio ad altre forme di disastro». Francesco Cardella

ritorna "gu a sul carso" presto le selezioni dei gruppi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Ritorna Gu:a sul Carso Presto le selezioni dei gruppi

SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

MUSICA

yyL Europe Direct del Comune di Trieste, all'interno del progetto "InForma Sve/Fvg Tour", organizza martedì alle 15.30, nella sede di via della Procureria 2/a, un incontro informativo sul Servizio volontario europeo (Sve), un'opportunità finanziata dall'Unione europea che permette ai giovani dai 18 ai 30 di svolgere un'attività di volontariato all'estero dai 2 ai 12 mesi spesi quasi del tutto. I giovani possono svolgere attività di volontariato in progetti locali in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, ecc. Per partecipare all'incontro mandare una mail a evs@comune.trieste.it entro domani alle 14. Info: www.retecivica.trieste.it/eud

Si rafforza il legame tra il festival degli ottoni più famoso dell'Est Europa, quello di Gu:a, in Serbia, e la sua omonima costola carsolina, il festival Gu:a sul Carso, che in questi anni ha richiamato un pubblico sempre più vasto, proveniente da tutta Italia e pure dall'estero, sulla scia del successo di un fenomeno musicale e culturale che ha conquistato l'Europa occidentale con il successo internazionale dello stile gipsy, introdotto da artisti come Goran Bregovi:. Sarà infatti Gu:a sul Carso, manifestazione organizzata dall'associazione culturale Altramusica in collaborazione con il Comune di Sgonico e l'associazione della comunità serba di Trieste Vuk Karad~i:, ad ospitare quest'anno le preselezioni ufficiali per il concorso internazionale di Gu:a. L'iniziativa è rivolta ai gruppi d'ispirazione balcanica al di fuori dei confini degli stati dell'ex Jugoslavia e i gruppi scelti potranno partecipare in agosto alla sezione internazionale del festival serbo, calcando il palco più desiderato per chiunque si occupi di musica balkan e gipsy in ogni angolo d'Europa. Alle preselezioni le band dovranno eseguire un programma di 45 minuti, all'interno del quale dovranno interpretare in maniera originale e stilisticamente corretta anche due brani scelti dal presidente della giuria, che sarà proprio il direttore artistico del festival serbo degli ottoni, Adam Tadi:. Sarà lui a coordinare la giuria di esperti che, dal 12 al 14 luglio, ascolterà sul palco di Borgo Grotta Gigante le esibizioni delle varie band candidate. Il bando ha già riscosso un notevole interesse, ma per ulteriori gruppi interessati c'è ancora tempo per iscriversi fino al 30 di aprile (info@musicasenzaconfini.eu e su facebook). L'arrivo della delegazione serba nei giorni del festival avrà anche un aspetto istituzionale, con l'incontro ufficiale con il sindaco e la giunta, che si svolgerà presso il comune di Sgonico. Ma soprattutto le band che parteciperanno alle preselezioni nei caldi giorni del festival, in programma quest'anno dal 5 luglio e per due fine settimana consecutivi, avranno la possibilità di dividere il palco di Borgo Grotta con leggende della musica balcanica, dall'ormai celeberrimo Bregovi:, che aprirà le danze con un concerto d'inaugurazione proprio il 5 luglio, a Magnifico e la sua band, dallo scatenato gruppo bosniaco dei Dubioza Kolektiv ai Modena City Ramblers, dall'orchestra di Boban e Marko Markovi: alla macedone Kocani Orkestar. Gli ultimi due concerti saranno a ingresso libero, mentre è aperta la prevendita per i biglietti degli altri eventi sui circuiti Azalea e Vivaticket. L'intero programma, che prevede anche la partecipazione di molti altri gruppi balkan, verrà presentato in tono musicale al preparty del Balkan Sunday, festa della musica e della gastronomia balcanica, in programma per domenica 5 maggio nel campo volo di Borgo Grotta Gigante. «La collaborazione con il festival di Gu:a è per noi un prezioso riconoscimento per il lavoro svolto in tutti questi anni commenta Andrej Petarov, direttore artistico di Guca sul Carso -, che ha portato la nostra rassegna ad essere conosciuta a livello internazionale. E sarà un'occasione estremamente preziosa per tutti quei gruppi italiani che si occupano di musica balcanica: tra le 12 band che abbiamo già ammesso alle preselezioni ce ne sono ben 9 di italiane, di cui due dalla Sicilia e una dalla Puglia, prova che l'interesse per questo genere musicale è diffuso ormai in tutta Italia». Giulia Basso

|cv

sarà ridotta la cava di argilla a bosc di sot

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Sarà ridotta la cava di argilla a Bosc di Sot

Sopralluogo della Commissione ambiente. Lunedì assemblea pubblici con gli abitanti del rione

Oggi festa del volontariato in Sala Italia

Musica, danza, arte e sport: oggi si alzerà il sipario sull' Info-day , organizzato a Cormons da Palazzo Locatelli e dal circolo Eventualmente. Alle 14.30 camminata nel bosco. In nsala Italia dalle 16 .30 l'esibizione di danza. di musica con flauti e chitarre , il gruppo Entropic Jam, quello di musica dell' Innovational music center e concerto rock dei Tendenza zero. Nell'area esterna si potrà assistere, dalle 16 alle 20, anche a dimostrazioni di Parkour a cura di Gente che vola e della Compagnia degli arcieri, a mini incontri 3 contro 3 della Alba. La Protezione civile sarà presente con uno stand. CORMONS Saranno ridotte l'area di scavo all'interno della cava di Bosc di Sot e la superficie del laghetto che affiora nello stesso perimetro. È quanto emerge dopo il sopralluogo svolto nel tardo pomeriggio di venerdì dal sindaco Luciano Patat e dagli esponenti della commissione ambiente comunale. «Abbiamo svolto un incontro molto importante e che ha illustrato a tutti i componenti della commissione lo stato dell'arte della situazione - spiega il sindaco Patat - alla presenza della ditta che svolge l'opera di scavo e delle Fornaci di Manzano. È stata affrontata l'ipotesi di una riduzione dell'area di lavoro: sulla questione incide anche il fatto che vi sia un contenzioso in atto con la proprietà di località Roncada su 3mila metri quadrati confinanti. Per risolvere questo problema è stata stralciata la parte relativa alla lavorazione su quel tratto di terreno: non sarà dunque toccato, con una conseguente riduzione dell'area di scavo e della superficie del lago che affiora per 3500 metri quadrati circa». L'estrazione dell'argilla è stata ceduta alle Fornaci di Manzano dopo la chiusura dell'attività delle Fornaci di Cormons avvenuta un paio di anni fa proprio determinata dalla crisi del mercato . Nel corso dell'incontro è stata illustrata anche la situazione relativa allo stato degli scavi stessi: «C'è la concessione fino al 2019 per 2 milioni e 700mila metri cubi - continua il sindaco -, ma al momento di questo volume è stato scavato solamente un terzo circa. La ditta ha tempo ancora sei anni ovviamente, ma la crisi economica che incombe anche sul settore dell'edilizia e quindi dei laterizi non sta aiutando a velocizzare l'operato. Vanno intanto avanti le attività di ripristino ambientale delle varie aree toccate dai lavori: dopo una prima zona ora toccherà ad una seconda». Sui problemi relativi non solo alla cava, ma in generale a tutto il rione di Bosc di Sot, si terrà lunedì alle 17 un'assemblea pubblica a Palazzo Locatelli con i residenti della località che si trova alle porte di Cormons. Il tema relativo alla cava sarà oggetto di dibattito anche nel corso del prossimo consiglio comunale convocato per lunedì 29 aprile, nel corso del quale l'amministrazione comunale relazionerà all'assemblea nei dettagli riguardo la visita a Bosc di Sot e allo stato in cui trova l'area. Matteo Femia

pompieri volontario sempre in prima fila

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Pompieri volontario sempre in prima fila»

Il ricordo del capo del Corpo. Era attivo anche nel Movimento Trieste Libera e nel Museo ferroviario

A dispetto della giovane età, Giovanni Pecchiar aveva già fatto molto: volontariato nella lotta agli incendi e in museo, militante politico per la causa della sua città. Membro del Corpo dei pompieri volontari dall'età di 15 anni, era un appassionato di motori e nel tempo libero si impegnava al Museo ferroviario. Lo ricorda con affetto Alessandro Novello, responsabile del Corpo pompieri volontari di Trieste: «Entrato giovanissimo per seguire le orme di papà, anche lui volontario e socio fondatore del Corpo, si è subito distinto come allievo per disponibilità ed impegno e successivamente come volontario nell'antincendio boschivo e nelle attività di Protezione civile fino ad ottenere l'incarico di caposquadra del gruppo giovanile. Proprio in questi giorni si stava addestrando in vista delle Olimpiadi dei volontari antincendio regionali in programma a Cividale». Da anni Pecchiar si occupava di motopompe e attrezzature per i pompieri volontari, e da quando aveva compiuto 18 anni si era piazzato in prima fila nelle missioni di soccorso anti incendio: «Ragazzi come lui oggi sono difficili da trovare - commenta Novello -. Sono pochi quelli che a 20 anni sono disposti ad impegnarsi. Giovanni invece doveva sempre fare qualcosa». «Appassionato di meccanica e motori - scrive ancora Novello - Giovanni divideva il suo tempo libero tra il volontariato e la passione per il restauro di veicoli sportivi storici. Era anche impegnato al Museo ferroviario assieme al padre, tecnico delle Ferrovie dello Stato, dove si adoperava per rimettere a nuovo le vecchie locomotive». Durante l'adolescenza Pecchiar aveva partecipato anche alle attività parrocchiali. Chi l'ha conosciuto a quel tempo lo ricorda oggi come un giovane solare, socievole, sempre in sella a una bella vespa. Tra le sue passioni ritroviamo anche la politica. Giovanni era infatti attivo anche nel Movimento Trieste Libera, che ieri lo ha ricordato sulla sua pagina Facebook: «Questo giovane che ha perso la vita era uno del movimento. Portiamo avanti la causa a testa alta anche per lui che ci ha lasciato. Riposa in pace». «I triestini si ricorderanno di te per aver creduto nella nostra libertà», commenta un iscritto alla pagina. Difficile dimenticare un giovane tanto pronto a spendersi per gli altri.

reclutamento della cri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

ADESIONI**Reclutamento della Cri**

Parte la nuova campagna di reclutamento per volontari della Croce rossa, organizzata dal comitato locale di Gorizia. L'invito ad iscriversi è rivolto a tutti i cittadini che abbiano compiuto 14 anni. Chi sceglie di aderire alla Cri, entra a far parte dell'associazione umanitaria più grande al mondo con oltre 120 milioni di volontari che quotidianamente, in più di 187 paesi, svolgono la propria opera. Le attività di volontariato sono molteplici: socio assistenziali per le fasce più deboli e vulnerabili, protezione civile in Italia e all'estero, pronto soccorso e trasporto degli infermi con autoambulanza, educazione dei giovani e della popolazione in genere, principi della solidarietà, della salute, del soccorso e della mutua assistenza, interventi umanitari all'estero, servizi sanitari ausiliari alle Forze armate in Italia. Il programma del corso, cominciato l'altra sera nella sede di via Codelli 9 a Gorizia, prevede lezioni bisettimanali a carattere teorico-pratico. Per informazioni telefonare allo 0481-531819 o al 335-6916505 lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18 (e-mail cl.gorizia@cri.it.)

quel "salto" dalla fotochimica al digitale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Speciali*

Quel salto dalla fotochimica al digitale

Fulvio Bronzi ricorda una deflagrazione da polvere di magnesio: «Mi feci male al braccio ma lo scatto uscì perfetto...»

l'anniversario »il mezzo secolo di vita

TRIESTE Dalla polvere di magnesio, alla fotografia digitale. Può essere sintetizzata con queste parole l'attività dei tre fotografi che oggi festeggiano il mezzo secolo di vita di Attualfoto. La polvere di magnesio fino agli Anni Cinquanta è stata fino al principale mezzo di illuminazione per realizzare foto notturne o in ambiente oscuri. Poi sarebbero venuti i lampi elettronici sempre più potenti. Con una notevole quantità di magnesio Fulvio Bronzi aiutò Adriano de Rota a realizzare un'immagine del pubblico che affollava la Fiera di Trieste ai piedi di una torre in tubi Innocenti che rappresentava il simbolo dell'allora campionaria. Lo scoppio del magnesio, la cui dose era stata piuttosto abbondante, provocò, oltre ad un'intensa luce, anche una potentissima esplosione. «Sostenevo il piatto con la polvere e la deflagrazione investì il mio braccio. Mi fece male per giorni ma la fotografia fu perfetta» ricorda Bronzi sorridendo sornione. Archiviata la polvere arrivarono flash che assieme alle Rollei biottiche rappresentarono gli strumenti con cui tanti fotografi lavorarono per parecchi lustri. Con una Rollei 6 x 6 Fulvio Bronzi realizzò per il Piccolo il reportage sulla tragedia del Vajont. Fu tra i primi ad arrivare il 10 ottobre 1963 sulla spianata sulla quale fino a poche ore prima sorgeva Longarone. I morti di questa tragedia italiana - innescata dalla frana di 270 milioni di metri cubi di roccia, peraltro annunciata da molte voci, che coinvolse il Monte Toc - furono 1910. I negativi con le immagini agghiaccianti della tragedia ma anche della visita di Giulio Andreotti e dell'allora presidente della Repubblica Antonio Segni fanno parte dell'enorme archivio di Attualfoto che da un paio d'anni è in via di digitalizzazione. Con il passaggio dalla foto chimica - in sintesi dalle pellicole - a quella digitale, i tre soci hanno dovuto confrontarsi duramente tra il 2004 e il 2006. Hanno temuto il naufragio, la distruzione di tutto ciò che avevano realizzato in quasi quarant'anni di lavoro. Il valore del loro magazzino costituito da apparecchi a pellicola si era svalutato clamorosamente; le costose macchine per lo sviluppo e la stampa si erano fermate per mancanza di lavoro. La vendita di decine di migliaia di rollini all'anno si era quasi estinta, mentre le case produttrici mettevano sul mercato a ritmi forsennati i nuovi apparecchi digitali. A tre mesi dalla presentazione, una fotocamera pochi anni fa poteva considerarsi tecnicamente obsoleta. Un terremoto. Fulvio Bronzi, sua moglie e suo cognato, sono usciti da questa tempesta reinvestendo nella loro azienda quanto avevano prima raccolto. Ammaccati ma vivi, tant'è che oggi raccontano quanto è loro accaduto senza nascondere nulla. La crisi è definitivamente archiviata, l'avventura del loro negozio continua con otto collaboratori. Pochi commercianti possono dire altrettanto dal momento che il passaggio dalla fotochimica al digitale ha spazzato via solo a Trieste una decina di negozi storici o ha costretto i proprietari a inventarsi un nuovo mestiere in settori del tutto diversi. (c.e.)

|cv

grado capitale mondiale del meteo "anti-disastri"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/04/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Grado capitale mondiale del meteo anti-disastri

Da oggi summit dei massimi esperti di previsioni a brevissimo termine E l'Osmer testa il suo progetto innovativo sui temporali di forte intensità

di Antonio Boemo wGRADO Grado diventa la capitale mondiale del meteo. Da oggi pomeriggio a mercoledì i massimi esperti (non solo) europei delle previsioni meteorologiche a brevissimo tempo, quelle che sono tecnicamente definite nowcasting e che rivelano che tempo farà da una a sei ore al massimo, allo scopo di garantire la pubblica sicurezza, si confronteranno nell'isola del sole sui metodi più efficaci e moderni. L'appuntamento rappresenta il semestrale progress meeting del progetto europeo Inca-Ce. Ma, nell'occasione, acquista un'importanza speciale: a Grado, infatti, sono attesi esperti di livello mondiale che giungeranno dalla Cina, da Israele e dal centro mondiale di meteorologia di Ginevra. A fare gli onori di casa gli esperti dei paesi europei che aderiscono al progetto Inca-Ce: l'Italia, rappresentata dall'Osmer del Friuli Venezia Giulia, la Slovenia, la Polonia, la Germania, l'Ungheria, la Slovacchia, l'Austria e la Repubblica Ceca (in totale sono rappresentati 16 enti e il capoprogetto è lo Zamg ovvero l'ente che si occupa del servizio meteorologico austriaco). A Grado, però, parteciperanno anche gli esperti degli altri Paesi europei che attualmente non fanno parte del progetto. «È un confronto importante - anticipa il responsabile dell'Osmer, Stefano Micheletti - che ci consentirà di capire cosa ne pensano anche gli altri esperti del software Inca realizzato dal servizio meteorologico austriaco». Micheletti si riferisce al particolare programma che consente proprio di fare delle previsioni a brevissima scadenza. Lo scopo di queste previsioni è strategico ai fini di prevenire calamità e disastri, da alluvioni a uragani, lanciando l'allerta, e riguarda innanzitutto riguarda innanzitutto la Protezione Civile, la sicurezza stradale e l'idrologia. Ma come funziona Inca? I dati che vengono immessi nel software - al fine di consentire le previsioni - sono molteplici: sono quelli dei molteplici monitoraggi effettuati in tempo reale dalle stazioni meteorologiche sparse nel territorio, delle immagini satellitari e delle mappe dei radar meteorologici. Un importante ramo da tenere in considerazione è quello dei venti, e dello scirocco in particolare, in quanto indici di fenomeni ondosi: come ignorare le tante mareggiate e l'acqua alta record degli ultimi tempi con danni annessi? L'Osmer regionale, da parte sua, ha ideato e sta testando un modulo per le previsioni a brevissimo termine dei temporali di una certa intensità sfruttando l'esperienza accumulata in vent'anni di previsioni meteo regionali. A seguito del trattato di Osimo era stata inserita nei compiti dell'allora Ersr la difesa delle colture attraverso la previsione della grandine. Si sono così sviluppati in Friuli Venezia Giulia studi a largo raggio sui temporali grazie ai dati raccolti nei primi 10-12 chilometri dell'atmosfera: a fornirli i palloni sonda dell'aeronautica militare di Campoformido. Tali dati, tramite radiosondaggi, consentono di capire a breve scadenza il formarsi della grandine ma anche di altri fenomeni temporaleschi. «Abbiamo continuato a portare avanti questi studi, in particolare modo grazie a un collega che è diventato un vero esperto in tal senso, che ci consentono di ricavare gli indici di previsione non più attraverso un radiosondaggio ma tramite l'elaborazione del software Inca. Il confronto con gli altri esperti mondiali - spiega Micheletti - ci consentirà di verificare la validità dei nostri studi». Le previsioni a brevissimo termine, in ogni caso, non servono solo per l'allerta meteo. Ma possono avere mille impieghi. E Micheletti fa un semplice ma efficace esempio: «Sta arrivando la bella stagione. Se c'è un cinema all'aperto, o uno spettacolo, e due ore prima dell'inizio si viene a sapere che sta per arrivare un temporale, non è forse meglio sospendere e rinviare la proiezione o lo spettacolo stesso?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

valenza, cade in po 37enne salvata dai vigili del fuoco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Valenza, cade in Po 37enne salvata dai vigili del fuoco

VALENZA Messa in salvo una donna grazie all intervento di vigili del fuoco e della protezione civile di Alessandria. Ieri sera, poco dopo le ore 18, la donna, valenzana di 37 anni è caduta - per ragioni ancora non chiare - nel fiume Po ed è stata portata in salvo dai vigili del fuoco di Alessandria dopo circa un ora. A dare l allarme è stato un passante che ha visto il corpo della donna trascinato a valle dalla corrente. Subito ha preso il via una massiccia mobilitazione con ben cinque squadre dei pompieri partiti da Alessandria e giunti sul posto in pochi minuti con i mezzi anfibi. In volo si è sollevato anche un elicottero della Protezione civile che ha perlustrato in lungo e in largo la zona mentre è scattato anche l intervento dei mezzi di soccorso del 118. Una mobilitazione totale che alla fine si è risolta positivamente perché la donna poco dopo le 19,15 è stata tratta in salvo vicino alla riva e consegnata ai soccorritori del 118 che l hanno trasportata subito al pronto soccorso. La donna a quanto pare sta bene. Non si conosco i dettagli dell accaduto, cioè se la donna sia caduta in acqua o se abbia tentato un gesto anticonservativo. Angelo Bottioli

un monitoraggio per il ponte

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

VIGEVANO, IERI MATTINA

Un monitoraggio per il ponte

Tecnici al lavoro al cavalcavia La Marmora: «Controlli di routine»

VIGEVANO Un intervento di monitoraggio sul ponte del cavalcavia La Marmora. E' quello che è iniziato ieri a opera dello Studio Progetti e Ambiente di Alessandria. «Si tratta _ spiegano i tecnici _ di un'operazione di controllo. Non si tratta di un intervento di emergenza, ma di verifiche di routine che vengono fatti a campione alla luce delle nuove normative sismiche. Questo ponte, oltre a non essere nuovo, rappresenta comunque uno snodo importante, dal momento che non viene percorso soltanto dalle automobili, ma si incrocia anche con il tratto ferroviario». A una prima occhiata, nonostante il cavalcavia La Marmora non sia nuovo e presenti parti comunque usurate, non c'è rappresenta alcun pericolo. I lavori si sono svolti proprio sotto il ponte, con una osservazione approfondita da parte dei tecnici dei piloni di cemento e di metallo che reggono il ponte. «Non possiamo _ spiegano ancora i tecnici _ dare una diagnosi in questo preciso momento. Si tratta di un intervento complesso e prima di un mese non sapremo se sono necessari lavori di adeguamento del ponte. Visti i terremoti degli ultimi anni in Italia, nel 2012 sono state approvate nuove norme antisismiche. Si tratta di un pacchetto di leggi più restrittivo e sono necessari controlli su molte strutture in varie zone d'Italia». Tra circa 40 giorni si saprà quindi quanto è resistente ai terremoti il cavalcavia di corso La Marmora, una delle principali arterie vigevanesi che, vista la vicinanza con l'ospedale, ospita spesso il passaggio dei mezzi di soccorso. Andrea Ballone

telefono azzurro oggi i banchetti per trovare fondi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

SANNAZZARO

Telefono azzurro Oggi i banchetti per trovare fondi

SANNAZZARO Il volontariato in campo per la solidarietà. Torna, infatti, la raccolta a favore di Telefono Azzurro sulle piazze di Sannazzaro. Oggi i volontari della Protezione Civile sono impegnati in alcuni presidi per la vendita di piante grasse sui sagrati delle chiese ed in piazza Palestro. Quanto raccolto, durante questa mobilitazione, sarà devoluto a favore delle attività assistenziale di Telefono Azzurro per la tutela dei bambini.

borgoratto, scatta l'allarme frane

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Borgoratto, scatta l'allarme frane

Disagi sulla strada provinciale, a Montalto problemi per il torrente Ghiaia

BORGORATTO MORMOROLO A Borgoratto Mormorolo peggiora la situazione della strada provinciale 203. Nel tratto che da Borgo Priolo porta a Casa Inveriaghi la viabilità presenta avvallamenti, buche, gradini che si sono formati soprattutto in località Fornace. «Purtroppo il dissesto già esistente si è accentuato negli ultimi giorni a causa del maltempo. spiega il sindaco di Borgoratto Mormorolo Giancarlo Ruffinazzi Abbiamo segnalato la situazione alla Provincia che ha predisposto il progetto esecutivo ma per ora manca la disponibilità economica per poter dare il via ai lavori di sistemazione con dei drenaggi. La strada in diversi punti presenta situazioni di degrado che potrebbero provocare pericolo agli automobilisti». Oltre alla situazione di degrado che ha colpito alcune strade continua l'allerta frane. Infatti, in municipio sono giunte altre segnalazioni da parte di privati che denunciano la formazione di smottamenti in diversi vigneti e campi coltivati che si trovano nelle frazioni Casa Inveriaghi, Monte Borrato, Ca facchini e Zebedo. «Sono circa una quindicina i privati che si trovano a dover affrontare il problema delle frane. continua il sindaco Ruffinazzi - Le aziende agricole si sono rivolte alle federazioni sindacali. In località Pianazzo prenderà il via, nei prossimi giorni, un pronto intervento della Regione Lombardia sul ponte che si trova sul torrente Ghiaia di Montalto. In questo caso, il corso d'acqua che sta erodendo un pilone, rischia di compromettere la stabilità della struttura. I lavori consisteranno nella realizzazione di massciate di protezione». La prossima settimana sarà riaperta la strada che collega la frazione Ca Buttini con la località Boscone. Il tratto chiuso da 15 giorni è stato interessato da una frana. Infine, si è allargata la frana che ha colpito un vigneto dell'azienda Savioti Mattia Tanzi

Prendono in giro i cittadini

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

BIELLA

Prendono in giro i cittadini

Ho camminato per le vie e le piazze di L'Aquila e sono rimasto senza fiato. Tutto quello che giornali e televisioni ci hanno raccontato è finzione, distorsione della verità , truffa mediatica e politica. Ho visto una città distrutta, dilaniata, martoriata. Il tempo si è fermato a quattro anni fa: gli abitanti sono stati allontanati, i palazzi e i quartieri transennati e riempiti da tonnellate di tubi di ferro. Mi hanno ferito le botteghe , i negozi svuotati e con le porte aperte e gli angoli con cumuli di calcinacci pieni di fiori rinsecchiti e ritratti dei morti. A L'aquila mi sono vergognato di essere italiano! Ma voi pensate che in Germania, in Francia, in Olanda e nel resto dell'Europa con la quale amiamo confrontarci , una tragedia come questa sarebbe rimasta senza risposte e soluzioni per lunghissimi quattro anni? Ma voi davvero pensate che il venditore di fumo che andava a inaugurare le casette di legno con lo spumante nel frigo sarebbe ancora seduto su un qualche scranno del potere e verrebbe votato da qualcuno? Voi biellesi non avete idea del dramma che gli aquilani vivono. Richieste, marce, fiaccolate, petizioni, viaggi a Roma di sindaci e presidenti, non sortiscono risultato alcuno. C'è ancora gente che sta negli alberghi della costa; gli albergatori non vengono pagati; la protezione civile è sparita; le pompose new town, costate un monte di denari spartiti tra amici degli amici, hanno creato anonimi quartieracci lontani da Dio e dagli uomini; non c'è più lavoro né guadagno; nulla è stato ricostruito o risanato tranne il palazzo dell'agenzia della entrate. Sì, biellesi miei cari, le stanze dove si riscuotono tasse e gabelle sono state ricostruite a tempo di record. Non hanno ancora aperto un cantiere, non sanno dove prendere i soldi, non sanno dove sono sparite offerte e donazioni, e con la faccia di merda della laida burocrazia continuano a prendere in giro migliaia di cittadini. Vergogna !
beppe pellitteri.

Autore:csh

Pubblicato il: 20-Aprile-2013

Una bomba d'acqua alle 19 Frana sulla provinciale Valassina*Nell'Erbese*

Primo nubifragio di stagione e il maltempo colpisce già duro. La strada Valassina ieri sera era interrotta a Barni a causa di una frana: deviazione a Valbrona per raggiungere Bellagio. Tra i paesi dove si sono registrati disagi e allagamenti spicca Alserio. A farne le spese, come già spesso in passato, è via don Guanella, dove una vera bomba d'acqua tra le 18.30 e le 19.30 ha fatto saltare i tombini, facendo allagare scantinati e garage che si affacciano sulla via. Stessi problemi con allagamenti si sono registrati anche a Lurago d'Erba, alla frazione Careggia. Sempre a Lurago è stato chiuso un tratto della Valassina, all'altezza della rotonda con la Como-Bergamo: il vicesindaco reggente, Rinaldo Redaelli, spiega che però non c'entra il maltempo, ma alcuni lavori in corso, durante i quali si sarebbe rotto un tubo del metano.

Cede la bretella a Casnate Automobilista bloccato*Smottamenti*

Il nubifragio ha provocato uno smottamento circa a metà della nuova bretella che unisce Casnate con Bernate a Como. Un mare di acqua e fango ha invaso la carreggiata della strada nuova, bloccando anche un automobilista che si è trovato nella impossibilità di procedere. Sul posto sono intervenuti sia la protezione civile, sia la polizia locale di Casnate con Bernate e il transito è stato interrotto per circa un'ora. La strada è stata aperta non più tardi di una settimana fa e per costruirla è stato necessario spostare una grande quantità di terreno sostenuto, alla base, da muri di contenimento in cemento armato, ma al di sopra di tali supporti la terra era stata soltanto sistemata con il progetto di completare il tutto con erba e piante. «Era già tutto pronto - spiega l'architetto Gianluca Gavinelli di Pedelombarda, la società che si è occupata dei vari cantieri di Pedemontana in Lombardia fra cui anche la bretellina - l'erba era stata appena seminata, ma non ha avuto il tempo materiale di crescere. «Certo, se il giardino progettato fosse già stato a buon punto, la terra non sarebbe franata e, probabilmente, non ci sarebbe stato nessuno smottamento». La violenza del temporale di ieri, però, non ha risparmiato proprio nulla e nello spazio di poco più di mezz'ora ha fatto scivolare tutta la terra appena sistemata ai lati della bretellina, intasando le vie di scolo dell'acqua e provocando così l'inondazione della carreggiata e bloccando il transito delle auto lungo la strada. Eleonora Ballista

A Olgiate Comasco strade come torrenti

Strade come torrenti, campi e tetti imbiancati da una grandinata simile a una nevicata, il lucernario della palestra di via Tarchini scoperchiato e l'impianto invaso dall'acqua. È il bilancio, provvisorio, di un'ora di bufera che ha stravolto la cittadina e il territorio circostante: da una calda giornata di sole si è passati a un paesaggio invernale nel giro di pochi minuti. Una grandinata intensa che si è protratta per diversi minuti accompagnata da una pioggia violenta che ha fatto saltare tombini e rete fognaria. Via San Gerardo, in pieno centro, attorno alle 18 di ieri si è trasformata in un torrente di acqua e ghiaccio che confluiva nella statale Briantea dove i tombini sono saltati e le auto di passaggio assomigliavano a goffi natanti. Poco distante il temporale ha scoperchiato il lucernario della palestra di via Tarchini allagandola. «Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per riportare la situazione alla normalità - racconta l'assessore all'ecologia Renato Spina - in via Garibaldi si è staccato un filo della rete elettrica mentre in via Luraschi, nei pressi della mensa scolastica è caduto un albero». «La Protezione civile - aggiunge - si è recata anche in altri luoghi dove si sono verificati disagi. Noi assessori eravamo con le varie squadre, così pure il personale dell'ufficio patrimonio e ambiente». Problemi anche in località stazione, dove la rete fognaria non ha tenuto scaricando liquami tra le abitazioni. La segnalazione, con tanto di proteste, arriva da Igor Castelli, consigliere di minoranza per la Lega Nord, che con un linguaggio più colorito ed efficace parla di un vero e proprio fiume di liquami. Roberto Caimi

La Statale all'altezza dell'incrocio con via San Gerardo

Quirinale Impallinato anche Prodi Il Pd frana

Il Professore, proposto da Bersani e approvato all'unanimità dal gruppo dei democratici, in aula non arriva nemmeno a 400 preferenze e ritira la candidatura servizi alle pagine 2-4

«Calamità naturale» Magreglio chiede aiuti

Danni ad abitazioni e negozi in tutta la Valassina «Fango dalle finestre, non c'è stato niente da fare»

Valassina Giovanni Cristiani Il giorno dopo è quello della conta dei danni, degli scantinati da asciugare, delle strade da liberare da tronchi e sassi. Una situazione non nuova per molti Comuni a rischio idrogeologico della Valassina. Danni soprattutto nell'area tra Barni, Magreglio e Civenna. A Lasnigo è stata chiusa la strada provinciale per una frana liberata celermente per poter riattivare il traffico. Ieri, per oltre due ore, le auto sono state indirizzate verso Valbrona per poi risalire dal lago. Gli smottamenti dovuti alle forti piogge di queste ore, in realtà sono stati due, il più grave sul confine tra Lasnigo e Barni con sassi che hanno occupato per intero la carreggiata, con tanta acqua, fango e detriti. Negozi e attività allagati A Magreglio è crollato un muro di contenimento che ha parzialmente occupato la provinciale. Acqua lungo la stessa strada anche venerdì notte in centro a Civenna, dove i volontari hanno lavorato per riparare i danni in una serie di esercizi commerciali, dal parrucchiere al dispensario farmaceutico fino all'ufficio postale. Al San Primo, a causa di una frana, un'abitazione è rimasta isolata. A Magreglio la grandine ha aperto anche il portone di un garage, a Barni allagato il Ristorante San Pietro. «Penetrava acqua mista a terra dalle finestre, ha raggiunto oltre il mezzo metro - spiega la titolare Marina Curioni -. Cercavamo di bloccare le porte ma il fiume che c'era in strada filtrava dalle finestre. Stiamo ancora asciugando, non abbiamo avuto modo di quantificare i danni». Molte le case private, i garage colpiti, i vigili del fuoco hanno operato per tutta notte: «L'acqua in pochi secondi è salita oltre il mezzo metro e continuava a salire - racconta Maura Caminada, residente di Barni -. Noi abbiamo un laboratorio artigianale di materiale per i centri benessere, era tutto pronto per le spedizioni, ora è tutto fradicio. Resta da capire quanto sia recuperabile». Ma il lago non esonda Il comune di Magreglio ha chiesto lo stato di calamità naturale e invita chi ha avuto danni a comunicarlo: «A fronte del violentissimo nubifragio - spiega il sindaco Giovanna Arrigoni - che ha provocato gravi danni e costi non indifferenti per comune e privati, con cantine e box allagati, riempiti di grandine e detriti, con danni agli automezzi, l'amministrazione chiederà la calamità naturale e invita i cittadini a portare in comune segnalazione dei danni subiti». Muro crollato anche Ponte Lambro zona cartiera. Nell'area di Erbeso e Valassina per tutta la sera hanno operato i pompieri di Canzo, Erba, Cantù e Appiano Gentile con i carabinieri di Asso. Il Lago di Pusiano, nonostante le forti piogge, non sarebbe a rischio esondazione.

Mobilitazione per il disastro Ma è soltanto l'esercitazione

Una prova spettacolare a Senna Allertata la Protezione civile Coinvolta la Cri di Montorfano Senna Comasco Il ritrovo per una foto di gruppo e poi, alla sede della Croce Rossa di Montorfano, la chiamata dal 112, il servizio di emergenza. Un allarme non da poco, scattato alle 20.30: l'acquazzone, diceva la voce al telefono, a Senna si è trasformato nella furia di un'alluvione, con un crollo che ha coinvolto diverse persone, tra cui una donna in gravidanza. I volontari I diciotto ragazzi presenti, ormai al termine di un corso per diventare volontari, sono saltati subito su quattro ambulanze, uscite immediatamente in colonna mobile. Solo in un secondo momento è stato confessato a loro che, in realtà, era in corso un'esercitazione. Durata tre ore. La scena dell'accaduto fittizio, con un lavoro che complessivamente ha coinvolto quasi una settantina tra volontari e dipendenti, si è vista al campo da calcio di via Navedano, frazione di Senna. C'era anche il gruppo di protezione civile locale. L'istruttore ha dato immediatamente le indicazioni ai volontari per la messa in sicurezza. Scenario da disgrazia, con quattro persone rimaste sotto le macerie, incastrate tra sedie e cartoni. Abile il lavoro dei truccatori. Una persona con una frattura esposta. Una donna incinta. Un'altra persona ustionata. Un ferito con un trauma cranico. Una situazione difficile anche se simulata. Perfetta per mettere in pratica le indicazioni avute nel secondo modulo del corso da volontario. Giusto per non farsi mancare nulla, il presidio medico di emergenza. I soccorsi Il posto medico avanzato, a usare l'espressione tecnica della Croce Rossa. Dentro, quattro brandine, con i feriti stesi, a disposizione per il momento del triage: l'assegnazione del codice rosso, giallo o verde, in ordine decrescente di gravità. Tutto bene? No. Finale: un innocuo incidente tra una macchina e un trattore. «È stata una bella esercitazione - il commento di Marino Limonta, Croce Rossa di Montorfano - i ragazzi all'inizio erano all'oscuro di tutto. Sono contenti per aver potuto mettere in pratica quanto studiato. E le condizioni ambientali non erano certo favorevoli. Con il buio e la pioggia, hanno dovuto usare i caschetti con i fari. Prima che la protezione civile accendesse i generatori. I truccatori hanno iniziato alle 19.15». Hollywood. C. Gal. Sul sito web Le immagini dell'esercitazione di venerdì laprovinciadicom.it

Un momento dell'esercitazione di venerdì notte foto Bartesaghi

Lariana nel caos Cadono massi Blevio sott'acqua

Paura per l'esondazione del torrente a Capovico Evacuata una famiglia, danni alla centrale elettrica Blevio Gianluigi Valsecchi Massi sulla Lariana, tra Nesso e Lezzeno, nel secondo giorno del nubifragio che, ancora oggi, manterrà alto l'allarme idrogeologico in tutta la Provincia. Le pietre sono cadute ieri nel primo pomeriggio senza provocare feriti, e sono state rimosse da una delle tante squadre di vigili del fuoco che in queste ore garantiscono il servizio di emergenza su tutto il territorio, tra centinaia di chiamate e richieste di soccorso. Nel pomeriggio si è svolto un sopralluogo, cui ha preso parte il sindaco di Nesso, tecnici dell'amministrazione provinciale e i carabinieri della stazione di Pognana Lario, competenti per territorio. La caduta massi è stata segnalata in prefettura, ma alla fine si è deciso di mantenere la strada aperta, potenziando la cartellonistica. Il rischio rimane, specie se la pioggia dovesse cadere con la stessa intensità anche nella giornata odierna. Condominio a rischio Problemi seri anche a Blevio, a distanza di tre anni dall'esondazione che mise a rischio la stabilità di un condominio in frazione Capovico. Ieri l'omonima valle ha creato nuovamente problemi, anche se il lavoro degli amministratori comunali e degli abitanti è valso a scongiurare conseguenze peggiori rispetto a quelle, peraltro pesanti, comunque registratesi. Tutto è accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì, tra le 18.30 e le 19, quando su Blevio era in corso un vero uragano di acqua e grandine. Il torrente della valle di Capovico è letteralmente esploso in prossimità del parco pubblico Cademartori dove, sottopassata la Provinciale Lariana, si getta in una cascata. Sfruttando la pendenza del terreno, l'acqua ha oltrepassato il ponte, ha invaso la strada che percorre il parco e, da qui, si è diretta verso il vicino residence La Cala, danneggiando sul percorso la centralina elettrica che gestisce i motori dell'acquedotto in frazione Girola. Giunta infine in riva al lago, ha invaso le cantine e l'appartamento a pianterreno del fabbricato di alloggi comunali di villa Marta, quindi si è riversata nel parco della vicina villa Calvi, ridotto ad un acquitrino dalla massa melmosa che di acqua ormai non aveva più nulla. «È stato un vero disastro - dice Andrea Dotti, gestore del vicino ristorante -; l'acqua ha invaso ogni anfratto e trasformato la frazione in una risaia». Nessuna conseguenza grave, per fortuna, alle persone; pesantissime invece le ripercussioni sia sullo stato dei luoghi sia sui collegamenti tra Girola, l'unica frazione bleviana a lago, e la strada Provinciale Lariana. Grazie al lavoro di addetti e volontari, le pompe dell'acquedotto sono state riparate in nottata, anche se ieri pomeriggio è stato richiesto nuovamente un intervento dei vigili del fuoco per un approvvigionamento idrico. L'acqua non arrivava ancora in tutte le case. Una notte fuori casa Disagi anche per una famiglia residente al pianterreno di Villa Marta, completamente invaso dall'acqua e perciò sgomberato (gli occupanti dell'alloggio hanno trascorso la nottata altrove) e per l'intera frazione, ridotta ad un autentico acquitrino. Nella serata di venerdì, è stato inoltre interdetto l'accesso a Girola da viale Da Riva, bloccato all'altezza del villaggio La Cala, dove la valle è esplosa; i collegamenti tra la zona a lago e la Provinciale Lariana sono stati possibili attraverso l'altro viale, Da Riva, eccezionalmente percorribile a doppio senso.

Allagamenti e frane. Il Cosia fa paura

In un giorno caduti 200 millimetri di pioggia - Lago a sessanta centimetri dalla soglia di esondazione Sommersa la strada che porta al Sant'Anna - Crolla un muro in via XXVII Maggio: saltano gas e luce
Paolo Moretti Gisella Roncoroni Il Cosia fa paura. Il lago cresce ed è ormai a sessanta centimetri dalla soglia di esondazione. La strada per il Sant'Anna allagata. Un muro crolla in via XXVII Maggio e trancia un tubo del gas e i cavi della luce. Duecento millimetri di acqua li si vedono difficilmente in un mese intero, figurarsi in appena ventiquattr'ore. Eppure è quanto accaduto tra venerdì e sabato. La pioggia flagella la città e costringe pompieri e tecnici comunali agli straordinari, per far fronte a decine tra allagamenti, piccoli smottamenti, piccoli torrenti diventati cascate, piazze e strade trasformate in fiumi. L'elenco dei disagi è lungo. Iniziamo dal lago. Il livello del Lario è cresciuto, tra il pomeriggio di venerdì e la serata di ieri, di quasi settanta centimetri. Un aumento vertiginoso da quasi -20 a oltre 50 sopra lo zero idrometrico. La soglia di esondazione (+120 centimetri) è ancora relativamente lontana, ma l'afflusso dell'Adda, nella serata di ieri, era di sei volte superiore al deflusso. Con una crescita di quasi 5 centimetri all'ora. Pompieri, 120 interventi Spaventa la piena del Cosia. Ieri pomeriggio, quando la pioggia ha ripreso a cadere con violenza, il torrente in più punti sfiorava gli argini minacciando di esondare. Particolarmente alto il livello soprattutto alla fine di via Pannilani, all'altezza del ponte di San Martino. Per i pompieri di Como non c'è stato un attimo di pausa. Dalla notte fino alla serata di ieri le richieste di intervento avevano superato quota 120. Critica la situazione attorno al Sant'Anna dove, ieri pomeriggio, la strada che porta all'ospedale era allagata da mezzo metro d'acqua. I vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore, ma soltanto in serata la situazione è tornata alla normalità. Valfresca chiusa Chiusa al traffico via XXVII Maggio. Un muro di contenimento, nel tardo pomeriggio di ieri, è crollato, vicino all'incrocio con via Bixio. Il crollo ha tranciato un tubo del gas: l'erogazione è stata interrotta per motivi di sicurezza. Guasto anche all'impianto di illuminazione pubblica. I tecnici comunali, su suggerimento dei pompieri, hanno chiuso la strada. Allerta anche in via Santa Marta, a causa dell'ingrossamento di una piccola roggia che scende dalla Spina verde, e in via Giovio a Breccia, a causa di alcuni allagamenti. A proposito di allagamenti infiltrazioni d'acqua si sono registrate a Villa Olmo e in Pinacoteca: «Ma non c'è stato alcun problema per le opere esposte e conservate», commenta l'assessore Daniela Gerosa. Acqua dal tetto anche in biblioteca. Infiltrazioni nella palestra di via Giussani e nella scuola di via Varesina. Acqua ovunque, invece, al palazzetto di Muggiò. Disagi anche al Gloria, dove le proiezioni sono state annullate fino a lunedì. «Un evento eccezionale - conclude l'assessora Gerosa - Per fortuna eravamo intervenuti a liberare i tombini e gli scarichi». Sul sito web Le fotografie, i video e gli aggiornamenti sull'emergenza maltempo laprovinciadico.it

Corridrezzo, dopo dieci anni si torna in pista

Drezzo Il Gruppo sportivo "Drezzo '76" riporta alla luce la marcia non competitiva "Corridrezzo" che da dieci anni aveva posto nel dimenticatoio. Per un evento del genere occorreranno però forze, tanta esperienza e una forte collaborazione da parte del pubblico, pronto a rimboccarsi le maniche per far tornare il paese almeno per un giorno punto d'incontro dei camminatori domenicali. E così il presidente, Giuliano Gabaglio ha deciso di ripresentare la "Corridrezzo", dopo la lunga assenza, con la prima edizione in programma domenica 28 aprile. Un'edizione organizzata in collaborazione con la Polisportiva gironichese e la Protezione civile di Drezzo e Parè e il patrocinio dei Comuni di Drezzo, Parè e del Parco della Spina Verde. «Abbiamo pensato di tornare alle origini - afferma il presidente Gabaglio - inserendo nei nostri programmi anche le manifestazioni podistiche, dopo il calcio e la pallavolo, così come avveniva tanti anni addietro. Il percorso della prima edizione "Corridrezzo" quest'anno si svolgerà esclusivamente sul territorio comunale, mentre per il prossimo anno abbiamo intenzione di estenderlo alla Spina Verde, allargando così l'orizzonte e anche l'interesse dei partecipanti per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche proprie del Parco regionale». L'appuntamento è fissato, dunque, per domenica 28 aprile con ritrovo, alle 8,30, nell'area dell'oratorio di via Bordoni Rusca, da dove, alle 9,30, verrà dato il via. Due i percorsi: il primo di cinque chilometri riservato ai principianti e il secondo di dieci per i più allenati. F. Ras.

Giuliano Gabaglio

In paese manca l'acqua La galleria rimane al buio*Volontari al lavoro*

Lavoro straordinario a Blevio anche gli amministratori comunali, come testimonia il sindaco Raffaello Caccia. «Si è trattato di mettere in sicurezza la zona, deviare l'acqua, ripristinare la centralina idrica... E continua a piovere - ha detto il sindaco nel tardo pomeriggio di ieri -. Per fortuna, abbiamo ricevuto un decisivo aiuto da Protezione civile e Vigili del fuoco e da tanti volontari, altrimenti da soli avremmo avuto notevoli difficoltà». Da segnalare che, per via del medesimo temporale, l'illuminazione della galleria Blevio 1 che collega il paese a Como (il tunnel che i bleviani conoscono come "galleria lunga") è saltata nella serata di venerdì ed anche per l'intera giornata di ieri la galleria, lunga quasi seicento metri, è rimasto nel buio più completo. Resta anche il problema dell'approvvigionamento idrico. Il guasto all'acquedotto sembrava ripristinato già nella serata di venerdì, ma ieri l'acqua arrivava a fatica in tutte le abitazioni. I vigili del fuoco sono nuovamente intervenuti con un'autobotte per immettere acqua nelle tubazioni e garantire il servizio a tutte le utenze. Si attende con una certa ansia l'esito dell'ulteriore pioggia che dovrebbe cadere ancora per tutta la giornata odierna. L'allarme per la tenuta di torrenti e corsi d'acqua resta alto. Preoccupata anche la tenuta delle montagne. G. Val.

Maltempo, ancora paura e caos

Ancora una giornata difficile per Como e la provincia a causa del maltempo, senza contare il repentino abbassamento della temperatura che ha riportato il freddo nelle case. A Como paura per il Cosia in piena. Sommersa la strada che porta al Sant'Anna. Situazione difficile a Blevio, la strada Lariana è nel caos: cadono massi. Una famiglia è stata evacuata e si registrano danni alla centrale elettrica. Danni ad abitazioni e negozi anche in tutta la Valassina. Magreglio chiede aiuti: «È una calamità naturale». Servizi alle pagine 25-27

Alluvione a Blevio Rientra l'allarme «Il paese è al sicuro»

Blevio Girola, il giorno dopo l'alluvione, è quasi una frazione normale. «Merito dei volontari che ci hanno aiutato nel difficile compito di limitare i danni - dice il sindaco Raffaello Caccia, recandosi per l'ennesima volta sul luogo dell'alluvione - ma anche della professionalità di vigili del fuoco e protezione civile che, giunti rapidamente a Blevio con uomini e mezzi, ci hanno dato una indispensabile mano per fronteggiare l'emergenza». In sintesi, i segni dell'esondazione del torrente della Valle di Capovico sono visibili nelle strade della frazione ancora infangate e nel parco di Villa Calvi, dove si sono depositati i detriti; le vie della frazione sono comunque percorribili anche se, avverte Caccia, perdurando il maltempo è opportuno recarsi in riva al lago solo in caso di effettiva necessità. La centralina di distribuzione dell'acqua potabile, messa fuori uso dalla violenza del torrente era già stata riparata nella nottata di venerdì e, dunque, quel disagio si era risolto nel giro di poche ore; il grosso dei lavori, sperando nella tregua del maltempo, consisterà ora nella bonifica delle vie frazionali e delle cantine del caseggiato popolare di villa Marta, invase dal fango. Sempre in villa Marta, emergenza rientrata a pianterreno del caseggiato, invaso venerdì sera da acqua e fango. Confidando in una tregua della pioggia, sono continuati anche ieri e proseguiranno nei prossimi giorni i lavori di pulizia della frazione lacustre, che è stata la più colpita anche se limitati danni si sono registrati anche nella zona di Mezzovico, dove l'acqua ha invaso il bagno di un'abitazione privata. Rimane da segnalare la situazione di pericolosità della galleria Blevio 1: il tunnel che collega Blevio a Como da ormai tre giorni è nel buio più completo, con l'illuminazione totalmente fuori uso. Nell'alluvione di acqua e fango, c'è stato infine spazio per un episodio decisamente curioso. «Venerdì, proprio mentre l'alluvione colpiva duro - illustra Andrea Dotti, "Momi", titolare del vicino ed omonimo ristorante - due coppie, una a mezzogiorno un'altra a sera, hanno festeggiato da noi il loro matrimonio». Almeno per loro c'è da sperare che il detto "sposa bagnata, sposa fortunata" sia vero. G. Val. Sul sito web [Leimmagini dei danni provocati dall'alluvione a Blevio tra venerdì e sabato laprovinciadico.it](http://Leimmagini.dei.danni.provocatidall'alluvione.a.Blevio.travenerdi.esabato.laprovinciadico.it)

Il sindaco Raffaello Caccia

«Angelo, normalità speciale» Gente anche fuori dalla chiesa

Galbiate «La morte di Angelo Bonacina ha spiazzato tutti: la moglie, i figli, la mamma; ma ha spiazzato, in realtà, un intero paese. Angelo infatti era marito, padre, figlio, amico: era galbiatese». Calcando la voce, il parroco don Enrico Panzeri ha parlato ieri alla chiesa invasa da una folla con rari precedenti; e non solo erano gremiti la navata e la cappella laterale - dove il funerale del sessantacinquenne ex assessore e presidente della banda è stato trasmesso dalle telecamere a circuito interno - bensì era stracolmo il sagrato, con la gente fitta in piedi davanti al portone per la funzione. Le sue note a precedere le esequie è stata appunto la banda: diretta dal maestro Antonello Remondini, ha eseguito la marcia funebre di Chopin prima d'entrare in chiesa e prendere posto dietro l'altare accanto al quale sono stati riuniti il gonfalone municipale e i gagliardetti delle associazioni alle quali il defunto era stato vicino. Tra le attestazioni di stima, anche quelle dell'amministrazione comunale Valsecchi, cui ha dato voce l'ex collega di giunta Antonietta Serratoni; l'attuale sindaco, Livio Bonacina, ha presenziato indossando la fascia. Angelo Bonacina è stato salutato in chiesa dalla "Preghiera del musicante", poi da altri brani suonati dalla banda accompagnando l'ultimo viaggio verso il cimitero. «Dobbiamo mettere in relazione questa straordinaria presenza al funerale - ha rimarcato don Enrico - con la normalità di Angelo: da grande amico, dico che non ha costruito il duomo di Milano né ha fatto grandi scene sul palco di questo mondo; è stato un uomo normale dove la normalità è proprio ciò che dà ancora più risalto all'uomo, un uomo vero come oggi ce ne sono pochi». Modesto «Un uomo che, senza proporsi, si è imposto alla nostra attenzione proprio per essersi sempre accontentato né più, né meno di ciò che era, senza gonfiarsi come un pallone, bensì addossandosi le cariche come una croce, con spirito di servizio e rendendosi perciò ammirevole, amabile, grande». Angelo Bonacina è stato omaggiato, tra gli altri, da alpini, protezione civile, Avis con cui aveva condiviso, negli anni, l'impegno; martedì scorso a stroncarlo era stato un malore, appena rincasato proprio dalle prove della banda. P. Zuc.

Baita spazzata via da una frana Tanta paura e danni a Premana

Premana Una baita spazzata via da una frana sul versante davanti a Premana, un piccolo smottamento sotto una casa in via Risorgimento, problemi a telefoni e tv. Iniziano a farsi sentire sul nostro fragile territorio le conseguenze del maltempo che ha imperversato tra la notte di venerdì e ieri mattina. Una frana che si è staccata appena sotto la nuova strada agro silvo pastorale che dalla località Porcile attraversa la montagna in direzione del lago di Losa per poi proseguire verso Chiarino, ha distrutto una baita di proprietà di un premanese. È successo attorno alle 14 come testimonia Fedele Pomoni che dal paese, da via Risorgimento, ha sentito il rumore della frana: «Ero salito nell'abbaino di casa - racconta - ed ho sentito un boato. Mia figlia è uscita sul balcone ed ha scattato quasi in diretta la fotografia della frana che ha portato via la casetta. Siamo proprio di fronte ed anche se è successo dall'altra parte della valle, con il rimbombo si sente tutto». La fotografia è stata scattata da Gaia Pomoni con grande tempismo e fa vedere bene la situazione: si scorge in modo chiaro il fronte del terreno scivolato verso valle che ha risparmiato una seconda baita, un po' più grande dell'altra. La frana ha provocato solo un danno al proprietario visto che si tratta di una di quelle case che vengono utilizzate solo in periodi estivi, anche se per lo Stato sono considerate seconde case ai fini Imu. Il prossimo 25 aprile la strada per l'alpeggio di Chiarino avrebbe dovuto essere aperta per la prima volta al transito ma a questo punto c'è il dubbio che lo sarà. Dubbio che non è stato possibile chiarire. Un altro smottamento è stato rilevato nel prato sotto un'abitazione di via Risorgimento, in questo caso in paese, ma non sono stati presi provvedimenti particolari. Il temporale di venerdì sera ha creato disagi anche alla telefonia mobile ed alla ricezione tv. C'è stata anche un'interruzione di corrente che ha interessato il ripetitore dell'alpe di Paglio, provocando così il blackout del segnale digitale delle reti Rai dalle 21 circa di venerdì fino alle 13 di sabato. Mario Vassena

Clima impazzito pioggia monsonica Torrenti in piena e strade allagate

Caldone, Bione e Gerenzane osservati speciali In città numerosi interventi dei vigili del fuoco Giù la temperatura: oggi neve sopra i 1600 metri

Paola Sandionigi È allerta torrenti. In via Carlo Porta il Caldone è ormai a bordo della strada, mentre a chiuso il Cif sta per esondare. Il Bione scorre in piena, e rischia di fuoriuscire nella parte a monte, anche se la situazione è sotto controllo, lo stesso per il Gerenzane. Ieri mattina la protezione civile ha monitorato i corsi d'acqua e ha fatto un giro di controllo per tutta la città. Un nubifragio La pioggia impetuosa ha creato non pochi problemi sia per la quantità che per l'irruenza con cui è caduta. La strada all'altezza delle Caviate si è ripetutamente allagata a causa della pendenza che crea una conca interna. Nella notte tra venerdì e sabato i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Palestro, in via Falck e in via Adamello a San Giovanni per delle situazioni critiche. Una serie di allagamenti che fortunatamente sono stati contenuti. D'altra parte la quantità d'acqua caduta durante la notte è stata notevole. Allagata pure la galleria tra Abbazia e Lecco all'altezza di San Martino dove le griglie di scolo sono andate in tilt, in particolare nella serata di venerdì, dove la circolazione è stata parecchio rallentata. Problemi anche lungo la Ss36, per qualche tombino che non ha assorbito la pioggia, si sono così formate ampie e profonde pozzanghere che hanno imposto rallentamenti e massima prudenza agli automobilisti. La città nella morsa del maltempo. Il nubifragio ha portato oltre 50 millimetri di pioggia venerdì sera e quasi sessanta nella giornata di ieri. Le temperature estive dei giorni scorsi, oltre i venti gradi sono scese bruscamente. Ieri la stazione MeteoLecco ha segnato una temperatura media di 9,3 gradi con l'89% di umidità. Insomma, il termometro ci ha portato indietro di qualche settimana. Il livello del lago è cresciuto velocemente, ed anche se è presto per parlare di esondazioni, la protezione civile è allertata. La serata di venerdì passerà alla storia locale per il temporale che ha messo in ginocchio la città. Un nubifragio impetuoso. Auto bloccate in strada. Sul lungolago tanti rami si sono staccati dagli alberi a causa del vento. La giornata di ieri non è stata migliore, e per oggi si prevede ancora maltempo. La stazione MeteoLecco prevede per la prima parte della giornata di oggi cieli molto nuvolosi con piogge e rovesci in movimento da est a ovest e possibili ovunque. Addirittura potrebbe arrivare la neve sopra i 1600 metri. A metà pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni con possibilità di schiarite. Temperature stazionarie in lieve aumento attorno ai 15 gradi, con minime sugli 11 e massime con punte di 17 gradi. Cerimonia rinviata Una domenica di maltempo. Domani nuvolosità irregolare alternata a schiarite soleggiate, anche se lungo i rilievi si manterrà una certa instabilità associata a qualche rovescio tra pomeriggio e sera. Insomma niente a che vedere con la primavera della scorsa settimana. Considerato il maltempo, è stata rinviata a martedì l'inaugurazione della pista ciclabile da Rivabella a Vercurago. E sempre a causa del maltempo sono saltate anche tante iniziative della giornata del verde pulito nelle scuole. A Olginate, infine, si è creato un piccolo fiume in una traversa di via Cantù, con rischi per auto e soprattutto pedoni.

Il Meratese è indenne Acqua ma nessun danno

Merate Nessuno smottamento né allagamento in Brianza a causa della pioggia, caduta incessantemente per ventiquattr'ore. L'unico intervento effettuato dai vigili del fuoco del distaccamento di Merate è avvenuto a Brivio. Una donna anziana che abita nella zona di San Giorgio ha richiesto l'intervento dei pompieri quando si è resa conto che il prato davanti a casa sua si stava alzando. Giunti sul posto temendo un allagamento, i vigili del fuoco si sono limitati a constatare che nel prato si era accumulata una gran quantità di acqua che faticava a defluire. Dopo avere rassicurato la donna, i pompieri hanno potuto fare ritorno alla base. Rimasti in allerta per l'intera giornata, i pompieri di Merate non sono dovuti intervenire nemmeno per caduta di piante. Mentre nelle prime ore della serata di venerdì in tutta la Brianza tirava un forte vento, sabato la situazione si è normalizzata e non ci sono state segnalazioni di piante cadute. Sotto controllo anche i corsi d'acqua. Sorvegliato speciale il Molgora che, in più di un'occasione, in passato è esondato, causando non pochi danni a chi abita nei pressi degli argini tra Pianezzo e Molino Cattaneo. Negli ultimi giorni, nonostante il livello si sia alzato, resta comunque sotto la soglia di guardia. «Da quello che mi risulta - ha osservato Giovanni Zardoni, esperto di meteorologia e numero uno delle Gev del Curone - qui in Brianza non ci sono situazioni particolari da tenere sotto controllo. Sta piovendo molto ma con regolarità. Tra la mezzanotte e le 15.44 di sabato, sono caduti poco più di 62 millimetri di pioggia. L'acqua però ha avuto tutto il tempo per defluire. I problemi si verificano quando, nel giro di un'ora, cadono 50 millimetri e i terreni non riescono a smaltirla. Con questo tipo di pioggia, invece, non ci dovrebbero essere particolari problematiche». Situazione sotto controllo anche nella zona del Casatese. Il gruppo intercomunale di protezione civile, come avviene in tutti i casi di allerta meteo, è stato preallertato ma fino al tardo pomeriggio di ieri non aveva ricevuto alcuna chiamata né segnalazioni. Questa perturbazione è passata nel Meratese fortunatamente senza gravi danni. F. Alf.

Smottamento sulla Lariana, auto colpite Il sindaco di Oliveto: «Notte da incubo»

Oliveto Lario Prima la grandine poi un nubifragio. Venerdì sera dalla montagna sopra Cesura nella frazione di Vassena si è staccata una frana, che ha portato a valle terra e alberi, raggiungendo velocemente la strada Lariana, colpendo alcune auto. Durante lo smottamento la frazione di Vassena è stata invasa dalla terra e le vie del centro storico sono andate in tilt. Tombini saltati e detriti ovunque. Un lungo lavoro quello che ha interessato i vigili del fuoco che hanno lavorato tutta la notte. La strada Lariana è stata aperta ieri mattina attorno a mezzogiorno. «La Lariana è agibile però sarebbe bene transitarci solo per reali necessità - dice il sindaco Claudio Rivolta - E' stata una notte da incubo. Abbiamo evacuato una persona che abita proprio a ridosso dell'area dove si è staccata la frana, dovrà restare fuori per qualche giorno. E' impossibile fare previsioni». Attimi di paura anche per due automobilisti. «Venerdì sera Onno è stata invasa da un fiume d'acqua che scendeva da Valbrona, acqua e terra per uno smottamento a monte. La forza dell'acqua ha travolto un'auto, per fortuna l'automobilista non si è fatto nulla». Ed è andata bene anche al conducente della vettura che transitava a Vassena che passava proprio mentre la frana arrivava sulla Lariana. «In tutto questo disastro possiamo dirci fortunati perché non ci sono state vittime - prosegue il sindaco Rivolta - la frazione di Vassena era inagibile. Le strade invase da terra e sabbia, grazie alla protezione civile e a tanti volontari che si sono rimboccati le maniche siamo riusciti a ripulire tutto». Ieri dopo ore e ore di lavoro la Lariana è tornata transitabile, ma l'allerta è ancora molto alta. A Oliveto non dormono sonni tranquilli. P. San.

Friego, eternit e monitor Discarica in Garavina

Dorio Quante persone hanno gettato rifiuti al di sotto della Garavina dalla piazzola adiacente la Sp 72? Un numero incredibile visto quanto è stato ripescato venerdì dalla squadra della società "Il Trasporto" che ha eseguito una pulizia massiccia dell'area. Tv, frigoriferi, eternit, carogne di animali, materassi, un bidone d'olio e molto altro ancora sono stati recuperati con l'operazione di bonifica concordata con il Comune. «È stata eseguita grazie all'iniziativa lanciata dalla Provincia - spiega il sindaco doriese Gianpietro Tengattini -. Ha inviato la proposta di adesione e, quando è arrivata, abbiamo preso la palla al balzo. Un lavoro impegnativo perché gli uomini hanno dovuto legarsi con le corde per calarsi verso il lago e recuperare i rifiuti. L'anno scorso i nostri volontari della Protezione civile con quelli di Colico hanno recuperato tre chiatte di porcheria». Fermarsi nella piazzola e gettare di sotto qualunque cosa fosse destinata ad essere smaltita, è diventato lo sport praticato da tante persone e non solo in Garavina. «Non credo che sia solo gente di Dorio - afferma Tengattini -, perché non voglio pensare che sputino nel piatto in cui mangiano. La zona di lago sotto è uno dei posti più belli, ma evidentemente c'è molta più gente che si comporta in modo schifoso». M. Vas.

Torrenti in piena, auto travolte a Oliveto, baita distrutta a Premana

Il maltempo fa paura Frane e allagamenti: caos

La grandine ha risparmiato la nostra provincia ma il bilancio dei danni causati dal maltempo degli ultimi due giorni è stato comunque pesante. Una baita distrutta da una frana in quota a Premana, uno smottamento sulla Lariana con il terriccio che ha colpito due auto a Oliveto Lario e tanta paura per gli allagamenti sono gli eventi più gravi che si sono verificati e che hanno costretto vigili del fuoco e protezione civile a diversi interventi. Da segnalare che anche il lago si è alzato di mezzo metro nelle ultime 48 ore: una situazione che, comunque, è monitorata ed è considerata ancora sotto controllo. Servizi alle pagine 14 e 15

Capriolo in fuga da un cane Salvato dalla Protezione civile

Erba Probabilmente per la paura, forse inseguito da un cane o da un cinghiale, un capriolo femmina si è ferito agli arti posteriori in un tentativo di fuga finito con una caduta. È accaduto ieri mattina poco dopo le 11,30 nella zona dell'acquedotto. Sul posto la Protezione civile Erba - Laghi con i volontari che si sono subito presi cura dell'animale. Chiamato il servizio veterinario dell'Asl, che ha portato l'animale in un centro di Arosio per le cure. Le condizioni della bestiola non sembrano comunque gravi. Era invece fortemente impaurita. «In un primo momento abbiamo pensato e temuto che avesse riportato danni importanti agli arti, perché l'animale non si muoveva, ma i veterinari ci hanno detto che in realtà era solo sotto shock, probabilmente perché scampato all'aggressione di un cane o di un cinghiale - racconta Stefano Ciceri -. Ci ha avvertiti un escursionista passato in zona. Abbiamo cercato di tranquillizzare il capriolo fino all'arrivo del veterinario». Tutto comunque dovrebbe essersi risolto con ferite superficiali. G. Cri.

Vassena, danni nella frazione Ecco il conto del maltempo

Primo bilancio: mezzo milione ma la verifica non è finita Preoccupa il versante montano

Oliveto Lario Paola Sandionigi Un disastro. Quello che inizialmente sembrava un semplice smottamento di terra in realtà ha lasciato degli strascichi enormi. A Vassena non sono ancora in grado di fare la conta dei danni, ma si accenna a mezzo milione di euro. Ora dopo ora l'elenco si allunga. Tra oggi e domani è previsto l'arrivo dei tecnici regionali per un sopralluogo direttamente nella Valle di Mer da dove si è staccata la frana. Frana che poi è scivolata a valle in zona Cesura nella frazione di Vassena a due passi dal Municipio. «I danni? Per il momento è impossibile fare un conteggio ma sono davvero tanti - sbotta il sindaco Claudio Rivolta - A febbraio abbiamo fatto pulire le vasche per la raccolta dei detriti nella Valle di Mer spendendo oltre 20 mila euro, la pioggia di venerdì sera le ha già riempite. Per fortuna erano vuote». Il bilancio Ci sono poi i danni alle case. «Nel centro di Vassena in molti si sono trovati con abitazioni e cantine allagate, giardini invasi da terra e ghiaia. Un'auto è ancora bloccata tra sassi e terra. Una casa è stata evacuata e un'altra non ha il collegamento gpl che verrà ripristinato nei prossimi giorni». «Le vallette montane sono tutte ostruite - prosegue il sindaco Rivolta - la protezione civile, i volontari e la gente di Vassena ha lavorato instancabilmente per un giorno e una notte. Adesso le strade interne sono nuovamente percorribili. Dobbiamo solo sperare che venga il bel tempo». «Invito tutti a presentare in Comune l'elenco dei danni subiti. Non posso promettere risarcimenti però possiamo comunque tentare, chiedendo un contributo alla Regione - prosegue Claudio Rivolta - le speranze di ottenere dei rimborsi sono poche considerato che già in passato, quando non c'era la crisi, è sempre stato complicato avere dei soldi per rimborsare i privati. Adesso che di soldi non ce ne sono, sarà un'impresa». Disagi La strada Lariana è rimasta chiusa da venerdì sera fino a sabato mattina. Che Oliveto sia una terra a rischio frane, è da sempre risaputo. Negli anni è stato un susseguirsi di smottamenti. Tra gli eventi tragici quello di qualche decennio fa quando dal Monte di Onno si staccò una frana che spazzò via buona parte della frazione. «La Valle di Mer non è mai stata considerata una zona critica - dice Rivolta - era sotto controllo, le vasche hanno sempre raccolto il materiale che si staccava. Non ci saremmo mai aspettati questo disastro». Sul sito web Il bilancio dei danni causati l'ultimo fine settimana dal maltempo nel Lecchese laprovinciadilecco.it

Posteggi a Olivedo Dal 6 maggio cambiano le regole

Campodolcino Stefano Barbusca Riccardo Carugo È stato molto probabilmente un sasso caduto dalla montagna a colpire alla testa Emanuele Gianera e a togliergli la vita dopo una breve agonia. Mancavano pochi minuti alle 17 di ieri quando una ragazza ha notato il corpo dell'uomo a terra sopra il muro di sostegno della strada che collega Campodolcino all'abitato di Starleggia. Zona pericolosa Proprio in quel punto, alcuni mesi fa, era caduta la frana che ha spinto l'amministrazione comunale a emettere un'ordinanza per chiudere la strada a scopo precauzionale. Il versante, insomma, è da mesi molto instabile. E il disgelo dei giorni scorsi, unito ai temporali di ieri, non può che aver aumentato i distacchi di materiale dal fianco della montagna. Sembra che Gianera, 55 anni, fosse impegnato in una normale escursione quando è stato colpito alla testa dal sasso. Una botta violenta, ma non tanto da far pensare al peggio, almeno in un primo momento. Secondo quanto raccontato dai soccorritori, quando la ragazza ha avvertito il 118 il ferito era cosciente, parlava ed era in grado di riconoscere le persone. L'allarme, infatti, è stato diffuso in codice giallo e non rosso, cioè di allerta massima. Nel giro di pochi minuti erano arrivate due ambulanze, quella della Croce Rossa di Campodolcino e quella con il medico in arrivo dall'ospedale di Chiavenna, i Vigili del fuoco volontari di Madesimo e i compagni del Soccorso alpino sempre di Madesio. Sì, compagni, perché Emanuele, per tutti semplicemente "Lele", era uno di loro. Residente nella frazione di Fraciscio di Campodolcino, non solo era un volontario della delegazione Madesimo del Soccorso alpino, ma faceva parte anche dello staff dei soccorritori del 118. Grande esperienza Era un uomo di montagna, una guida alpina, un profondo e appassionato conoscitore di ogni angolo della Valle Spluga in ogni stagione dell'anno e un alpinista tanto esperto da partecipare anche a spedizioni extraeuropee. Anche l'eliambulanza, la stessa sulla quale era salito decine di volte per aiutare le persone in difficoltà sulle montagne, è stata mobilitata per raggiungere il ferito. Le proibitive condizioni meteo hanno però costretto il pilota a fermarsi a Chiavenna. Le condizioni dell'infortunato intanto stavano peggiorando: con il passare dei minuti Gianera ha perso conoscenza. I soccorritori hanno tentato il tutto per tutto, correndo all'ospedale di Chiavenna con l'ambulanza per il ricovero d'urgenza. In pochi minuti Tutto inutile: poco dopo il ricovero, i medici hanno dovuto constatare il decesso. La drammatica notizia si è diffusa nel giro di pochi minuti e all'ora di cena è stata comunicata anche ai carabinieri della Compagnia di Chiavenna, intervenuti sul posto con una pattuglia per le prime indagini. Una valle sotto choc Secondo le ipotesi avanzate nella serata di ieri dagli uomini del capitano Salvatore Malvaso, il tragico incidente è stato causato dalla caduta di un masso che ha colpito l'esperto alpinista proprio nella zona della frana caduta a più riprese negli ultimi mesi. Ieri, nelle ore dell'incidente e dei soccorsi, le condizioni meteorologiche erano proibitive e non è stato possibile chiarire fino in fondo la situazione, anche perché non c'erano testimoni. La scomparsa di Gianera ha lasciato senza parole non solo i compaesani e tanti altri abitanti della Val San Giacomo, ma anche molti altri appassionati di montagna della Valchiavenna. Già nella serata di ieri erano in tanti, all'ospedale di Chiavenna, gli amici e gli alpinisti decisi a stringersi attorno al dolore della famiglia - Gianera lascia la moglie e tre figlie - nel momento più difficile. Fino a qualche anno fa Gianera era stato impegnato anche in consiglio comunale a Campodolcino tra i banchi di un gruppo di minoranza. Quasi certamente già oggi si potrà conoscere la data dei funerali

Pienone al Parco della Bosca Scattano i controlli nei weekend

È la decisione presa da Consorzio di gestione, Ersaf e Comune di Morbegno Cani lasciati liberi, discariche e altri abusi verranno segnalati e sanzionati

Morbegno Maria Cristina Pesce Seimila visitatori l'anno e con il collegamento al Sentiero Valtellina - intervento che dovrebbe concretizzarsi entro pochi mesi - l'affluenza al Parco della Bosca è destinato ad aumentare. Per questo consorzio di gestione, Ersaf e Comune di Morbegno non vogliono farsi trovare impreparati. Il presidio Dal prossimo mese di maggio l'oasi naturale sarà presidiata tutti i fine settimana dai volontari dell'associazione carabinieri in congedo, dalla protezione civile, dalle guardie ecologiche della Comunità montana e forse anche dalle giacche verdi della Lombardia a cavallo (si sta cercando un luogo per il ristoro e il riposo degli animali). La onlus ha sede a Colico e presta già attività di vigilanza civile e ambientale. Scopo del servizio far rispettare i divieti e gli obblighi previsti nel Parco, che sono: tenere al guinzaglio i cani, gettare i rifiuti nei cestini e non abbandonarli in giro, rispettare la flora e la fauna, non entrare nella riserva con mezzi motorizzati, non cacciare, non montare tende o accendere fuochi. «Il presidio dinamico costituisce un deterrente ai comportamenti scorretti - spiega l'assessore all'Ambiente, Stefano Ciapponi - i trasgressori saranno richiamati, ma i volontari potranno anche segnalare alla polizia locale le situazioni che meritano l'intervento del Comune come le discariche abusive o chiedere l'appoggio delle forze dell'ordine in casi di grave violazione o pericolo per l'incolumità pubblica». Cani e non soltanto La tipologia dell'utente che frequenta il parco è molto variegata: ci sono i ciclisti, chi fa jogging, chi scatta fotografie o semplicemente passeggia e porta a spasso il cane. Da diverse persone sono stati segnalati padroni che lasciano scorrazzare gli amici a quattro zampe in tutta libertà, senza essere tenuti al guinzaglio e questo può creare disagi e problemi. Nelle giornate di sabato il pronto intervento della polizia municipale è sempre possibile. La domenica o nelle giornate festive, a disposizione, in caso di necessità, c'è il personale reperibile. «Durante il normale orario di svolgimento del servizio i nostri volontari sono preparati anche a fare attività formativa rispetto alla tipologia dei controlli richiesti - ancora l'assessore - ma potranno rispondere anche ad altre curiosità sulle caratteristiche naturalistiche del Parco». Parco frequentato Insomma, la stretta sull'oasi si intensifica anche perché essendo molto vicina alla città è frequentata anche dai bambini (all'interno c'è anche un circuito per la mountain bike). Per favorire la massima fruibilità della riserva, Morbegno sperimenta ancora una volta la cittadinanza attiva grazie al supporto delle associazioni che con molto entusiasmo hanno risposto alla sollecitazione del Comune. Sul sito web Sono numerosi gli interventi per tutelare le aree e regolamentare l'accesso dei cani laprovinciadisonario.it

La macchina organizzativa ha il motore negli oratori

Gli oratori cittadini saranno il centro dell'accoglienza per i pellegrini e i fedeli che arriveranno a Sondrio per partecipare alle celebrazioni per la beatificazione di Nicolò Rusca. Chi ne ha fatto richiesta potrà essere ospitato dagli oratori tra le 11 e le 13 e attendere così l'inizio della celebrazione al riparo in quella che si preannuncia una giornata quasi fredda e, sicuramente molto piovosa. Il "cuore pulsante" dell'accoglienza sarà comunque l'oratorio Sacro Cuore: lì, numerosi volontari della struttura del quartiere sud-ovest prepareranno il pranzo per i ministranti che affiancheranno il cardinale Angelo Amato nel corso della beatificazione e della santa Messa di oggi pomeriggio, per i seminaristi e i componenti di Protezione civile, gruppo degli Alpini e Croce Rossa che si occuperanno, nel corso della giornata, di garantire la sicurezza dei fedeli e dei pellegrini e di fare in modo che tutti gli spostamenti in città avvengano nella maniera migliore possibile. Protezione civile, Croce Rossa e gruppo degli Alpini saranno affiancati nei loro compiti anche da una trentina di giovani degli oratori cittadini, coordinati da don Stefano Arcara, sacerdote in servizio alla chiesa del Sacro Cuore. I volontari avranno diversi compiti: innanzitutto, sin dal mattino, accogliere i fedeli al loro arrivo e numerare i pullman. I giovani, poi, si disporranno lungo le strade di Sondrio che dai parcheggi portano in piazza Garibaldi per dare indicazioni ai pellegrini qualora ne avessero bisogno. In piazza, poi, i volontari avranno compiti di vigilanza, dovranno distribuire i libretti per la celebrazione religiosa e qualche bottiglietta d'acqua e, con ogni probabilità, occuparsi di asciugare le sedie appena prima dell'arrivo dei pellegrini. Infine, nel corso della Santa Messa, i volontari dovranno indirizzare i fedeli nel momento della Comunione. G. Mai.

Della Torre: «Era unico Sempre un protagonista»

Il direttore del 118

«Lele era unico, ci mancherà tantissimo». Nelle parole di Paolo Della Torre, direttore del 118 della Provincia di Sondrio, c'è tutta la riconoscenza dello staff dell'elisoccorso nei confronti di Emanuele Gianera. Trent'anni fa aveva l'alpinista della Valle Spluga partecipato alla costituzione di un'equipe che porta soccorso in alta quota in maniera professionale e continuativa nel tempo. «Per tutti noi è stato un colpo durissimo. Insieme ad altri colleghi, lui era stato uno dei protagonisti della nuova era dell'elisoccorso. Soccorso alpino e medici, insieme, avevano costituito una squadra innovativa a livello italiano». Gianera aveva messo a disposizione degli operatori della sanità le proprie competenze nell'ambito della montagna. «Era un uomo vero di montagna. Era originario di una valle aspra, forse anche per questa ragione era un uomo di poche parole, ma di poche parole non vuole dire privo di sentimenti. Era sempre generoso e disponibile, dal lato umano era una persona unica». Secondo Della Torre era anche un professionista unico. "Lele era un profondo conoscitore delle pareti della Val Codera, della Val Masino, delle pareti di granito di tutto il gruppo del Cengalo e del Badile. Quando era in servizio con noi, averlo sull'elicottero era una sicurezza. Aveva esperienza e capacità, era sempre posato e determinato, ci mancherà tantissimo. E ovviamente, dopo tutti questi anni trascorsi insieme, Lele era un amico. Ci ha lasciato un uomo con cui abbiamo condiviso gioie e dolori di questi trent'anni di elisoccorso, non posso che rimarcare queste sue qualità». S. Ghe.

I volontari e le forze dell'ordine Più di 500 persone mobilitate

Piazza Garibaldi osservata speciale: quattro telecamere puntate sul "cuore" della città e tutto intorno un cordone di sicurezza formato da centinaia di volontari tra gruppi di protezione civile, Ana, 118, Croce rossa italiana a cui si devono aggiungere le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e gli uomini della Digos. Oltre a uno spiegamento di mezzi, con la seguito più di 500 tra uomini e donne pronti ad intervenire in caso di bisogno tra la folla dei fedeli. Presidiato ieri dalle prime ore del mattino il centro di Sondrio, teatro delle celebrazioni per la beatificazione di don Nicolò Rusca che si sono svolte nel pomeriggio, seguite da migliaia di pellegrini. Davanti a palazzo Martinengo lo schieramento dei volontari di protezione civile-Ana, coordinati da Marco Bricalli e da Carlo Orlandi impegnati su diversi fronti. Alcuni volontari, suddivisi in due coordinamenti, hanno diretto le operazioni alle porte della città al parcheggio dei pullman in arrivo da diversi centri della valle e anche da fuori provincia. Mentre altri volontari si sono divisi tra piazza Campello e piazza Garibaldi. Volontari presenti anche in collegiata, oltre al cordone di uomini che hanno presidiato tutta l'area transennata sulla piazza centrale, davanti al palco allestito per l'occasione. Uomini presenti anche tra la folla, all'interno dell'area: chi con un ombrello rosso ed una bandiera della stessa tinta, da utilizzare non solo per proteggersi dalla pioggia, ma per chiamare soccorso. Ombrelli gialli invece per i prelati, viola per le autorità. Sul fronte opposto, proprio davanti alla sede della Popolare di Sondrio, invece il quartier generale della sezione provinciale della Croce rossa italiana: una sessantina di volontari, per il 60 per cento donne, con le inconfondibili tute di colore rosso. A disposizione, quattro ambulanze, una centrale operativa, un posto medico avanzato (in altre parole un ospedale da campo) con la presenza di due medici e di tre infermiere. E ancora in azione anche una cinquantina di volontari di protezione civile e del gruppo antiboschivo di Sondrio, insieme ad una trentina di vigili del corpo municipale di palazzo Pretorio. All'appello, sempre pronti a scendere in campo, anche gli alpini - una cinquantina i presenti in diverse zone della città - e nove vigili del fuoco. Tutti collegati via radio e pronti ad intervenire. Daniela Lucchini

Tetto in fiamme a Besnate Canna fumaria in tilt

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Tetto in fiamme a Besnate Canna fumaria in tilt"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

[Tetto in fiamme a Besnate](#)

[Canna fumaria in tilt](#)

[Tweet](#)

21 aprile 2013 Cronaca

BESNATE Tetto in fiamme nella notte a Besnate. I vigili del fuoco di Busto-Gallarate sono intervenuti in via Centenate dove si sono vissuti momenti di apprensione a causa di un incendio che si è sviluppato dalla copertura della casa intorno alle 22.30. Molto probabilmente il rogo è scaturito dalla canna fumaria anche se per il momento le cause non sono state ancora chiarite con precisione.

Il fuoco potrebbe essere stato, infatti, originato da un caso accidentale. Fatto sta che nel giro di pochi minuti sono sopraggiunti i mezzi dei vigili del fuoco che si sono subito dati da fare per spegnere l'incendio che nel frattempo si era propagato su buona parte del tetto della casa. Dopo un duro lavoro i pompieri sono riusciti a domare le fiamme spegnendo il rogo. Ancora da stabilire l'entità del danno complessivo arrecato dall'incendio. Nessuno è rimasto ferito.

P. Vac.

© riproduzione riservata

Emergenze Ora c'è il piano

Locate Varesino Il paese ha un nuovo piano di emergenza comunale, che è stato presentato alla cittadinanza mercoledì sera dal geologo Marco Cattaneo. La serata è stata anche l'occasione per consegnare tredici attestati della Provincia di Como ad altrettanti volontari di protezione civile del paese, attualmente guidata da Marco Ramponi, che si sono distinti nella ricerca di due persone scomparse nel corso del 2011 tra Locate Varesino e Cirimido. Un ragazzino di 14 anni scappato da casa e trovato poi una settimana dopo a Zurigo, in Svizzera, una storia a lieto fine e una giovane ritrovata poi senza vita a Cirimido. Il nuovo piano di emergenza, approvato dal consiglio comunale come vuole la recente legge 100/2012, sostituisce quello in vigore dal 2003 e si adegua alle direttive regionali e nazionali. Si omologa, infine, ai piani di emergenza dei comuni limitrofi. Dalla presentazione di Marco Cattaneo è emerso che il territorio di Locate non è soggetto a particolari rischi: ha un rischio sismico molto basso con classificazione a zona quattro, ovvero la più sicura, non ha nel suo territorio fabbriche che rientrano sotto la "direttiva Seveso", cioè la normativa che impone di identificare i siti a rischio e le eventuali sostanze tossiche, e non ha livelli di allarme per quanto riguarda il rischio idrogeologico o di viabilità. «È ovvio comunque che il piano è un punto di partenza per la gestione delle emergenze - ha sottolineato Cattaneo - E va modificato costantemente per aggiornarlo ai cambiamenti sostanziali del territorio, delle risorse a disposizione o quando si hanno a disposizione studi e ricerche più approfondite che aumentano la criticità della zona». Lo stesso Cattaneo ha poi spiegato nella pratica quali sono le diverse competenze attribuite agli organi di governo nei diversi livelli dal comunale al nazionale, e ha ricordato che l'opera di coordinamento della protezione civile comunale spetta al sindaco, che si assume anche tutti gli oneri civili e penali dell'intervento di assistenza. Il primo cittadino, deve essere coadiuvato da una unità di crisi locale pronta all'azione in ogni momento e formata da rappresentanti di diverse realtà locali come le forze di polizia locale, forze dell'ordine e ufficio tecnico. «Compito primario del piano di emergenza - ha concluso Cattaneo - rimane comunque quello della prevenzione e della previsione, le cui linee guida devono essere ben note alla cittadinanza». Simona Facchini

trasferiti 160 rom dopo le proteste fra un mese pronto il nuovo campo - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

Pagina IX - Milano

Trasferiti 160 rom dopo le proteste fra un mese pronto il nuovo campo

La metà è scappata, gli altri sono ospiti della Protezione civile

ZITA DAZZI

UNO sgombero più che annunciato, che per una volta i rom hanno vissuto come una liberazione. «Avevamo paura, per noi e per i nostri figli, con tutte le manifestazioni che hanno fatto contro di noi in viale Ungheria in questi giorni», racconta Sonja, madre di tre bambini, una delle prime a uscire dalla baraccopoli di via Dione Cassio con i figli in braccio e il marito dietro con le valigie. Così la pensano molte delle 160 persone (fra cui 56 bambini) che ieri alle 9.30 sono salite sui pullman mandati dal Comune, assieme ai vigili urbani, per trasferire i romeni dalla grande favela al centro di transito di via Barzagli, periferia nord, punto opposto della città. Qui le famiglie - circa la metà di quelle che vivevano nel campo abusivo - resteranno fino alla fine del mese, quando affronteranno un nuovo trasloco fino a via Lombroso, zona Ortomercato, poco distante dal vecchio campo abusivo e da viale Ungheria. «In via Lombroso stiamo concludendo l'allestimento del campo di emergenza sociale - spiega l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli, soddisfatto per il positivo esito di un'operazione difficile in un quartiere dove la tensione era alle stelle - dove i rom staranno

per massimo 50 giorni, periodo estensibile al massimo due altre volte, facendo i passi necessari per affrontare una vita normale integrandosi nella città con lavoro e casa in affitto».

Sia in via Barzagli, sia in via Lombroso, la logistica è affidata alla protezione civile, mentre l'accompagnamento sociale sarà fatto da un ente del terzo settore scelto con una gara conclusa in questi giorni. «Purtroppo la metà dei 300 rom che erano nelle baracche è scappata prima dell'arrivo delle ruspe e non ha approfittato della proposta del Comune, quindi li ritroveremo in giro in nuovi accampamenti illegali », spiega Valerio Pedroni, responsabile dei volontari legati ai Padri Somaschi che seguivano il campo di via Dione Cassio. «Tutto si è svolto nella massima calma - aggiunge Stefano Nutini, del Gruppo sostegno Forlanini - . I rom erano minacciati, bersagliati di sassi e insulti, anche per loro è stato meglio andare via. Ora speriamo che il progetto di inclusione produca risultati ». Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali, invita la «destra a chiedere scusa a Granelli, che in questi giorni ha coordinato lo sgombero senza cedere a isterismi e costruendo con i servizi sociali un intervento che coniuga sicurezza, legalità e attenzione ai bambini rom». Un grazie arriva anche dalla presidente della zona 4 Loredana Bigatti: «Questa amministrazione ha mantenuto le promesse. Le manifestazioni dei giorni scorsi dai toni estremisti e aggressivi anche contro molti bambini oggi mostrano tutta la loro inutilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la giornata

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Pagina IX - Milano

La giornata

Alle 7,30 le centinaia di nomadi del campo di via Dione Cassio sono costretti ad abbandonare le baracche e raccogliersi con i loro averi

La maggior parte accetta di essere trasferita nel centro della Protezione civile con gli autobus del Comune e alle 8,30 inizia la spola con il campo

Alle 9,30 la baraccopoli ormai è svuotata e le ruspe mandate da Palazzo Marino iniziano subito la distruzione di quello che è rimasto

giornata di allarme per seveso e lambro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Pagina VI - Milano

Il caso

Lievi esondazioni ma è polemica a Niguarda

Giornata di allarme per Seveso e Lambro

UN GIORNO sulla soglia dell'esondazione. Con gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione Civile allertati, insieme a Amsa e Mm. Con lo scolmatore di Palazzolo già attivato e Niguarda sotto monitoraggio costante. Con i tweet del sindaco Giuliano Pisapia, che aggiorna in tempo reale gli utenti della chiusura della corsia laterale di viale Fulvio Testi in direzione centro, tra piazzale Istria e viale Ca' Granda. Torna improvviso l'inverno, le piogge abbondanti già da venerdì sera, e riportano l'incubo dell'acqua alta. A

metà pomeriggio esonda il Lambro all'altezza di via Camaldoli, contenuto dai mezzi di Comune e Regione. Rimane sulla soglia il Seveso, le bocche di lupo lavorano, l'acqua sale al livello della strada in via Zocchi e in via Luigi Monti lì si ferma, aspirata dalle idrovore dell'Amsa col comandante dei vigili Tullio Mastrangelo e l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli a coordinare i lavori sul posto. Il lago di Pusiano è aperto per contenere la piena, anche se a sera l'allarme rientra. Manfredi Palmeri, consigliere di opposizione, polemizza: «Vogliono organizzare l'Expo mentre i milanesi sono costretti agli stivali per le pozzanghere e ai canotti per l'esondazione».

(m.pi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

burlando scende in campo a roma "partito a una svolta, io m'impegno"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Pagina III - Genova

E nel caos della quinta votazione in quindici puntano su Monteleone al Quirinale

Burlando scende in campo a Roma "Partito a una svolta, io m'impegno"

COMINCIANO a mostrarsi i segni del terremoto provocato nel Pd dall'elezione del presidente della Repubblica, che alla Liguria rischia di costare la perdita di un presidente della Regione a tempo pieno. Claudio Burlando infatti, preso atto che il suo partito è ad una svolta, annuncia che lui ora intende impegnarsi a livello nazionale: «Vedremo come», scrive in una nota in cui specifica che non lascerà l'impegno in Liguria. Dunque, Burlando scende in campo sullo scenario nazionale. E sempre in casa Pd, Luca Pastorino neodeputato ed ex sindaco di Bogliasco si è dissociato e non ha votato Napolitano: «Una non scelta», dice. Il terremoto è servito e nelle giornate romane che fanno scricchiolare il Pd, sui tabelloni della quinta votazione per il presidente della Repubblica appare il nome di Rosario Monteleone: 15 voti al presidente del consiglio regionale, Udc, uno dei grandi elettori liguri. «Ero l'unico delegato regionale del mio gruppo - racconta - e in una votazione hanno voluto darmi questo riconoscimento». Ma i movimenti sono tutti nel Pd. Pastorino spiega: «Non ho votato Napolitano. Quando si presenterà alle Camere, non voterò la fiducia ad alcun governissimo di larghe intese». Il suo è un dissenso aperto, scritto in una nota stampa: «Voglio dire chiaro che la scelta di Napolitano, col conseguente governissimo, è una non-scelta, che sancisce il disastroso fallimento e la fine della classe politica attuale». Invece gli altri undici grandi elettori del Pd, da Roberta Pinotti ad Andrea Orlando a Mara Carocci, sottoscrivono una nota comune per spiegare che «non c'erano i numeri sufficienti per votare per Stefano Rodotà. Con quella scelta vi era il rischio di esporre il Pd ad una ulteriore lacerazione». Ma la grande novità è l'annuncio di Burlando. Scrive: «Il Pd è entrato in una fase nuova». Annuncia di non voler lasciare l'impegno in Liguria ma di voler contemporaneamente impegnarsi «anche sul piano nazionale. E' sotto gli occhi di tutti che per il Pd siamo di fronte all'esaurirsi di una fase politica. Il partito deve chiedersi per quale motivo sul territorio vada bene, raccolga consensi, e poi sul piano nazionale si perda. Si apre una fase nuova, e intendo impegnarmi su questo a livello nazionale, vedremo come. Ai giovani dico solo: non scoraggiatevi».

(a.zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELGUGLIELMO I volontari lucidano' il verde**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"CASTELGUGLIELMO I volontari lucidano' il verde"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 23

CASTELGUGLIELMO I volontari lucidano' il verde Dalla parte della natura con il gruppo Amici del Canalbianco' che ha organizzato una giornata verde dedicata alla pulizia delle rive a Bressane, frazione di Castलगuglielmo. In azione il comitato Bressane, gli scout, la Protezione civile e la Pro loco. Trenta i volontari impegnati che si sono divisi in gruppi.

Nuovo appuntamento il 24 aprile con il candidato Franco Bologna a Carcare

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Nuovo appuntamento il 24 aprile con il candidato Franco Bologna a Carcare"

Data: **21/04/2013**

Indietro

Politica | domenica 21 aprile 2013, 10:07

Nuovo appuntamento il 24 aprile con il candidato Franco Bologna a Carcare

Condividi |

Nei consueti tre orari, ore 10.30 la mattina, ore 16.30 il pomeriggio, ore 20.30 la sera, nel point elettorale di Via Garibaldi, il candidato sindaco Franco Bologna insieme ai componenti della Lista Bologna svilupperanno alcuni punti programmatici

Da 0 anni a 18, l'eccellenza formativa è rappresentata dal sistema scolastico attivo sul Comune di Carcare, utile alle famiglie dei cittadini carcaresi ma importante per la domanda dell'intero territorio valbormidese. Una vocazione antica, dal 1621 sede del Collegio delle Scuole Pie fondato da S.G. Calasanzio, in continuo progresso, oggi perfezionata dalla sua completezza nella copertura di un servizio educativo e didattico per un ampio dato anagrafico.

Tra le priorità il rapporto di collaborazione con i dirigenti scolastici pubblici e gli amministratori delle aziende private operanti nel settore, finalizzato alla realizzazione di un servizio scolastico di sempre miglior livello formativo.

Attenta analisi del mercato del lavoro, diretta ad individuare e sostenere le offerte formative più valide per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, con particolare sostegno all'attività di formazione svolta dall'Istituto di Avviamento al Lavoro (IAL) e alle proposte dirette provenienti dalle Aziende locali.

Pieno sostegno alle attività di sperimentazione scolastica ai vari livelli, in linea con la tradizione delle Scuole di Carcare, da sempre all'avanguardia anche a livello nazionale.

Continuità nel miglioramento di tutti gli esistenti servizi pubblici ed urbanistici accessori alla zona del plesso scolastico, comprendente asili nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, liceo Calasanzio.

Merita di essere ricordato, dopo 30 anni dalla sua costruzione, il risanamento architettonico dei locali cucina e refettorio della mensa scolastica, una scelta importante voluta dall'amministrazione Bologna, che ha inciso sulla qualità professionale degli operatori e sul servizio di somministrazione.

In collaborazione con protezione civile, vigili del fuoco e organi competenti per i settori pubblico e privato, verifica puntuale dello stato d'agibilità delle strutture scolastiche.

In collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza, potenziamento dei servizi di vigilanza preventiva e repressiva nei pressi delle aree scolastiche.

Inserimento delle esigenze prioritarie scolastiche nei "5 progetti": intermodale, Agorà, paese giardino, musei a km0, mantenimento.

A Carcare, la domanda di formazione trova un'offerta completa e di qualità.

Da 0 a 18 anni, l'eccellenza è la scuola.

FRANCO BOLOGNA

cs

Alluvioni 2011, riunione dei Garanti per i fondi sms

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Alluvioni 2011, riunione dei Garanti per i fondi sms"

Data: **20/04/2013**

Indietro

la spezia 19 aprile 2013

Alluvioni 2011, riunione dei Garanti per i fondi sms

Commenti

A- A= A+

Cassana prima e dopo la frana

Articoli correlati Calamità naturali, il Comune crea un'App Alluvione nello spezzino proroga ai cantieri-lavoro

Roma - Si è tenuto questa mattina nella sede del dipartimento della Protezione Civile a Roma un incontro tra i rappresentanti di **Liguria, Toscana e Sicilia**, gli operatori della telefonia e del mondo dell'informazione e il comitato dei Garanti istituito per assicurare la supervisione nella gestione dei fondi, provenienti dagli sms e dalle telefonate degli italiani, raccolti in favore delle popolazione colpite dalle alluvioni del 2011.

Nel corso è stato fatto **il punto sullo stato di avanzamento dei progetti**. In particolare, la Toscana ha presentato i dettagli del crono programma per la realizzazione della scuola elementare «Micheloni» ad Aulla, che dovrebbe essere realizzata entro il 2014 e che si inserisce in un piano più articolato di delocalizzazione di tutti gli edifici pubblici a causa del rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda la Liguria, il Comitato dei Garanti ha deliberato lo stanziamento delle somme residue: sono infatti ultimati i lavori di ripristino della viabilità e dei servizi essenziali nel Comune di Borghetto Vara, **frazione di Cassana**, e sono in via di completamento gli interventi per la messa in sicurezza del **rio Fereggiano** in corrispondenza con la scuola Giovanni XXIII nel comune di Genova.

Infine gli attori del mondo dell'informazione e gli operatori di telefonia fissa e mobile hanno approvato il progetto di ricostruzione di 24 abitazioni nel territorio messinese colpito dagli eventi alluvionali. Gli interventi si concentreranno a Saponara, Barcellona e Rometta. Per il progetto sono stati stanziati oltre 812 mila euro.

© Riproduzione riservata

Gavoglio, un buco nero al Lagaccio

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il*"Gavoglio, un buco nero al Lagaccio"*Data: **20/04/2013**

Indietro

genova 20 aprile 2013

Gavoglio, un buco nero al Lagaccio

Alessandro Palmesino

videoservizio di Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Gavoglio, un buco nero al Lagaccio Viaggio esclusivo del Secolo XIX nell'ex caserma, ai piedi della frana di via Ventotene

Approfondimenti

Via Ventotene, il recupero delle auto

Articoli correlati Via Ventotene, Tursi potrebbe trovare i fondi La strada crollata? Per il catasto è un uliveto

Genova - Sono il silenzio e una pace innaturali i veri compagni di **viaggio dentro il "buco nero" del Lagaccio**. La Gavoglio, in un bel giorno di primavera, è un fantasma maestoso, un gigante decaduto, che risuona solo del cinguettio degli uccelli e dell'eco dei passi. Poco sopra, i palazzoni del quartiere: via Ventotene, la sua frana e gli operai al lavoro, via Napoli e il suo traffico, via del Lagaccio e il cantiere di ampliamento dell'angusta carreggiata. Piccoli rumori, che arrivano attutiti giù in basso. **Racchiusi in un limbo** gentile, come un piccolo museo di provincia visitato all'ora di pranzo. La caserma prende il nome del sottotenente Carlo Gavoglio, genovese, morto in Russia nel dicembre 1942 a soli 26 anni, medaglia d'oro al valore militare.

Alla scoperta di questa **Fortezza Bastiani**, dove i tartari non sono mai arrivati, fa da guida il tenente colonnello Fabio Cordano. Ha 55 anni, è genovese, probabilmente nei prossimi mesi sarà in Afghanistan. «Forse la mia ultima missione», confessa, inoltrandosi per i quasi 70mila metri quadrati di archeologia militar-industriale, occupata ancora dai pochi superstiti: i due capannoni della Marina, in basso, e le strutture della Croce Rossa, in alto. Poco sotto, un deposito della Guardia di finanza. **Ci sono mezzi da rottamare**, in un enorme padiglione semidistrutto, auto e furgoni sono coperti di escrementi di piccione.

Cammina e racconta, **il colonnello Cordano**, assieme al colonnello Salvatore Bove, che è il responsabile della struttura. Non è più un'area militare in senso stretto: non ci sono gli abituali cartelli che denunciano la sorveglianza armata e il divieto d'accesso. Ora tutto appartiene all'Agenzia del Demanio, i militari ne sono solo custodi. Un paio di edifici (il

Gavoglio, un buco nero al Lagaccio

"Giardino Artiglieri d'Italia", bel quadrilatero tra i primi due cancelli, e un secondo padiglione più in alto, il primo ad essere edificato) sono **tutelati dalla Sovrintendenza**.

Un operaio della Marina si occupa, quando ne ha tempo, di sfoltire come può la vegetazione selvaggia che sboccia nelle centinaia di metri delle vie della caserma. Vie con tanto di intitolazione a personalità della storia militare nazionale che sconfinano nei secoli. Un piazzale è dedicato a Papacino D'Antony, militare e ingegnere sabauda, vissuto nel '700. Altri viali sono dedicati ai generali Siacci, Torretta, Stampacchia. Nomi di fedeli servitori dello Stato, le cui glorie si perdono nei rivoli della storia, nomi che riecheggiano le imprese raccontate dal libro "Cuore", o dalle **tavole di Beltrame sulla "Domenica del Corriere"**. Telecamere e macchine fotografiche digitali sono quasi a disagio di fronte a questo dinosauro storico e architettonico, troppo grande da poter esplorare, troppo antico da poter raccontare.

La caserma è qui da molto prima del quartiere. **Fu Andrea Doria**, addirittura, a mettere le mani per primo sulla zona e a dettarne il nome: Lagaccio, "Lagassu" in lingua genovese. Un fossato pieno d'acqua - circa quattromila metri quadrati - alimentati dal torrente, che ancora scorre sotto i tombini, che doveva alimentare il suo Palazzo del Principe. Nel Seicento, l'insediamento degli **artiglieri della Repubblica**: si erano costruite le nuove mura e i forti, e qui, quasi 400 anni fa, i genovesi producevano la polvere da cannone, per difendersi dall'invasione francese. Ma è nel XIX secolo che - racconta il colonnello Bove, responsabile ma anche memoria storica dell'area - la caserma assume la struttura odierna. Alti contrafforti, grandi padiglioni ispirati dalla rivoluzione industriale dove si producono a ritmo serrato cannoni, polveri, spolette, inneschi.

Una fabbrica vera e propria, che vedrà, durante la Grande guerra, l'impiego di tremila persone. Si cammina nella storia dei nostri bisnonni. Un ponte meccanico, a venti metri d'altezza, ricorda la sua data di fabbricazione: 1917. Dopo le due guerre, la struttura prende il nome di "Orme" - Officine di riparazioni meccaniche dell'esercito. La decadenza comincia negli anni '70, quando le riparazioni vengono dismesse. E allora Roma riordina gli spazi quali camerate per i soldati. Nel frattempo, c'è stato il boom: tutto il quartiere intorno è sorto a corona della caserma, tra un abuso e l'altro. Guardando dal basso, si vede bene quale siano **le vere mura della caserma**: i palazzi popolari edificati a ritmo di uno al mese, cinquant'anni fa.

Ma ci sono memorie anche più recenti. **Nel "quadrilatero"**, tra il primo e il secondo piazzale, le palazzine che fino a una quindicina di anni fa ospitavano soldati e ufficiali sono ancora in buono stato. Cordano si inoltra dentro una struttura nella parte alta: è abbandonata, ma nel 2001 ospitò parte dei poliziotti di **presidio al G8**. Ora, è un cassone di cemento vuoto, cavi elettrici abbandonati a terra, bagni cannibalizzati. Una stanza, infiltrata dall'acqua, è diventata di color glauco; sembra quasi una grotta marina, decorata dalle radici delle piante che hanno trovato un varco tra il soffitto e la parete. Abbandonati e rovinati, per terra ci sono quadri con immagini promozionali della Liguria. Nel viale sottostante, un vecchio computer, all'apparenza buttato da una finestra. A monte, quello che resta del "Lagassu": un acquitrino con le acque rapide del torrente. Poco oltre, al di là del muro di cinta, ancora coronato da un vetusto reticolo di filo spinato, un orticello con tanto di galline. Probabilmente abusivo. Saranno trenta metri quadri. Di fronte, i 70mila del **dinosauro Gavoglio**.

© Riproduzione riservata

Fuoristrada in dono a Monterosso

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"*Fuoristrada in dono a Monterosso*"

Data: **21/04/2013**

Indietro

la spezia 20 aprile 2013

Fuoristrada in dono a Monterosso

Commenti

A- A= A+

Monterosso pochi giorni dopo l'alluvione

Articoli correlati La moglie di Usai: «Grazie per la medaglia, ma lui mi manca» Monterosso, le celebrazioni a un anno dall'alluvione Le alluvioni liguri evento del 2011 per gli italiani

La Spezia - Una nuova fuoristrada per la Protezione Civile di Monterosso: l'ha donata il dipartimento nazionale di Protezione civile, che non a caso ha scelto la località delle Cinque Terre, dove la sezione di Protezione Civile è **intitolata a Sadro Usai**, il volontario che nella tragica alluvione del 25 ottobre 2011 mise in salvo numerose persone prima di morire travolto da un fiume di fango.

Per la cerimonia di consegna dell'auto, a Monterosso ha voluto essere presente anche il responsabile nazionale della Protezione Civile, **Franco Gabrielli**: «Un dono per fare capire quanto sono importanti i volontari di Protezione Civile - ha detto - Per mettere davvero in sicurezza l'Italia dai rischi idrogeologici **ci vorrebbero 40 miliardi di euro**, cifre non percorribili, tanto meno di questi tempi. Però le risposte che arrivano dal territorio in alcuni casi sono eccezionali, come nel caso appunto delle Cinque Terre. I sindaci sono i nostri "front office". Devono essere messi nelle condizioni di operare. E se le risorse arrivano, anche se poche, arrivano anche le risposte. **Le Cinque Terre lo hanno dimostrato**».

© Riproduzione riservata

Alla protezione civile

brugnato - la jeep del Secolo XIX | Liguria | La Spezia | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Alla protezione civile"

Data: 22/04/2013

Indietro

brugnato 21 aprile 2013

Alla protezione civile la jeep del Secolo XIX

Commenti

A- A= A+

Articoli correlati Gabrielli a Brugnato: «Non arriveranno altri soldi» Fuoristrada in dono a Monterosso

La Spezia - Grazie ai fondi raccolti dai **lettori del Secolo XIX** in seguito all'alluvione del 25 ottobre 2011, la neonata **squadra di protezione civile di Brugnato** ha il suo mezzo di soccorso.

Un fuoristrada dotato di tutti gli accessori necessari e che già da qualche settimana è a disposizione degli oltre cinquanta iscritti della sezione della **Val di Vara**. L'amministrazione del piccolo centro dell'entroterra spezzino, gravemente colpito dal disastro verificatosi ormai 18 mesi fa, ha deciso di inaugurare ieri, in occasione dell'annuale giornata della solidarietà dell'associazione Lions che si è tenuta a **Brugnato**, il mezzo acquistato col contributo di solidarietà dei lettori. E' costato 45 mila euro circa: le chiavi della jeep sono state consegnate al sindaco **Claudio Galante** direttamente dal capocronista della redazione della Spezia, **Lorenzo Cresci**.

© Riproduzione riservata

Tre giorni di festa «in Viola»

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Bollate)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

CESATE

Tre giorni di festa «in Viola»

La Croce viola scalda i motori in vista della tradizionale festa al centro sportivo di via Dante. L'appuntamento è per venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 aprile. L'edizione 2013 prenderà il via alle 19 di venerdì 26 con l'apertura di una mostra fotografica sull'associazione e del servizio ristorazione. Ma il clou della festa naturalmente è previsto per le giornate di sabato (con una 12 ore di calcio e pallavolo, un minicorso di pronto soccorso e tante iniziative per i più piccoli: gonfiabili, Pompieropoli, truccabimbi e animazione) e domenica (quando andranno in scena un'esercitazione di maxiemergenza che coinvolgerà Protezione civile, Vigili del fuoco, associazioni di soccorso del territorio e forze dell'ordine; una parata di mezzi di soccorso e una commemorazione in onore del compianto volontario Pino Pilla, tra i fondatori dell'associazione). Per informazioni sui tornei di calcio è possibile rivolgersi a Max (339.8285325), per quelli di pallavolo a Pamela (339.5957452). Sabato sera il ristorante proporrà paella su prenotazione (per assicurarsene una porzione è necessario chiamare la sede della Viola allo 02.99067120).

Autore:asr

Pubblicato il: 19-Aprile-2013

Arriva il corso per entrare nella Proci

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Legnano Alto Milanese)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

CASOREZZO

Arriva il corso per entrare nella Proci

Il comune di Casorezzo contribuisce a promuovere il corso abilitante per diventare volontario di Protezione Civile, organizzato in collaborazione con il Settore Protezione Civile della Provincia di Milano e il Ccv-MI. Il corso si propone di raccogliere l'esperienza dei tanti volontari di Protezione Civile che hanno partecipato alle recenti emergenze nazionali, anche in veste di geometri. Il corso è aperto a tutti i geometri iscritti, ai praticanti e ai liberi professionisti del settore, fino al raggiungimento degli 80 partecipanti massimi. I temi affrontati saranno: la Protezione Civile nei suoi aspetti legislativi e organizzativi, i rischi territoriali e le attività operative in caso d'emergenza, gli aspetti sociologici del contesto emergenziale, l'intervento del «tecnico». Le lezioni, presso il Collegio dei Geometri di Milano, dureranno dal 10 maggio al 5 luglio 2013, con incontri da 4 ore ciascuno per un totale di 18 crediti formativi, attribuiti solo ai Geometri Iscritti all'Albo professionale. Le iscrizioni terminano 22 aprile. Per ulteriori informazioni, calendario e programma consultare www.geometri.mi.it.

Autore:gsx

Pubblicato il: 19-Aprile-2013

|cv

Tutto ok per l'esercitazione di Protezione civile sul Lura a Biringhello, in trenta minuti venti volontari sono arrivati sul posto con i loro mezzi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

RHO

Tutto ok per l'esercitazione di Protezione civile sul Lura a Biringhello, in trenta minuti venti volontari sono arrivati sul posto con i loro mezzi

Le esercitazioni di protezione civile sono importanti strumenti di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, con l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Inoltre hanno lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione dell'emergenza e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare. Sabato 13 aprile, alle 20, dalla Storta di Biringhello del torrente Bozzente, il responsabile della Protezione Civile del Comune di Rho, **Daniele Forcillo**, ha lanciato l'allarme. Il comandante del corpo rhodense, **Claudio Zucchetti**, ha immediatamente predisposto il servizio e nel giro di 30 minuti, 20 volontari erano già sul posto con i loro mezzi (autopompe, gruppi elettrogeni e transenne). Al termine dell'esercitazione, Forcillo ha detto: «Sono attività tese a verificare i sistemi di intervento in situazione di possibile emergenza sui principali e probabili eventi interessanti uno o più territori comunali». Presenti anche l'assessore alla Protezione civile **Saverio Viscomi** e il sindaco, **Piero Romano**, che hanno ringraziato i volontari per la loro professionalità e tempestività.

Autore:pat

Pubblicato il: 19-Aprile-2013

Una lieve scossa nell'Acquese

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 19/04/2013 - pag: 45

Terremoto

Una lieve scossa nell'Acquese

Una lieve scossa di terremoto, di magnitudine 1,5 della scala Richter, è stata registrata nell'Acquese ieri alle 5,26 con epicentro nei pressi di Pian Castagna. Le località più vicine al sisma (non avvertito dalla popolazione): Cassinelle, Piazza, Ponzone, Sassello, San Pietro d'Olba, Casavecchia. [R. AL.]

"E-team" da emergenze mondiali

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/04/2013 - pag: 44

PROTEZIONE CIVILE. AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE «DRHOUSE»

"E-team" da emergenze mondiali

Esperti californiani in Cittadella apprezzano il nuovo "modulo di soccorsi"

Arrivano anche dalla California i complimenti per i passi avanti fatti dall'Italia nel campo dei terremoti. Durante il workshop conclusivo del progetto DrHouse, portato avanti in Cittadella dal dipartimento della Protezione civile con la collaborazione dei vigili del fuoco e della fondazione Eucentre, c'è stato anche l'intervento di Jeffrey Hunt della Post-disaster performance observation committee, il comitato di monitoraggio degli eventi sismici californiano; commentando i recenti progressi ottenuti in America, ha valutato in modo molto positivo anche quelli che ha potuto osservare ad Alessandria, frutto di un lavoro che ha impegnato i tecnici per tre anni. E, se ce ne sarà bisogno, non esiterà a contattarli per un intervento oltreoceano.

Il progetto, cofinanziato per il 90% dalla Commissione europea, fa parte del programma per il rafforzamento della capacità di risposta rapida, basato sul sistema dei moduli d'intervento messi a disposizione da ciascun Paese membro per far fronte a grandi disastri che non possono essere gestiti da soli. Insomma, degli «e-team» (parafrasando il titolo di una famosa, vecchia serie tv). «Abbiamo cercato di mettere a disposizione le nostre competenze maturate durante i diversi terremoti che hanno colpito il nostro territorio in anni recenti, a cominciare da quello del 1997 delle Marche», poi Umbria, Aquila e Modena, spiega Mauro Dolce, dirigente generale del dipartimento della Protezione civile. «Queste sono professionalità non comuni in Europa e ci fa piacere aver notato grande interesse da parte dei 21 osservatori internazionali (rappresentanti 14 diversi Paesi anche extraeuropei; ndr) insieme a quello dei 20 italiani».

Il team è in grado di intervenire a seguito di forti terremoti per supportare le autorità locali nelle attività di valutazione di agibilità, rilievo del danno e, se necessario, di interventi di messa in sicurezza su edifici danneggiati dal sisma. Come hanno fatto in Cittadella, dove hanno puntellato la caserma della Cavalleria, fingendo (non troppo) che fosse sopravvissuta a un terremoto.

Fs rassicura sul fronte dei merci e delle frane

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 20/04/2013 - pag: 53

VERTICE CON I PENDOLARI. I PROBLEMI DELLA LINEA ACQUI-OVADA-GENOVA**Fs rassicura sul fronte dei merci e delle frane**

Mezza vittoria per i pendolari dell'Acqui - Ovada - Genova, al termine dell'incontro convocato sotto la Lanterna, ieri pomeriggio, dall'assessore ligure ai Trasporti, Enrico Vesco, per trovare una soluzione al problema dei treni merci che spesso si bloccano sulla linea, mandando in tilt la circolazione. Nel corso del faccia a faccia, i vertici delle Fs Liguri (Rfi, Trenitalia e Trenitalia Cargo) hanno detto a chiare lettere a Comuni e associazione Pendolari dell'Acquese che non si potrà esaudire la richiesta di dotare i convogli di un doppio locomotore per evitare i guasti (a causa dei costi troppo elevati), ma hanno confermato lo stop ai treni merci in orari pendolari e una maggiore attenzione nella composizione dei treni.

«Spostare i merci fuori dalle fasce pendolari negli ultimi mesi non ha risolto il problema ma ha migliorato la situazione - spiega Alfio Zorzan, presidente dell'associazione Pendolari dell'Acquese -. Con i nuovi orari, a giugno, il provvedimento diventerà definitivo. Inoltre, le Ferrovie ci hanno confermato che dall'autunno, grazie a contatti con la Protezione civile, potranno avere informazioni climatiche più precise, per comporre i treni nella maniera più adeguata ad evitare problemi dovuti all'umidità o al gelo».

Altra nota positiva: se per l'ultradecennale frana di Mele ancora non si prospettano soluzioni, entro un paio di mesi sarà risolto il problema di quella di Molare. Nel weekend del 29 e 30 giugno, con la chiusura totale della linea, sarà realizzata un'opera di consolidamento sul fianco della collina.

Sempre ieri è anche stato confermato il consueto stop estivo alla circolazione dei treni, dal 5 agosto al 1° settembre compresi, per consentire una serie di lavori più corposi del solito, con la sostituzione di tratti di binari e massiciata. Il servizio sarà garantito attraverso bus sostitutivi che avranno come perno la stazione di Ovada.

Dall'assessore Vesco sono arrivate rassicurazioni sul fatto che, se anche in futuro dovessero esserci tagli, non ricadrebbero sulla linea mentre le Fs hanno rinviato la chiusura della tratta per i lavori al nodo di Genova a fine 2014.

Soddisfatti per l'esito dell'incontro sia i pendolari sia l'assessore ai Trasporti di Ovada, Simone Subrero: «Un plauso alla Regione Liguria che, a differenza del Piemonte, con vertici come questo sa farsi carico delle problematiche dei territori e dei pendolari, ascoltando ciò che hanno da dire».

Film per sensibilizzare i ragazzi sugli incidenti

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 22/04/2013 - pag: 52

POLSTRADA. OGGI A TORTONA, POI AD ALESSANDRIA

Film per sensibilizzare i ragazzi sugli incidenti

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani in Italia e in Europa. Così, per rendere i ragazzi consapevoli dei rischi legati all'uso dell'auto, soprattutto sotto l'effetto di alcol o droghe, è stata promossa una campagna europea che passa anche attraverso la proiezione del film «Young Europe», scritto e diretto da Matteo Vicino. Sono le storie di alcuni ragazzi di diversi Paesi europei, accomunate da un filo conduttore: un incidente che cambia la loro vita.

La pellicola questa mattina viene proposta agli studenti di Tortona, al Megaplex. Al termine della proiezione, per coinvolgere maggiormente i ragazzi, è previsto un dibattito moderato dai giornalisti Selma Chiosso, de La Stampa, e Matteo Forcherio, di Skyline tv.

Il film farà tappa anche ad Alessandria, mercoledì all'Alessandrino, per altri studenti delle superiori. L'iniziativa vede attivamente impegnata la polizia stradale, di cui è dirigente Marina Listante. Per questo, a margine delle proiezioni saranno schierati mezzi della stessa Stradale e di associazioni di volontariato e Protezione civile utilizzati negli interventi sugli incidenti, inoltre saranno ospiti vari moto club, fra cui quello della polizia, e associazioni.

Interverranno inoltre l'atleta Carmen Acunto e il presidente della sezione dell'Associazione familiari vittime della strada.

Tutti uniti con un solo obiettivo: sensibilizzare i ragazzi al rispetto del Codice della strada e, grazie a questo, alla salvaguardia della propria vita. [M. FA.]

Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 19/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 19/04/2013 - pag: 67

Canavese

Brucia il bosco dell'Unesco "E' un incendio doloso"

Fiamme al Sacro Monte di Belmonte. Minacciato il santuario

Puntuale con l'arrivo della primavera, scoppia in tutto il Canavese l'emergenza incendi. Da più di due giorni, le squadre dell'Aib e dei vigili del fuoco sono al lavoro in diverse zone per contenere le fiamme ed evitare che si avvicinino troppo ai centri abitati. Per gli agenti del corpo forestale dello Stato, nessun dubbio: gli incendi sono dolosi.

A rischio il santuario

Il rogo più vasto, che ha tenuto impegnati i volontari fino a ieri sera, sul Sacro monte di Belmonte. Sono andati distrutti cinquanta ettari di bosco attorno al santuario patrimonio dell'umanità Unesco. Quattro i focolai che hanno circondato la chiesa. Il primo si è sviluppato mercoledì sopra l'abitato di Piandane e ha lambito le cappelle della via Crucis. In serata il fuoco si è spostato sul versante opposto del Sacro monte, lungo la vecchia strada pedonale, ed è arrivato a poca distanza dal monumento degli Alpini. E' stato necessario l'intervento di due elicotteri per contenere il fronte delle fiamme. A complicare l'intervento di Aib e vigili del fuoco, la chiusura della vecchia strada tra Piandane e Riborgo, a causa di una vecchia frana. Sulla strada il Comune ha fatto piazzare un «gianduiotto» di cemento che ha bloccato l'afflusso dei mezzi di soccorso. «E' dall'estate del 2011 che quel blocco di cemento ostruisce la viabilità - dice il consigliere di minoranza, Mauro Giubellini - quello che è successo ieri è allucinante. Per fortuna non c'erano feriti da soccorrere».

Il «Mulino» di Forno

Ieri pomeriggio l'allarme si è spostato sulle colline tra Forno Canavese e Levone. Anche in questo caso le fiamme hanno devastato diversi ettari di bosco, andando a lambire il famoso «Mulino Val», di recente proclamato «Luogo del cuore» dal Fai. «Per fortuna l'intervento degli Aib è stato più che tempestivo - conferma il sindaco di Forno, Beppe Boggia - le fiamme hanno devastato tutta la collina ma i volontari e i vigili del fuoco sono riusciti a tenere l'incendio lontano dalle case. A quanto pare potrebbe trattarsi, anche in questo caso, di un rogo doloso».

Problemi in Valchiusella

E da ieri mattina bruciano anche pascoli e alpeggi in alta Valchiusella. Un vasto incendio ha devastato cima Bossola, sul versante di Inverso. Il fuoco si è sviluppato in più punti (anche in assenza di vento) ed è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei pompieri. Ad accorgersi delle fiamme alcuni abitanti di Traversella. Dove la notte scorsa, nella zona del Palit, qualcuno ha rischiato di provocare un altro incendio devastando le centraline elettriche. Un pericoloso atto vandalico sul quale sono in corso le indagini dei carabinieri.

Courmayeur, scatta l'allerta frana

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 21/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 21/04/2013 - pag: 53

Courmayeur, scatta l'allerta frana

Monte La Saxe, allarme per il pericolo di un crollo di 645 mila metri cubi. Cento persone a rischio evacuazione. Sono 645 mila metri cubi di materiale e rischiano di staccarsi dal Monte La Saxe. L'allerta ai piedi del Bianco è massima: per la prima volta è scattato il livello di allarme. Il versante è monitorato minuto per minuto dai tecnici della Regione per una frana potenzialmente enorme, di 8,3 milioni di metri cubi. Ma in questa fase sono soltanto due le zone a destare preoccupazione. In una è già scattato il livello di allarme, il rischio è che si stacchino 265 mila metri cubi. Nella seconda area il materiale raggiunge i 380 mila metri cubi. I tecnici hanno anche elaborato gli scenari di caduta. In un caso non sarebbero coinvolte abitazioni.

Il secondo scenario è più inquietante, anche se, per il momento, la fase è quella del preallarme. Le proiezioni prevedono che i detriti possano raggiungere anche alcune case, compromettendo la viabilità. Ieri pomeriggio il Comune ha riunito gli abitanti di Entrèves e La Palud. Se dovesse scattare l'allarme anche sulla seconda area, entrerà in vigore il piano di protezione civile. «Nel momento in cui dovesse scattare l'allarme - ha detto il sindaco Fabrizia Derriard - avremo bisogno della collaborazione di tutti affinché le abitazioni siano completamente libere. I ritmi di spostamento sono consistenti e il fenomeno potrebbe verificarsi». L'accelerazione si è fatta forte negli ultimi giorni. Dal 13 febbraio a ieri nella porzione di monte sotto osservazione lo spostamento è stato di 10 centimetri di media (7 metri a partire dal 2009). Il Comune si è attivato in collaborazione con Regione e Protezione civile. L'evacuazione coinvolgerebbe circa 100 abitanti, ma in realtà sono meno quelli che hanno l'abitazione minacciata. «La Val Ferret rimarrebbe isolata, e quindi - ancora Derriard - crediamo sia più prudente sgomberarla. La scelta è, nel caso di allarme, di evacuare anche chi è fuori dal perimetro, ma che rimarrebbe isolato». Dovrebbero lasciare le proprie abitazioni anche gli abitanti di parte di via Panei e quelli che hanno la casa sulla salita che porta al bivio tra Entrèves e La Palud. «La speranza - dice Derriard - è che non si raggiunga il livello di allarme». Nel caso di necessità, le persone coinvolte saranno informate telefonicamente e con il porta a porta e nel giro di 2 o 3 ore dovranno lasciare la propria casa per andare al Palazzetto di Dolonne. «Fateci sapere - dice Derriard - se avete esigenze particolari».

«Quanto staremo fuori?» Incerta la risposta: «Portatevi roba per qualche giorno». Alla riunione erano presenti anche Raffaele Rocco e Davide Bertolo, dirigenti dell'assessorato regionale Opere pubbliche. Bertolo: «Gli scenari sono due: potrebbe staccarsi soltanto una porzione, una frana di 265 mila metri cubi, ma questo potrebbe poi far partire un ulteriore distacco di 380 mila metri cubi». E' però scongiurato, almeno al momento, lo scenario peggiore, quello che ipotizzava il distacco dei 3,8 milioni di metri cubi della frana di La Saxe.

"Attenti alle discariche abusive"

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 21/04/2013 - pag: 55

cerimonia.celebrato il 45° anniversario

"Attenti alle discariche abusive"

Il comandante del Corpo forestale: "Con la crisi il problema peggiora"

Lo scorso anno sono stati novantacinque gli interventi antincendio, 59 ettari di territorio percorsi dal fuoco, con oltre 42.900 ore dedicate ai controlli e a una ingente attività di prevenzione del territorio. Nel 2011 erano stati 89 gli interventi antincendio e oltre 40 mila le ore di controllo. Sono state, invece, 146 mila le ore di lavoro impegnate dagli agenti forestali nel 2012 per svolgere i vari servizi. Sono in sintesi alcuni dei dati emersi ieri durante la cerimonia in occasione del 45° anniversario del Corpo forestale della Valle d'Aosta, che si è tenuta al vivaio regionale Abbé Henry di Quart.

A parlare è stato il comandante del Corpo Flavio Vertui, seguito dall'assessore all'Agricoltura Giuseppe Isabellon. «Numeri comunque contenuti - ha spiegato Vertui - che non dobbiamo però sottovalutare e su cui stiamo già adottando azioni di sorveglianza». Ancora una volta è stato evidenziato come l'impegno del Corpo forestale per il controllo e la salvaguardia del territorio sia legato all'azione di protezione civile, «sottolineando come il sistema di coordinamento dell'emergenza attivo nella nostra regione sia efficace». Nel 2012 il forestali hanno denunciato 62 persone, che hanno commesso infrazioni in materia ambientale. L'abbandono o lo smaltimento di rifiuti, il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative e la gestione di discariche abusive sono più che raddoppiate rispetto al 2011, passando da 12 a 26, mentre le persone denunciate sono state 46, rispetto alle 12 dell'anno precedente. «Un problema - ha spiegato il comandante Vertui - che non va sottovalutato, soprattutto in questo momento di crisi, tenuto conto dei costi che comporta il corretto smaltimento dei rifiuti. Alcuni provvedimenti in merito non hanno semplificato il quadro normativo, ma anzi hanno introdotto ulteriori oneri a carico delle imprese e dei cittadini».

Sedici nuovi agenti forestali sono entrati nell'organico del Corpo. «Una linfa importante che porterà nuova forza all'impegno professionale che ha sempre contraddistinto i forestali» ha detto Isabellon. In chiusura è stato ricordato l'ex presidente del Consiglio Valle, Alberto Cerise, che in passato aveva vestito la divisa del Corpo. Sono stati poi conferiti riconoscimenti e lode a sei dipendenti del Corpo. Sono l'ispettore superiore Roberto Cerise, i vice sovrintendenti Barbara Butellie Franco Trèves, agli assistenti capi Anna Bovet e Piero Lutzu e l'assistente Josette Ceccato.

A Etroubles quattro famiglie sgomberate

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 21/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 21/04/2013 - pag: 53

Smottamento

A Etroubles quattro famiglie sgomberate

Sono quattro i nuclei familiari, in tutto otto persone, evacuati da venerdì sera in frazione La Colère di Etroubles a causa di uno smottamento legato ai lavori di costruzione della variante sulla strada statale 27 per il Gran San Bernardo. Le quattro famiglie sono state temporaneamente sistemate all'Hotel Col Serena.

Le case sono state tutte chiuse e l'ordinanza del sindaco, che la polizia municipale dovrà far rispettare, raccomanda agli abitanti sgomberati di chiudere acqua, gas e luce e, di «portare vestiario, medicinali per far fronte al disagio», segno che l'emergenza potrebbe durare a lungo. «Stiamo valutando con Anas e impresa che esegue i lavori quali possono essere le modalità e gli interventi più urgenti per andare incontro alla gente» dice il sindaco di Etroubles Massimo Tamone. La frana, che si muove lentamente ma non sembra arrestarsi, è dovuta al maltempo di questi giorni, ma è anche da imputare ai lavori di perforazioni e scavi della montagna per la realizzazione della galleria che «bypasserà» l'abitato di Etroubles.

L'allarme frana è scattato giovedì. Poi, dopo i sopralluoghi da parte del sindaco con Anas della Valle d'Aosta, impresa Lauro Spa, Il Corpo forestale di Etroubles, è stata decisa l'evacuazione delle quattro famiglie. «Un provvedimento nel segno della sicurezza - spiega il sindaco Tamone - soprattutto dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Valle e che dovrebbe durare ancora per qualche giorno». Lungo il pendio franoso nelle ultime ore si sono aperte crepe piuttosto importanti. Per mantenere sotto controllo il movimento franoso, Anas e impresa hanno deciso di monitorare tutto il fronte ritenuto pericoloso. «Se dovessero esserci segnali di pericolo dovremo intervenire a protezione delle case del villaggio - aggiunge Tamone -. Speriamo però che tutto si possa risolvere nel migliore dei modi». Ruspe e camion dell'impresa Laura Spa, per ogni evenienza sono stati sistemati in modo da essere pronti a intervenire qualora dovesse essere necessario un intervento.

Si sente male nei vigneti Trovato morto di notte

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 21/04/2013 - pag: 53

loazzolo. anziano contadino

Si sente male nei vigneti Trovato morto di notte

Nei vigneti in cui aveva lavorato fin da bambino e di cui era particolarmente orgoglioso, Francesco Viviano, da tutti conosciuto come «Carlino del Gal», venerdì ha trovato la morte, molto probabilmente per un malore. Nonostante l'età (89 anni), Viviano che viveva con la famiglia in loc. strada per Canelli, tutti i giorni trascorreva alcune ore nei suoi vigneti di moscato che aveva contribuito a mettere a dimora in località «Tre pini» di Loazzolo. Era per lui, dicono in molti, anche l'occasione per fare due passi e per scambiare qualche parola con altri pensionati del paese. Così ha fatto anche venerdì nel primo pomeriggio. Solo verso sera, non vedendolo arrivare, i familiari, preoccupati, hanno avvisato i Carabinieri di Bubbio che, con il loro comandante Marco Surano e i colleghi di Canelli, hanno subito avviato le ricerche con i volontari del gruppo della Protezione civile e ai Vigili del fuoco. Ed è stato proprio uno dei volontari, Alberto Leardi, ad accorgersi per primo, verso le 22 quando ormai era calata la notte, del corpo esanime di Francesco Viviano, accartocciato in una capezzagna nel suo vigneto. I medici del 118 non hanno potuto far altro che constatarne la morte e disporre il trasporto presso la camera mortuaria del cimitero. Ancora scosso Alberto Leardi che dice: «Carlino era un contadino capace ed appassionato, che tante volte mi ha raccontato come per lui lavorare nei vigneti fosse, più che fatica, un momento di gioia». Da parte sua, il sindaco Oscar Grea, che è stato tra i primi ad accorrere, afferma: «Dopo Settimo Penna, adesso Francesco Viviano. In pochi mesi il paese perde due dei suoi migliori contadini, che hanno contribuito a rendere più belle le nostre colline». Francesco Viviano lascia la moglie Giovanna Botto e il figlio Pier Gianni, molto attivo nelle Associazioni di volontariato. [o. p.]

Debutta la "Subacquea storica Vercelli"

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Vercelli data: 19/04/2013 - pag: 55

questa sera

Debutta la "Subacquea storica Vercelli"

Mari azzurri, fondali mozzafiato e coralli. Questo e molto altro grazie alla «Vercelli Sommozzatori», che da anni regala agli appassionati immagini ed emozioni uniche. Alla società vercellese tutto questo però non basta più e così ha pensato di raddoppiare, fondando la Subacquea Storica Vercelli: non solo un mare, con le sue sfumature, ma pure un tuffo nel passato.

Spiega il presidente Sergio Quaglia: «Questa nuova società vuole riunire persone che abbiano interesse nella ricerca e nella diffusione della storia della immersione nei suoi vari aspetti. L'associazione si muoverà in varie direzioni: potrà organizzare convegni, custodire materiali e apparecchiature, documenti e immagini che testimoniano lo sforzo e l'evoluzione tecnica della subacquea nel nostro tempo. Ma non solo: si potranno programmare visite guidate al museo della subacquea allestito ad hoc».

Il consiglio direttivo è composto da Sergio Quaglia presidente, Giorgio Bosetti vice-presidente, Giampiero Andreotti segretario, Giuseppe Zolesi e Davide Depaoli consiglieri. «La subacquea, anche se ha origini molto antiche, nel nostro territorio si è sviluppata solo negli anni Cinquanta del secolo scorso con scopi ricreativi e sportivi - continua Sergio Quaglia-. Oggi la sezione subacquea della protezione civile è una realtà importante».

Il battesimo della nuova società sarà questa sera alle 21 al Modo Hotel di Vercelli. Saranno ospiti il presidente dell'Historical Diving Society Italia Faustolo Rambelli, poi Fabio Vitale socio fondatore, istruttore subacqueo, scrittore e autore di diverse pubblicazioni sulla attività storica subacquea e Luciana Civico Bucher, campionessa mondiale nel 1962 di immersione ad aria alla profondità di 80 metri. La serata è aperta a tutti. [r. la.]

"Vogliamo lavorare, dateci casa e residenza"

La Stampa

Stampa, La (Canavese)

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Canavese).

Maltrattamenti e mafia

«Il villaggio olimpico è il simbolo dei profughi di tutta Europa», ha dichiarato Sissoko Anzoumane, portavoce dei Sans Papiers, arrivato apposta da Parigi. Per tutto il pomeriggio l'area deserta dell'ex Villaggio olimpico ha risuonato delle voci di chi ha vissuto sulla propria pelle l'Emergenza Nord Africa. Dalle testimonianze dirette di donne con figli lasciate per strada fino all'esperienza sconvolgente della Campania. «I migranti sono stati indotti alla prostituzione e allo spaccio di droga dagli stessi gestori di alcuni centri di accoglienza. Abbiamo presentato un esposto alla Procura contro la protezione civile e la Regione», ha raccontato Yasmine Acardo che annuncia la nascita di una rete tra le associazioni italiane che stanno gestendo il post «fine Emergenza Nord Africa». «Per prendere i 46 euro a profugo, hotel dismessi e macellerie sono stati adibiti a centri di accoglienza», denuncia il Movimento rifugiati. Avvocati stanno studiando l'ipotesi di azioni legali.

Si dimette responsabile del gruppo Ana

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/04/2013 - pag: 46

Dronero

Si dimette responsabile del gruppo Ana

Silvio Bonfanti, fondatore e da 24 anni responsabile del gruppo Ana Protezione civile, ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Sarà sostituito da Roberto Rovera, affiancato da Mario Raina e Franco Garbarini (vice). [mt. b.]

Scossa di terremoto Così i volontari salvano opere d'arte della chiesa

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 20/04/2013 - pag: 51

protezione civile. oggi un'esercitazione

Scossa di terremoto Così i volontari salvano opere d'arte della chiesa

Il raduno è alle 7 di stamane, ma ancora non si sa quando scatterà l'allerta. La chiesa di San Giuseppe sarà protagonista oggi della prima esercitazione in provincia di Cuneo del Gruppo di Protezione civile «Proteggere Insieme per i beni culturali». Decine i volontari coinvolti, che simuleranno il recupero di preziose opere d'arte, statue e dipinti, e la loro messa in sicurezza a seguito di un terremoto.

«Siamo l'unico gruppo nel Cuneese specializzato in questo tipo d'intervento - commenta il presidente di «Proteggere Insieme», Roberto Cerrato -: l'esercitazione, patrocinata dal Dipartimento Protezione civile di Roma, dalla Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo, andrà avanti fino a domani sera, con altre prove generali e formazione».

Dopo i lavori nella chiesa del centro storico albese («e soprattutto dopo aver rimesso tutto a posto» aggiunge Cerrato), il gruppo si sposterà nel campo base allestito nell'area del Centro Collaudi di corso Bra, dove si terranno simulazioni e prove generali per i volontari abilitati.

Attivo già dal 1994, il gruppo di Proteggere Insieme si è da poco affiliato al «Mo.da.Vi» di Roma, organizzazione di scala nazionale per le emergenze di Protezione civile, sanitarie e sociali. [cr. b.]

A Scarnafigi tanti banchi e leccornie

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 20/04/2013 - pag: 69

oggi e domani c'è la fiera di primavera

A Scarnafigi tanti banchi e leccornie

Oggi e domani torna a Scarnafigi la Fiera di Primavera. Si presenta con una serie di novità ed un calendario ricco di appuntamenti che cambieranno l'assetto della manifestazione.

La 21ª edizione della Fiera, fiore all'occhiello degli eventi del Comune, si inaugura oggi, alle 16 a Villa San Vincenzo, alla presenza delle autorità. La Fiera di Primavera si è rifatta il trucco e cambia profondamente volto. In primo luogo la decisione di rendere gratuito l'ingresso all'esposizione floro-vivaistica «Verde, verdissimo anzi... primavera!», manifestazione ormai ampiamente collaudata che non ha bisogno di presentazioni e per il terzo anno, invece che nel centro, presso il castello medioevale dei conti Morelli Popolo di Ticineto, si tiene nell'ex Collegio delle Missioni, alla periferia del paese lungo la strada per Saluzzo.

Ci saranno speciali esposizioni con numerosi operatori del settore florovivaistico provenienti da tutto il Piemonte. Molta attenzione è stata dedicata al settore enogastronomico, con la mostra-mercato «Il paese di leccornia» in piazza Dao, un percorso attraverso il quale i buongustai potranno scoprire prodotti originali e di elevata qualità.

Sotto l'ala comunale di piazza Vittorio il «Degustala», mercato dei produttori agricoli in collaborazione con Coldiretti che, dal tardo pomeriggio di oggi alla sera di domani, permetterà l'acquisto di ticket per la degustazione dei prodotti a chilometri zero. L'obiettivo di quest'anno consiste maggiormente nel valorizzare le eccellenze gastronomiche e produttive del paese, dalle carni ai formaggi ai dolci, con l'esperimento del «Tacabutùn», il biscotto di Scarnafigi del mastro pasticciere Luciano Varetto.

Da segnalare, infine «Scarnabrick», la curiosa mostra di costruzioni di Lego nel Collegio delle Missioni, che offrirà a tutti gli appassionati dei famosi mattoncini colorati una panoramica delle costruzioni più bizzarre realizzate da collezionisti del settore.

«Siamo convinti che ogni tanto sia necessario rinnovare appuntamenti del genere», commenta il presidente del Comitato festeggiamenti Massimo Magliocco. Ed è proprio il Comitato il motore dell'iniziativa: ormai giunto al quarto anno consecutivo di attività, lo staff presieduto da Magliocco conta una ventina di partecipanti, con sempre nuovi ingressi nel gruppo.

L'organizzazione si è attivata a preparare la Fiera di Primavera da oltre due mesi e scommette sulle novità in campo. «Nonostante la crisi, le aziende del paese hanno risposto al meglio nel contribuire alla festa- continua il presidente Magliocco -. D'altro canto, abbiamo deciso di eliminare il biglietto di ingresso all'esposizione dei fiori e del verde anche per andare incontro alle famiglie in tempi di difficoltà economiche».

Sono più di una ventina gli espositori a «Verde, verdissimo...», mentre i banchi che daranno vita al «Paese di leccornia» sono una quarantina. Per tutta la giornata di domani, dalle 8 alle 19, le vie e le piazze del paese saranno invase da oltre

A Scarnafigi tanti banchi e leccornie

150 bancarelle del mercato ambulante e del mercatino delle pulci, e intrattenimento musicale tramite la diffusione, con lo speaker Andrea Caponnetto.

Anche nell'edizione 2013, per collegare il centro della città con il Convento delle Missioni, sarà in funzione il «Verde Verdissimo Express», un trenino gratuito che farà la spola, con soste nelle diverse aree di parcheggio. «Un ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor che hanno contribuito anche quest'anno alla realizzazione della Fiera - conclude Massimo Magliocco -. Vogliamo inoltre ringraziare la famiglia Galfrè che ha messo a disposizione i locali, gli Alpini, la Protezione civile, l'amministrazione ed il personale comunale, gli insegnanti delle scuole, i volontari e tutti coloro che hanno collaborato».

Sbalzi di calore, due valanghe a Entracque e Pontechianale

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 20/04/2013 - pag: 46

MONTAGNA. IN VAL VARAITA LA NEVE È FINITA NEL LAGO

Sbalzi di calore, due valanghe a Entracque e Pontechianale

Due forti boati sulle montagne avvertiti anche nei paesi vicini. Non erano scosse di terremoto, ma valanghe con fronte di centinaia di metri. Si sono staccate l'altro giorno a Entracque, al «Salto del monte Ray», non lontano dalla diga del Chiotas, e a Pontechianale, dove una massa enorme di neve, alberi e rocce è caduta nel lago di Castello.

Al momento dei distacchi non c'erano appassionati di scialpinismo o racchette da neve. «Conosciamo bene questa valanga, che si verifica quasi ogni anno - spiega il sindaco di Entracque, Gian Pietro Pepino -. E' impressionante il rumore che sprigiona, simile a un terremoto. Non ha però raggiunto la strada, che spesso veniva ricoperta dai detriti».

Della «solita valanga» parla anche il collega primo cittadino di Pontechianale, Alfredo Campi: «Colpisce sempre l'anfiteatro naturale sopra il lago di Castello. Questa volta ha distrutto 3 pali per l'illuminazione della palestra per le arrampicate su ghiaccio, in parte danneggiata. Ho firmato un'ordinanza che impone il divieto d'accesso ai sentieri del "giro lago", fino al cessato pericolo».

Il bollettino valanghe dell'Arpa Piemonte indica un livello d'allerta 2 (moderato), su una scala di 5, ma gli esperti sconsigliano le escursioni. «Sui pendii al sole il rischio è molto elevato - spiega l'istruttore di scialpinismo per il Cai di Fossano, Alba e Bra, Donato Nicoletti -, causato dai accumuli di neve in cresta e dalle alte temperature. Dalle 10 del mattino sono molto probabili i distacchi, anche spontanei».

|cv

Il municipio sopra la "piola"

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 21/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/04/2013 - pag: 53

alta langa. un paese scelto da coppie giovani che trovano affitti meno cari che in città

Il municipio sopra la "piola"

Roascio ha perso tutti i servizi "ma guai a chi ci tocca il Comune"

Le uniche persone all'appuntamento in piazza, a Roascio, sono due operai che ne stanno sistemando la pavimentazione. Per sapere come si vive in un paesino di 86 abitanti (gli inquilini di un palazzo in città), che oltre ad aver perso tutti i servizi ora rischia di sparire come Comune, occorre quindi rivolgersi in Municipio dove impiegata e sindaco si fanno portavoce della piccola comunità, a 6 chilometri da Ceva. La vicinanza a un grande centro «fa sentir meno» la mancanza di alcuni importanti servizi come l'alimentari, e l'ufficio postale.

Il municipio è una villetta, che al piano inferiore ospita «La piola», un'osteria attualmente chiusa: «C'è stato un cambio di gestione - spiega il sindaco Aldo Minazzo, imprenditore -. A giorni dovrebbe riprendere l'attività».

Minazzo è originario di Roascio, ma abita a Ceva. È entrato nell'amministrazione comunale nell'80 e c'è rimasto grazie ai consensi. «Una passione. Non ho mai chiesto un centesimo per questo incarico. Nemmeno i rimborsi spesa» sottolinea. In oltre trent'anni ha alternato la carica di sindaco a quella di vice. Ha visto il paese trasformarsi: «In meglio. Dalla città sono arrivate famiglie giovani, attirate dai prezzi competitivi degli affitti e dei terreni per costruire casa» ancora Minazzo. «Grazie alla presenza di giovani coppie, nel 2012 sono nati 3 bambini» sottolinea Graziella Sismondi, impiegata comunale e figlia dell'ex sindaco di Roascio.

I due operai intanto lavorano alla piazza del Municipio. Uno dei cantieri che interessano il paese. «Poi verrà sistemata quella del cimitero e il salone polivalente che ospiterà le attività di Pro loco, Protezione civile e iniziative varie», ancora il vice sindaco. Ci sono anche le strade da sistemare: da quella della chiesa parrocchiale, a via Longhino danneggiata da una frana. «Abbiamo sempre interagito bene con la Provincia. Ma anche con Regione e Fondazioni bancarie», spiega Minazzo che sobbalza sulla sedia quando si accenna al discorso della ventilata soppressione dei piccoli Comuni. «I signori politici ce lo vengano a dire qui. In faccia. Io non ci sto alla soppressione. Il Comune è un presidio per il territorio. Nel '94 l'alluvione allagò la strada principale del paese, che corre parallela tra Rio Roascio e Tanaro. Rimanemmo isolati. Con la mia Panda 4X4 riuscii a spostarmi attraverso vie secondarie, ma meno sicure». Minazzo in quei terribili giorni salvò la vita a un suo compaesano che rischiava di perdere le mani in un macchinario agricolo: «Impossibile l'arrivo dei soccorsi. Lo caricai sulla Panda e raggiunsi l'ospedale. L'alluvione ha insegnato che è indispensabile salvaguardare il territorio. Sopra le frazioni abbiamo ripristinato i fossi di guardia, per incanalare l'acqua in caso di abbondanti piogge, causa di frane e smottamenti molto frequenti in questa zona. Se chiudono il Comune, chi rimarrà in queste comunità?».

Il municipio è il «cuore» di sei borgate: San Rocco, Sant'Anna, Mondoni, Baroni, Costa bella, Pian di Roascio.

Un'alternarsi di rustici e villette immersi nel verde dell'Alta Langa. «Quella povera» precisa Minazzo. Agricoltura e artigianato sono ormai attività ridotte al minimo, gli abitanti lavorano quasi tutti a Ceva o nei paesi limitrofi. Il paese di giorno è deserto, a parte qualche anziano intento al lavoro dell'orto. «Chi sceglie di vivere qui, lo fa perché ne apprezza la tranquillità e il paesaggio incontaminato», spiega Graziella.

«Sorrido quando sento dire che i piccoli Comuni costano. A chi? Noi abbiamo sempre risparmiato e gestito in modo

Il municipio sopra la "piola"

oculato le nostre entrate e continuiamo a farlo, soprattutto ora che i trasferimenti statali sono sempre più ridotti. Siamo lavorando all'Unione dei Comuni con Ceva». Intanto già molti servizi sono possibili grazie alla Comunità montana. Il cantoniere è presente ogni quindici giorni. Come il parroco. Un diacono garantisce la messa ogni domenica. La Curia non ha ancora tagliato i «servizi» in questa terra di Langa, piena di chiese e cappelle.

(senza titolo).....

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 21/04/2013 - pag: 49

(senza titolo)

Asti

Si perde nei vigneti

lo trovano morto

Era andato a fare una passeggiata nei suoi vigneti. Ma i familiari, in serata, non vedendolo rientrare, hanno dato l'allarme. Per tutta la notte carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno setacciato le campagne di Loazzolo, nel Sud Astigiano. Francesco Viviano, 89 anni, è poi stato trovato morto, stroncato da malore

Accordo per vigilare le spiagge sul Ticino

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 19/04/2013 - pag: 48

galliate e turbigo. con i volontari

Accordo per vigilare le spiagge sul Ticino

Una maggior sicurezza al ponte sul Ticino tra Turbigo e Galliate, nella zona meta di tanti bagnanti. Dopo gli annegamenti dell'estate scorsa, quest'anno le amministrazioni comunali hanno scelto di allearsi per garantire una presenza costante di volontari durante il periodo estivo. Lo scopo del presidio sarà quello di prevenire i comportamenti pericolosi da parte di quanti (e sono sempre troppi) ignorano i divieti di balneazione.

«Abbiamo già avuto contatti con il sindaco di Turbigo Christian Garavaglia - conferma il primo cittadino di Galliate Davide Ferrari - i costi a carico delle amministrazioni non sono eccessivi». La proposta è quella di attivare le realtà del volontariato, come la protezione civile, la Croce Rossa, e altri sodalizi attivi su entrambe le rive del fiume, in modo che possano garantire la copertura della zona per tutto il periodo estivo, quello davvero a rischio.

Di questo tema, allargato a tutto il territorio tutelato in area galliatese, ha parlato anche il presidente del parco Marco Mario Avanza durante l'ultimo Consiglio comunale, sottolineando la disponibilità dei volontari ma anche le scarse risorse economiche dell'ente. [S. M.]

Alluvione simulata con la Protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 21/04/2013 - pag: 60

Verbania

Alluvione simulata con la Protezione civile

Si svolge domani l'esercitazione di protezione civile organizzata per simulare un'alluvione sul lago Maggiore, con scenari analoghi a quelli che si verificarono nel 2000. Dalle 7 alle 15 protezione civile, prefettura e Comune di Verbania, Aib, 118, Croce Rossa, Cisom, radioamatori, vigili del fuoco e forze dell'ordine simuleranno una situazione di piena tra Pallanza e Suna, allagamenti a Fondotoce nella zona del campeggio Isolino, a Gravellona invece nell'area di Pedemonte con il rio Lovich. [l.zir.]

Emergenza frana a Courmayeur Pronto il Palasport

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 22/04/2013 - pag: 52

monte la saxe. CENTO PERSONE A RISCHIO EVACUAZIONE

Emergenza frana a Courmayeur Pronto il Palasport

Ore di attesa per l'enorme massa rocciosa che sta scendendo di 13 centimetri al giorno

Sono giornate lunghe, a Courmayeur, lunghe come non se ne ricordavano da tempo, con la montagna che minaccia di scendere a valle e spazzar via ciò che l'uomo ha costruito sulla porta della Val Ferret, meraviglia della natura dai contorni fragili. Geologi, guide alpine, amministratori e popolazione hanno gli occhi puntati sul Monte La Saxe dove una gigantesca massa di roccia si sta muovendo inesorabilmente. Erano dieci centimetri, dal 13 febbraio. Ora sono 6 millimetri all'ora, 13 centimetri al giorno, un'enormità anche per chi non è un geologo.

La frana che minaccia da tempo Entrèves e La Palud è un gigante di 8,3 milioni di metri cubi, ma sono due porzioni minori che nelle ultime ore hanno dato segnali inquietanti: la prima, più a valle, è di 265 mila metri cubi ed è quella che ha già fatto scattare l'allarme per aver superato le soglie di rischio fissate dagli strumenti. La seconda è più in alto, 380 mila metri cubi: se dovesse cominciare a scendere troppo, scatterebbe il piano di evacuazione preparato da Comune, Regione, Soccorso alpino e Protezione civile, con il trasferimento della popolazione nel palazzetto dello sport di Dolonne (dove è già stato allestito con la Croce Rossa un punto di accoglienza) in un tempo massimo di due-tre ore.

I tecnici stanno monitorando ogni centimetro della montagna in tempo reale e non si fanno illusioni: «Se continua così, entro dieci giorni qualcosa succede per forza». Il primo scenario, quello della caduta di 265 mila metri cubi di roccia e che ha già fatto scattare l'allarme 1 mette a rischio un solo edificio (di proprietà comunale) a ridosso del piazzale Retegno in cui si lasciano le auto per andare in Val Ferret con le navette.

Il secondo scenario è un'altra storia, perché la caduta della frana coinvolgerebbe case e strade di collegamento con la vallata e con i villaggi, obbligando i soccorritori a far sgomberare un centinaio di persone sia perché residenti in punti a rischio sia perché di fatto la Val Ferret resterebbe isolata «e crediamo sia meglio evacuarla» come spiega il sindaco della cittadina ai piedi del Monte Bianco, Fabrizia Derriard.

Sotto il profilo idrogeologico è stato un fine settimana difficile per la Valle d'Aosta, con l'allarme valanghe salito a livello «forte» che ha causato la chiusura delle strade (riaperte ieri) di Cogne e di Rhêmes e con smottamenti anche a Etroubles, dove quattro famiglie sono state costrette a lasciare le loro case.

Ecco programma e tempi dei lavori per i cantieri del dopo-alluvione

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 21/04/2013 - pag: 59

varazze tutto pronto entro giugno 2014

Ecco programma e tempi dei lavori per i cantieri del dopo-alluvione

Il Comune di Varazze ha presentato il cronoprogramma dei lavori che si sono resi necessari dopo l'alluvione dell'ottobre 2010. L'investimento complessivo ammonta a sei milioni e 240 mila euro.

Alcuni cantieri sono già aperti, gli ultimi due chiuderanno i battenti (salvo maltempo o problemi di autorizzazione) nel giugno 2014. Gli interventi più importanti, sugli undici previsti, sono quelli per la frana di via Canavelle, costo 220 mila euro (fine lavori ad agosto), due milioni e 100 mila euro investiti per la messa in sicurezza della frana del rio Galli e la ricostruzione dell'alveo distrutto (la consegna dei lavori è prevista a giugno, il termine un anno dopo). A luglio si inizierà con il secondo stralcio di via Costa per la ricostruzione del tracciato stradale (767 mila euro la spesa). In ottobre è in programma la ricostruzione del ponte in via Fossello (550 mila euro) e i lavori per l'abbassamento dell'alveo del rio Arzocco per eliminare il rischio di esondazioni (854 mila euro). Intervento analogo anche per il torrente Arrestra, sul guado di località Isola, in frazione Deserto (438 mila euro la spesa), dove si comincerà a settembre. Sul rio Mola prevista la demolizione e la ricostruzione del ponte di via Marconi (350 mila euro). [m. pi.]

|cv

La cassa di esondazione mette paura a Terranova

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 20/04/2013 - pag: 54

CASALE. L'INVASO è ANCORA INDICATO FRA GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA

La cassa di esondazione mette paura a Terranova

"Opera bocciata anche da Comune e Provincia e dannosa per il paese"

La gente di Terranova è preoccupata per la permanenza, nei progetti che riguardano gli interventi di seconda fase per dare una maggiore sicurezza idrogeologica al territorio, della «cassa di esondazione» che avrebbe dovuto essere realizzata prima dell'abitato, praticamente di fronte all'uscita del casello Casale Nord dell'A26.

Un'opera che riguarda una superficie di circa 4 chilometri quadrati per un invaso di 9 milioni di metri cubi. La popolazione chiede che sia cancellata. Sulla sua realizzazione la giunta comunale si era espressa in modo negativo e così la Provincia per una serie di ragioni comparse poi in uno studio che parla di un intervento che, invece di salvaguardare la popolazione, finirebbe per creare ulteriore pericolo per la stessa.

«Nei progetti - commenta Paola Donna, ex presidente di Circostrizione - la "cassa" è ancora presente e noi, che già saremo penalizzati dai vincoli posti dal Pai, chiediamo perché non venga cancellata, se i pareri degli enti sono stati contrari. Pur convinti che le nuove disposizioni del Pai servano a garantire maggiore sicurezza al territorio, riteniamo che non sia corretto farci pagare un'Imu uguale a quella di abitazioni centrali, che invece non hanno alcun vincolo. Il pensiero della cassa di esondazione poi rimane sospeso sulle nostre teste come una spada di Damocle, tanto più che non se ne sa più nulla».

Di fatto sia l'Aipo sia l'Autorità di Bacino, interpellati, non forniscono risposte esaustive, dando l'impressione che sulla soluzione finale non si sia ancora presa alcuna decisione.

«La grande dimensione dell'opera e i suoi costi proibitivi - commenta il sindaco Giorgio Demezzi -, oltre alla necessità di espropri consistenti che sottrarrebbero all'agricoltura una fetta cospicua di territorio, sono le ragioni principali per cui l'opera non solo non è decollata, ma è stata cancellata in altre zone, ad esempio a Gabiano».

La contrarietà di Comune e Provincia, in base a uno studio realizzato dopo la progettazione risalente al 2007, riguardava una serie di fattori negativi che ostacolavano la realizzazione, fattori che anche il Calca aveva evidenziato: la cassa è tagliata perpendicolarmente dal tracciato dell'A26; è troppo incombenza sull'abitato di Terranova; è troppo vicina a un casello autostradale; ha nelle sue vicinanze la linea ferroviaria Casale-Mortara; è vicina ai pozzi dell'Amc; è vicino a una notevole zona industriale e commerciale; è inserita in una zona già problematica per la presenza di rii minori soggetti a esondazione. Il Calca aveva espresso parere contrario anche per «evitare di sacrificare dei territori in favore di altri».

Passaggio pedonale chiuso per una frana

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **20/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 20/04/2013 - pag: 53

Portula

Passaggio pedonale chiuso per una frana

Chiuso il vecchio passaggio pedonale Granero-Masseranga, in prossimità della passerella. A causa di una frana a valle della passerella, l'area va ora risistemata con la messa in sicurezza e il taglio delle piante. Nel frattempo è stata emessa una ordinanza che impone il divieto di transito fino a fine lavori.

|cv

Barbara Gobbo scomparsa, trovata morta allo Storga

Carbonera, Barbara Gobbo trovata morta nello Storga

Treviso Today.it

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Barbara Gobbo scomparsa, trovata morta allo Storga

Barbara Gobbo, 45 anni, era scomparsa da casa il 30 marzo 2013. Il suo corpo senza vita è stato trovato nel parco dello Storga a Carbonera. Si pensa che si sia suicidata

Redazione 20 aprile 2013

[Tweet](#)

Barbara Gobbo

Storie Correlate Massimo Rocco di Cessalto trovato morto nel fiume Piavon Si sono concluse nel più tragico dei modi le ricerche di Barbara Gobbo, la 45enne trevigiana scomparsa lo scorso 30 marzo.

Il corpo della donna è stato trovato sabato pomeriggio nell'area del parco dello Storga, a Carbonera.

Barbara Gobbo aveva abbandonato l'abitazione che condivideva con il compagno in via Bibano a Treviso, lasciando un biglietto.

Sabato mattina, dopo il vertice in Questura, erano riprese le ricerche, con il coinvolgimento di polizia, vigili del fuoco e protezione civile.

denise e matteo il giorno del dolore per due comunità

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

SABATO, 20 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Denise e Matteo il giorno del dolore per due comunità

Ore 10, duomo di Montebelluna. Ore 15.30, chiesa di Covolo E tantissimi amici parteciperanno a entrambe le funzioni

L OMICIDIO - SUICIDIO DI CAONADA »OGGI I FUNERALI

di Enzo Favero wMONTEBELLUNA Oggi è il giorno del dolore. Oggi è il giorno in cui sarà dato l'ultimo saluto a Denise Morello, la ragazza di 23 anni uccisa martedì sera da un colpo di pistola sparato dal suo ex nel parcheggio sotterraneo dell'Interspar. E oggi sarà anche il giorno del funerale di Matteo Rossi, il 37enne omicida-suicida. Nelle bacheche degli annunci funerari le due epigrafi sono vicine, ma per i funerali i due cortei neppure si incroceranno. I funerali di Denise Morello saranno celebrati alle 10 nel duomo di Montebelluna, quelli di Matteo Rossi alle 15.30 nella chiesa di Covolo a Pederobba. Due cerimonie funebri che vedranno parecchi partecipanti in comune. Saranno molti infatti coloro che al mattino saranno in duomo e al pomeriggio a Covolo. Gli amici comuni non hanno pensato a qualcosa di particolare, ma hanno deciso che chi potrà andrà a entrambe le cerimonie, andrà a dare l'ultimo saluto a tutti e due. «Per noi che li conoscevamo entrambi è stato un colpo durissimo che non riusciamo ancora a superare», dice Matteo Giust, «chi di noi potrà andrà a salutare entrambi». A Montebelluna è stato proclamato il lutto cittadino, in giro per la città sono stati affissi gli avvisi che comunicano la decisione presa dal sindaco e invitano tutti, ma soprattutto i luoghi pubblici come gli uffici e le scuole, ad osservare un minuto di silenzio in concomitanza con l'inizio dei funerali, alle 10, mentre i negozi sono stati invitati a tenere abbassate le serrande per un'ora durante la cerimonia religiosa. Sui pennoni del municipio le bandiere saranno a mezz'asta e in duomo ci sarà anche il gonfalone del Comune, portato da un agente della polizia locale, con a fianco il sindaco Favero. Che l'altro ieri è andato a trovare mamma Luisa, papà Adriano, il fratello gemello Patrick, le sorelle Michela e Manuela a portare il cordoglio e la partecipazione della città e a comunicare la volontà di proclamare il lutto. «Stanno vivendo un dolore immenso», dice il sindaco Marzio Favero, «per essersi visti strappare in modo così violento una figlia e una sorella amatissima, che era stata bravissima a scuola, che aveva trovato subito lavoro, che aveva tutta una vita davanti a sè». Per questa mattina è stato disposto anche un servizio d'ordine capillare perchè è prevista una grandissima affluenza in duomo. Protezione civile e agenti della polizia locale saranno presenti in forze per evitare ingorghi e blocchi della circolazione. Si era ipotizzata anche la chiusura della strada, poi si è preferito lasciar perdere, pronti però a deviare il traffico se si verificheranno intasamenti. Denise Morello riposerà già nel cimitero di Montebelluna quando a Covolo ci sarà il funerale di Matteo Rossi, che ha lasciato la mamma Fabrizia, il papà Giorgio, la sorella Francesca, il figlioletto Filippo, e Francesca, la compagna che gli aveva dato un figlio.

scomparsa: il corpo ritrovato allo storga

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

DOMENICA, 21 APRILE 2013

- Cronaca

Scomparsa: il corpo ritrovato allo Storga

Esito drammatico delle ricerche di Barbara Gobbo, 45 anni, sparita a fine marzo. Si è uccisa nella vegetazione del parco. Quel biglietto di addio lasciato al compagno «Abbi cura della mia casa, ti amo da morire»

L'ultimo messaggio è stato un biglietto lasciato il 29 marzo scorso al compagno Antonio. Un messaggio d'amore drammatico che lasciava presagire solo una tragedia: «Abbi cura della mia casa, ti amo da morire» ha scritto Barbara. Ha lasciato a casa documenti e soldi, ed è scomparsa. Era metà mattina, il cellulare era ancora acceso. Quando Antonio è tornato a casa e ha trovato il biglietto ha subito chiamato la madre di Barbara, Gina, chiedendo se la figlia fosse con lei, ma non c'era. Da lì sono scattate le ricerche anche attraverso il cellulare, intercettato nei pressi dello stadio di calcio dove sono subito accorse due pattuglie della polizia, e poi improvvisamente spento. Barbara pare avesse annunciato propositi suicidi altre volte, ma non li aveva mai attuati, preferendo sprofondare in una depressione che forse alla fine l'ha divorata al punto di privarla anche del sonno.

di Federico de Wolanski Si è lasciata andare tra gli alberi del parco dello Storga. Senza lasciare biglietti o altri messaggi. Barbara Gobbo, 45 anni, sparita a fine marzo dalla sua abitazione di via Bibano a Treviso, non aveva deciso di rifarsi una vita, ma di chiudere definitivamente i conti con quella che aveva. A trovare il corpo, ieri pomeriggio sono stati i volontari Avab della protezione civile di Crespano coordinati dal presidente Fabrizio Xamin, che con vigili del fuoco, forze dell'ordine, nucleo cinofilo la Marca di Caerano e altre giubbe fluorescenti stavano pattugliando il parco di Sant'Artemio dalle prime ore del giorno nella vasta operazione di ricerca organizzata tre giorni fa dalla prefettura e dalla questura. Barbara Gobbo ha deciso di togliersi la vita impiccandosi al ramo di un albero, in una zona di vegetazione fitta, a pochi passi da quello che oggi sarebbe stato il percorso della marcia amatoriale «CorrinProvincia». La zona è solitamente battuta anche da chi passeggia per il parco, ma nei giorni scorsi nessuno ha visto il corpo. Sul posto, oltre alla polizia che coordinava l'attività, anche i carabinieri e i vigili urbani per i rilievi proseguiti fino al tardo pomeriggio, quando il corpo è stato prelevato e portato all'obitorio di Treviso a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa del riconoscimento della salma da parte dei familiari e del nulla osta per i funerali. Le ricerche proseguivano dal 30 marzo, dopo la denuncia di scomparsa fatta da mamma Gina e dal fratello Davide. Barbara si era allontanata dall'abitazione in cui viveva con il compagno Antonio il 29 marzo, forse dopo l'ennesima discussione con il compagno. Sul tavolo aveva lasciato un biglietto di addio. «Il loro rapporto ultimamente era teso» ammette il fratello Davide, «e alla situazione si aggiungeva lo stato di depressione di Barbara che da 4 anni cercava lavoro, senza trovarlo». Mentre la segnalazione veniva diffusa a tutti i commissariati e a tutte le caserme, sono stati passati al setaccio stazioni e ricoveri di fortuna, senza esito. Di qui la decisione di un vasto spiegamento di forze per rastrellare la campagna vicino all'abitazione. La speranza era di trovarla viva, ma il dramma era nella mente di tutti. «Non immaginavamo compisse un atto simile» dicono a casa, in via Zanella a Selvana, «nulla lasciava presagire che volesse farla finita. Era da tempo che chiedevamo a Barbara di chiudere le discussioni con il compagno e le preoccupazioni finanziarie venendo a vivere con me e la mamma» segue il fratello Davide, «ma lei ha sempre preferito rimanere sulle sue, poi è scomparsa». Ieri sera, a casa Gobbo, dove per tutto il pomeriggio avevano fatto capo le telefonate della polizia, sono arrivate le chiamate di affetto degli amici e dei conoscenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tomio lascia tutti a bocca aperta allungo vincente nell'internazionale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **22/04/2013**

Indietro

JUNIORES A SOVILLA

Tomio lascia tutti a bocca aperta Allungo vincente nell internazionale

di Marino Silvestri wNERVESA DELLA BATTAGLIA Al 30° Gp Sportivi Sovilla, gara internazionale di ciclismo juniores, si sono presenti al via in 193, in rappresentanza di sette nazioni; la palma del migliore è andata ad ragazzo della Val di Non, Giacomo Tomio, che, conscio di non essere davvero veloce in volata, ha lasciato i suoi quattro compagni di fuga ad un chilometro dall arrivo e tutto solo ha tagliato il traguardo con 17 secondi di vantaggio. La corsa, che comprendeva cinque giri del circuito in piano, poi tre giri del circuito dei mondiali del '85, ed alla fine altri quattro giri di circa 10 km. con passaggio sulla cima Baracca con 400 metri di sterrato, sembrava inizialmente avesse preso un'altra piega con il gruppo diviso in due tronconi con 22 uomini in fuga con oltre tre minuti di vantaggio. Sulle sommità dei percorsi erano stati predisposti i gran premi della montagna e proprio questi facevano selezione, ed a vincerli erano Merotto, Fortunato, e Tomio nel Baracca, e Lombardi, Kumar e Sustar per Gp Mondiali, ma con la discesa i ricongiungimenti erano facilitati. La selezione più importante si è verificata all ultimo giro con cinque corridori che si sono dati alla fuga guadagnando subito una cinquantina di secondi su un secondo gruppetto e poi un altro gruppo più distaccato. A tre km dall arrivo Lorenzo Fortunato e Giacomo Tomio tentano di anticipare i compagni che vengono ripresi riproponendo il quintetto ma rilancia ai mille metri il portacolori della Val di Non che, nel lunghissimo rettilineo finale, di forza, stacca i compagni di fuga e va a vincere a mani alzate. Un'organizzazione perfetta, curata nei minimi particolari dallo staff della società Sportivi Sovilla, coadiuvata dagli uomini della protezione civile di Nervesa, Asa Nervesa, Alpini di Giavera, Vc Bianchin Ponzano, Us Villorba, Ciclisti Arcade, e per il servizio d ordine lungo oltre 200 persone per il servizio d ordine. A premiare i protagonisti il c.t. della nazionale Paolo Bettini. Ordine d arrivo: 1) Giacomo Tomio (Uc Valle di Non) 125 km alla media di 38,746, 2) Lorenzo Fortunato (Work Service) a 17", 3) Emanuele Sabatini (Vini Fantini- D Angelo), 4) Giuseppe Sannino (Euro 90 Sacilese), 5) Victor Tournieroux (Club Llimousin Juniores), 6) Seid Lizde (San Vendemiano Team Cieffe) a 36", 7) Francesco Mancini (Monsummanese), 8) Alessandro Fedeli (Ausonia Pescantina), 9) Simone Velasco (Work Service), 10) Marco Galinberti (Feralpi).

Le famiglie varesine in aiuto ai terremotati di Mirandola con una raccolta fondi

| Varese7Press

Varese7Press

"*Le famiglie varesine in aiuto ai terremotati di Mirandola con una raccolta fondi*"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Le famiglie varesine in aiuto ai terremotati di Mirandola con una raccolta fondi VARESE, 20 aprile 2013-In occasione dell'anniversario del sisma che ha colpito nel 2012 l'Emilia, i comitati genitori delle scuole che fanno capo all'Istituto Comprensivo Varese 5 stanno promuovendo un'articolata iniziativa di

La sismicità della Lombardia, se ne parla con Giorgio Della Via

Campo dei Fiori - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La sismicità della Lombardia, se ne parla con Giorgio Della Via"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

La sismicità della Lombardia, se ne parla con Giorgio Della Via

L'appuntamento è per venerdì 19 aprile, al Salone Estense del Comune di Varese alle ore 21

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Con l'arrivo della primavera si apre anche quest'anno il ciclo di conferenze organizzato dalla Società Astronomica "G.V.Schiaparelli", tenute tutte presso il Salone Estense del Comune di Varese alle ore 21. Si parte questo venerdì, 19 aprile, con la presenza di Giorgio Della Via, ricercatore di geofisica del Politecnico di Milano, e Paolo Valisa, fisico del Centro Geofisico Prealpino, che affronteranno un argomento balzato agli onori della cronaca dopo le scosse di terremoto registrate in Pianura Padana l'anno scorso, e cioè la sismicità della Lombardia. Com'è noto, Varese e la parte occidentale della Lombardia sono considerate a modesto rischiosismico. Tuttavia, sebbene anche la Lombardia orientale non sia considerata una delle zone più rischiose d'Italia, in epoca storica si sono registrati diversi eventi sismici piuttosto importanti. Nel 1222, per esempio, quando la terra tremò nella zona di Brescia, oppure nel 1802, quando l'epicentro si situò a Soncino, in zona Bergamo, ed infine nel 1901 a Salò. Tutti questi terremoti raggiunsero e superarono il 6° grado di magnitudo Richter, provocando danni ingenti e morti.

La prima parte della conferenza verterà sulla conoscenza della tettonica, dell'orogenesi alpina e del posizionamento delle faglie nell'ambito italiano ed europeo, mentre durante la seconda parte verrà tracciato un quadro storico dei principali terremoti lombardi. Sarà inoltre spiegata l'attività di monitoraggio sismico del Centro Geofisico Prealpino che ospita, sulla vetta del Campo dei Fiori, una stazione sismica collegata alla rete sismica nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La serata è ad entrata libera.

19/04/2013

redazione@varesenews.it |cv

Piogge intense, l'Arnetta si "gonfia" ed esonda

Lonate Pozzolo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Piogge intense, l'Arnetta si "gonfia" ed esonda"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Piogge intense, l'Arnetta si "gonfia" ed esonda

Il torrente è ben regimentato a monte di Gallarate, ma nella zona della "foce" a Lonate continuano i problemi. Sabato sopralluogo dell'Autorità di bacino del Po

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Le piogge intense e improvvise hanno fatto "gonfiare" improvvisamente l'Arnetta a Lonate Pozzolo, che è esondata nella zona appena a Nord dell'abitato. L'allarme "d'ordinanza" è scattato nella serata di venerdì, di fronte ai temporali che hanno toccato con grande violenza la zona tra Gallarate e Busto. E se a ridosso di Gallarate il torrente è ben regimentato, dopo i lavori alle vasche di laminazione a Nord, appena a Sud invece il corso d'acqua si gonfia di acque: a Lonate Pozzolo - poco prima dello sbocco dell'Arno nelle vasche alla "foce" - il torrente nella sera di venerdì era vegliato a vista dalla Protezione Civile, in contatto con i vigili del fuoco, e dagli agricoltori che abitano in zona. La situazione, per i residenti, è migliorata un po' con il rifacimento parziale del fondo della strada, ma la strada si allaga ancora quando arriva l'onda di piena come quella di venerdì sera, lasciando isolata la zona. Sabato mattina sono arrivati per un sopralluogo anche i tecnici dell'Aipo, l'autorità di bacino del fiume Po che sovrintende ai lavori idraulici.

20/04/2013

redazione@varesenews.it

Campeggio in fiamme a Melano

Mendrisio - | Insubria | Varese News

Varesenews

"*Campeggio in fiamme a Melano*"

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Campeggio in fiamme a Melano

L'incendio è divampato all'interno di una tenda e ha provocato lo scoppio di tre bombole di gas

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un violento incendio è divampato nel primo pomeriggio di domenica nel campeggio di Melano, in Canton Ticino. Secondo le prime informazioni le fiamme sarebbero partite intorno alle 13 da una tenda e avrebbero rapidamente coinvolto anche due casette bungalow e una roulotte vicina. Il fuoco ha provocato lo scoppio di tre bombole di gas e le deflagrazioni hanno danneggiato altre strutture del campeggio. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Mendrisio (con 12 uomini e 4 automezzi) che hanno immediatamente fatto evacuare la struttura. Sul posto anche la polizia cantonale che ha aperto un'inchiesta per risalire alle cause dell'incendio. (immagine di repertorio). Oltre alle pattuglie del Reparto Mobile Sottoceneri è intervenuta anche una squadra della Polizia Scientifica. Nessuna persona è rimasta ferita ma sono ingenti i danni materiali.

21/04/2013

insubria@varesenews.it

Alto Vicentino, dimezzato il numero di incidenti dal 2001: tutti i dati

Dati della polizia locale sigli incidenti nell'alto vicentino

Vicenza Today.it

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

Alto Vicentino, dimezzato il numero di incidenti dal 2001: tutti i dati

Vicenza A confermarlo sono i dati dell'attività 2012 del Consorzio di Polizia Locale. Dai 430 incidenti del 2001 ai 218 del 2012. Le principali cause si confermano essere l'alta velocità (88) e la mancata precedenza (48)

Redazione 19 aprile 2013

Tweet

Storie Correlate Finisce in un burrone, distrugge la macchina e scompare: ritrovato a casa Abbatte con la macchina lampione e colonnina del gas: traffico in tilt Sempre meno incidenti sulle strade dell'Alto Vicentino. Anche il 2012 ha fatto segnare un nuovo calo nel numero degli incidenti rilevati dagli agenti del Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino. Un calo che si trasforma in un dimezzamento se si prende come punto di riferimento il 2001: allora erano stati rilevati 430 incidenti mentre nel 2012 si è scesi a 218 sinistri. E' questo uno dei dati più significativi dell'attività svolta dal Consorzio che svolge il servizio di polizia per 16 Comuni dell'Alto Vicentino. INCIDENTI STRADALI: TUTTE LE NOTIZIE GLI AGENTI Un'attività che ha visto gli agenti impegnati per quasi 61.000 ore di servizio di cui più di 2.000 ore di servizio notturno. Oltre all'attività sulle strade, tra i diversi ambiti di competenza del Consorzio rientrano anche il controllo in campo di edilizia e ambiente (400 pratiche e accertamenti svolti nel 2012), nel commercio (132 controlli effettuati in esercizi pubblici e commerciali) e l'attività di educazione (con 301 ore di lezione teorica e 59 di pratica svolte nelle scuole, dalle materne alle superiori nei diversi Comuni) con numerose attività di sensibilizzazione e informazione per gli studenti in particolare sulla sicurezza stradale. Non sono mancate operazioni significative come l'intervento che ha permesso di portare in salvo 7 persone in un incendio a Velo d'Astico. Con il 2012 si è chiusa anche la gestione della Protezione Civile da parte del Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino.

TAGLI "Nonostante i tagli sulle ore di servizio chiesti da molti Comuni, a causa delle difficoltà dei bilanci - spiega il presidente del Consorzio Luigi Canale - anche nel 2012 abbiamo comunque cercato di perseguire quello che è da sempre il primo obiettivo del Consorzio: essere nelle strade, vicino e a disposizione dei cittadini".

I DATI Un impegno svolto in primo luogo nel controllo delle strade lungo le quali si è confermata quindi la tendenza che da anni vede un calo degli incidenti. Oltre al numero complessivo di sinistri (218 rispetto ai 251 del 2011), sono diminuiti anche gli incidenti con lesioni (133 contro i 142 del 2011, i 162 del 2010 e i 174 del 2009). Sono stati invece 2 gli incidenti mortali rilevati. Le principali cause si confermano essere l'alta velocità (88) e la mancata precedenza (48). Alla diminuzione del numero di incidenti fa purtroppo da contraltare il perdurare di comportamenti pericolosi alla guida come l'alta velocità, la guida in stato di ebbrezza o ancora la mancata copertura. Dai 14 procedimenti penali per guida in stato di ebbrezza o per uso di sostanze stupefacenti del 2011 si è passati ai 21 del 2012. Le violazioni al Codice della Strada accertate durante il 2012 sono state 9125 (in aumento rispetto alle 7585 del 2011). Sono state ritirate 2 carte di circolazione e 44 patenti di guida. 15 i veicoli sottoposti a fermo amministrativo e 57 quelli sequestrati. La sosta vietata rimane la violazione più frequente (3630 casi) seguita dall'inosservanza dei semafori (2225) e della segnaletica (1242). I casi di mancata copertura assicurativa sono stati 77. 21 invece le violazioni per guida in stato di ebbrezza e 47 quelle per l'uso di cellulare. 58 i casi di violazione relativi al cronotachigrafo. I punti patente decurtati sono idealmente 16.639 (dai quali andrebbero però tolti quelli per le violazioni accertate d'ufficio).

Anziani, Dovigo candidato sindaco: una risorsa per il passato, il presente ed il futuro.

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Anziani, Dovigo candidato sindaco: una risorsa per il passato, il presente ed il futuro."*Data: **20/04/2013**

Indietro

Anziani, Dovigo candidato sindaco: una risorsa per il passato, il presente ed il futuro. Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 00:33 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Lista Civica Valentina Dovigo Sindaco - C'è un grande rammarico per quanto accaduto in questi giorni nella nostra città, afferma Silvano Sgreva candidato nella lista civica Valentina Dovigo sindaco. Un'altra vittima della povertà e della solitudine si è aggiunta al già triste bilancio. Sono situazioni che a nostro avviso in un paese, in una città normale non dovrebbero accadere. Non possiamo solo rattristarci di fronte a questi eventi, dobbiamo invece impegnarci con tutte le forze a nostra disposizione, poche o tante che siano anche sotto il profilo economico, ad evitare che ciò si ripeta.

I cittadini di Vicenza - riprendono Sgreva e Dovigo - sono tra i migliori nel seguire i propri anziani, con affetto, solidarietà ed amore. Ciò però non può bastare, perché dove il cittadino o parente che sia, non riesce con le sue cure e le sue attenzioni ad essere presente, casi purtroppo sempre più frequenti, devono subentrare le istituzioni a garanzia della dignità stessa di questi cittadini. L'amministrazione comunale, anche in collaborazione con l'Unità Locale Socio Sanitaria, dovrà essere in grado di mettere a disposizione degli anziani e delle persone sole e bisognose della nostra città, un sistema di monitoraggio capillare non solo tecnologico ma, anche e soprattutto, basato sul rapporto umano, che faccia sì che questi nostri concittadini non si ritrovino nello stato di abbandono più assoluto. In questo contesto tutte le associazioni di volontariato, se ben coordinate, come pure le associazioni di Protezione Civile, possono dare, come stanno già facendo, un importante contributo. Senza considerare poi le Parrocchie che possono, con la loro capillare presenza e conoscenza delle varie difficoltà delle famiglie, portare un determinante aiuto nel monitoraggio di tutta la città.

E' necessario, alla luce delle difficoltà economiche di questi tempi, - chiude Valentina Dovigo candidata sindaco - saper innanzitutto collegare fra loro le associazioni e tutte le politiche proposte al territorio, ma soprattutto è essenziale sostituire la logica di saper affrontare bene le emergenze con la logica della prevenzione e della interconnessione fra sociale, salute, urbanistica, relazioni fra le persone, socialità e vivibilità dei quartieri.

Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile

Tra stasera e domani previsti rovesci anche forti fino all'Emilia

di TMNews

Pubblicato il 19 aprile 2013| Ora 14:52

Commentato: 0 volte

Roma, 19 apr. (TMNews) - Sarà un fine settimana all'insegna del maltempo quello che sta per iniziare, in particolare sulle regioni settentrionali. Il rapido avanzamento sull'Europa di una perturbazione di origine nord-atlantica, infatti, coinvolgerà nelle prossime ore anche il Nord Italia, dove ci saranno temporali prima sull'arco alpino e prealpino, con spiccata instabilità in particolare sulle aree di confine fra Piemonte e Lombardia, e successivamente sulle zone pianeggianti. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi l'arrivo di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di domani all'Emilia-Romagna. I rovesci, localmente intensi, potranno dar luogo anche a locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

IL PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE A PINEROLO IL 22 APRILE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"IL PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE A PINEROLO IL 22 APRILE"

Data: **19/04/2013**

Indietro

19/Apr/2013

IL PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE A PINEROLO IL 22 APRILE FONTE : Provincia di Torino

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Apr/2013 AL 19/Apr/2013

LUOGO Italia - Torino

MediAgencyProvincia di Torino OggInProvincia: i nostri comunicati 19 Aprile 2013 15:56 PROTEZIONE CIVILE Lunedì 22 aprile 2013, alle ore 18 presso il Municipio di Pinerolo (Piazza Vittorio Veneto 1), alle 18, si terrà l'incontro con i sindaci e le associazioni di volontariato di protezione civile che fanno riferimento al Centro operativo misto di Pinerolo. Il Com comprende Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo/Milano: Comune, Seveso a rischio esondazione

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo/Milano: Comune, Seveso a rischio esondazione"

Data: **22/04/2013**

Indietro

Maltempo/Milano: Comune, Seveso a rischio esondazione Asca.it - sab 20 apr 2013

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Milano, 20 apr - Seveso a rischio esondazione a causa delle forti piogge di questi giorni. Il fiume, riferisce una nota del Comune di Milano, e' prossimo alla soglia di allerta e percio' da ieri e' attivo lo scolmatore. Tutti i punti critici in zona Niguarda sono presidiati da Polizia Locale, Protezione Civile, Servizio Idrico di MM e Amsa.

LOMBARDIA. PROTEZIONE CIVILE, REGIONE: RISCRIVERE LA LEGGE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA. PROTEZIONE CIVILE, REGIONE: RISCRIVERE LA LEGGE"

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

Lunedì 22 Aprile 2013

LOMBARDIA. PROTEZIONE CIVILE, REGIONE: RISCRIVERE LA LEGGE

Valbrembo/Bg, 22 aprile 2013 'Riscrivere al più presto la legge regionale sulla Protezione civile attraverso la collaborazione diretta dei volontari, riconoscendo ulteriormente la loro importanza così come è previsto anche dalla normativa nazionale'. E' questo l'impegno che l'assessore regionale alla Protezione civile e Sicurezza ha preso il 20 aprile a Valbrembo, in occasione della festa della Protezione civile organizzata nel comune bergamasco. Progetto Ambizioso - 'Quello che ho in programma è un progetto ambizioso - ha proseguito l'assessore -, ma ritengo sia molto importante dare una maggiore rappresentanza al mondo del volontariato all'interno delle consulte. L'apporto dei tecnici è fondamentale, ma i portatori diretti della conoscenza di ciò che realmente è necessario sono quegli uomini e quelle donne che lavorano direttamente sul campo'. Un Convegno Dedicato - L'intervento dell'assessore è avvenuto nel corso di un convegno in cui sono state spiegate le novità introdotte con la legge 100 del luglio 2012. Con la nuova normativa, la Protezione civile viene riportata alla sua missione di gestione e superamento dell'emergenza, evitando di attribuirle compiti non emergenziali. Ruolo Cardine Della Prevenzione - Un'altra importante novità introdotta riguarda l'obbligatorietà della redazione di un piano di emergenza comunale che dovrà coordinarsi con un piano di gestione del territorio e che, in quanto approvato dall'organo politico comunale, il Consiglio, dovrà essere reso pubblico e divulgato alla popolazione. 'In questo modo - ha spiegato l'assessore - la gestione dell'emergenza non può più prescindere dalla prevenzione che va sviluppata concretamente, quotidianamente, con un cosciente sviluppo urbanistico che tenga conto dei rischi presenti e delle possibili conseguenze sul territorio'. Emergenze Sotto Controllo - L'assessore ha infine ringraziato gli operatori per il loro impegno in queste ore in cui vengono segnalate diverse emergenze sul territorio lombardo. 'A seguito delle abbondanti piogge si segnalano diverse situazioni di allarme soprattutto per il territorio comasco - ha spiegato l'assessore - per questo tengo a ringraziare i tanti volontari che, in questo momento, stanno dedicando il proprio tempo libero alla sicurezza del territorio e dei suoi abitanti, anziché alle proprie famiglie'.

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO

Regione Piemonte (via noodls) /

noodls.com

"ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO"

Data: **22/04/2013**

Indietro

22/04/2013 | Press release

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO

distributed by noodls on 22/04/2013 09:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicati della Giunta Regionale 22 Aprile 2013 08:45

PROTEZIONE CIVILE

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO

Torino, 20 aprile 2013 Verbania, lunedì 22 aprile sarà protagonista, nell'ambito delle attività previste dal Progetto strategico "STRADA" del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/2013, di una esercitazione di Protezione civile organizzata dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, capofila per l'Azione 6 "Definizione e sperimentazione di strategie comuni di adattamento al cambiamento climatico".

Alla definizione dei contenuti dell'esercitazione hanno collaborato, sotto il coordinamento del Settore regionale, il Centro Funzionale di ARPA Piemonte, il Servizio Protezione Civile e il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Verbania, la Prefettura e il Comune di Verbania, il Coordinamento regionale del volontariato di protezione civile; prenderanno parte attiva all'evento il Coordinamenti Provinciale e il Gruppo Comunale Comunale dei Volontari di Protezione civile di Verbania, il Corpo Volontari Anti-incendi Boschivi, il Servizio di Emergenza sanitaria 118, la Croce Rossa Italiana, il C.I.S.O.M., l'A.R.I., I Vigili del fuoco e Forze dell'ordine, oltre alle strutture tecniche della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia Montana e Foreste ed ai gestori dei servizi essenziali.

L'esercitazione assumerà carattere transfrontaliero, nello spirito del progetto strategico, grazie alla collaborazione delle autorità di protezione civile del Canton Ticino della Confederazione Elvetica, che saranno presenti nei Centri di Comando e Controllo con autorevoli rappresentanti

L'esercitazione sarà incentrata su uno scenario di rischio idrogeologico determinato dall'innalzamento progressivo del livello del Lago Maggiore, in condizioni di precipitazioni intense prossime a quelle verificatesi nell'autunno del 2000. Gli effetti simulati consisteranno nell'allagamento di fasce rivierasche urbanizzate del territorio del Comune di Verbania, che indurranno localizzate situazioni di criticità, nonché l'interruzione della viabilità transfrontaliera a causa di in un fenomeno franoso sulla SS. 34, in Comune di Cannero Riviera; si realizzeranno anche attività di monitoraggio e sorveglianza del Torrente Lovich di Gravellona Toce, che il 5 novembre 2008 ha causato ingenti danni all'abitato omonimo.

Le fasi di svolgimento dell'esercitazione prevedono, oltre ad azioni per posti comando, anche alcune attività d'intervento reale sul territorio delle locali forze di protezione civile; particolare attenzione sarà dedicata, anche attraverso l'impiego di strumenti innovativi basati sul web, alle modalità di comunicazione tra le istituzioni coinvolte e tra le istituzioni e la cittadinanza. Collaborerà a questa parte il Centro Interdipartimentale di ricerca sui rischi naturali in ambiente montano e

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NEL VCO

collinare (NAT-RISK) dell'Università di Torino.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha dichiarato: "L'esercitazione ha come obiettivo la messa a punto di strategie sempre più efficaci nella gestione del rischio, al fine di dare risposte sempre più concrete alla popolazione eventualmente colpita dai fenomeni naturali. Nel ringraziare tutti i soggetti che partecipano all'esercitazione, ed in modo particolare i tanti volontari, ritengo utile evidenziare il carattere sinergico della manifestazione, che vedrà operare fianco a fianco tutte le componenti del volontariato, insieme alle strutture dell'Amministrazione pubblica, con il solo intento di mettere a sistema e valorizzare le diverse esperienze e dare così risposte efficaci laddove ve ne fosse bisogno".

Data:

22-04-2013

noodls.com

Polizia Locale. Sequestrato un laboratorio di pasta fresca. Trovati 300 chili di alimenti avariati

Comune di Milano (via noodls) /

noodls.com

"Polizia Locale. Sequestrato un laboratorio di pasta fresca. Trovati 300 chili di alimenti avariati"

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

21/04/2013 | Press release

Polizia Locale. Sequestrato un laboratorio di pasta fresca. Trovati 300 chili di alimenti avariati
distributed by noodls on 22/04/2013 09:59

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Marco Granelli Sicurezza e Coesione Sociale Polizia Locale Protezione Civile Volontariato Definizione delle politiche per le attività di Polizia locale

21/04/2013

La Polizia locale ha sequestrato una pasticceria-laboratorio di pasta fresca che si trova in via Guerzoni dove sono stati trovati 300 chili di carne, pesce, pasta fresca, farina, riso, fecola e strutto infestati dai parassiti.

L'indagine dell'Annonaria - Nucleo tutela del consumatore - era partita pochi giorni prima quando in un negozio di Milano erano stati trovati dei biscotti, prodotti nel laboratorio di via Guerzoni, che pochi giorni dopo l'acquisto risultavano ammuffiti. La Polizia locale, accompagnata dall'Asl, ha quindi disposto un sopralluogo presso il produttore dove gli agenti hanno trovato i locali dell'attività in condizioni igienico-sanitarie pessime: frigo in cattivo stato di manutenzione, cibo e materie prime male conservate e senza possibilità di essere tracciate, attrezzature sporche, pareti coperte di muffa, pavimenti incrostati di sporcizia, nessuna protezione a porte e finestre.

I tecnici sanitari hanno quindi disposto l'immediata sospensione dell'attività e la Polizia locale il sequestro preventivo dei locali e degli impianti. La titolare del laboratorio, una donna di 40 anni di nazionalità cinese, è stata denunciata all'autorità giudiziaria e ha avuto una sanzione per 3.000 Euro.

Nuovo intervento di bonifica presso il Tanaro

Comune di Asti (via noodls) /

noodls.com

"Nuovo intervento di bonifica presso il Tanaro"

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

20/04/2013 | Press release

Nuovo intervento di bonifica presso il Tanaro

distributed by noodls on 22/04/2013 09:35

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Prosegue senza sosta la lotta alle discariche abusive da parte della "task force" dei Volontari della Protezione Civile Città di Asti, che in collaborazione con l'Asp e il Comune ormai settimanalmente si prodigano in interventi di pulizia sul territorio.

Venerdì 19 aprile, otto volontari con due automezzi, tra cui un trattore, hanno rimosso circa 50 quintali di rifiuti sotto il cavalcavia della Tangenziale, nelle vicinanze del Tanaro.

L'intervento è anche finalizzato a rendere fruibile la zona in vista della gara di ala che si terrà domani, domenica.

Il Sindaco Brignolo ha rinnovato il ringraziamento ai Volontari dell'Associazione e al personale di Asp e Comune che collabora alle iniziative, ricordando come questi interventi stanno migliorando sensibilmente la qualità ambientale del nostro territorio.

Inaugurata nuova area verde in via Calcutta.

Comune di Asti (via noodls) /

noodls.com

"Inaugurata nuova area verde in via Calcutta."

Data: **22/04/2013**

[Indietro](#)

20/04/2013 | Press release

Inaugurata nuova area verde in via Calcutta.

distributed by noodls on 22/04/2013 09:35

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Inaugurata nuova area verde in via Calcutta.

Asti ha una nuova area verde nella zona di Via Madre Teresa di Calcutta meglio conosciuta per gli abitanti del Quartiere di Liot come il "fontanino" per la presenza di parecchie sorgenti superficiali.

grazie al lavoro dei volontari del posto, infatti, sono state piantate oltre

35 essenze arboree per la grande parte gentilmente offerti dai Vivai Pregno di Corso Casale.

Gli abitanti del quartiere i quali si sono fatti carico dell'irrigazione degli alberi sotto la supervisione dell'Ufficio Aree Verdi comunale, l'Ufficio Lavori Pubblici.

Il merito dell'intervento va all'Associazione Via Madre Teresa di Calcutta/Valgera e a diversi volontari tra cui Ezio Giorgis, Mario Corbellini, Adriano Quaglia, Carmelo Abissi, Laura Quirico, Angelo Gragnolati.

Ora si dovranno inghiaiare i vialetti e completare gli allestimenti.

Il Sindaco Fabrizio Brignolo ha partecipato sabato pomeriggio all'inaugurazione dell'area verde con l'assessore ai lavori pubblici Bagnadentro e il consigliere delegato alla protezione civile Oscar Ferraris, che ha collaborato attivamente all'allestimento dell'area.

Il Sindaco ha ringraziato i volontari e ha messo in evidenza come questo esempio di senso civico e dedizione alla comunità sia estremamente importante in un momento in cui l'assenza di risorse economiche costringe gli Enti locali a vivere dell'impegno detto dei cittadini.